9 771592 169000 31122

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 275
SABATO 22 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Una forza di reazione rapida operativa in 24 ore in tutto il Mediterraneo. L'imam espulso: l'Italia un prossimo obiettivo

Le navi Nato antiterrorismo a Trieste

Circolari ai prefetti e ai questori per il potenziamento delle misure di sicurezza

Fuoco sugli alberghi di Baghdad, 40 missili puntati verso l'ambasciata italiana

IL FRONTE INTERNO DELLA GUERRA

di **Renzo Guolo**

Dopo Istanbul la paura dilaga in Europa. E non solo nei Paesi in prima linea in Iraq come Gran Bretagna e Italia, già colpiti dallo stragismo jihadista. Il timore è che possa accadere ovunque.

Il "martirio" suicida adottato come tecnica militare nella guerra asimmetrica, introduce una variabile difficilmente controllabile. La disponibilità a "immolarsi" degli jihadisti che, contrariamente alla grande maggioranza dei musulmani, ritengono, con una torsione religiosa devastante, il jihad "sesto pilastro" dell'islam, obbligo personale del credente, produce ansia collettiva diffusa in società fondate sulla razionalità e la continua decostruzione della morte come quelle occidentali.

● *Segue a pagina 4*

TRIESTE Una realtà capace d'intervenire in qualsiasi punto di crisi del Mediterraneo in 24 ore: le funzioni di deterrenza e repressione preventiva antiterroristica della forza navale Nato presente a Trieste sono state illustrate dall'ammiraglio tedesco Witthauer, comandante del gruppo delle sei unità ormeggiate tra molo IV, Stazione marittima e molo VII. Una presenza che acquista particolare significato e valore in questi tempi in cui il terrorismo ha paurosamente incrementato la propria attività, avvicinandosi sempre più agli obiettivi occidentali. Dopo gli attentati di Istanbul infatti una vera e propria pioggia di missili si à abbattuta ieri a Baghdad su due alberghi che ospitano i giornalisti occidentali e sul ministero del Petrolio. E 40 missili sono stati trovati dissimulati su un carretto e puntati contro l'ambasciata italiana. Intanto l'imam di Carmagnola, appena espulso minaccia: l'Italia è uno dei prossimi obiettivi dei kamikaze.

Proprio in questa ottica una circolare volta a potenziare al massimo le misure di sicurezza contro il rischio di possibili attentati è stata inviata dall'Ucigos a tutti i prefetti e questori d'Italia.

● *Alle pagine 2-3-4*

Quattro delle sei navi antiterrorismo della Nato ancorate da ieri alla Stazione marittima di Trieste: resteranno fino a martedì. (Foto Bruni)

Esce il primo libro sul fantasma che da anni terrorizza il Nordest

Fenomenologia di Unabomber, mistero sepolto

di **Carlo Lucarelli**

È uscito il primo libro sul fenomeno «Unabomber», il fantomatico attentatore del Nordest, a cura dei giornalisti Marco Bariletti e Alessio Zucchini, pubblicato da Nutrimenti editore. L'opera contiene una prefazione del giallista Carlo Lucarelli.

Nella nostra storia recente ci sono misteri che ci siamo abituati a dimenticare finché non ce li ricordano. E' un "ci siamo" generico, naturalmente, che non rende giustizia a chi invece quei misteri se li ricorda sempre, però è anche vero che a molti nomi come "Piazza Fontana", "Stazione di Bologna", "Ustica" o "Portella della Ginestra" non vengono in mente spesso, come in fondo è gusto che sia vivendo la vita di tutti i giorni. Alcuni di questi misteri, poi, ci sono stati resi antipatici da una raffinatissima strategia di comunicazione che ce li fa percepire come faticosi, contorti, complicati e inevitabilmente oscuri, e anche qui quel "ci" è generico e riduttivo, ma rende l'idea. Però sappiamo tutti che sono misteri importanti, a cui il sangue ha dato dignità di essere imperdonabili, ai quali nessuno può perdonare di esistere, pena una forte riduzione della dignità collettiva. Possono essere irrisolvibili o possiamo decidere di non risolverli, ma sappiamo che esistono anche quando ce ne dimentichiamo.

Ci sono altri misteri, invece, con cui ci siamo abituati a convivere. Stanno lì, sepolti nella storia, e quando ci tornano in mente hanno un sapore antico, intrigante ma tutto sommato inutile, come sapere se lo smemorato di Collegno fosse Bruneri o Canella.

● *Segue a pagina 6*

Varata dalla giunta del Friuli Venezia Giulia la legge finanziaria

Salvati i contributi regionali a favore delle scuole private

TRIESTE La giunta regionale, nel giorno in cui ha varato la legge finanziaria, ha abbattuto il «tetto della discordia»: quello che, portando da 52mila a 26mila euro il reddito massimo d'accesso agli assegni di studio, avrebbe dimezzato il numero dei beneficiari.

La decisione finale, assunta con voto unanime, non lascia spazio a dubbi: non cambieranno le regole di ammissione al contributo regionale riservato agli alunni delle scuole non statali, tanto che tutte le famiglie che guadagnano meno di 52mila euro annui potranno fare nuovamente domanda. E non cambierà nemmeno l'importo dell'aiuto complessivo che rimarrà mediamente di 2mila euro all'anno.

● **Giani** *a pagina 10*

Protocollo d'intesa Moratti-Illy per dare nuovo impulso alla ricerca in regione. Sul Carso il centro d'eccellenza di biomedicina molecolare

A Trieste il Sincrotrone più potente d'Europa

Costerà 52 milioni di euro. La città si candida a ospitare il «Mit italiano»

Sme, oggi la sentenza Previti attacca: «Non mi difendo, accuso»

● *A pagina 5*

Tremonti promette: tredicesima più ricca per i pensionati

● *A pagina 5*

Droga via Internet: finiscono nei guai tre ragazzi triestini

● *A pagina 17*

TRIESTE Dalla macchina di luce all'ingegneria genetica, la Trieste «città della scienza» è pronta per un nuovo balzo nel futuro. Ieri la firma di un importante protocollo d'intesa tra il ministro Moratti e il presidente della Regione, Riccardo Illy. Il Sincrotrone, con la costruzione del «Fel», acceleratore di quarta generazione (spesa prevista: 52 milioni di euro in cinque anni), sarà una delle macchine di luce all'avanguardia in Europa. A Basovizza, un centro di biomedicina molecolare salderà le ricerche di base nel settore delle biotecnologie e la medicina applicata. Con questo biglietto di visita Trieste si candida a ospitare l'Istituto italiano di tecnologia, l'organismo destinato a dare nuovo impulso alla ricerca italiana sul modello del celebre Mit statunitense.

● **Maranzana** *a pagina 15*

TRIESTE

Allarme per lo smog vicino alla soglia limite

● *A pagina 15* Nella foto, traffico particolarmente congestionato in corso Italia.

Il codicillo del ministro Urbani sulla Consulta di membri esterni alla Biennale perpetua la lottizzazione

Mostra di Venezia, meglio col fascismo?

Lucrezia: «Amo di Trieste il clima mitteleuropeo»

L'attrice nel film di Tescari che si sta girando in questi giorni

● **Grando** *a pagina 26*

Lucrezia Lante della Rovere

di **Callisto Cosulich**

È durata poco la calma a Venezia, dopo il bilancio in buona sostanza positivo dell'ultima Mostra del cinema, appena turbato dalle escandescenze della dirigenza della Rai per la mancata assegnazione del Leone d'oro a «Buongiorno notte». Del resto, la stessa Rai aveva in seguito moderato i termini, il presidente della Biennale si era affrettato a riconfermare de Hadeln alla guida della Mostra, insomma c'erano tutte le premesse per riprendere serenamente il lavoro, affrontando i punti dolenti che continuano ad angustiare la manifestazione, per prima cosa l'inadeguatezza delle strutture lidensi a ospitare un festival di tali dimensioni. Macché, la calma – come dicevamo – è durata poco: è bastato che il ministro Urbani annunciasse il decreto di riordino della Biennale, per sollevare un coro di proteste bipartisan, come si suol dire, cioè proteste che hanno unito un po' tutti.

● *Segue a pagina 25*

L'ammiraglio tedesco Witthauer ha illustrato la missione strategica della Stanavformed: «Il nostro compito è di pattugliare il Mediterraneo»

La flotta Nato a Trieste pronta a intervenire

Il comandante delle sei unità: «Alto lo stato di attenzione a bordo, operativi in 24 ore»

Situazione sotto controllo sulle Rive presidiate per il timore di attentati

Moli setacciati dagli artificieri

TRIESTE Poliziotti, carabinieri, artificieri e uomini delle squadre speciali presidiano le Rive e alcune aree dei Moli Settimo e Quarto: dall'altra sera a Trieste è scattato l'allarme rosso e la città si è ritrovata a convivere ancora una volta con l'incubo degli attentati.

Le navi della flotta della Nato, la «Stanavformed» giunte nella prima mattinata, sono state indicate indirettamente in un'informativa dei servizi successiva all'attentato di Istanbul, come un potenziale obiettivo di un'azione terroristica da parte di un commando di Al Qaeda. Si tratta delle fregate appartenenti alle marine tedesca, turca, inglese, greca e italiana e dell'incrociatore americano Stout. Le fregate sono la Sleswig-Holstein, la Portland, la Graziantep, la Psara e la Zeffiro.

Timori non certo infondati dal momento che il questore Natale Argirò, d'intesa con il prefetto ha disposto e annunciato nei giorni scorsi «eccezionali misure di sicurezza nelle aree interessate».

«Controlliamo minuziosamente tutte le persone che si avvicinano alle aree rosse», ha confermato ieri un investigatore della polizia. Ha aggiunto: «La concomitanza con il convegno al quale partecipa il ministro Letizia Moratti ci ha messo in difficoltà, ma siamo preparati». Infatti sono impiegati fino a martedì

I cani antiesplosivo in azione.

quando le navi lasceranno Trieste oltre trecento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri provenienti anche dai reparti speciali di Padova e Gorizia. Sul posto anche squadre di artificieri con i metal detector e i cani antiesplosivo.

La fase operativa dei controlli è scattata già nella notte quando si sono immersi i sommozzatori dei carabinieri e della polizia. E solo in un secondo tempo è stato dato il via libera all'attracco delle unità militari.

Altre squadre hanno intanto operato nella zona del Porto Nuovo dove è ormeggiato l'incrociatore americano Stout. E infine è stato attivato contemporaneamente un minuzioso cheek nelle aree di sbarco dei traghetti turchi. Gli investigatori della Finanza e gli investigatori della Dogana hanno utilizzato i dati dell'archivio informatico che recentemente ha consentito di scoprire carichi di sigarette o droga. Controlli sui nomi, sui mezzi e sulle merci. Questa volta puntando l'obiettivo sul terrorismo.

Un'emergenza che continuerà fino a martedì. «Cerchiamo - ha spiegato un funzionario della sicurezza - di limitare il più possibile i disagi alla gente».

Per questo motivo domani alle 10 si svolgerà regolarmente alla Marittima la cerimonia di premiazione della Barcolana. Non ci saranno blocchi agli accessi, ma controlli a campione.

Corrado Barbacini

Due unità della flotta Nato ormeggiate alla Stazione Marittima: le Rive di Trieste saranno presidiate fino a martedì.

TRIESTE «Se necessario, siamo in grado di essere pienamente operativi in qualsiasi punto del Mediterraneo nel giro di ventiquattr'ore». L'ammiraglio tedesco Hans Jochen Witthauer - comandante della forza navale Nato «Stanavformed» giunta ieri e presente nelle nostre acque fino a martedì prossimo - lo ha ribadito più d'una volta, come a garantire il mantenimento costante dello stato di attenzione che vige a bordo delle unità ormeggiate da stamane.

In primo luogo nel corso della visita di cortesia in municipio, dove l'ammiraglio si è incontrato con il vicesindaco Paris Lippi. Nel corso dell'incontro l'ufficiale ha affrontato anche il discorso sulla funzione dell'Alleanza atlantica anche alla luce della drammatica situazione di questi ultimi giorni.

Da questo punto di vista, la presenza delle unità della Nato viene vista come una sorta di presidio oltre che di deterrente nei confronti del terrorismo.

Al sin troppo scontato accostamento fra i tragici eventi di queste settimane e l'arrivo nel golfo delle sei navi da guerra del Patto atlantico, l'ammiraglio ha replicato spiegando come la data di Trieste sia stata pianificata già da due anni a questa parte dai vertici Nato e che di conseguenza l'arrivo della flotta multinazionale rientra nella normale attività nell'ambito del Mediterraneo. Più precisamente, l'Organizzazione atlantica «mantiene una forza navale di reazione rapida nell'Atlantico e nel Mediterraneo - come ha spiegato Witthauer - allo scopo di assicurare una continua presenza marittima e un costante e visibile segnale della coesività e solidarietà dei Paesi dell'Allleanza.

«Stanavformed», infatti, è l'acronimo di «Standing naval force Mediterranean», l'organismo creato nel 1992 e posto sotto il controllo operativo del Comando alleato delle Forze navali del Sud-Europa con sede a Napoli. Le unità giunte ieri nel nostro porto e dislocate tra la Staziome Marittima, il Molo IV e il Molo VII, sono sei. Il gruppo, al comando dell'ammiraglio Witthauer, è costituito dall'incrociatore statunitense «Stout» e dalle fregate tedesca «Schlesewig-Holstein», italiana «Zeffiro», inglese «Portland», turca «Gaziantep» e greca «Psara». Complessivamente, gli equipaggi delle sei unità assommano a 1400 uomini.

Tra i programmi svolti dalla flotta, il «Peacetime», che si sviluppa nella «partnership for peace» tra i Paesi che la compongono. Particolare importanza viene infine attribuita al «Mediterranean dialogue», un programma che si concreta nella collaborazione operativa anche da parte dei Paesi del bacino mediterraneo che non fanno parte della Nato, quali Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele e Giordania.

Giorgio Coslovich

TURISMO

ROMA Si allunga la lista dei paesi che suggeriscono misure di prudenza ai loro cittadini che hanno in programma viaggi in Turchia.

Dall'Australia agli Stati Uniti, dalla Francia alla Germania, molti governi hanno messo in guardia i propri connazionali. Queste prese di posizione hanno naturalmente creato polemiche sulle possibili ripercussioni sull'economia della regione e sul turismo. Ieri il ministero degli esteri britannico Jack Straw aveva raccomandato agli inglesi di «non recarsi ad Istanbul ed in altre grandi città turche, se non strettamente necessario» e in serata anche l'Ungheria ha consigliato ai propri turisti di annullare i viaggi a Istanbul ed ha chiuso temporaneamente il proprio consolato nella città «per misura cautelare».

Il ministro dell'Interno Pisanu presiede un vertice con i responsabili delle forze dell'ordine. Tiratori scelti a Fiumicino

Gli 007: «Sale in Italia il pericolo-kamikaze»

L'Ucigos allerta questure e prefetture: alzare le difese sugli obiettivi sensibili

Il religioso di Carmagnola dal Senegal: «100 mujaheddin fuggiti dal Paese torneranno»

L'imam: presto sarete colpiti

DAKAR Ha ripetuto che Osama Bin Laden è «un grande uomo» ma ha ribadito di non essere vicino a lui.

Ha detto anche che se il leader di Al Qaeda uccide delle persone la cosa non lo riguarda e che alcuni parlamentari italiani si stanno adoperando per far revocare il provvedimento di espulsione adottato nei suoi confronti dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

Da due giorni in Senegal dopo essere stato costretto a lasciare l'Italia perchè sospettato di collegamenti con il terrorismo islamico, l'Imam di Carmagnola ha incontrato due giornalisti, di cui uno dell'Afp, in un albergo di Dakar.

«Ho detto di conoscere Bin Laden ma non ho mai detto di essere vicino a lui, che l'ho visto ieri, che gli ho parlato ieri, questo no», ha esclamato Abdel Kader Mamour.

«Volevano che insultassi Bin Laden, ma io non posso farlo, perchè lo considero un grand'uomo, un grande stratega, un grande musulmano», ha aggiunto.

Bin Laden «uccide delle persone ma la cosa non ci riguarda, quello non è un problema nostro ma semmai della magistratura», ha detto ancora Mamour parlando con i due giornalisti.

«Io sono musulmano - ha proseguito - difendo gli interessi dell'Islam e mi assumo le mie responsabilità, sono musulmano e morirò musulmano».

Mamour ha detto anche di essere in attesa che la polizia senegalese gli restituisca i documenti e di essere disposto a recarsi a Kaolack restando in Senegal «per fare quello che ho sempre fatto anche in Italia» «Costruirò delle scuole, delle moschee e aiuterò il mio popolo perchè il Senegal è un paese musulmano«, ha concluso.

Ma l'imam di Carmagnola, intervistato da un quotidiano di Torino, ha parlato anche del Paese che lo ha espulso. «Negli ultimi mesi dall'Italia sono partiti più di cento mujaheddin - ha detto Mamour - , molti di questi direttamente da Torino, dal mercato di Porta Palazzo. Lo hanno fatto su richiesta di Osama Bin Laden, presto torneranno in Italia per colpire e punire».

La sedicente guida spirituale della comunità islamica di Carmagnola si trova da qualche giorno nel suo Paese natale, ospite a casa del fratello. E da lì rilascia dichiarazioni agghiaccianti. L'Italia, e in particolare il ministro della Difesa Martino, sarebbero in reale pericolo. A essere in pericolo non saranno soltanto le truppe stanziate in Iraq, ma tutta la Nazione che sarà colpita da attentati.

L'imam di Carmagnola espulso: «L'Italia sarà colpita».

ROMA L'allarme è alto, il più alto degli ultimi mesi.

Talmente alto da convincere l'Ucigos a prendere carta e penna e scrivere a questure e prefetture. Ordine tassativo: difendere tutte le strutture sensibili, intendendo come tali caserme, sedi diplomatiche, sedi commerciali e banche estere ma anche monumenti, stazioni, aeroporti, spazi di divertimento specie se gestiti da multinazionali americane, luoghi di culto ebraici e cristiani. Raccomandazione: non trascurare qualsiasi informazione, anche la più marginale e comunicare movimenti o circostanze sospetti alle strutture di intelligence. Sorvegliati speciali: le comunità religiose e i centri di studio e di ritrovo degli immigrati islamici.

Precauzioni radicali: all'aeroporto di Fiumicino sono ricomparsi i tiratori scelti e i controlli prima dei check in dei voli internazionali. Gli attentati di Istanbul e l'instabilità in Iraq fanno paura.

Spaventano anche gli avvertimenti in arrivo da molto lontano. Dal Senegal, ad esempio, dove Fall Mamour, imam di Carmagnola, è stato rimpatriato. Mamour continua a lanciare anatemi e parla di un centinaio di immigrati in procinto di rientrare dai campi di addestramento di Al Qaeda, quelli dove si fabbricano martiri.

Al di là degli allarmi senza fondamento - come la voce di strani movimenti di immigrati attorno agli Uffizi di Firenze, la Procura ha aperto un fascicolo per «atto dovuto» perché il sospetto era stato raccolto da un quotidiano -, il Viminale cerca di concentrare l'attenzione sui rischi derivanti dalla scelta italiana di continuare a stare in Iraq accettando le posizioni degli Stati Uniti. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha riunito anche ieri i massimi vertici delle forze dell'ordine e dei servizi segreti per rafforzare il piano deciso all'indomani della strage di Nassiriya. Tutti si attrezzano a fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza, compresa la Protezione civile pronta ad affrontare eventuali attacchi bioterroristici.

Severi controlli all'ingresso della Stazione Marittima.

Non è stato chiarito se l'allarme deciso per l'Italia, in base alle informazioni dei servizi segreti, sia a livello «bravo», come ha rivelato ieri il quotidiano della Lega Nord. Se così fosse saremmo a un passo del più alto grado possibile di allarme, l'«allerta rosso». Certo è che stavolta l'attenzione posta al rischio terrorismo islamico non si accontenta di fare il conto di quante cellule fondamentaliste siano state scoperte finora.

E' aperta la caccia alle «cellule dormienti». Si tratterebbe di piccoli gruppi di kamikaze pronti a uscire da una vita del tutto normale e a immolarsi a un solo ordine di Osama bin Laden. In molti, nell'ultimo anno, l'hanno ritenuta una leggenda metropolitana. Adesso l'ipotesi torna ad avere credito. I kamikaze potrebbero approfittare degli ultimi giorni di Ramadam per dare maggiore significato al proprio sacrificio. A una di queste «cellule dormienti» apparterrebbero gli immigrati marocchini espulsi e rimpatriati mercoledì scorso. La Procura di Torino indaga, forte della collaborazione della magistratura e della polizia del paese nordafricano.

È caccia aperta alle «cellule dormienti», piccoli gruppi di terroristi-suicidi disposti a immolarsi per Osama Bin Laden

Il ministero dell'Interno intende comunque accelerare anche il processo di conciliazione e di integrazione con le comunità islamiche, giù avviato da mesi. Gli analisti dei servizi consigliano infatti una netta separazione fra la stabilizzazione degli immigrati e le misure di prevenzione contro i fondamentalisti. Un clima di confusione non aiuterebbe altro che la sponda terroristica.

Lucia Visca

Il sottosegretario del Viminale d'Alì: «Serve modificare la Finanziaria per avere nuove risorse»

«Più fondi per la sicurezza»

NAPOLI «La macchina dello Stato funziona bene, la risposta delle strutture è immediata e i prefetti governano il territorio e l'ordine publico con puntualità e attenzione». Lo afferma il sottosegretario al ministero dell'Interno, Antonio d'Alì, il quale, rispondendo ad una specifica domanda postagli a margine del convegno dell'Associazione nazionale funzionari dell'amministrazione civile (Anfaci) che ha riunito a Ischia circa cento prefetti. «Quanto si innalzano i livelli di attenzione - dice d'Ali - si debbono rafforzare i livelli di sicurezza. I fatti di Istanbul dimostrano che non esiste una unicità di obiettivi» del terrorismo, ma anche che «i nostri livelli di intelligence sono puntuali, efficacissimi, anzi tra i più efficaci nel panorama mondiale». Per quanto riguarda, poi, la richiesta di maggiori risorse fatta dal ministro Pisanu per la sicurezza delle sedi diplomatiche, d'Ali risponde che queste «saranno date nel corso della Finanziaria. Sono situazioni createsi in corso d'opera e vanno viste prima dell'approvazione».

Per il sottosegretario, allo stato, non è ipotizzabile la formazione di un forza di polizia internazionale per difendere le sedi diplomatiche, ma aggiunge che «c'è stato, nel semestre di presidenza italiano, uno straordinario incremento delle attività dell'europol e della collaborazione tra le forze di polizia internazionale».

Infine, commentando la battuta del presidente del Consiglio, secondo il quale siamo «tutti a rischio», d'Alì afferma che essa va interpretata come «un appello generale all'attenzione che finisce, però, per tranquillizzare tutti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrelle 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 21 novembre 2003 è stata di 49.400 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ALLARME TERRORISMO

Pioggia di missili sugli alberghi dei giornalisti. Nassiriya in allarme rosso per una allerta che segnalava un nuovo attacco

Baghdad, razzi puntati sull'ambasciata italiana

Scoperto un carretto camuffato carico di katiusha. Colpito il ministero del petrolio

ROMA Missili katiusha, all'alba, sugli alberghi dei giornalisti a Baghdad. Nessuna vittima, ma è un caso. Un altro attentato missilistico, stavolta contro l'ambasciata italiana, sventato all'ultimo momento. Nassiriya in allarme rosso per un allerta che segnalava un nuovo attacco in preparazione contro gli italiani. Missioni sospese, pattugliamenti a fari spenti, giornalisti trasferiti dall'hotel Al Janoob a «White Horse», il comando della Brigata Sassari. Cento chili di esplosivo recuperati.

Quattro fermi, due sono «fortemente sospettati» per il massacro dei nostri militari. La nostra sarà una missione di pace, ma è certo che per gli strateghi della guerriglia, dopo l'alleanza con Al Qaida, gli italiani sono diventati obiettivo privilegiato, accanto ad americani e britannici. Siamo un bersaglio, e l'amplificazione mediatica data alla straordinaria unità nazionale intorno al lutto ci ha reso ancora più appetibili per una guerra di terrorismo che, per le sue caratteristiche, cerca soprattutto risonanza.

L'attacco contro gli obiettivi di Baghdad è avvenuto alle 7 del mattino, le 5 ora italiana. Niente autobomba, niente kamikaze, questa volta, ma vecchie batterie russe di razzi katiusha, non per questo meno micidiali, nascoste in carretti tirati da asini e mimetizzate sotto frutta e verdura, il meccanismo di lancio collegato a batterie di auto. La prima salva di razzi ha colpito il tetto dell'Hotel Sheraton, centrando un ascensore, fortunatamente vuoto, che è precipitato fracassando la copertura di vetro della hall.

Il carretto camuffato e colmo di razzi scoperto davanti all'ambasciata italiana a Baghdad.

Quintali di schegge hanno devastato la grande sala. In un'ora diversa sarebbe stato un massacro. Un recepcionist, colpito da vetri e macerie, è grave.

Mentre i militari americani, che circondano tutta la zona degli alberghi, assicuravano che la situazione era sotto controllo, la seconda salva di missili ha centrato l'hotel Palestine, proprio di fronte. Un attacco che voleva essere ancora più micidiale: i missili hanno colpito all'ottavo, al dodicesimo, al quindicesimo e al sedicesimo piano. Solo per una incredibile fortuna le stanze devastate erano vuote. Non era ancora finita. Altri missili hanno colpito il ministero del Petrolio, provocando un grosso incendio, poi domato.

Nessuna vittima, perché il venerdì, giornata musulmana dedicata al riposo, gli uffici erano chiusi. E' scattato subito il rastrellamento delle zone circostanti, a caccia delle batterie lanciamissili. Il carretto, con i katiusha nascoste sotto un carico di frutta e verdura, è stato trovato poco distante, in via Saaddun, vicino al principale mercato della capitale. L'asino che lo trainava, ferito, agonizzava sul marciapiedi, ancora legato alla stanga. Poi, una telefonata di un negoziante che aveva visto un uomo fuggire, e la scoperta degli altri due carretti-armati.

Il primo a duecento metri dall'ambasciata italiana, collegato ad una batteria d'auto, una trentina di missili puntati sulla nostra delegazione diplomatica. Un carretto artigianale, costruito con lo chassis di un'auto, dipinto di verde vivace con una scritta araba su un lato: "Amore mio, il mio cuore è con te". Accanto ai razzi un biglietto scritto in arabo e in inglese approssimativo: "Vi chiediamo di non collaborare con le forze dell'occupazione fino all'affrancamento del nostro paese. A tutte le forze, specialmente americane ed ebraiche: andate via, non lasciate che le vostre madri piangano". L'altro carretto, con venti missili nascosto sotto un carico di fieno, era stato lasciato a seicento metri, accanto ad una scuola femminile.

Attacco fallito o avvertimento? Nei giorni scorsi erano già arrivate segnalazioni su un possibile attentato alla nostra ambasciata. Il giorno dopo la strage di Nassiriya, una segnalazione di quattro autobombe contro l'Hotel Palestine si era per fortuna rivelata falsa. Sbagliati tempi e tecniche, ma non l'indicazione. Per questo ieri l'allarme per un possibile nuovo attentato contro la base italiana a Nassiriya è stato preso estremamente sul serio, spingendo i militari a bloccare tutte le missioni esterne e a rafforzare la guardia.

Andrea Santini

Gli inviati dei vari quotidiani e della Rai raccontano come si sono salvati

«Ero riparato dal materasso»

NASSIRYA «La paura era che fosse solo l'inizio, che arrivassero altri colpi. Mi sono buttato tra il letto e il muro, con un materasso sulla testa, e ho aspettato».

Lorenzo Cremonesi, inviato del Corriere della Sera, si trovava al 17/o piano dell'Hotel Palestine durante l'attacco terroristico di stamani. Uno dei razzi si è infilato in una stanza al 16/o piano. Cremonesi - contattato al telefono da Nassirya - racconta di aver sentito «più colpi forti e molti ravvicinati, tra le 7:10 e le 7:15. Sembrava quasi un unico colpo». Si è quindi messo al riparo e, finito l'attacco, è sceso nella hall per rendersi conto di quello che era avvenuto. «Poi sono risalito al 16/o e ho visto».

Quello che è successo al 16/o piano del Palestine lo racconta Giovanni Porzio, inviato di Panorama. Anche lui si trovava al 17/o. «Alle 7 e un quarto c'è stata questa forte esplosione. Ho sentito un solo boato, anche se in realtà erano razzi in rapida successione. Subito dopo ho sentito puzza di fumo. Mi sono affacciato dalla finestra e ho visto che era stata colpito lo Sheraton. Poi sono corso dall'altra parte e mi sono accorto del foro al piano di sotto, nel mio stesso albergo. Sono sceso. La stanza 1531 era completamente distrutta, per fortuna non c'era nessuno».

Ivano Liberati del Giornale radio della Rai, racconta che ieri, appena arrivato a Baghdad, al Palestine, «tutti volevano evitare i piani alti, ritenuti più a rischio. Ho dovuto discutere molto, ma alla fine sono riuscito a trovare una stanza al terzo piano». Anche lui, naturalmente, ha sentito il forte colpo. «Ci siamo subito precipitati fuori, dove ho incontrato i colleghi della Rai che si trovavano invece allo Sheraton. Qui, insanguinato, c'era l'uomo che è rimasto colpito dalla caduta di vetri e di calcinacci. C'è stata subito grande confusione, un enorme via vai di mezzi americani. Solo dopo qualche minuto ho saputo che era stato colpito anche il Palestine, l'albergo dove alloggiavo, e che al 16/o piano c'era stato un ferito».

Militari Usa presidiano l'albergo Palestine.

«Ho sentito due botti», racconta invece Maurizio Martinelli, del Tg2, che dormiva allo Sheraton. «Uno ha preso la tromba dell'ascensore, poi è caduta tutta la copertura in plexiglass della hall. Dentro l'hotel, caos, fumo».

Un'altra testimonianza è quella di Gabriella Caini, inviata de La7. «Stavo a letto ma ero sveglia. Ho sentito un botto fortissimo, non ho capito subito che era contro il mio hotel, lo Sheraton. Poi, di seguito, un secondo colpo. Mi sono vestita in fretta e sono uscita. Il corridoio era pieno di fumo, allora ho capito che eravamo stati colpiti noi», racconta Caini. «C'era gente che urlava per i corridoi, mezza nuda. Mi sono precipitata alla scala di sicurezza, tra l'altro ormai l'ascensore era caduto. Proprio la sera prima þ conclude - con gli altri colleghi siamo stati a parlare di questa eventualità ».

Gli attacchi di Al Qaeda

I principali attentati terroristici del **2003** riconducibili all'organizzazione di Osama Bin Laden

12 MAG RIAD (Arabia Saudita) Attaccato un quartiere residenziale di occidentali: **35** morti

16 MAG CASABLANCA (Marocco) In una serie di 5 attentati muoiono **43** persone

5 AGO GIAKARTA (Indonesia) Autobomba contro il Marriott hotel. **10** i morti

8 NOV RIAD (Arabia Saudita) Colpito il quartiere diplomatico. Il bilancio è di **17** vittime

15 NOV ISTANBUL (Turchia) Attaccate due sinagoghe. **25** i morti

20 NOV Autobombe davanti al consolato britannico e ad una banca inglese: **27** morti

RUSSIA
MAROCCO
TURCHIA
ARABIA S.
INDONESIA

ANSA-CENTIMETRI

Dopo la rivendicazione degli attentati di giovedì si rafforza la pista di Al Qaeda. Straw: «Attacco alla civiltà»

Istanbul è il «nuovo fronte» della guerra

Trenta morti e 450 feriti il bilancio definitivo. Turisti in fuga dalla città

ISTANBUL In una giornata di foschia che si apre in uno sfumato sole d'autunno, Istanbul ha accompagnato ieri i morti dell'ultima ondata di violenze, i più in casse coperte dal drappo del color verde dell'Islam. Tra i 30 morti e 450 feriti nei due attentati di ieri, quasi tutti erano turchi. «Musulmani? No, non sono musulmani, i terroristi usano l'Islam per i loro fini, ma lo sanno tutti che il Corano è contro la violenza», dice Upur Arlsan, 31 anni, poeta e da otto anni conduttore televisivo di un programma di carità, Faro, sul Canale7.

Nella Wall street di Istanbul, le ruspe scavano tra le macerie del palazzo della Hong Kong and Shanghai Banking Corporation. Un bell'edificio terrazzato di 18 piani, che il secondo gruppo bancario più importante del mondo aveva comprato nel 2000 da una banca turca fallita. 600 persone lavoravano qui. Due sono morte quando un camioncino carico di esplosivo è stato fatto saltare in aria davanti all'ingresso.

«Ma se devono colpire gli americani e gli inglesi che lo facciano a casa loro, non vengano qui da noi, ad ammazzare la nostra gente, innocente», dice una signora di mezza età. È turca, ma vive ad Atene da trent'anni. È arrivata ieri per un viaggio di una settimana, questa sera riparte: «Ho paura», dice. Si era spinta sulla Istiklal Caddesi, il corso di Istanbul, a dare un'occhiata di persona a quanto resta del consolato britannico. L'esplosivo nel furgone-bomba ha avuto gli effetti di un bombardamento. Il console generale Roger Short è rimasto ucciso, con la sua assistente. Contro di lui si è scagliata una rivendicazione ieri di al Qaida, la rete terroristica del miliardario saudita Osama bin Laden, che si è presa la responsabilità anche degli attentati della scorsa settimana contro le sinagoghe: 25 morti e oltre cento feriti.

La Turchia, ha detto il presidente americano George W. Bush, è diventata «un altro fronte di guerra», con l'Iraq. La Turchia, dice uno scrittore islamico, ex imam della Moschea Suleyman, «è una vittima» di giochi strategici di un occidente che «ne ha paura». Ali Riza Demircan, 58 anni, ha scritto 15 libri, il più famoso è un saggio di 700 pagine sulla sessualità secondo l'Islam che ha venduto 300.000 copie.

«Il fatto è che l'occidente ha paura di una rinascita dell'impero ottomano, per quanto assurdo ciò possa essere», dice Demircan, che collabora a diverse testate. «Non vuole vedere la Turchia morta, ma non vuole neanche che viva troppo bene», dice. Sette persone sono state fermate nelle indagini sugli attentati, sulle quali il governo ha imposto oggi il silenzio stampa. Altre sei erano state arrestate in relazione a quelli alle sinagoghe. I kamikaze sarebbero tutti turchi. Secondo i servizi segreti di Ankara, mille turchi hanno combattuto per al Qaida nella Jihad, la guerra santa. Le autorità hanno messo in stato d'allerta le forze dell'ordine e cancellato tutti i permessi per la festa per la fine del Ramadan.

Britannici e americani mettono in guardia contro nuovi possibili attentati, e gli alberghi archiviano disdette di turisti e viaggiatori impauriti. E mentre il Bosforo si illumina, la città si addormenta con il timore di una nuova bomba.

CAMMINO VERSO LA UE PIÙ DIFFICILE

Dopo la settimana nera della doppia serie di attentati, probabilmente a firma di Al Qaida, di Istanbul e culminati nella giornata di ieri già definita l'11 settembre della Turchia, una domanda circola tra gli ambienti diplomatici di Ankara: «è più pericolosa una Turchia in Europa o una Turchia fuori dall'Europa?». La scoperta che Al Qaida abita in Turchia e per così dire parla turco e che può contare -secondo gli stessi servizi di sicurezza turchi- su un migliaio di elementi turchi e residenti in Turchia, reduci delle varie jihad (guerre sante islamiche) condotte negli ultimi 20 anni in Afghanistan, Armenia, Bosnia Cecenia e perciò perfettamente addestrati, rende la domanda che già circolava da tempo ad Ankara e nelle capitali d'Europa oggi più che mai pregnante di attualità. La risposta che sembra provenire dall' Europa sembra andare nel senso desiderato da Ankara. Lo stesso ministro dell'interno tedesco Otto Schily cioè del paese dove il dibattito in merito alla Turchia in Europa è più sentito e divisivo (per la presenza di 2,5 milioni di turchi emigrati e per le prospettive di un loro sensibile aumento in futuro) ha dato una risposta nettamente positiva. «Se la Turchia dovesse allontanarsi dall'Europa e andare alla deriva, si assisterebbe a un peggioramento dello stato della sicurezza e a un rafforzamento delle tendenze estremiste in Turchia», ha detto in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano Der Tagesspiegel il ministro tedesco che appartiene al partito socialdemocratico tedesco (Spd) da tempo favorevole («per ragioni elettoralistiche interne»- dicono i democristiani tedeschi, che sono invece contrari) all'adesione della Turchia all'Ue. «Gli attacchi di Istanbul hanno mostrato che la Turchia dovrebbe essere aiutata e che i negoziati per la membership europea dovrebbero cominciare», ha poi aggiunto lo stesso Schily al canale Tv Zdf.

L'area devastata attorno al consolato inglese a Istanbul.

Il premier insiste sulla necessità di «assumersi tutta la responsabilità in Iraq» mentre le opposizioni si mobilitano per chiedere il ritiro dei soldati dal paese

Berlusconi: «Non possiamo andarcene». Fassino: «Entri l'Onu»

ROMA Certamente i nostri militari in Iraq corrono rischi, ma non possiamo andarcene, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità: lo ha ripetuto il premier Silvio Berlusconi, mentre le opposizioni in Italia si mobilitano per chiedere una svolta (la segreteria Ds chiede un maggior ruolo dell'Onu) e i verdi preparano la manifestazione di domani con lo slogan: ritiriamo i nostri soldati.

Berlusconi, a Varsavia per ammorbidire la posizione della Polonia sulla nuova Costituzione UE, ha parlato subito dopo le allarmanti notizie dei nuovi attentati a Baghdad (razzi sull' albergo dei giornalisti, un lanciamissili scoperto nei pressi della base italiana a Nassirya).

«La nostra posizione sull' Iraq - ha aggiunto - è stata lungamente oggetto di riflessione e soprattutto ora, dopo il sacrificio dei nostri ragazzi a Nassiriya ci mancherebbe altro che ce ne andassimo via rendendo vana la loro morte». Bisogna invece convincere gli altri Paesi europei a «contribuire allo sforzo di ricostruzione dell'Iraq, superando le divisioni che ancora esistono», ha sottolineato, annunciando una iniziativa presso Francia e Germania.

Da Francoforte, il vicepremier Gianfranco Fini, ha ribadito la scelta della fermezza aggiungendo che non c'è nulla che faccia pensare che l'Italia sia particolarmente esposta al rischio attentati. «Tutti i Paesi sono nel mirino del terrorismo, ma in Italia non vi sono motivi di particolare allarme, se non quelli connessi a una situazione oggettivamente preoccupante», ha dichiarato. Un appello alla responsabilità èvenuto anche dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Con l' 11 Settembre, ha detto, le guerre tradizionali sono finite, è sorta la minaccia del terrorismo internazionale e i Paesi democratici e i loro leader devono sapere che la lotta per batterlo «sarà lunga e bisogna attrezzarsi per fare un lungo cammino». Non si può scappare di fronte a queste responsabilità, ha aggiunto, e occorre mantenere anche una compattezza nazionale.

Ma l'opposizione è su altre posizioni e oggi ha rinnovato la richiesta al governo di cambiare politica. Il segretario Ds, Piero Fassino, appresa la notizia dei nuovi attentati a Baghdad, ha riunito d'urgenza la segreteria del partito e ha annunciato una iniziativa politica per ottenere, appunto, «una svolta politica» sul dopoguerra iracheno: un ruolo più ampio e riconosciuto delle Nazioni Unite, l'accelerazione del passaggio dei poteri a un governo iracheno, una iniziativa del presidente del Consiglio Berlusconi, nella sua veste di presidente di turno della Unione Europea. I Ds partecipano inoltre alla campagna «Pace a Gerusalemme» lanciata unitariamente dal centrosinistra e dalla sinistra (dalla Margherita a Bertinotti e Di Pietro) sulle posizioni del gruppo di intellettuali e personalità che si riuniranno il primo dicembre a Ginevra. Ne ha parlato il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, illustrando la decisione scaturita stamani in un vertice di due ore. Rutelli e Bertinotti non hanno nascosto che sulla missione contingente italiano in Iraq non hanno invece raggiunto una posizione comune. Un nuovo incontro per superare le divisioni è previsto il 10 dicembre.

Per Londra gli attentati a Istanbul rafforzano la decisione Ue d'accogliere la Turchia nella «casa comune». Il Presidente visita la campagna inglese

Bush saluta Blair con qualche problema in più

Il ministro degli Esteri britannico Straw mette in guardia: «Il terrorismo può colpire ovunque»

DALLA PRIMA PAGINA

Il fronte interno della guerra

Il pericolo è realmente aggravato dal fatto che Al Qaeda oggi non è più una cupola centralizzata. Il suo nucleo storico è disperso, dopo Enduring Freedom, tra le aree tribali pachistane e l'Iran, dove importanti membri della rete sono tenuti in «ostaggio» dall'ala radicale del regime degli ayatollah. Gli sciiti non amano troppo i wahabiti sunniti di Osama, ferocemente ricambiati.

Ma sono pronti a utilizzarli come merce di scambio con gli americani o come corrieri del terrore nel caso l'Iran fosse attaccato. Evento poco probabile, oggi, viste le difficoltà americane nel pantano iracheno e il declino delle stelle neocons che predicavano l'estensione della guerra per esportare la democrazia. Ma la debolezza di Al Qaeda storica fa della rete di Osama una struttura ancora più pericolosa. La sigla Al Qaeda descrive ormai un insieme di gruppi radicali locali che hanno comune ideologia e concezione del Nemico. Il Nemico può essere colpito da una cellula locale, «coperta» poi ideologicamente dalla rivendicazione di Al Qaeda. Meccanismo che genera un effetto moltiplicatore e dà la sensazione che Al Qaeda sia ovunque e più forte che mai; alimentandone il mito combattente tra la gioventù islamista sensibile alle sue sirene. Le operazioni di polizia hanno rivelato che nel territorio nazionale sono presenti militanti di gruppi come Al Jihad, di cui è leader Ayman al Zawahiri, o della Jama'a Islamiya, entrambi egiziani; dell'algerino Gruppo salafita per il combattimento o del curdo Ansar al Islam, internazionalizzato dalla guerra e dall'afflusso nelle sue fila dei volontari che combattono in Mesopotamia. Tutte organizzazioni che si riconoscono in Al Qaeda. Sinora gli jihadisti presenti clandestinamente in Italia hanno fatto del nostro Paese un retroterra logistico e un bacino d'arruolamento più che un campo di battaglia. Dopo Nassiriya e le minacce di Bin Laden le cose potrebbero essere cambiate. Il fronte della guerra potrebbe essere già fronte interno. Tenerlo senza cadere nella tentazione di marginalizzare, favorendone l'estremizzazione, l'intera comunità musulmana, non sarà facile.

Renzo Guolo

LONDRA La Locanda della Vacca Bigia, ossia il Dun Cow Inn, nella campagna inglese, passerà alla storia per avere ospitato George W. Bush e consorte dopo le fatiche londinesi della contestata visita di Stato del presidente Usa in Gran Bretagna. In questo pub di Sedgefield, nella County Durham, Nord Inghilterra, dove il primo ministro ha il collegio elettorale, Bush e la First lady, finalmente rilassati, hanno consumato un frugale lunch in compagnia dei coniugi Blair e di un'ottantina d'invitati.

Menù tipico inglese: zuppa di porri e patate, fish and chips, con passata di piselli e una creme brulè al limone come dessert. Rigidamente annaffiato da birra analcolica per Bush, alcolista pentito, e da soft drink per Tony, Cherie Blair e Laura Bush. Un momento di distensione, dopo le cerimonie in pompa magna, con la rigida etichetta della Corte di San Giacomo e i menù francesi dei cuochi reali.

E dopo le tensioni di giovedì, quando il faccia a faccia tra i due leader era stato sovrastato dalle tragiche notizie degli attentati a Istanbul. A Trimdon Colliery, tranquillo villaggio vicino, i Blair hanno una casa che non assomiglia nemmeno lontanamente al ranch del presidente Usa, Camp David, e dove alloggia abitualmente una coppia d'insegnati. Ma qui si è concluso un viaggio che quando fu programmato doveva sancire la secolare amicizia tra i due Paesi, ma ha finito per sottolineare le difficoltà dei due alleati, dopo la guerra in Iraq e il diffondersi nel mondo del terrorismo integralista musulmano. A Londra, in mattinata, Bush e la moglie avevano salutato la loro ospite reale, Elisabetta, concludendo la parte ufficiale della visita, e si erano imbarcati poi sull'Air Force One per il breve volo fino all'aeroporto di Teesside, Nord Inghilterra, dal quale nel pomeriggio sono partiti per Washington. Sempre senza incontrare un inglese che non fosse nella lista protocollare dei dignitari, tanto che Laura Bush ha potuto affermare di non avere visto manifestanti ma solo bandiere americane. Con un'eccezione ieri: una coppia di vicini di casa dei Blair e qualche studente della locale scuola, accuratamente selezionato. Anche la visita agreste era stata infatti attentamente sigillata dalla polizia locale, con 1.300 agenti. Tanto che 500 persone della locale sezione della Stop the War Coalition, che avevano cominciato a manifestare nelle vicinanze del pub, non avendo potuto vedere nè Blair nè il suo ospite nemmeno da lontano, hanno ammainato cartelli e bandiere e se ne sono andati sotto una pioggerella fastidiosa.

Bush e Blair gioviali in un pub di Sedgefield, nel distretto elettorale del premier britannico, visitato dai due leader ieri.

Molto diversa la situazione, a Istanbul, dove giovedì sera era accorso il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw, in mattinata recatosi col collega turco, Abdullah Gul a visitare nuovamente i resti del consolato britannico e della sede della Hsbc. Qui Straw ha ripetuto quanto avevano affermato, a Londra, Bush e Blair in conferenza stampa. Gli attentati «sono attacchi alla civiltà compiuti da fanatici senza scrupoli. I loro obiettivi sono dovunque. Il mondo civilizzato si trova a dovere affrontare un pericolo che deve affrontare in modo globale». Ma le autobombe che hanno colpito sanguinosamente in cinque giorni la capitale turca, uccidendo con il console Roger Short e altri britannici cittadini turchi di religione musulmana o israelita, potrebbe dare a questo Paese al confine tra Europa e Asia un ambito passaporto. Richiesto se quanto è accaduto allontanasse la possibilità della Turchia d'unirsi all'Europa, Straw ha risposto: al contrario, gli attentati «incrementeranno in tutti noi la determinazione di vederla membro a pieno titolo dell'Unione europea».

Musulmani in preghiera al Palasport di Chiarbola.

Il presidente della comunità sottolinea come «ciò che sta accadendo va contro l'insegnamento del Corano, che evidentemente gli estremisti non conoscono»

Preoccupati gli islamici di Trieste: «Terroristi ignoranti»

TRIESTE «Quello che è successo ieri in Turchia, ma anche la tragedia di Nassiriya, va contro l'insegnamento del Corano».

Queste le durissime ma chiare parole pronunciate ieri da Saleh Gbaria, presidente della Comunità islamica di Trieste. «Islam vuole dire pace - spiega Gbaria - e dunque coloro che abbracciano le armi in nome di Allah vanno contro l'Islam. La nostra religione predica la pace e l'amore verso tutte le creature. Per questo motivo noi non possiamo che condannare il terrorismo e soffrire per ciò che sta accadendo in tutto il mondo». E la comunità dei musulmani moderati nel capoluogo giuliano, integrati nel tessuto sociale ed economico locale, come in molte latre parti d'Italia, è preoccupata per il clima di diffidenza, se non peggio, che gli avvenimenti internazionali rischiano di calamitare attorno a loro. «La maggioranza degli islamici - prosegue l'esponente moderato - sono moderati e mettono in pratica gli insegnamenti del Corano. Purtroppo però esiste questa minoranza che vuole distruggere tutto. E noi, musulmani moderati, ne paghiamo il prezzo. La gente ci guarda con preoccupazione, è difficile far capire loro che l'Islam non insegna a uccidere ma ad amare il prossimo».

«Ora - ricorda il presidente della comunità di Trieste - si conclude il mese sacro del Ramadan. Ebbene, durante questo periodo, noi musulmani non possiamo, secondo i dettami originari del libro sacro, nemmeno rispondere a una parolaccia che ci viene rivolta, figuriamoci compiere atti terroristici».

Di fronte a quanto sta accadendo, Gbaria chiede d'intensificare i controlli, anche da parte delle forze dell'ordine italiane.

«L'Italia - afferma - deve cacciare i musulmani "cattivi", altrimenti la nostra immagine e quella dell'Islam subirà un danno profondo. Non bastano però i controlli, è necessaria una sana educazione religiosa. I terroristi sono tutti ignoranti, nel senso che ignorano l'insegnamento del Corano. Bisognerebbe perciò garantire più libertà e più istruzione in quelle società musulmane che da sempre hanno trascurato il popolo».

«Noi - conclude Gbaria - in quanto comunità islamica a Trieste, abbiamo sempre collaborato con tutte le comunità e i cittadini per arrivare a una convivenza pacifica con ebrei e cristiani. E ora accade tutto questo che rischia di distruggere ciò che abbiamo costituito».

SUPERBOMBA USA

È stato fatto esplodere ieri in un poligono della Florida il più potente ordigno convenzionale nell'arsenale americano, che è stato definitato la «madre di tutte le bombe». «Sembrava un'enorme nuvola a forma di fungo in fiamme che cresceva sempre di più», ha detto Jake Swinson, portavoce del Centro armamenti» Da registrare inoltre che Dipartimento di Stato ha revocato ieri il divieto di esportazione di armamenti verso l'Iraq.

Il leader italiano vuole ricompattare l'Unione europea sulla ricostruzione e la democratizzazione. Sul caso Cecenia ancora attriti con Bruxelles

Berlusconi chiama Francia e Germania «alle armi»

Il presidente del Consiglio tenterà di convincere Parigi e Berlino a inviare truppe in Iraq

Georgia, ore contate per Shevardnadze

TBILISI Opposizione di nuovo in piazza in Georgia per chiedere le dimissioni del presidente Eduard Shevardnadze, ex ministro degli Esteri di Gorbaciov. Migliaia di manifestanti sono giunti nella capitale Tbilisi in treno, pullman, auto, guidati dal leader Mikhail Saakashvili. Il presidente oggi la prima sessione del parlamento eletto il 2 novembre.

Sul voto pesano i brogli, rilevati anche da organismi indipendenti. Ieri perfino il capo del Consiglio di sicurezza Tedo Djaparidze, vicino al presidente, ha ammesso in pubblico che lo scrutinio è stato viziato da «importanti irregolarità», attuate da tutte le forze politiche «nella misura delle loro possibilità». Il nuovo parlamento, ha precisato il capo del Consiglio, dovrebbe lavorare ma a titolo temporaneo, fino a nuove legislative anticipate, da tenersi magari «al contempo delle presidenziali» previste nel 2005. A Tbilisi centinaia di soldati e poliziotti in assetto antisommossa hanno bloccato le strade intorno al parlamento e agli uffici di Shevardnadze. Ma non è intenzione di Saakashvili provocare incidenti. Almeno per ora. In un appello alle forze dell'ordine ieri ha detto che nel Paese «è in corso una rivoluzione pacifica, democratica, senza spargimento di sangue» e che quindi militari e polizia si devono schierare con il popolo. Sul destino di Shevardnadze, il leader dell'opposizione è stato però netto: «Il regime di Shevardnadze finisce stanotte. È meglio che se ne vada, altrimenti domani lo rovesceremo».

Sharon potrebbe smantellare colonie

TEL AVIV Il primo ministro israeliano Ariel Sharon intende smantellare alcuni insediamenti ebraici in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza per l'estate prossima, aprendo così la strada a uno Stato palestinese. Lo ha riferito ieri sera il secondo canale della tv israeliana.

Secondo il corrispondente politico dell'emittente, Amnon Abramovic, Sharon ha organizzato un piano per dare il via a uno Stato palestinese come previsto dalla road map, il tracciato di pace disegnato da Usa, Ue, Onu e Russia. «Sharon sta ancora una volta studiando mappe e pianificando. Dove andranno i coloni? Nel (deserto del) Negev?» ha aggiunto Avrahamovic. Non è stato possibile raggiungere funzionari israeliani per un commento ma una fonte dell'ufficio del premier ha affermato: «Ci sono colloqui in corso, ma per adesso riguardano solo gli insediamenti a Gaza. Tante cose possono succedere da qui alla prossima estate».

Divide intanto l'opinione pubblica israeliana il comportamento di un sergente israeliano dei carristi che all'alba di giovedì si è ostinatamente rifiutato di sparare contro un palestinese intento a deporre un ordigno presso la colonia di Netzarim, nella Striscia di Gaza perchè nelle vicinanze c'era una casa che rischiava di essere pure colpita. Mentre il carrista e il comandante del suo battaglione discutevano animatamente via radio, il palestinese ha completato con calma la propria missione. L'ordigno è stato disinnescato poi ieri.

ROMA Quella del terrorismo è una sfida che non si rivolge solo «contro questo o quel Paese, ma all'intero sistema occidentale». Per questo, teorizza Silvio Berlusconi, «tutti devono partecipare alla guerra al terrorismo».

E in nome del pericolo comune, il presidente del Consiglio italiano, oltre che presidente di turno dell'Unione europea, ha rivolto una vera e propria chiamata generale anche a quei Paesi, come Francia e Germania, che si sono opposti alla guerra a Saddam Hussein e che hanno rifiutato di mandare proprie truppe in Iraq sotto il comando statunitense.

Ci proverà lui, assicura ora Berlusconi, a cercare di convincere tutti «a dare una mano per favorire il processo di ricostruzione dell'Iraq». Ricomponendo così anche le divisioni nell'Unione europea. Non spiega però su quale linea. Se su quella angloamericana, o quella sostenuta da Francia, Germania e Russia che hanno chiesto dalla fine della guerra che la questione irachena passasse sotto la gestione diretta dell'Onu per accelerare la restituzione della sovranità del Paese agli iracheni. E nel frattempo Berlusconi scatena una nuova polemica con il Parlamento europeo bollando come «assolutamente fondata sul nulla» la risoluzione con cui l'Assemblea di Strasburgo ha ufficialmente «deplorato» la sua difesa dell'operato della Russia nella secessionista Cecenia.

Il premier Silvio Berlusconi.

Per quanto riguarda l'Italia, il presidente del Consiglio è invece tornato a ribadire che l'Italia non cambierà posizione e tanto meno ritirerà le sue truppe dall'Iraq: «Dopo il sacrificio dei nostri ragazzi a Nassiriya ci mancherebbe altro che ce ne andassimo via, rendendo vana la loro morte». Certo, ammette, «rischi ce ne sono, ma dobbiamo assumerci la nostra quota di responsabilità perché questa è una battaglia per la libertà e la pace nel mondo».

E nonostante gli scontri e le azioni militari ormai quotidiane, Berlusconi non parla mai di guerra. «Anche se c'è stata un'azione contro di noi - sostiene invece - siamo in Iraq per aiutare la popolazione che ha bisogno, cominciando dai bambini per finire alle donne e agli anziani». Sostiene che è interesse di tutti «che in Iraq s'instauri una democrazia». E anzi suggerisce che quello iracheno potrebbe essere un «esempio coinvolgente» anche per altri Paesi della regione. In modo che diventino «laici e moderati» e quindi «interlocutori» possibili dell'Occidente.

Per quanto riguarda l'Europa però, ieri il presidente del Parlamento di Strasburgo, Pat Cox, è nuovamente intervenuto per stigmatizzare la nuova uscita del premier italiano, che in questo momento è anche presidente di turno dell'Ue. Dopo aver letto le dichiarazioni sui giornali, ha detto il suo portavoce, Cox «trova difficile credere che il presidente Berlusconi abbia voluto rilasciare dichiarazioni in qualche modo irrispettose del Parlamento europeo».

Andrea Palombi

MILANO Dopo tre anni e mezzo di udienze il processo a Previti, nato dalle dichiarazioni della Ariosto, si è formalmente concluso con l'intervento in aula del forzista

Sme, oggi la sentenza. Mossa della Boccassini

Il pm rinuncia alla replica e accelera l'iter. Il parlamentare: «Non sono qui per difendermi ma per accusare»

MILANO I giudici del processo Sme sono in camera di consiglio e stamattina leggeranno la sentenza. Dopo tre anni e mezzo di udienze, certificati medici e visite fiscali, impedimenti degli imputati e rinvii, ricorsi in Cassazione e denunce a Brescia, il processo nato dalle dichiarazioni di Stefania Ariosto arriva alla fine.

È Cesare Previti, ex ministro e parlamentare di Forza Italia il maggior imputato ed è lui il protagonista dell'ultima udienza.

Arriva in ritardo, non per cattiva volontà, ma perchè sta andando a Brescia dove vuole opporsi all'archiviazione dell'inchiesta a carico dei pm Boccassini e Colombo.

All'inchiesta bresciana lui e i suoi avvocati avevano affidato le ultime speranze per evitare la sentenza di questa mattina. Sulla base di una denuncia, firmata da un esponente di Forza Italia di Perugia, i due pm milanesi erano finiti sotto inchiesta a Brescia (era il 4 luglio scorso) ed erano stati iscritti nel registro degli indagati.

Per questo Previti aveva chiesto alla Cassazione di spostare il processo perchè, sosteneva, si era in presenza di un conflitto di interessi, con i due pm «accusati» a Brescia e «accusatori» a Milano. La Cassazione, però, lunedì scorso ha respinto il ricorso.

Un'altra volta i giudici della Suprema Corte si erano occupati di questo processo: sulla base della «legge Cirami», quella sul legittimo sospetto, lo stesso Previti aveva chiesto che il dibattimento fosse assegnato a un'altra sede. Niente da fare - aveva detto la Cassazione - si continua a Milano.

Ieri mattina in aula Previti ha tenuto un discorso durissimo. «Io non mi difendo, io accuso», sono state le sue prime parole. Ha guardato in faccia i giudici e ha elencato quelle che, a sue dire, sono stati gli abusi, le anomalie, gli «atti nulli» che hanno costellato prima le indagini e ora questi tre anni e mezzo di dibattimento.

«Questo processo - ha detto - è come una traballante pila di barattoli. Basta toglierne uno, a qualsiasi livello, per far crollare tutto il castello». Quindi ha risposto a Ilda Boccassini che, nella sua requisitoria, lo aveva paragonato a un «bambino viziato, sempre abituato ad avere ragione».

«No - le ha detto - io ho vissuto l'infanzia durante la guerra». Poi ai giudici, con riferimento alla sua amicizia con Berlusconi: «Non si può condannare un uomo per ciò che rappresenta, per la personalità politica con cui ha avuto e ha tuttora dei legami forti e indissolubili». E, riferito al processo Andreotti: «Non voglio paragonare il caso Andreotti al mio, salvo l'innocenza di entrambi».

Previti ha aggiunto di essere vittima di una «mostruosità» ed ha invitato i giudici ad emettere «l'unica sentenza giusta e rispondente a verità: assoluzione piena».

Una breve dichiarazione l'ha rilasciata anche l'avvocato Attilio Pacifico, mentre i pubblici ministeri hanno rinunciato alla replica per accelerare l'iter. La Boccassini vuole arrivare prima possibile a sentenza. A mezzogiorno era già tutto finito.

Stamattina, molto interessato alla sentenza sarà anche il presidente del Consiglio. Era imputato in questo processo ma la sua posizione è stata «stralciata» perchè i suoi continui impedimenti, di fatto, fermavano il dibattimento. Poi è arrivato il «Lodo Schifani», la legge «blocca-processi» che congela gli eventuali processi in corso alle cinque più alte cariche dello Stato.

Il 9 dicembre, però, la Consulta dovrà dire se quella legge è «legittima», cioè se non si scontra con la Costituzione. Se la legge sarà bocciata, a Milano riprenderà il processo con Silvio Berlusconi imputato di corruzione in atti giudiziari.

Gigi Furini

CHINNICI, ERGASTOLI

La sesta sezione penale della Cassazione ha confermato le condanne all'ergastolo per i mandanti dell'uccisione del magistrato Rocco Chinnici, dei due carabinieri della scorta e del portiere dell'abitazione del giudice. La strage avvenne a Palermo nell'estate del 1983. La Cassazione ha convalidato le condanne all'ergastolo per, fra gli altri, Salvatore Riina e Bernardo Provenzano.

Il parlamentare di Forza Italia, Cesare Previti, osserva il pm Ilda Boccassini ieri in aula a Milano durante il processo Sme.

MILANO Nella requisitoria del 30 maggio scorso l'accusa aveva parlato di «prove pesanti come macigni»

Chiesti undici anni per l'ex ministro

MILANO «Chiedo che Cesare Previti sia condannato alla pena di anni 11 di reclusione». Parole di Ilda Boccassini, il 30 maggio scorso, quando ha pronunciato la sua requisitoria al processo Sme.

Il pubblico ministero ha parlato di «prove pesanti come macigni» e, per non offrire il fianco a chi l'accusava di gestire un processo «politico», non ha mai fatto il nome di Silvio Berlusconi (eppure, come vedremo, l'attuale capo del governo in questa vicenda ha avuto un ruolo determinante). Il pubblico ministero, dunque, di Berlusconi non parla e preferisce citare «i soldi provenienti dal gruppo Fininvest». Poi, a rafforzare la sua tesi, parla di bonifici bancari, di «paccate di miliardi» che viaggiavano dall'Italia alla Svizzera (a volte viceversa) fra i conti dell'ex ministro Previti, Pacifico e Squillante. In particolare l'accusa punta su tre versamenti. Due sono bonifici (da 800 milioni e da 1 miliardo) che il 2 maggio e il 26 luglio 1988 partono da un conto svizzero di Pietro Barilla (ora defunto) per arrivare all'avvocato Pacifico.

Questi, secondo l'accusa, gira 200 milioni al giudice Filippo Verde, 850 milioni a Previti e altri 100 milioni all'ex giudice Renato Squillante (magistrato che, secondo l'accusa, era «stabilmente retribuito dalla Fininvest»).

Poi, l'ultimo versamento, è di 434.404 dollari che il 6 marzo 1991 passano da un conto Fininvest al conto «Mercier» di Cesare Previti e, in pari data e pari importo, al conto «Rowena» di Renato Squillante. I soldi, sempre secondo l'accusa, dovevano servire a bloccare le cause che Carlo De Benedetti (allora azionista della Buitoni) aveva intentato per venire in possesso della Sme, la società che raggruppava le industrie alimentari dell'Iri. In effetti De Benedetti aveva siglato un contratto d'acquisto con l'Iri (presieduto da Romano Prodi) ma l'affare non era piaciuto a Bettino Craxi che aveva chiesto a Berlusconi di intervenire per mandarlo a monte. Di qui l'impegno di Berlusconi che contatta Barilla e Ferrero e mette in piedi una cordata alternativa a quella di De Benedetti.

Sul piano giudiziario, stando alle inchieste della procura di Milano, Berlusconi e la Fininvest possono contare sull'appoggio di Previti e di alcuni giudici della capitale ed è proprio sul piano giudiziario che la vicenda si conclude nel 1988, con l'annullamento del contratto di vendita della Sme.

Ora, trattandosi di fatti non recenti, sul processo c'è il rischio della prescrizione (i reati non verrebbero puniti per il troppo tempo trascorso da quando sono stati commessi fino alla sentenza della Cassazione). I tempi della prescrizione variano se agli imputati verranno concesse le attenuanti o le aggravanti, e nel 2007 se prima non ci sarà una sentenza definitiva (cioè della Cassazione) questo processo finirà in cenere. Difficile dire se si arriverà alla fine (soltanto questo giudizio di primo grado è durato 3 anni e mezzo). Comunque, oltre che per Previti, l'accusa ha chiesto la condanna di Pacifico (11 anni), Squillante (11 anni e 4 mesi) e Verde (4 anni e 8 mesi). Pene minori sono state chieste per i figli di Squillante, Mariano e Fabio, e per la moglie di quest'ultima (accusati di favoreggiamento per aver aiutato il padre a svuotare i conti svizzeri).

g.f.

Il responsabile dei conti pubblici annuncia una sorpresa natalizia durante un convegno della Cisl di Pezzotta all'Eur

Tremonti ai pensionati: tredicesime più ricche

Ma le cifre sono ancora da calcolare. Fischi quando insiste sulla riforma previdenziale

ROMA Una sorpresa. La annuncia ai pensionati italiani il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: «A Natale nelle tredicesime dei pensionati italiani potrebbe esserci anche una buona sorpresa». «Merito - spiega il ministro - della riforma fiscale che, per ragioni tecniche, è stata applicata in ritardo». Un po' di soldi in più, con aumenti maggiori per le pensioni più basse, minori per quelle più alte. Tutto legato agli effetti combinati di no-tax area, nuove aliquote, deduzioni. Gli esperti si sono messi subito al lavoro per calcolare l'importo della sorpresa.

«Probabilmente si tratta dell'applicazione delle deduzioni su tutte le mensilità, al contrario delle detrazioni che venivano calcolate solo su 12 mensilità (da cui l'usuale stangata di tasse sulla tredicesima), ipotizzano alla Cgil. E ricordano che, comunque, la riforma fiscale ai pensionati ha portato in media benefici per 192 euro l'anno per 8 milioni e 600 mila pensionati (secondo i dati Inps). Pezzotta della Cisl sulla sorpresa: è tutta da verificare.

La sorpresa il ministro l'annuncia a un convegno dei quadri Cisl, all'Eur. Un intervento che ha avuto un inizio turbolento. Tremonti entra nella sala e partono i fischi. «Per cortesia» prova a calmare gli animi il segretario generale della Cisl Pezzotta. Niente da fare.

«Salvaci le pensioni», urlano dalla platea. Quando tocca a Tremonti prendere la parola altri fischi. Lui non si scompone: «Confido nella vostra ospitalità». Poi spiega come e perché bisogna cambiare.

Tremonti definisce «illusorio e irresponsabile» pensare di non fare la riforma. «Nel gennaio del 2003 - dice - è iniziato un intensissimo ciclo di riforme del Welfare dalla Finlandia all'Austria, ciclo basato su una considerazione che hanno fatto tutti i governi su tenuta del sistema a fronte dell'andamento demografico. Noi siamo il terzo Paese al mondo come debito pubblico, ma il nostro andamento demografico è uguale al resto del mondo. Per questo sottrarsi alla riforma sarebbe stato illusorio e irresponsabile». «Ma questa che Tremonti propone - gli risponde a distanza Guglielmo Epifani, segretario della Cgil - non è una riforma, ma una controriforma. Accentuerà tutti gli squilibri e renderà il sistema particolarmente iniquo».

La delega pensioni è ancora ferma in Senato. «Mi auguro che prima di Natale si chiarisca la situazione anche con i sindacati che in realtà di controproposte non ne hanno fatta neanche una» dice il neopresidente dell'Inps, Gian Paolo Sassi. «E non ne faremo - risponde Luigi Angeletti, leader della Uil - noi non dobbiamo fare nessuna controproposta, abbiamo un dovere solo nei confronti dei nostri iscritti e dei lavoratori, il dovere di dire quali sono le nostre opinioni, dopo aver spiegato perché non condividiamo la proposta del governo. Noi questa riforma non l'accetteremo mai».

Resterà deluso Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, che invece si è rivolto a Cisl e Uil invitandole al senso di responsabilità. «Noi - dice D'Amato - cioè Confindustria, Cisl e Uil, abbiamo saputo aprire una grande stagione di riforme. Altre sono necessarie e se c'è voglia e responsabilità si faranno».

Alessandro Cecioni

Pezzotta segretario della Cisl con il ministro Tremonti.

SVOLTA

I piccoli azionisti Generali sono diventati «europei»

TRIESTE I piccoli azionisti delle Generali, che da qualche mese si sono raccolti in Associazione ufficialmente riconosciuta, con lo scopo di tutelare i loro interessi, sono diventati «europei». L' «Apag» (è questo l'acronimo di Associazione dei piccoli azionisti delle Generali), è infatti diventata membro della «Eurosharehelders international association» di Bruxelles, che raccoglie ben 23 organizzazioni simili a quella triestina, espressione dell'azionariato di altrettante grandi società quotate nelle varie Borse del continente.

La Eurosharehelders, fondata nel 1992, ha come obiettivo lo studio dei metodi per ottenere la massima garanzia per un trattamento giusto ed equo dei piccoli azionisti, la trasparenza dei mercati finanziari e quella delle attività decisionali delle Società per azioni. In particolare, l'Associazione europea ha recentemente formulato proposte mirate a contribuire al lavoro della Commissione dell'Unione europea nell'area dalla cosiddetta «Corporate governance» e sulla trasparenza delle operazioni in Borsa. Finora, anche accogliendo le iniziative della Eurosharehelders, sono stati circa una quarantina i codici di «Corporate governance» adottati a livello nazionale e internazionale della Commissione Ue. Gli episodi che hanno visto fortemente compromessi gli interessi degli obbligazionisti della Cirio, il default dell'Argentina, l'annunciata (e poi rientrata) crisi della Parmalat, sono stati tutti campanelli d'allarme che hanno spinto la Eurosharehelders ad allargare sempre di più la propria azione di controllo.

Per i piccoli azionisti delle Generali in realtà le preoccupazioni sono di ben altra natura: la compagnia del Leone vanta una solidità tale da non poter essere accomunata a quelle situazioni. «Rimane però la necessità di migliorare il metodo che le Generali hanno nel relazionare i propri azionisti - spiega Paul Nassutti, uno dei fondatori dell'Apag - permettendo a tutti di essere facilmente informati sull'andamento dell'azienda. E tutto ciò a vantaggio delle Generali stesse - aggiunge - in quanto così si verrebbe a creare un rapporto di fiducia reciproca e quell'entusiasmo e interesse oggi tanto necessari». A livello nazionale, intanto l'Apag ha stabilito un rapporto preferenziale di collaborazione con l'Associazione dei piccoli azionisti della società Autostrade, mentre si sono intensificati gli scambi di opinioni ed epistolari con l' Assorisparmio di Milano, che organizza e difende gli interessi dei portatori di obbligazioni. L'Apag ha anche comunicato che il numero degli iscritti al libro soci delle Generali ha raggiunto la cifra record di 298.533 unità.

Ugo Salvini

Banchieri a rapporto da Fazio, la ripresa sta arrivando

MILANO Dopo un lungo periodo di incertezze si intravvedono segnali positivi per l'economia italiana. È questo il messaggio scaturito al termine dell'incontro semestrale tra il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e i rappresentanti dei principali istituti bancari. Dunque si evidenziano segnali di risveglio, che dovrebbero preludere alla ripresa nel 2004, ma restano ancora incertezze legate alla concorrenza internazionale e a carenze di ordine strutturale. Oltre allo scenario macroeconomico, è stato esaminato lo stato di salute delle banche italiane. Nel primo semestre i conti economici degli istituti hanno fatto registrare un lieve miglioramento, dovuto alla crescita dei proventi netti dalla negoziazione dei valori mobiliari. Altra nota positiva per il sistema bancario è venuta dalla lieve diminuzione degli accantonamenti collegati ai rischi sul credito, rispetto al livello riscontrato nel 2002.

L'idea è quella della creazione di un nuovo dicastero per il Mezzogiorno o il trasferimento di alcune competenze a Marzano riorganizzando l'esecutivo senza arrivare a rimpasti

Fini pensa di strappare il Sud al super-ministro dell'Economia

Gianfranco Fini

ROMA Qualcosa comincia a muoversi per frenare lo strapotere che all'interno del governo in molti imputano al super-ministro dell' Economia Giulio Tremonti. Una crociata cui hanno aderito molti esponenti di primissimo piano, a partire dal vicepremier Gianfranco Fini, che fin dai tempi dell' abortita cabina di controllo sui provvedimenti economici, non ha mai nascosto il suo disappunto per la mole impressionante di incombenze (e conseguentemente di potere) assomate nel ministero di via XX settembre. Da lì con una certa precauzione, dettata anche dal carattere poco accomodante del ministro che usa spesso la minaccia delle sue dimissioni per frenare mosse sgardite (una tattica usata l'ultima volta per frenare gli attacchi al suo progetto sulla Cassa depositi e prestiti) si è partiti per tentare una riorganizzazione dei singoli dicasteri.

Nel mirino, proprio per evitare lo scontro diretto, non è finito solo Tremonti, ma anche il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi che si vedrebbe sottratto il controllo dei Trasporti. Berlusconi è infatti consapevole dei rischi dell' operazione e vuole evitare la rotta di collisione con Tremonti, che ha anche un ruolo fondamentale nei rapporti con la Lega di Bossi.

Malgrado tutto comunque, secondo quanto anticipato e non smentito da un quotidiano, sarebbe allo studio dei tecnici di Palazzo Chigi un piano per sfilare almeno le competenze per il Sud al ministro dell' Economia. Un piano che per ora è solo oggetto di discussione tecnica, ma che potrebbe finire di prepotenza tra gli argomenti al centro della verifica di gennaio. A spingere è infatti in particolare An che vedrebbe ridimensionati i poteri di Tremonti senza dar vita a un vero e proprio rimpasto.

Lo strumento legislativo sarebbe già a disposizione: la legge 137 del 2002 che nei fatti potrebbe consentire una lettura diversa della legge Bassanini che ha portato all'accorpamento di molti dicasteri. L'epilogo potrebbe essere la rinascita di un dicastero specifico per il Mezzogiorno oppure il trasferimento del dipartimento per le Politiche di coesione e sviluppo, attualmente affidato alle cure del vice-ministro, Micciché, dal Tesoro al ministero delle Attività produttive.

Nel primo caso (e se veramente si arrivasse allo scorporo dei Trasporti dalle Infrastrutture) il numero dei dicasteri, già salito a 25, raggiungerebbe quota 27. Una soluzione spinta anche dall'Udc che in questo modo vedrebbe liberarsi poltrone da redistribuire, senza aprire la pericolosa e complicata pratica del rimpasto.

Paolo Tavella

Indizi da «giallo» e riscontri oggettivi si fondono in una storia vera che ha il suo punto d'arrivo a Trieste dove tutte le inchieste sono state riunificate

Ritratto di Unabomber. Nove anni senza volto

Un piccolo editore romano pubblica un libro di due giovani giornalisti che indagano sui crimini a Nordest

TRIESTE Non rivendica i propri attentati. Non ha un movente apparente. Non lascia tracce. Non uccide. Forse è un militare o un ex militare. È un alienato, il prodotto di un paesino alienato e alienante di un certo Friuli Venezia Giulia. Di certo è inafferrabile. Il suo nome è Unabomber.

La sua storia, i suoi nove anni di malefatte, i venti agguati seminati e la decina di feriti colpiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, le ipotesi e illazioni su chi è, dove e come vive, come e dove si sposta, sono al centro del primo libro sul bombarolo del Nordest. A pubblicarlo per «Nutrimenti», una piccola casa editrice di Roma, sono due giovani giornalisti: Marco Bariletti, 28 anni di Genova, in forza alla redazione di RaiNews24, e Alessio Zucchini, 30 anni, di Perugia, contrattista della redazione esteri del Tg1.

Perchè Unabomber? Perchè è un mistero italiano, perverso e maledetto come pochi altri, un mistero drammaticamente di provincia. Sarà forse per questo che la storia comincia in una gabbia. O meglio, vicino a una gabbia di un tordo. La gabbia sta a Sacile. È il 21 agosto 1994. Durante la «sagra degli osei», accanto a una fontanella, esplode il primo tubo-bomba. È l'esordio di Unabomber ed è anche l'inizio di un libro.

Amici prima che colleghi, tra giugno e luglio i due pernottano tra Pordenone e Udine e una dopo l'altra ripercorrono tutte le strade nelle quali Unabomber è passato. E ha colpito. «Segue la linea delle autostrade e delle superstrade», azzardano gli autori che alla fine del viaggio allucinante nel profondo Nordest ricostruiscono, tra inchiesta giornalistica e romanzo giallo, uno dei thriller più oscuri degli ultimi anni, una vicenda criminale su cui magistratura e forze dell' ordine non hanno ancora fatto luce. Un racconto che risponde a molte domande ma che apre altrettanti inquietanti interrogativi. Primo tra tutti: chi è Unabomber?

«È di certo uno del posto - dice Marco Bariletti - Uno che, per esempio, conosce a memoria Portogruaro e i suoi dintorni. Uno che non è riuscito a salvarsi da quel sottile senso di alienazione che provi in certi paesi del Friuli, che senti percorrendo la strada che collega Udine a Pordenone. Una strada dritta, desolata, tutta uguale tanto da farti impazzire». E una Unabomber è senza dubbio un folle. «Uno che "sta" nel frigorifero, nella borsa della spesa, nei cimiteri, sulla spiaggia - continua Bariletti - A volte dentro un uovo, un tubetto di maionese, un evidenziatore».

Buffo se non fosse in realtà tragico: a Nordest qualsiasi oggetto fa paura, perché c'è qualcuno capace di trasformare ogni cosa in una bomba. Qualcuno «che vive nella zona di Pordenone o Treviso», come nelle pagine del libro il procuratore di Pordenone Domenico Labozzetta. E che da nove anni la stessa tecnica d'azione: un cocktail esplosivo inserito dentro oggetti di uso comune, quotidiano.

«Abbiamo contattato magistrati, investigatori, psichiatri - racconta Bariletti - Un esercito di persone che si arrovellano su Unabomber. Alcuni ci hanno chiuso la porta, altri hanno parlato. Uno di questi ultimi è proprio Labozzetta. «Non rivendicare è la sua forza, la sua garanzia di incolumità», commenta ancora. Gli fa eco Il procuratore di Udine, Giancarlo Buonocore. «Il movente purtroppo non si riesce a capire», dice ai due giornalisti che prendono nota e mandano alle stampe.

Niente rivendicazioni, nessun movente. Ecco perchè Unabomber è imprendibile. Ne è convinto il criminologo Massimo Picozzi, che firma una delle due appendici del libro. E che arriva alla sconsolante certezza: o gli esplode una delle sue bombe in mano o resterà un fantasma. Per tutti. Si spinge più in là l'autore della seconda appendice, Danilo Coppe, geominerario esplosivista, leader italiano nelle demolizioni controllate con esplosivi, ausiliario della polizia giudiziaria. «Unabomber e i suoi ordigni potrebbero essere nati in ambienti militari - insinua - La tecnica di fabbricazione delle sue bombe ricorda quella che si insegna nelle scuole militari. Io una bomba di quel genere la saprei fare...».

Unabomber un militare? Forse un ex? O che altro? L'ipotesi del mago italiano degli esplosivi è inquietante. Almeno quanto l'altro grande punto interrogativo messo in evidenza dai due autori del libro. Come mai Unabomber non ha colpito per tre anni? Nel 1997, 1998 e 1999, il dinamitardo del Nordest è rimasto fermo. Come mai? Era in carcere? La sua follia era placata da farmaci? La «teoria del silenzio» di Unabomber ha più quesiti che risposte. Il libro li riporta tutti e gentilmente li porge a chi ora deve dipanare la matassa. La storia che comincia in una gabbia finisce infatti a Trieste, la città dove le inchieste delle tre Procure vengono riunificate. E dove forse, un giorno, si taglierà qualche traguardo.

Elena Marco

IL PROLOGO

Uno dei capitoli più curiosi del libro di Bariletti e Zucchini intitolato «Unabomber» riguarda il pordenonese Thomas Nardini...

«Thomas Nardini vive a Pordenone ed ha un pollice della mano immobilizzato. È un ricordo di quattordici anni prima.

È il 1988. Thomas ha cinque anni e si trova nel cortile della scuola elementare. Sta giocando con gli altri bambini, quando la sua attenzione viene catturata da una torcia elettrica. Lì, in mezzo al cortile, vicino al recinto esterno. Thomas prende la torcia e la accende.

Ci vorranno cinque interventi chirurgici per rimuovere dagli occhi del bambino ottanta schegge di metallo e salvargli la vista.

La torcia era riempita di tritolo e aveva due detonatori all'estremità. Una tecnica militare, tanto che l'attenzione degli inquirenti si concentrò sulla comunità statunitense di Aviano che ruota intorno alla base Nato.

Il padre, Daniele Nardini, è da sempre convinto che il primo bersaglio del bombarolo del Nordest sia stato suo figlio. Di conseguenza, l'inizio dell'attività del fantomatico Unabomber sarebbe da anticipare: dal 1994 al 1988. Sei anni in più su cui indagare».

Nel Trevigiano a aprile l'ultimo attentato di Unabomber. Sotto la copertina del libro.

Controlli a Pordenone dopo la Nutella-bomba.

DALLA PRIMA PAGINA

Fenomenologia di Unabomber, mistero sepolto

Sembrano misteri che non ci toccano da vicino e semmai hanno toccato qualcuno quello non siamo noi, per cui il nostro interesse diventa storico, filosofico o addirittura letterario.

Il caso di Unabomber, l'Unabomber italiano che colpisce nel Nordest appartiene alla seconda categoria, anche se di diritto dovrebbe appartenere alla prima. Di più, non dovrebbe essere dimanticato neanche per un momento, e invece ce ne ricordiamo solo quando colpisce. Anche qui il «noi» è generico e riduttivo, perché credo che molti che vivono nelle zone interessate dal raggio d'azione di Unabomber ci pensino tutte le volte che entrano in un supermercato o vedono un figlio raccogliere qualcosa da terra. Ma lontano da quelle zone, Unabomber si dimentica. Sembra un fatto marginale, perché colpisce solo ogni tanto e con frequenza rarefatta, perché non uccide, e perché colpisce in un posto solo, dando l'illusione che se io in quel posto non ci vivo o non ci vado non potrà succedermi niente.

A me, invece, nonostante stia a Bologna e non mi sia mai capitato di fare la spesa in provincia di Pordenone, Unabomber fa paura. Mi fa paura proprio perché colpisce ogni tanto, con irregolarità e senza un perché immaginabile, tanto che diventa difficile metterlo in quegli schemi in cui la nostra esigenza di razionalità ha imparato a incasellare anche la follia dei serial killer. Mi fa paura perché colpisce basso, indistintamente, senza quella grandiosità di certi assassini o di certi terroristi che proprio per questo li rende identificabili o almeno prevedibili, mi fa paura perché questo terrorista da supermercati, questo serial killer da spiagge sembra davvero la personificazione della banalità del male. Irriconoscibile, invisibile, quotidiano. Normale.

Il fatto che non abbia ucciso nessuno non ha importanza, anzi. Siamo talmente assuefatti alla violenza che se non ci scappa il morto ci sembra che un eventi non sia grave e quando veniamo a sapere che la vittima è «fuori pericolo», archiviamo tutto come un lieto fine. Chi ha subito un attentato sa che rimanere invalidi o mutilati può essere altrettanto grave di lasciarci la pelle.

Per questo il nostro Unabomber del Nordest mi fa paura, come i terroristi delle Twin Towers, come Jeffrey Dahmer, come i criminali di guerra del Ruanda. Proprio perché ce lo dimentichiamo, finché non increspa per un secondo la nostra attenzione, solo un secondo, poi tutto torna come prima.

Normale.

Carlo Lucarelli

IL CASO

Non si esauriscono le proteste. Strade bloccate

Le scorie nucleari a Scanzano: il primo cittadino nella bufera per il «via libera» al premier

ROMA «Presidente, stia tranquillo, faremo una discarica di eccellenza». Così il sindaco di Scanzano Jonico, Mario Altieri (Alleanza nazionale) avrebbe rassicurato in passato il premier Silvio Berlusconi. Dunque, il primo cittadino sarebbe stato a conoscenza dei programmi del governo e avrebbe dato il suo consenso alla costruzione del deposito: così rivela un settimanale nazionale, quando Altieri ha sempre smentito un proprio coinvolgimento con Roma e così continua a fare, tanto che ieri è partito per la capitale per chiedere una formale smentita dallo stesso Berlusconi. E una nota di Palazzo Chigi, nel tardo pomeriggio, ha fatto chiarezza: «sia il colloquio con il sottosegretario Gianni Letta che la telefonata con il presidente Berlusconi sono successivi e non precedenti alla decisione del Consiglio dei ministri e alla diffusione dela notizia. Mai prima della riunione del Consiglio dei ministri il presidente Berlusconi aveva parlato con il sindaco, nè direttamente nè indirettamente».

Le polemiche non hanno tuttavia allentato il livello della protesta. Oltre alle manifestazioni già annunciate per domani e i primi giorni della prossima settimana, i capigruppo dell' Udc delle Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Calabria hanno proposto che si svolga una riunione congiunta per dire ancora una volta no alla scelta di Scanzano. Sono bloccati ancora la stazione di Metaponto, snodo essenziale per i collegamenti dei treni fra Calabria e Puglia; l'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra Lagonegro Sud e Lauria; la statale 106 Jonica, la Basentana, la zona di Pisticci e la statale tra Matera e Altamura. E i manifestanti si preparano ad affrontare, se necessari, anche «tempi lunghi». In più, almeno 200 autotrasportatori hanno invaso con i loro autotreni all'altezza di Castellaneta la statale 106 che da Taranto porta a Metaponto e poi in Calabria.

Gli autotrasportatori hanno cominciato a radunarsi durante la notte e hanno bloccato a loro volta la strada in entrambi i sensi di marcia: protestano perchè la merce che trasportano è deperibile e, vista la mole dei loro mezzi, non possono percorrere strade secondarie per raggiungere le loro destinazioni.

«Il governo Berlusconi fa le leggi stabilendo che siano applicate dal governo successivo», così attacca Massimo D'Alema, presidente dei Ds. Secondo D'Alema «Berlusconi fa annunci a cinque-sei anni, come per le pensioni per cui ci toccherà di realizzare il programma del suo governo». In più, «realizzare un sito di raccolta di scorie nucleari - osserva il leader diessino - a pochi chilometri da una delle più grandi riserve d'Europa, il Parco nazionale del Pollino, è davvero assurdo».

Investito del caso il capo della giunta per le autorizzazioni a procedere: gli è stata chiesta una relazione sulla legittimità dell'azione giudiziaria

Droga e Vip, Camera e Senato contro i giudici

Il presidente Pera non condivide il coinvolgimento negli atti processuali di Emilio Colombo

ROMA Resta aperta la polemica istituzionale sul coinvolgimento indiretto del senatore a vita Emilio Colombo negli atti dell'inchiesta della procura di Roma su coca e vip. L'episodio giudiziario che vede protagonista l'ex dirigente democristiano sta mettendo in discussione l'applicazione del contestatissimo Lodo Maccanico. E sul caso riportato con grandissima enfasi da tutta la stampa nazionale pendono da ieri due istruttorie. La prima richiesta dal presidente del Senato alla giunta per le autorizzazioni a procedere, la seconda avviata dal Garante per la protezione dei dati personali.

Le spiegazioni fornite sul caso dal presidente del Tribunale di Roma, Luigi Scotti, non hanno soddisfatto il Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera, che preso atto della risposta si è detto «perplesso e comunque rammaricato» per come è stata condotta la delicata vicenda. Nella lettera inviata a Pera, il capo dei giudici romani aveva sostenuto la piena legittimità delle intercettazioni telefoniche eseguite nel corso dell'indagine a carico di un giro di spacciatori assicurando che nessuna utenza parlamentare è mai stata tra quelle messe sotto controllo.

Scotti aveva anche precisato di non aver ritenuto applicabile al caso in questione l'articolo 6, secondo comma, della legge 104 del 2003, il cosiddetto lodo Maccanico. Il comma citato afferma infatti che il giudice che, ritenendole rilevanti, ritenga necessario utilizzare intercettazioni alle quali abbiano preso parte membri del parlamento, debba chiedere autorizzazione alle Camere entro dieci giorni. Ma lo stesso comma prevede al contempo che le intercettazioni siano subito messe a disposizione di tutte le parti coinvolte nel procedimento. E questo passo, dovendo eseguire numerosi arresti, avrebbe gravemente pregiudicato, per non dire mandato all'aria, gli esiti delle indagini, hanno sottolineato i magistrati difendendo la correttezza del proprio operato e ripetendo, ancora una volta, che il senatore Colombo non è iscritto nel registro degli indagati.

L'«assoluta legittimità» delle intercettazioni riportate nell'ordinanza di custodia cautelare a carico dei venti finiti in manette, è stata ribadita ieri anche dall'ex procuratore capo di Roma, Salvatore Vecchione, che ora siede alla procura generale ma che fino a pochi giorni fa ha vagliato ogni atto dell'inchiesta. Il presidente del Senato Marcello Pera, non sembra però soddisfatto e ieri ha investito del caso il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere chiedendo una relazione sulla sulla vicenda. «Prendo atto del suo punto di vista», ha scritto Pera replicando a Scotti e inviando una lettera di protesta anche in Procura. «Peraltro non posso non esprimere le mie perplessità e il mio rammarico perchè nel riportare in un atto di un giudice il contenuto di un'intercettazione che, come ella dice, "riguardava altre persone", è stata fatta menzione, almeno senza apparente necessità, del nome di un senatore», ha aggiunto Pera.

Le lamentele di Pera riguardano anche i mezzi di informazione dei quali, nel frattempo, ha già deciso di occuparsi il Garante per la privacy, Stefano Rodotà. Al Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, Rodotà ha annunciato ieri l'apertura di un procedimento che punta ad individuare i responsabili del trattamento illecito di dati personali: a cominciare da coloro che hanno divulgato le foto segnaletiche degli indagati.

Natalia Andreani

Le associazioni di categoria ribadiscono la serrata degli impianti il 26 e 27 novembre: «Nessuna risposta dal governo»

I benzinai confermano lo sciopero

Confermata la serrata dei benzinai.

ROMA Pompe di benzina di nuovo chiuse il 26 e il 27 novembre. Faib/Aisa Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio confermano lo stop già annunciato tornando a chiedere la riproposizione in Finanziaria dei provvedimenti fiscali a favore della categoria.

La decisione è stata presa, spiegano le associazioni in una nota, «in mancanza di atti formali che impegnino Governo, compagnie e Autostrade a riconoscere ai gestori la fondatezza degli obiettivi delle vertenze». Cioè la riproposizione in Finanziaria dei provvedimenti fiscali per la categoria, la fine delle politiche di discesa diretta al pubblico dell'industria petrolifera attraverso l'adozione di gestioni dirette, la redifinizione delle procedure di affidamento delle concessioni in scadenza per le aree di servizio autostradali, che così come sono, affermano i benzinai, «porterebbero all'espulsione dei gestori, oltrechè ad un aumento dei prezzi al pubblico dei carburanti».

Lo stop della prossima settimana, che segue la serrata avvenuta il 6 novembre, coinvolgerà l'intera rete italiana: sulla viabilità ordinaria gli impianti saranno chiusi dalle 19.00 del 25 novembre alle 7.00 del 28 novembre, self service e notturni compresi. Sulle autostrade invece la serrata scatterà alle 22.00 del 25 novembre fino alle 22.00 del 27 novembre. In Sicilia, infine, i gestori anticiperanno le chiusure di 24 ore.

IN BREVE

Friuli: due incendi in cucina uomo muore, anziana grave

UDINE Un uomo di 70 anni, del quale non sono state ancora rese note le generalità, è morto carbonizzato ieri pomeriggio in un incendio che si è sviluppato nella cucina della sua abitazione, a Maiano (Udine), nella centrale via Roma. L' incendio ha distrutto gran parte dell' abitazione, nonostante il rapido intervento dei Vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme ai carabinieri di Udine. In un altro incendio, divampato quasi contemporaneamente in un altro appartamento, a Qualso di Reana del Rojale (Udine), è rimasta intossicata un' anziana. Anche qui le fiamme si sono sviluppate in cucina.

Milano: trovata una bomba d'aereo di mille libbre domani sfollate 55 mila persone per il disinnesco

MILANO Sarà il più grande sfollamento dalla seconda guerra mondiale. Interesserà 145 strade e circa 55.000 milanesi che domani saranno costretti ad allontanarsi da casa dalle 8.30 alle 18 per consentire agli artificieri di disinnescare e far brillare una bomba della seconda guerra mondiale. L' ordigno, di mille libbre, di fabbricazione inglese, fu sganciata dagli aerei alleati durante il conflitto ed è stata ritrovata in un cantiere qualche settimana fa. L'ordinanza, firmata dal sindaco Gabriele Albertini, prevede l'allontanamento dei residenti.

Stati Uniti: la polizia si mette a leggere la mano alla affannosa ricerca della «linea del crimine»

NEW YORK Se davvero sul palmo della mano è scritto il futuro, c'è chi comincia a leggervi i prossimi capi di imputazione. I poliziotti americani si stanno trasformando in esperti nel decifrare la «linea della vita» e le altre incise sulla pelle, con l'aiuto di nuovi scanner che permettono la realizzazione di banche dati informatiche non solo delle impronte digitali, ma anche di quelle lasciate con il palmo sulla scena del delitto. Il mese prossimo il New York Police Department confronterà via computer con 100 mila impronte del palmo già scannerizzate.

A Ravenna il numero verde della guardia medica usato come una «hot line». Sei persone indagate

RAVENNA Per oltre due anni hanno utilizzato il numero verde della Guardia Medica di Ravenna come se fosse una hot line. Ascoltare la voce delle dottoresse di turno, era motivo di soddisfazione erotica. Sei sono ora gli indagati.

Domani le elezioni politiche. Anche Berlusconi negli spot a favore degli «orfani» di Tudjman. I socialdemocratici «convertono» a suon di denaro la cantante pop Severina

Croazia, la nuova destra punta al sorpasso

Testa a testa nei sondaggi tra la coalizione di Centrosinistra di Racan e quella nazionalista guidata da Sanader

TRIESTE Il Centrosinistra che cerca di superare a destra il Centrodestra. Il Centrodestra che cerca di superare a sinistra il Centrosinistra. È questo lo strano e paradossale destino che contraddistingue i due principali schieramenti politici croati alla vigilia delle elezioni politiche di domani. Il governo uscente del socialdemocratico Ivica Racan prima risponde a muso duro sul contenzioso con la Slovenia relativo al confine marittimo nel golfo di Pirano e avvia le procedure per un arbitrato internazionale chiamando in campo i sacri diritti della Patria. Poi vara unilateralmente la tanto contesa e contestata «zona ecologico-ittica» in Adriatico avvalendo a sua difesa tematiche dal sapore vetero-tudjmaniano attirandosi altresì le ire dell'Europa intera.

L'opposizione accadizetiana capitanata da Ivo Sanader, invece, si appella quasi evangelicamente ai profughi serbi per un loro ritorno in terra croata prima, e poi si dichiara pronta a offrire una piena collaborazione al Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia. Parole che suonano quasi eretiche perché pronunciate proprio dagli «orfanelli» di Tudjman e che nei protagonsti di quella che viene definita la «Guerra patriottica» (1991-1995) vedono solo eroi.

Risultato? L'elettorato è confuso e diviso tanto che gli ultimi sondaggi parlano di un vero e proprio testa a testa tra le due coalizioni avversarie. Se l'Hdz viene data in leggero vantaggio sulla Sdp di Racan, il Centrosinistra - socialdemocratici (Sdp), Partito popolare (Hns), Dieta democratica istriana (Idz) e Partito contadino (Hss) - dovrebbe comunque raggranellare la metà dei 140 deputati che costituiscono il Parlamento (Sabor) e, assieme agli otto rappresentanti delle minoranze, potrebbe riuscire a dare vita al nuovo governo. I margini, però, sono risicati. Secondo gli analisti di Zagabria l'ago della bilancia è costituito dal Partito dei contadini di Zlatko Tomcic. Schieramento facente parte dell'esecutivo uscente, non nasconde però la sua formazione tradizionalista e di destra, molto vicina alla Chiesa che ha già ufficialmente scagliato il proprio anatema contro la sinistra racaniana. Tomcic però in tutta la campagna elettorale non ha mai chiaramente detto quale sarà la sua posizione dopo il voto di domani, tanto che sono in molti a considerarlo una sorta di «uomo per tutte le stagioni». Che, piaccia o non piaccia, comunque sarà decisivo.

Piazza Ban Jelacic nel cuore di Zagabria. Domani la Croazia andrà alle urne per le elezioni politiche con i socialdemocratici del premier uscente, Ivica Racan, e l'Hdz di Ivo Sanader impegnati in un durissimo testa a testa.

E nell'incertezza dominante corre anche voce nei salotti politici ben informati della capitale croata che, a fronte di una situazione ingovernabile dopo il voto, non sarebbe esclusa neppure la formazione di una sorta di «Grosse Koalition» rosso-nera tra Centrosinistra e Centrodestra. Ne ha iniziato a parlare anche il capo dello Stato, Stipe Mesic il quale conferirà il mandato per la formazione del prossimo esecutivo. Mentre il leader della Sdp, Ivica Racan non sembrerebbe lasciare spazio a dubbi: «Se la Sdp registrerà un insuccesso elettorale - ha dichiarato senza mezzi termini - intendo dimettermi dalla guida del partito».

Ma intanto non si arrende e incassa il non marginale appoggio del cancelliere tedesco Gerhard Schröder che, in visita a Zagabria la scorsa settimana, non ha esitato a affermare pubblicamente le sue simpatie per i socialdemocratici del premier uscente. All'offensiva tedesca l'Hdz ha risposto con una controffensiva che parla lo stesso idioma teutonico. Il Centrodestra, infatti, ha inondato di spot la tv di Stato in cui la leader della Cdu tedesca Angela Merkel, il governatore della Baviera Edmund Stoiber e il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel danno il loro appoggio all'Hdz di Ivo Sanader. A loro fianco sono comparsi sugli schermi televisivi anche il premier irlandese, Bertie Ahern (futuro presidente di turno dell'Ue) e il primo ministro italiano, Silvio Berlusconi.

Ma il vero colpaccio mediatico lo ha messo a segno la Sdp che è riuscita a reclutare per la sua campagna elettorale la famossisima cantante pop Severina, una sorta di Madonna della Croazia la quale, peraltro, non ha mai nascosto le proprie simpatie accadizetiane, tanto che in un recente passato era solita esibirsi sul palco con un'immagine del defunto presidente Tudjman sul petto. Evidentemente tutto ha un prezzo. E la Sdp ha accettato di pagare un cachet di 200 mila euro per dieci esibizioni alla superstar della canzone, la quale ha prontamente riposto nel cassetto la sua più intima fede politica assieme al cospicuo compenso. Jelena Lovric, l'autorevole commentatrice del «Novi List» però non ha mandato giù la mossa socialdemocratica. Ingaggiando Severina - ha scritto - la Sdp mette sulla sua bandiera la piccola borghesia, lo spirito del villaggio. Non solo, la Sdp ha perso anche il proprio orientamento nel tempo e nello spazio: dà prova infatti di non sapere in quale povertà vive il Paese. «Forse alla Sdp volevano solo - si è chiesta - che il popolo prima delle elezioni si rallegrasse e si divertisse un po'?». Insomma, dell'antico assioma romano sparisce il «panem» e restano solo i «circenses».

In casa Hdz, invece, è scoppiato il «bubbone» dei generali. Il controverso generale Ljubo Cesic Rojs, infatti, al quale la dirigenza accadizetiana ha detto che non si può assolutamente candidare a queste elezioni perchè si trova sulla lista nera degli Usa e dell'Ue (gli è vietata l'entrata in questi Paesi) ha deciso comunque di candidarsi presentando una propria lista di «difensori della patria» nella 11ma sezione elettorale per la diaspora (leggi soprattutto i «falchi» supernazionalisti dell'Erzegovina).

C'è dunque, a destra, il rischio concreto di un'eccessiva frammentazione e il conseguente incocciare nella soglia di sbarramento del 5% dei gruppi minori che comunque andrebbero a togliere voti «validi» alla coalizione di Sanader. Il quale continua imperterrito a vaticinare il successo del suo partito. «Assomiglia troppo a Tudjman», dicono alcuni osservatori, proprio quando sotto la sua guida l'Hdz ha voluto crearsi un'immagine nuova, non più succube della memoria del defunto padre-padrone della Croazia. Insomma una nuova destra con vecchi difetti.

Mauro Manzin

CROAZIA ALLE URNE Misteriosi pestaggi a giornalisti e minacce da parte di alcuni esponenti politici

Traballa ancora la libertà di stampa

ZAGABRIA Lo hanno atteso in due, entrambi incappucciati, all' ingresso della sua abitazione, in Piazza Starcevic a Zagabria. Uno lo ha colpito al capo con un manrovescio talmente violento che Denis Kuljis, 52 anni, caporedattore dell' edizione croata di Playboy, è caduto a terra, rimanendo esanime. Gli aggressori si sono sfogati quindi a pedate sul corpo del noto giornalista, impossibilitato a reagire per il dolore e lo shock. Per sua fortuna, un vicino di casa ha assistito alla scena, ha tentato di difendere il malcapitato, ma a sua volta è stato raggiunto da un pugno in pieno volto. Solo a quel punto, i due energumeni si sono dileguati.

Pochi minuti dopo il pestaggio, sul posto è giunta una squadra di polizia, con Kuljis - che ha rifiutato le cure dei medici - a fornire la descrizione degli aggressori. «Sono stato picchiato da due sconosciuti, entrambi molto alti e col volto coperto. I motivi del pestaggio? Non mi sono noti, non riesco proprio a capire perché abbiano agito in modo così selvaggio». E mentre le forze dell' ordine sono impegnate a dare la caccia ai due violenti, il Comitato croato di Helsinki per i diritti umani, ha condannato con fermezza l' episodio, definendolo un atto di vigliaccheria e l' ennesimo attacco alla libertà di stampa in Croazia. Kuljis, esperto di politica interna, si è sempre fatto segnalare per i suoi articoli di critica nei confronti sia del centrosinistra che dei partiti nazionalisti.

Restando in tema, hanno sollevato un vespaio di polemiche e prese di posizione le dichiarazioni rilasciate dal capo del Centrodestra, Ivo Sanader, il quale ha affermato che all'indomani del 23 novembre (domani si vota per le politiche) «i giornalisti della Radio croata non potranno più dire bugie». Una frase minacciosa che sa tanto di ritorsioni verso la stampa «sgradita» se l'Hdz dovesse imporsi alla consultazione di domani. Secondo Sanader, i giornalisti dell' emittente radiofonica statale non avrebbero riportato fedelmente i suoi interventi fatti nel corso della campagna elettorale, minimizzando il numero dei partecipanti ai comizi.

a. m.

CROAZIA ALLE URNE

La disoccupazione raggiunge il 18 per cento

L'esorbitante debito estero rischia adesso di innescare una «sindrome argentina»

ZAGABRIA Grazie alla forte crescita economica degli ultimi anni, la Croazia è diventata, per alcuni, la «tigre dei Balcani», ma i problemi strutturali, secondo altri, fanno temere una «sindrome argentina». Nel 2003 il Pil è cresciuto del 5,2 per cento, ma pesano il debito estero, 20 miliardi di dollari, pari al 75 per cento del Pil, la disoccupazione al 18 per cento e investimenti stranieri inferiori al previsto soprattutto a causa di un rallentamento della privatizzazione. Secondo Indira Konjhodzic della Banca mondiale «in Croazia non ci sono rischi da crollo argentino, è un Paese in transizione che è riuscito a raggiungere la stabilità macroeconomica». «Sono state fatte una serie di riforme strutturali che inducono all'ottimismo - ha aggiunto - dalla maggiore flessibilità del mercato del lavoro al consolidamento dei fondi pensione e della sanità pubblica, e si è dato il via, anche se ancora lentamente, all'eliminazione delle barriere amministrative agli investimenti dall'estero», che l'anno scorso hanno raggiunto un miliardo di dollari.

Ivica Racan

Secondo uno degli economisti della Banca centrale croata, Branimir Lokin, critico con il governo, «la crescita economica è basata sugli investimenti pubblici e sull'indebitamento all' estero e non sulle reali potenzialità produttive del Paese». Secondo Lokin è necessaria una svolta coraggiosa nella politica economica per evitare che «l'esorbitante debito estero riporti il Paese a tassi di crescita molto bassi e a un aumento della disoccupazione che negli ultimi due anni è diminuita del 4 per cento».

Ma la Banca mondiale getta acqua sul fuoco, «non è un dato allarmante - ha detto Konjhodzic - il debito estero è strutturato bene e stimola gli investimenti e la creazione di nuovi posti lavoro». «La Croazia - ha aggiunto - non può essere paragonata all'Argentina di qualche anno fa, anche se esistono dei rischi e perciò bisogna monitorare il debito e tenerlo costantemente sotto controllo». Le centinaia di chilometri di nuove autostrade costruite e in costruzione sono il risultato più visibile della politica del governo uscente di Centrosinistra guidato da Ivica Racan, concentrata sull'ammodernamento dell'infrastruttura del Paese. I lavori pubblici, al momento, assieme al turismo, che quest'anno ha avuto una stagione d'oro, rappresentano il principale motore di crescita economica del Paese e dell'afflusso di valuta straniera.

«La Croazia nei prossimi anni - dicono gli esperti della Banca mondiale - dovrà trovare e stimolare altri e nuovi motori di crescita, promuovere le esportazioni e la competitività dell'economia». Una possibile soluzione potrebbero essere le piccole e medie imprese che già ora producono ed esportano molto di più di quanta sia la loro incidenza sui dati macroeconomici.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Torna in Parlamento la normativa sulle persone eliminate nel '92 dai registri dell'anagrafe

«Cancellati», rischio referendum

Destre scatenate contro la legge: vogliono la consultazione popolare

Se il provvedimento non va Lubiana sarà accusata di violare i diritti umani

Il ministro Rado Bohinc.

CAPODISTRIA In seguito al veto sospensivo del Consiglio di Stato alla legge sui cosiddetti «cancellati», la Camera di stato riesaminerà la normativa in questione la prossima settimana. Lo ha deciso ieri il presidente del Parlamento sloveno, Borut Pahor. In queste ultime settimane, il veto sospensivo del Consiglio (la seconda camera del Parlamento di Lubiana, con poteri limitati) ha riaperto in Slovenia il dibattito sul destino delle circa 18.000 persone, che nel 1992 erano state eliminate dai registri dei residenti perchè fino al 25 febbraio di quell'anno non avevano nè chiesto la cittadinanza slovena nè avevano regolato il loro status da cittadini stranieri. Dopo che il Consiglio ha rimandato alla Camera la normativa che avrebbe permesso di rimediare almeno in parte al torto nei confronti di queste persone, sull'argomento si sono nuovamente fatti sentire i partiti. Per i democratici di Janša, Nova Slovenija di Bajuk e il partito nazionale di Jelincic, la legge servirà da base per richieste di risarcimento miliardarie e permetterà di ottenere la cittadinanza slovena anche a coloro che dieci anni fa erano contro lo stato sloveno.

«Interpretazioni infondate» ha replicato il ministro dell'Interno Rado Bohinc. La legge sui «cancellati» è soltanto la base giuridica per riconoscere la residenza a tutti coloro che erano stati eliminati dai registri anagrafici. Questo loro diritto è stato riconosciuto dalla Corte costituzionale e «votare contro la legge – ha spiegato Bohinc – significa votare contro la decisione della consulta». In quanto ai risarcimenti per i danni subiti, ha aggiunto ancora Bohinc, i «cancellati» possono chiederli già in base alla sentenza della Corte costituzionale. La legge, ha precisato inoltre il ministro, non c'entra quindi nè con i risarcimenti nè con il diritto alla cittadinanza slovena. Rado Bohinc si è detto comunque disposto a partecipare a un dibattito pubblico, richiesto a gran voce dai partiti del centrodestra sloveno, che secondo il ministro starebbero confondendo l'opinione pubblica.

Opposta la posizione dei partiti di governo. La decisione del Consiglio, secondo i liberaldemocratici e la Lista Unita dei socialdemocratici, è molto grave, ed è in contrasto con la decisione della Corte costituzionale, che alcuni mesi fa aveva dato ragione ai «cancellati». Il dibattito in sede di Consiglio, ha dichiarato il direttore esecutivo dei liberaldemocratici Bogdan Biščak, è stato caratterizzato da un «populismo a buon mercato». Secondo Biščak, è doveroso reagire alle dichiarazioni di intolleranza. Alcuni diritti non possono dipendere dalle scelte politiche delle persone, come invece era successo ai «cancellati», tutti originari di altre repubbliche ex jugoslave e all'epoca regolarmente residenti in Slovenia. Il diritto al lavoro o alla pensione, ha sottolineato Biščak, non può essere un premio alla lealtà.

Con il veto del Consiglio di Stato, ha ammonito il capogruppo parlamentare della Lista unita dei socialdemocratici Miran Potrc, la Slovenia rischia di violare un'altra volta i diritti umani e i principi dello stato di diritto. Nel 1992, ha voluto ricordare Potrc, è stata commessa un'ingiustizia, e questo dato di fatto non può essere modificato.

La legge sui «cancellati», che permetterà a queste persone di riottenere lo status di residenti, in seguito al veto del Consiglio dovrà essere rivotata dalla Camera, ma per approvarla sarà ora necessaria la maggioranza assoluta dei voti. Il Consiglio di stato è deciso comunque a non mollare. La legge, secondo il presidente del Consiglio Janez Sušnik, ospite della trasmissione «Tuttoggi attualità» di TeleCapodistria, è stata bocciata perchè «mal fatta». Se non sarà riveduta, Sušnik non ha escluso il ricorso al referendum.

c.p.

Ufficializzata dal senato accademico l'elezione di Lucija Cok a rettore dell'ateneo di Capodistria

CAPODISTRIA La professoressa Lucija Cok è anche ufficialmente il primo rettore dell'Università della primorska. La sua elezione (due settimane fa aveva ottenuto 89 voti, contro i 35 dell'altro candidato, il decano della facoltà di Managment Egon ıiŽmond) è stata ufficializzata ieri dal senato accademico. Nata nel 1941 a Lokavec, presso Aidussina, la Cok si è laureata in lingue e letterature francese e italiana a Lubiana. Per lunghi anni preside della facoltà di pedagogia di Capodistria, la Cok si è dedicata in particolare alla didattica della lingua italiana e ai problemi dell'insegnamento dell'italiano come lingua dell'ambiente nelle scuole della maggioranza. Durante l'ultimo governo Drnovšek, dal 2000 al 2002, è stata ministro dell'istruzione. Uno dei primi sostenitori dell'ateneo a Capodistria, la Cok ha ribadito nel suo programma la volontà di creare un'università che tenga conto della multiculturalità del territorio. All'indomani dell'elezione a rettore, aveva annunciato anche la volontà di cambiare la denominazione ufficiale italiana dell'ateneo da Primorska in Litorale.

FIUME Sondaggio degli ecologisti di Eko Kvarner su «Druzba Adria»

Progetto polo petroli: «bocciato» dalle destre

FIUME «I partiti politici sono particolarmente sensibili per quanto concerne il progetto Druzba Adria, però conoscono poco i parametri tecnici e finanziari del progetto stesso». Lo ha rilevato Eko Kvarner, l'associazione ecologista che ha effettuato un sondaggio tra le forze politiche per capire i loro pareri sul polo petroli, che prevede Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia (Krk) quale punto d'arrivo del petrolio russo dal Caucaso, che verrà poi smistato con le petroliere verso i Paesi occidentali, mettendo in pericolo l'Adriatico, con tutti i rischi che comporta per il delicato ambiente marino del Quarnero l'afflusso di tante navi.

I responsabili dell'associazione hanno affermato che l'indagine è stata effettuata lo scorso mese e che i risultati non devono influenzare le elezioni parlamentari di domenica, ma che essa èservita per tastare il polso ai partiti politici e capire quali saranno i loro atteggiamenti quando siederanno nel Sabor che verrà votato domani dagli elettori croati.

La Eko Kvarner ha inviato dieci domande all'indirizzo di 57 forze politiche, delle quali 42 hanno risposto al questionari. Curioso notare che tra i partiti che non hanno espresso un proprio parere troviamo i regionalisti istriani della Dieta, che pure avevano fatto dell'ecologia uno dei loro punti fondanti. Meno curioso che non abbiano risposto i socialdemocratici che hanno promosso il progetto. Assenti poi la Libra e il partito popolare serbo. Parere negativo espresso dal partito dei diritti (Hsp), i liberali (Ls), i social-liberali (Hsls), l'Unione cristiano democratica (Hkdu), il Blocco croato (Hb) e il Rinascimento croato (Hip). Hdz, i contadini (Hss), l'Alleanza litoraneo-montana (Pgs) e il Centro democratico (Dc), sostengono con riserva il progetto.

Ricordiamo che Eko Kvarner sta portando avanti la battaglia contro il polo petroli, chiedendo una valutazione precisa sul profitto e le perdite, uno studio sull' impatto ambientale e un referendum a livello regionale su Druzba Adria.

b.l.

Dopo l'ennesimo incidente nelle acque dalmate, incontro tra il sottosegretario Paolo Scarpa e l'ambasciatore di Zagabria Drago Kraljevic

Pesca: Roma intima ai croati di non usare le armi

Il sottosegretario Scarpa.

TRIESTE «Ancora una volta ho dovuto rilevare che è sbagliato l'uso delle armi da fuoco»: Paolo Scarpa, sottosegretario alla Pesca, sottolinea di aver fatto presente al rappresentante diplomatico di Zagabria a Roma, Drago Kraljevic, la contrarietà del governo italiano al comportamento della polizia croata nell'incidente accaduto lunedì scorso al largo dell'isola di Pelagosa. «E ancora una volta – continua il sottosegretario – ho ripetuto all'ambasciatore l'invito a creare un comune sistema di telerilevamento, dotando tutte le imbarcazioni che fanno pesca a strascico delle "blue box" che permettono alla sala operativa di Roma di rilevare la posizione e di ricostruire la rotta dei pescherecci. In tal modo se la Croazia adottasse di questi strumenti le sue Capitanerie di porto avrebbero modo di sapere subito se i pescherecci hanno violato o meno le acque territoriali».

Comunque si è trattato di un colloquio cordiale, spiega ancora Scarpa, che ha avuto per oggetto in gran parte la Conferenza di Venezia del 25 e 26 novembre prossimo dedicata proprio alla pesca nel Mediterraneo e in Adriatico. «La Croazia – sottolinea Scarpa – ha assicurato la sua presenza e avremo incontri bilaterali per esaminare la questione della "zona ittica" proclamata unilateralmente da Zagabria». Scarpa promette anche di tentare di riunire intorno a un tavolo pure gli sloveni fortemente critici sulla zona ittica. I contenuti del colloquio vengono confermati dall'ambasciatore Kraljevic.

Intanto dal versante croato la portavoce della questura di Spalato, Tina Disopra, ha ribadito che gli agenti della motovedetta croata San Michele hanno «agito in conformità alla legge». Secondo i dalmati il motopesca pugliese «Rosa Di Maggio» è stato sorpreso in acque territoriali e, dopo i razzi luminosi e i segnali acustici, per fermarlo i poliziotti hanno sparato alcuni colpi di pistola colpendo la parte superiore della cabina. Il comandante è stato condannato a due anni di espulsione dal Paese e i due membri dell'equipaggio a 18 mesi, oltre a una multa di 1900 euro più 1700 di spese processuali. Tutti sono rientrati a Manfredonia.

pl.s.

Un'immagine del cantiere fiumano «Viktor Lenac».

Cantiere «Viktor Lenac»: il governo Racan nega il credito

FIUME Doveva essere la giornata della salvezza del cantiere navale fiumano Viktor Lenac e invece la sua agonia è destinata a protrarsi. Ieri il governo croato ha respinto la proposta del ministero dell'Economia sulla concessione di un credito di 12 milioni di euro all'arsenale di Martinscica, prestito che gli avrebbe permesso di rimettersi finanziariamente a posto (pagamenti arretrati e debiti bancari) e di riprendere con slancio le attività. Ma l'esecutivo del primo ministro Racan ha detto no alla proposta di ristrutturazione finanziaria del Lenac, chiedendo che il piano venga elaborato in modo più dettagliato. Inoltre il governo, questa una delle conclusioni, attende che l'ex management dello stabilimento venda la sua quota azionaria (ammonta a circa il 4 p.c.) per la simbolica cifra di una kuna a coloro che sono interessati al futuro del Lenac.

Ricordiamo che l' austriaca Raiffeisenbank e la tedesca Deg sono pronte a vendere le loro quote per un euro ed hanno già dichiarato di non essere interessate alla ricapitalizzazione del Lenac, azienda che occupa mille persone e dà lavoro a centinaia di subfornitori, ma che ormai da tempo è subissata da pesanti perdite. Si ha l'impressione insomma che l'attuale compagine governativa voglia lasciare la patata bollente del Lenac all'esecutivo che scaturirà dal voto parlamentare di domani.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1301	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Oggi al Teatro di Isola

Incontro folk senza confini

ISOLA Stasera alle 18 al teatro cittadino si terrà l'incontro folk organizzato dalla Ci «Dante Alighieri». Parteciperanno i gruppi di Isola, Capodistria, Rovigno e i «Danzerini» di Basiliano. Presenterà Elena Bubola

L'esecutivo conferma il limite di reddito (52 mila euro) che l'esponente di Rc voleva dimezzare. Lui non si scompone: «Bene così. Ho recuperato 1,3 milioni per le statali»

Stoppato Antonaz, salvi gli aiuti alle scuole private

Moretton e Sonego chiedono una linea più soft e l'ottengono: non sarà ridotto il numero dei beneficiari

TRIESTE Le cartoline di forum e associazioni, le proteste dei genitori, il risveglio dell'opposizione, il malessere del mondo cattolico non cadono inascoltati. La giunta regionale, per il «d-day» della Finanziaria, apre alle scuole private. E abbatte il «tetto della discordia»: quello che, portando da 52 mila a 26 mila euro il reddito massimo d'accesso agli assegni di studio, avrebbe dimezzato il numero dei beneficiari.

VOTO UNANIME. La decisione finale, assunta con voto unanime, non lascia spazio a dubbi: non cambieranno le regole di ammissione al contributo regionale riservato agli alunni delle scuole non statali, tanto che tutte le famiglie che guadagnano meno di 52 mila euro annui potranno fare nuovamente domanda. E non cambierà nemmeno l'importo dell'aiuto complessivo che rimarrà mediamente di duemila euro all'anno.

RISPARMI. Eppure, nonostante i correttivi adottati a fronte del «rischio insurrezione», la Regione risparmia ugualmente e recupera all'incirca 1,3 milioni di euro da destinare essenzialmente alla scuola pubblica. Il segreto dell'operazione? Il bonus che il ministro Letizia Moratti ha già assicurato alla scuola privata: la giunta di Riccardo Illy decide infatti di non consentire un «cumulo» tra gli aiuti regionali e gli aiuti statali. Ma di far in modo che le famiglie del Friuli Venezia Giulia, sommando gli uni e gli altri, mantengano inalterato il contributo totale.

PAGANO IN 7. La svolta sulla scuola privata - che prevede, al contempo, l'abrogazione dei finanziamenti alle sette scuole private a fini di lucro - si consuma in una mezz'ora o giù di lì. Roberto Antonaz, l'assessore all'Istruzione reduce da tre incontri con le scuole e con i genitori, avanza in prima battuta un'ipotesi di mediazione: proporre di alzare il tetto dei 26 mila euro - che aveva lanciato con tanto di conferenza stampa a inizio settimana - a 39 mila euro. Ma la Margherita, con il vicepresidente Gianfranco Moretton, si fa sentire: non si accontenta, difende il limite dei 52 mila euro, reclama garanzie certe sull'ammontare finale dell'assegno. La Quercia, con l'assessore Lodovico Sonego, sottoscrive. E il presidente? «Non parla» confidano i presenti. Si discute e si ragiona. E alla fine, anche per non dare all'opposizione un'arma micidiale, si torna a quota 52 mila.

PARACADUTE. Non basta ancora perché, nero su bianco, si scrive che, nel caso in cui il bonus statale fosse insufficiente, si rimpingueranno i fondi per la scuola privata con le variazioni di bilancio. Solo a quel punto, con un plebiscito, la questione si chiude in giunta.

CHI HA VINTO? La Margherita, dietro le quinte, canta vittoria: «Ce l'abbiamo fatta». Ma Antonaz, l'assessore che avrebbe voluto stabilire in nome dell'equità un unico tetto di reddito per gli alunni delle scuole statali e non statali, non si sente sconfessato: «Non c'è stato alcun dietrofront. È una lettura sbagliata. Abbiamo voluto invertire un trend, il trend che la leghista Alessandra Guerra aveva inaugurato tre anni fa, raddoppiando gli aiuti alle scuole non statali, e ce l'abbiamo fatta. Io sono decisamente soddisfatto».

LE CIFRE. L'assessore di Rifondazione comunista, ben sapendo che più d'uno potrebbe indulgere a «una lettura maliziosa o scorretta», snocciola allora le cifre. A dimostrazione che l'obiettivo prioritario, «e cioè recuperare risorse per la scuola statale», è pienamente raggiunto: «Abbiamo recuperato oltre mezzo milione di euro, eliminando i contributi alle scuole non statali a fini di lucro, i cosidetti "diplomifici" che consentono il recupero anni» ricorda Antonaz. «Al contempo - aggiunge l'assessore - abbiamo attuato una riduzione dei contributi regionali per gli assegni di studio alle private per l'ammontare dei contributi nazionali dalla riforma Moratti. E abbiamo concordato tale percorso con scuole e famiglie». Risultato finale: «Siamo scesi dai 3 milioni di euro dell'era Guerra agli attuali 1,7 milioni. Con i fondi recuperati, all'incirca 1,3 milioni, siamo in grado di implementare il capitolo per il diritto allo studio e quindi per assegni universitari e contributi agli alunni delle scuole statali».

BONUS INCERTO. Quanto alla clausola di salvaguardia, quella che impegna la Regione a stanziare risorse aggiuntive per la scuola privata in caso di bisogno, Antonaz taglia corto: «Il bonus Moratti dovrebbe ammontare a 200 euro ma non c'è ancora nulla di sicuro. E quindi, a seconda dell'ammontare definitivo, potrebbe servire una correzione regionale. Una correzione in più o in meno...».

Roberta Giani

LA NUOVA BATTAGLIA DELL'ASSESSORE

«Adesso darò una mano agli istituti pubblici»

TRIESTE «E adesso penso di elevare il tetto di reddito che consente l'accesso ai contributi destinati alle scuole pubbliche». Roberto Antonaz, l'assessore all'Istruzione, gioca una partita difficile. E lo sa: la maggioranza in cui siede presenta sensibilità molteplici ed eterogenee, tanto che l'anima cattolica gongola nemmeno troppo sotterraneamente per lo «stop impartito all'assessore comunista sul fronte delle scuole private». Eppure, nel giorno in cui il vicepresidente Gianfranco Moretton gli rimprovera la fuga in avanti annunciata a mezzo conferenza stampa e la giunta gli «impone» una correzione di rotta, Antonaz non si arrende. Ma, al contrario, rilancia sul terreno delle scuole pubbliche: «Oggi, per avere accesso ai contributi regionali, le famiglie degli alunni che scelgono gli istituti statali devono denunciare un reddito annuo inferiore ai 26 mila euro. In sede di regolamento - spiega l'assessore di Rifondazione - penso di alzare il limite...». E quindi, di conseguenza, aumentare la platea dei beneficiari, tanto più che le poste a bilancio sono cresciute.

Antonaz, nei giorni scorsi, ha più volte ricordato la «disparità di trattamento» tra alunni delle statali e delle private: i primi ricevono mediamente dalla Regione 240 euro all'anno mentre i secondi (chiamati a a sobbarcarsi i costi della retta) ottengono all'incirca 2mila euro. Quest'ultima cifra, però, è approssimativa: i beneficiari sono divisi in tre fasce di reddito e ricevono assegni di studio più o meno pesanti. Antonaz, al riguardo, ricorda che la suddivisione rimane in vigore: «Dico di più. Con i genitori abbiamo deciso di elaborare un regolamento che garantisca ancor di più le famiglie a basso reddito. E questo a riprova che la mia non è una crociata ideologica».

L'assessore Roberto Antonaz.

LE REAZIONI

I rappresentanti dell'opposizione avevano minacciato resistenza a oltranza

La Cdl: «Sconfitto il comunismo» Associazioni cattoliche soddisfatte

TRIESTE **Fulvio Follegot**, commissario della Lega Nord, parla di «vittoria politica». **Roberto Molinaro**, consigliere dell'Udc, di «sconfitta di un'ideologia inaccettabile». **Luca Ciriani**, capogruppo di An, osserva «il primo grande tonfo della giunta Illy». **Isidoro Gottardo**, il capogruppo forzista, personalizza: «Il vero problema è Roberto Antonaz».

Il Centrodestra gongola. Le associazioni cattoliche usano toni pacati, ma non sono meno soddisfatte. Erano disposte a trovare un compromesso accettabile e si ritrovano invece ripristinato il tetto dei 52 mila euro e salvato lo spirito di una legge (la 14/91) che, secondo il Forum delle associazioni familiari, «è tutto fuorché una norma assistenziale».

La Cdl ricompattata era pronta alla mobilitazione. Perfino alla resistenza. Se non fossero bastate le cartoline inviate dalle famiglie in assessorato, sarebbero partiti i volantini. La protesta rientra, ma solo per ora. «Restiamo vigili - dice Gottardo -, quella di ieri non è una retromarcia sufficiente, perché il nodo Antonaz non è sciolto. Questa regione si ritrova un assessore che si muove secondo un' ideologia superata dal tempo, ponendosi al di fuori delle regole europee sulla parità scolastica. Noi, al contrario, ribadiamo che il diritto della scuola pubblica di essere strutturata meglio e di avere più risorse non può negare principi riconosciuti da tutti i Paesi civili». Anche Molinaro parla di «rischio evitato per il Friuli Venezia Giulia. L'assessore di Rc - incalza il centrista - voleva farci fare un passo indietro rispetto a una tradizione che ha sempre sostenuto la scuola libera. Fortunatamente per le famiglie siamo riusciti a stoppare questo progetto di retroguardia».

Gottardo ricorda alla maggioranza l'occasione persa: «Avessero dato retta alla nostra mozione di settembre che impegnava il presidente **Riccardo Illy** a farsi garante dell'applicazione delle norme sulla parità, avrebbero fermato Antonaz prima che facesse troppi danni. Ora, colpevole soprattutto la Margherita, che ha preferito gli equilibri di potere alla difesa di sacrosanti principi, incassano questo autogol».

Non troppo diverse le reazioni di An e del Carroccio. Per Ciriani «il ritorno del buon senso segna la clamorosa smentita delle tesi ideologiche di Rifondazione. L'abbassamento del tetto di reddito per le scuole cattoliche parificate avrebbe di fatto abrogato la legge 14. Ha perso Antonaz e, più di noi, ha vinto un sistema diventato modello per tutta l'Italia». Nessuno, nel Centrodestra, crede però a una retromarcia spontanea. «Figuriamoci - commenta Follegot -, lo hanno "obbligato" in tanti a cambiare idea. E per questo la vittoria politica non ci soddisfa del tutto. Antonaz non si è convinto da solo e il suo atto, pur importante, non ci porterà ad abbassare la guardia. Spero almeno che in futuro sia più responsabile».

Le associazioni preferiscono guardare il presente. «Le cartoline e il confronto di giovedì sono stati decisivi a far allontanare l'assessore da posizioni preconcette e fuori dal tempo - dice **Giancarlo Biasoni**, responsabile regionale dell'Agesc -. Se avessimo parlato prima con lui, forse la soluzione sarebbe stata meno complicata, ma gli diamo atto di un'apertura che non ci aspettavamo e ci teniamo stretti un risultato importante per tante famiglie del Friuli Venezia Giulia». Secondo **Franco Trevisan**, presidente del Forum delle associazioni familiari, con l'abbassamento del tetto di reddito a 26 mila euro almeno il 70% degli attuali beneficiari si sarebbe trovato senza contributi. «Non cantiamo vittoria, ci limitiamo ad apprezzare la svolta verso la libertà».

Marco Ballico

Fulvio Follegot (Lega) Luca Ciriani (An)

Gottardo (Fi) e Molinaro (Udc) esultano. Il leghista Follegot invita a non abbassare la guardia. Per Ciriani (An) «è il primo tonfo di Illy»

L'assessore Antonucci dopo il via libera della giunta: «Il bilancio 2004? Se fosse per me lo firmerei così com'è»

Finanziaria, pareggio a 4,7 miliardi di euro

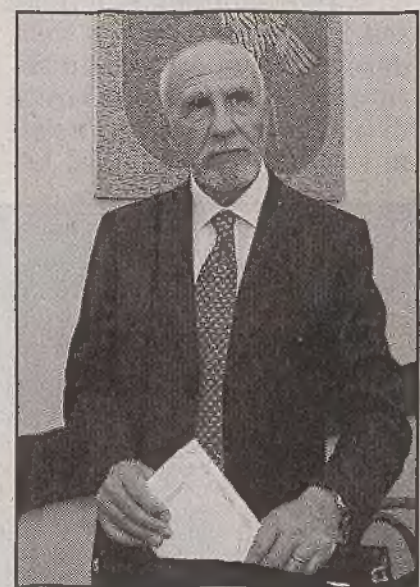
Giovedì approdo in commissione. Concordati con lo Stato i fondi post-alluvione

Già recepiti i suggerimenti delle categorie. Sotto osservazione la Sanità: «Più di così non si può spendere». Cosolini: «Ogni delibera ci costa 1000 euro»

TRIESTE «Se sono soddisfatto? Dico solo che la firmerei immediatamente così com'è»: pago del lavoro compiuto, Augusto Antonucci non sta nella pelle nel presentare alla stampa la Finanziaria 2004 che, licenziata ieri mattina dalla giunta regionale, approderà in commissione giovedì per venir discussa dal Consiglio entro la seconda settimana di dicembre.

L'assessore alle Finanze anticipa, è vero, che di questo passo, se la situazione economica generale non invertirà presto il suo trend negativo, la spesa dovrà essere ulteriormente razionalizzata. Per esempio la sanità non potrebbe continuare a costare quello che costa, e almeno certi servizi amministrativi, quali gli uffici-acquisti e gli uffici-paghe, dovrebbero venir centralizzati; senza escludere per il futuro, se fosse necessario, la reintroduzione dei ticket. Però intanto può pavoneggiarsi: «Il voto della giunta è stato questa volta preceduto da un confronto il più approfondito con le parti sociali e le autonomie locali e da un preventivo, il più elevato, consenso generale; ciò che viene a significare un buon esordio per questo nuovo governo quinquennale».

Così il documento finanziario ha potuto venir modificato, laddove possibile, già sulla base dei preventivi espressi dalle parti interessate. Ed ecco – ferma restando la spesa sanitaria, salvo un aumento del 4,8 per cento a ricupero del gap inflazionistico – l'incremento di 10,7 milioni delle poste per le politiche sociali; e l'innalzamento di 5 milioni di euro, per effetto della consultazione con le Autonomie locali, dei 444,5 milioni inizialmente destinati a Comuni e Province. Confermate, con soddisfazione del mondo imprenditoriale, anche le maggiori risorse finalizzate alla ripresa economica soprattutto tramite gli incentivi per la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Decisioni – sottolinea l'assessore – rese possibili, a fronte di una sensibile diminuzione delle compartecipazioni regionali all'Irpeg, all'Irpef e all'Iva, grazie ai tagli inferti soprattutto alla spesa interna: 76 milioni di euro rastrellati fra le poste dei singoli assessorati. E se la Finanziaria pareggia a 4.718,3 milioni di euro, una cifra più cospicua rispetto a quella abbozzata all'inizio, ugualmente l'indebitamento scende a 409 milioni (18 milioni in meno rispetto alla Finanziaria precedente), anche se nel 2005 (complice l'alluvione) schizzerà a 535 milioni.

Augusto Antonucci

Fra le novità più sostanziose del documento varato in giunta, appunto, la questione-alluvione. Ecco infatti l'ultimo dettaglio delle poste a sostegno della ricostruzione di Val Canale e Canal del Ferro: lo Stato mette subito a disposizione 130 milioni di euro attingendo ai fondi nazionali della Protezione civile (unica incognita un possibile scaglionamento dell'importo in due anni); il governo girerà alla Regione altri 135,5 milioni di euro (quelli che, inseriti nella Finanziaria già votata al Senato, saranno resi spendibili già nel 2004 con un mutuo a totale carico dello Stato); e la Regione stanzierà lo stesso importo di 135,5 milioni, ma facendo slittare di un anno l'accensione del relativo mega-mutuo.

Da rilevare infine – oltre alla novità di un bilancio già strutturato secondo la riorganizzazione della macchina regionale in via d'attuazione sotto la guida di Andrea Viero – l'intendimento della giunta, anticipato dall'assessore Roberto Cosolini, di razionalizzare i settori «oggi assolutamente frammentati» delle associazioni culturali e delle commissionate del turismo: «Si punta a ridurre le une e le altre, ad evitare mille rivoli di spesa, dato che ogni delibera, fra istruttoria, pubblicazione e quant'altro, costa alla fine un migliaio di euro; e diventa assurdo stanziare 500 euro per questo o quest'altro soggetto».

g.p.

IL RICORSO

«L'indennità mensa va adeguata» E la Cisal chiede aiuto al Tribunale

TRIESTE La Cisal continua la sua battaglia «solitaria» - in difesa dei dipendenti regionali che ritiene minacciati dall'attuale maggioranza - a suon di ricorsi al Tribunale.

Dopo aver presentato i primi ricorsi in difesa degli arretrati, adesso il sindacato autonomo si concentra sull'indennità mensa dei dipendenti. E si rivolge al giudice, come annuncia il segretario Roberto Crucil, affinché imponga al datore di lavoro il rispetto della legge.

«Abbiamo presentato un nuovo ricorso contro l'amministrazione regionale al Tribunale di Trieste. Chiediamo - spiega Crucil - che l'amministrazione stessa applichi una legge regionale approvata ormai sette anni fa che dispone l'adeguamento dell'indennità mensa al costo della vita».

Il segretario ricorda che la legge inapplicata è stata approvata nel '96 ma, da allora, nonostante si siano susseguite giunte diverse «nulla è stato fatto. E l'aspetto ancor più paradossale - conclude il sindacalista - è che altrove, nelle Regioni ordinarie, l'adeguamento è automatico».

Rispettato l'accordo di programma del 2001: a Udine vanno 35 milioni per il nuovo ospedale

TRIESTE Cascata di euro sulla sanità friulana. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, ha autorizzato ieri l'assegnazione di poco più di 35 milioni di euro a favore dell' Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine per l'intervento previsto dall'accordo di programma riguardante il secondo lotto del nuovo edificio ospedaliero con degenze e piastra servizi sanitari, del costo di oltre 51 milioni di euro. L'accordo di programma è stato stipulato nel dicembre 2001 tra il ministero della Salute (di concerto col ministero delle Finanze) e la Regione allora guidata da Renzo Tondo, prevedendo oltre 49 milioni a carico dello Stato e autofinanziamento regionale per i rimanenti 2 milioni e 582 mila euro.

Con precedenti deliberazioni è già stata disposta l'assegnazione all'Azienda ospedaliera udiense di complessivi 16 milioni e mezzo di euro quale quota parte del finanziamento a carico dello Stato. La spesa ora autorizzata comprende i quasi 32 milioni e mezzo di competenza statale e gli oltre 2 milioni e 582 mila euro della quota di autofinanziamento regionale.

Tra le altre decisioni prese ieri dalla giunta, da segnalare la stipula della convenzione con Autovie Venete per la realizzazione di opere della viabilità di raccordo col sistema autostradale. Con una spesa di 12.685.500 euro di fondi propri, la Regione affida ad Autovie progettazione e realizzazione del completamento della bretella di Caneva; del collegamento del casello di Palmanova con la provinciale «Palmarina» e nel raccordo con il centro operativo della Protezione civile; del prolungamento della bretella di collegamento dello svincolo di Sacile Est (A28) con la Pontebbana.

Un nome a sorpresa per il posto che fu di Petiziol. La proposta dell'esecutivo regionale verrà esaminata dalla giunta per le nomine del Consiglio

Presidenza Finest, Illy indica Terpin

L'interessato: «Resterò anche alla guida del Burlo». Rispunta il presunto asse con Antonione

TRIESTE Per la nuova guida della Finest, la società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est, la giunta regionale ha indicato ieri, a sorpresa, il nome dell'avvocato triestino Emilio Terpin; e ora trasmetterà la candidatura alla giunta delle nomine, che è l'organo del Consiglio regionale cui competono i pareri sulla competenza professionale dei candidati ai vertici degli enti regionali. È una nomina che, intanto, viene valutata come l'effetto di una saldatura del presunto asse politico che pare profilarsi fra Riccardo Illy e l'ex presidente azzurro della giunta regionale, l'attuale sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

Terpin viene così indicato al posto del dimissionario Paolo Petiziol, che aveva spontaneamente rassegnato il mandato ad avvenuto cambio di maggioranza alla guida del governo regionale. Lo stesso Illy aveva auspicato per la Finest «un cambiamento di rotta necessario, anche se difficile con l'attuale consiglio d'amministrazione, estraneo al nuovo governo regionale». Ed ecco si erano aperti i giochi per la successione di Petiziol.

Ma già in piena gara si era ritirato Flavio Pressacco (Margherita), udinese già presidente della Friulia: «Avevo dato la mia disponibilità a certe condizioni, ma mi chiamo fuori – aveva detto – essendo venute meno quelle situazioni di chiarezza che auspicavo». Negli ambienti politici regionali erano allora circolati i nomi di altri «papabili», quale il commerciante pordenonese Romano Rizzo (area Cittadini per il presidente). Invece dal cilindro di Illy è infine scaturita a sorpresa l'indicazione dell'attuale commissario straordinario del «Burlo Garofolo» di Trieste.

Un incarico, quest'ultimo, che l'interessato ha la ferma intenzione di mantenere: «Allo stato certamente sì, anche perché vorrei vincere una bella sfida, quella di arrivare, con risultati documentati, al risanamento finanziario dell'ospedale infantile». Emilio Terpin – già presidente dell'Iacp di Trieste («Dove ricordo con orgoglio di aver raggiunto in soli tre anni gli obiettivi fissati dalla Regione») e presidente del Frie fino allo scorso ottobre («Quando abbiamo soddisfatto un numero-record di domande») – riveste attualmente anche l'incarico di consigliere dell'organo di indirizzo della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste.

Ed ecco proprio sul suo nome si sarebbe ora rinsaldato quell'asse Illy-Antonione che peraltro risale fin dal tempo della sua nomina al Frie, quando il ministro Visco bocciava sistematicamente le candidature proposte dal Centrodestra: l'impasse era stato superato solo grazie a una condivisione bipartisan della scelta di Emilio Terpin. Il quale – ricevuta ieri una prima investitura – declina ogni richiesta di dichiarazioni nell'attesa, dice, che l'indicazione faccia il suo corso, dapprima in sede di Consiglio regionale e poi, il 16 dicembre, all'interno dell'assemblea dei soci della Finest (cui compete formalmente l'elezione del successore di Petiziol).

Ma dal «vecchio» consiglio d'amministrazione si è finora detto pronto a dimettersi solo il neoeletto presidente degli industriali regionali, Piero Della Valentina, peraltro allineato sulle posizioni di Illy, mentre «resistono» gli esponenti del Centrodestra quali Francesco De Carli (ma quelli veneti non fanno una piega: «Il rapporto tra Illy e Galan è ottimo»).

Giorgio Pison

Emilio Terpin

Superato l'impasse seguito al ritiro di Pressacco. L'avvocato triestino è già stato a capo di Iacp e Frie

IL CASO

Lunedì l'assemblea della spa aeroportuale. Sonego: «I patti parasociali sono in vigore e vanno rispettati». Codarin: «Macché, i patti sono scaduti»

Su Ronchi braccio di ferro Regione-Consorzio

Il presidente De Anna e gli altri esponenti dell'attuale cda non hanno alcuna intenzione di farsi da parte. L'assessore ai Trasporti: «Ci spettano tre poltrone»

TRIESTE Lunedì a Ronchi dei Legionari l'assemblea dei soci della società di gestione dell'aeroporto aprirà le danze su una questione che si trascina già da qualche mese, con la Regione impegnata a rivendicare le nomine nel consiglio di amministrazione della spa dello scalo. Al termine del confronto potrebbe arrivare il rinnovo completo del cda, dalla presidenza in giù.

Nessuno parla di scontro ma la situazione è tutt'altro che chiara. Cosa succederà dunque lunedì all'assemblea? «La Regione dirà - risponde **Lodovico Sonego**, assessore ai Trasporti - che, secondo i patti parasociali ancora validi, tre consiglieri del cda spettano all'ente (*attualmente non rappresentato, ndr*) tre al Consorzio, mentre la nomina del presidente va concordata. La Regione dirà anche che il futuro dell'aeroporto è nella mani del senso di responsabilità del Consorzio che, una volta superato il problema degli organi societari, non è comunque in grado di garantire un futuro allo scalo». La società che gestisce l'aeroporto è infatti costituita per il 49% dalla Regione e per il 51% dal Consorzio che, come si evince dalla parole dell'assessore, ha sì la maggioranza ma non i fondi per investire e sviluppare lo scalo.

A questo punto le strade da seguire sono due: cercare una soluzione concordata oppure arrivare al muro contro muro. A parole tutti sostengono di lavorare per la seconda ipotesi, ma che sia necessario fare chiarezza lo si capisce anche dalle affermazioni dell'attuale amministratore delegato della spa, nonché assessore comunale triestino, **Renzo Codarin**. «I patti parasociali sono scaduti e vanno riscritti - sostiene Codarin - ma c'è la volontà di trovare un accordo. Finora in torto si trova la Regione che non ha espresso i consiglieri che le spettano, ma dobbiamo trovare una soluzione basata sul rispetto reciproco dei soci». Un po' più pessimista è la visione di **Giorgio Brandolin**, presidente della Provincia di Gorizia e membro del consiglio di amministrazione: «Mi auguro ci sia un'intesa, ma credo si vada allo scontro. Uno scontro che farebbe il gioco di chi aspetta di godere di eventuali macerie politiche, e sottolineo politiche e non tecniche, che ne uscirebbero. Stiamo costruendo un gioiellino (*l'aeroporto, ndr*) che spesso però viene presentato molto al di sotto della realtà. A ogni modo bisogna trovare un'intesa senza arroganza, che non è mai una buona consigliera, per nessuno».

Resta naturalmente aperta la questione della presidenza della spa aeroportuale, anche se l'assessore Sonego fa sapere che la Regione «non ha nessuna ostilità nei confronti di alcuno, né del Consorzio né di alcune persone in particolare. Ribadisco però che vogliamo il rispetto dei patti parasociali». Niente commenti per l'attuale presidente, **Elio De Anna**, che si dice non al corrente delle ultime evoluzioni della vicenda: «Sono appena rientrato in Italia - spiega De Anna - ora parlerò con qualcuno dei soci per capire cosa succede. L'assemblea di lunedì credo avrà anche il compito di allargare il cda. Il mio incarico? Credo debba decidere chi ha la maggioranza e comunque io ho sempre avuto il sostegno del consiglio di amministrazione».

Riccardo Coretti

Lodovico Sonego

Elio De Anna

Crisi della Minerva Airlines: inizia il fuggi-fuggi
Sette piloti se ne sono andati, altri seguiranno

TRIESTE Minerva Airlines, è iniziato il fuggi-fuggi. Già sette piloti in forza alla compagnia aerea sull'orlo del fallimento hanno preferito andarsene e accasarsi con altri vettori. Altro personale specializzato seguirà questo esempio quanto prima. La notizia è emersa durante l'incontro tra il presidente della seconda Commissione del Consiglio regionale Mirio Bolzan (Ds), i consiglieri regionali Enrico Gherghetta (Ds), Adriano Ritossa (An) e Kristian Franzil (Prc) e le rappresentanze sindacali della compagnia.

La Minerva non fa alzare i suoi aerei dal 24 ottobre e a trovarsi senza stipendio sono 240 persone, anche a causa della mancata corresponsione di Alitalia di debiti pregressi nei confronti del vettore regionale.

A Bolzan e ai consiglieri regionali, che hanno assicurato l'impegno per la ricerca di una soluzione, è stato sottolineato che un passo importante sarebbe che la società di leasing proprietaria dei velivoli di Minerva non se li riprenda. Sarebbe poi fondamentale riuscire a ottenere l'applicazione della legge Prodi sulle situazioni di crisi delle aziende più grandi. «La cosa, però - ha rilevato Bolzan - non è scontata: la legge parla di 200 dipendenti e alla Minerva gli effettivi sono 196. Sarebbe meglio che la procedura trovasse il consenso dei proprietari, anche perché serve l'interesse di un terzo investitore che si presenti con un valido piano industriale di modo che la Regione possa intervenire per sostenerlo».

I sindacati hanno infine sostenuto la necessità di ottenere un tavolo di concertazione intorno al quale far sedere i rappresentanti regionali, le maestranze e la proprietà.

Nel pomeriggio una delegazione di dipendenti di Minerva, accompagnata dal dirigente della Fiom Massimo Masat, ha visto l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. Quest'ultimo ha ribadito che la Regione sta operando per salvaguardare la base industriale e l'occupazione e ha inoltre informato i lavoratori sulle sollecitazioni rivolte a Enac e Alitalia per favorire i propositi di una nuova iniziativa industriale basata su Ronchi dei Legionari. In tale ambito si colloca il sollecito rivolto da Sonego all'amministratore delegato di Alitalia, affinchè la compagnia di bandiera saldi all'azienda di Ronchi le competenze ancora in sospeso per servizi resi.

Sonego ha infine sottolineato che la soluzione dei problemi di Minerva va trovata «per mezzo di un imprenditore adeguato e soprattutto di un piano industriale di grande autorevolezza».

Aerei della Minerva.

Sindacati ricevuti in commissione. Bolzan: «Serve un investitore»

Il sindaco di Udine critica il Consiglio regionale che «ha emendato in peggio la legge della giunta»

«Terzo mandato, battuto il buon senso» Cecotti sollecita un filo diretto con l'aula

Solidarietà a Pertoldi e sarcasmo sull'ex Coreco: salva la Cig degli avvocati. Richiesta ai capigruppo di istituire un dialogo vero con le autonomie locali

TRIESTE «Una sconfitta del buon senso». Sergio Cecotti, il sindaco di Udine che si erge da anni a paladino degli enti locali, non può starsene zitto. Nemmeno stavolta.

La giunta regionale si è assunta un impegno formale con l'Assemblea delle autonomie, decidendo di concedere il terzo mandato nei Comuni con meno di cinquemila abitanti, ma quell'impegno è finito in fumo: la commissione consiliare, complice l'ostruzionismo della Cdl, ha cambiato le carte. Abbassando a tremila abitanti la soglia che consente ai sindaci di ricandidarsi per la terza volta.

E allora, sebbene non abbia mai ritenuto che tale soglia fosse questione di vita o di morte, Cecotti interviene. Nel merito e, al contempo, nel metodo: al Consiglio regionale - quello che aveva pesantemente sferzato qualche settimana fa, denunciando il rischio di una sua resistenza alle riforme - chiede di istituzionalizzare il rapporto con le Autonomie locali. Ben sapendo, tra l'altro, che gelosie e paure di assi preferenziali tra giunta e Assemblea non mancano.

Ma, prima ancora, il sindaco di Udine esprime «solidarietà» a Flavio Pertoldi: «C'è chi lo ha accusato di interesse personale, nella difesa del tetto dei cinquemila abitanti, ma è un attacco ridicolo. Il tetto l'ha proposto la giunta mentre il mondo delle Autonomie locali si è limitato a giudicarlo ragionevole. Il presidente dell'Anci, peraltro, ha una posizione diversa: chiede nessun limite di mandato per nessun sindaco». Cecotti contesta comunque il comportamento della commissione: «Il Consiglio ha il diritto, anzi il dovere, di emendare le scelte della giunta. Non è questo il problema. Ma deve emendare le scelte in meglio e non in peggio, se vuol fare l'interesse della comunità, e non venir meno al suo compito di legislatore».

E allora, quello che è successo è un episodio negativo: «La commissione ha deciso di allungare la vita al cosidetto Comitato di garanzia che, in realtà, è solo una "cassa integrazione e guadagni" degli avvocati. Ma allora poteva intervenire nella legislazione sugli ammortizzatori sociali perché quella "roba lì" nulla ha a che vedere con l'ordinamento degli enti locali». Cecotti è spietato con l'organismo che, prendendo il posto dell'ex Coreco, dovrebbe garantire le minoranze: «La commissione ha deciso di buttar via 250 mila euro all'anno. E l'ha fatto per mantenere il gettone di presenza a dieci personaggi nominati ai tempi del Centrodestra. Dov'è il beneficio per la comunità?».

Ma il blitz dell'altro giorno, sconfessando gli impegni della giunta, pone soprattutto un nodo di più ampia portata. Come fa a garantirsi il mondo delle Autonomie locali in presenza di eventuali «conflitti» tra giunta e Consiglio? «È chiaro - afferma Cecotti - che si dovranno trovare canali di contatto diretto con il Consiglio. Si potrebbe immaginare un rapporto con la Conferenza dei capigruppo sulle questioni politiche e su quelle tecniche con le commissioni competenti. Auspico senz'altro che il Consiglio regionale, modificando il regolamento, consenta e istituzionalizzi un dialogo diretto con le Autonomie».

Sergio Cecotti

Oggi la firma

Pecol a Venezia per la nascita della sanità transfrontaliera

VENEZIA A Venezia nasce l'Europa dei professionisti della salute e il Friuli Venezia Giulia recita un ruolo da protagonista. Si mira a un identico percorso per la formazione e a identiche procedere per l'equiparazione e il riconoscimento dei titoli. Inoltre, tutti i professionisti della salute avranno un codice che indicherà l'area dove operano, la professione sanitaria, la posizione nell'ordine professionale e la specializzazione. Questo progetto parte da un'iniziativa delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Bolzano e Trento. Primo passo è un'intesa con Carinzia, Slovenia e Croazia.

L'annuncio è stato dato nella prima giornata del convegno promosso dall'Ordine dei medici di Venezia, che mette a confronto modelli per la formazione dei professionisti della salute nell'Europa delle Regioni. Oggi l'intesa fra le Regioni dell'arco alpino dell'Est verrà formalizzata con la firma della Carta di Venezia. Si incontrano, infatti, gli assesori alla Sanità Fabio Gava (Veneto), Gianni Pecol Cominotto (Fvg), Mario Magnani (Trento), Otto Saurer (Bolzano). Presenti delegazioni professionali di Germania, Austria, Slovenia e Croazia.

Tutela degli sloveni, baruffa in paritetica Sollecito al Tar contro il «leghista» Slokar

TRIESTE La Commissione paritetica preposta ad applicare la legge di tutela della minoranza slovena continua a essere sotto tiro del Centrodestra. I componenti Marcello Perna, Renzo de' Vidovich, Riccardo Basile e Adriano Ritossa hanno presentato un ricorso aggiuntivo al Tar per dimostrare la posizione illegittima di Danilo Slokar e annullare così le delibere adottate dalla Commissione (in primis la «zonizzazione» del territorio, dove si applica la tutela agli sloveni). Sull'istanza il Tar si esprimerà il 17 dicembre, entrando nel merito della questione.

Nella sostanza del ricorso si contesta la mancanza di pariteticità della Commissione, prendendo in esame la posizione di Slokar, eletto in quota italiana ma considerato dai ricorrenti ascrivibile alla minoranza slovena. «È venuto a cadere il principio della legge. Non avevamo nessuna volontà di rottura, ma qui ormai si è voluto stravolgere il senso di una normativa. Davanti al rifiuto degli sloveni di farsi contare, il censimento è stato sostituito - spiega de' Vidovich - con l'applicazione della tutela attraverso la richiesta dei Comuni interessati. Per farlo sarebbe bastato un terzo dei consiglieri eletti: ebbene, al principio etnico è stato sostituito quello dell'appartenenza politica, con le firme raccolte non tra i consiglieri sloveni ma indistintamente tra quelli dei partiti del Centrosinistra. Davanti a un simile principio la tutela potrebbe allora arrivare anche a Napoli».

A quello che considerano uno «sgarbo» (l'ultimo atto nella seduta di settembre è stata la richiesta di introdurre la tutela anche a Trieste), i quattro componenti hanno risposto con il ricorso al Tar. Ritossa, che è anche consigliere regionale di An, ha aspettato e in questi giorni è riuscito a raccogliere tutta la documentazione necessaria: quella delle sedute, a cominciare dai verbali, trasmettendola poi al magistrato che, tra meno di un mese, emetterà la sentenza.

«È un attacco politico, mi ritrovo contro praticamente una serie di ex missini. Dovrebbero avere il coraggio di lasciare la politica, oppure a questo punto è il sottoscritto ad aver sbagliato coalizione. Non credo che Fi sia sulle stesse posizioni, altrimenti vorrà dire che uscirò dalla Casa delle libertà», è la risposta di Slokar, tessera della Lega Nord in tasca, che da una parte chiede solidarietà alla coalizione e dall'altra sembra tendere la mano al Centrosinistra.

Pietro Comelli

Danilo Slokar

Domani dalle 9

Arte e politica Il Palazzo apre le porte ai cittadini

TRIESTE Porte aperte, domani, in Consiglio regionale. Il Palazzo di piazza Oberdan sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13 per consentire di visitare la mostra di fotografie sui campi di battaglia della Grande Guerra lungo il confine nordorientale scattate dal fotografo goriziano Arnaldo Grundner.

Oltre alla galleria di immagini in bianco e nero intitolata «La storia ritrovata», promossa dalla presidenza e allestita dal Craf di Lestans, il primo e il secondo piano del Consiglio ospitano la mostra di dipinti degli artisti Vittorio Bolaffio, Luigi Spazzapan, Mirko Basaldella e Armando Pizzinato. I visitatori potranno accedere anche all'aula dove si riunisce il Consiglio regionale e incontrare il presidente Alessandro Tesini, ricevendo in omaggio i cataloghi delle due esposizioni.

	Min.	Max		Min	Max.		Min.	Max		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	C. DEL CAPO	15	24	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	np	np
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	9	17	MIAMI	17	26	SAN PAOLO	17	24
BOMBAY	22	34	DUBLINO	1	8	MONTEVIDEO	14	18	SANTIAGO	12	31
BOSTON	7	13	FRANCOFORTE	6	11	MONTREAL	3	12	SEOUL	-2	7
BRUXELLES	9	12	HONOLULU	22	29	NAIROBI	16	24	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	5	9	JOHANNESBURG	14	21	NEW YORK	7	17	SYDNEY	21	26
BUENOS AIRES	16	22	LA PAZ	2	15	PECHINO	-3	6	TEL AVIV	14	24
CARACAS	24	32	LIMA	20	22	RIO DE JANEIRO	23	29	TOKYO	13	22
CHICAGO	4	9	LOS ANGELES	9	21	SAN FRANCISCO	7	14	WASHINGTON	9	19

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto sulle regioni del settore occidentale dove si potranno verificare delle locali deboli piogge. Poco o parzialmente nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza ad ulteriore aumento della nuvolosità. Nottetempo, foschie dense e banchi di nebbia, sulla Pianura Padana. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso o nuvoloso, per nubi alte e stratiformi sulla Sardegna. Poco nuvoloso sulle altre regioni, con addensamenti localmente più consistenti sulle regioni tirreniche dove non si esclude qualche isolata debole precipitazione. Sud penisola e Sicilia: in prevalenza nuvoloso con piogge.

Senza variazioni di rilievo.

Deboli orientali al Nord, con locali rinforzi da nord-nord-est sulla Liguria.

Mossi i bacini occidentali e lo Ionio; poco mosso, localmente mosso l'Adriatico.

OGGI (attendibilità 60%). Sulla fascia alpina della regione cielo variabile e ancora temperature miti; dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschia e con la possibilità di qualche pioviggine.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in genere coperto con la possibilità di deboli piogge; foschie su pianura e costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Cielo coperto con piogge.

	min.	max
TRIESTE	10,7	12,0
GORIZIA	9,1	11,1
MONFALCONE	9,6	11,4
UDINE	9,5	10,4
PORDENONE	6,7	10,7

	MIN.	MAX.
VERONA	9	11
VENEZIA	9	11
MILANO	9	10
TORINO	5	8
GENOVA	8	11
BOLOGNA	4	9
FIRENZE	9	13
PISA	12	14
ANCONA	11	13
PERUGIA	np	np
PESCARA	12	14
L'AQUILA	4	9
CIAMPINO	11	17
FIUMICINO	10	16
CAMPOBASSO	4	8
BARI PALESE	12	15
NAPOLI	11	16
POTENZA	3	6

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	17	22
MESSINA	17	19
CATANIA	15	19
CAGLIARI	14	15
ALGHERO	14	19

PSICOLOGIA

Va recuperato il contatto con le emozioni vissute durante l'infanzia

Il «bambino del passato» aiuta a far crescere l'adulto-genitore

«C'era un bambino che usciva ogni giorno, e il primo oggetto che guardava, quello egli diveniva, e quell'oggetto parte di lui diveniva per il giorno, o una parte del giorno, o per molti anni, o lunghi cicli di anni. Divenivano i primi lilla parte di quel bambino, e l'erba, i convolvoli bianchi e rossi, il bianco-rosso trifoglio, e il canto del saltinselce».

«I suoi genitori, colui che l'aveva generato e colei che l'aveva concepito nel suo seno e l'aveva messo alla luce, a questo bambino avevano dato ben più di questo soltanto, e a lui diedero in seguito ogni loro giorno, e divennero parte di lui».

«La madre che a casa tranquilla le stoviglie ordinava, apparecchiando la tavola, la madre dalle gentili parole, linda la cuffia e la gonna, un sano odore emanando dalla persona e dagli abiti, quando passava, il padre forte, autoritario, virile, cattivo, collerico, ingiusto, le botte, l'urlo improvviso, il contratto a lungo discusso, l'astuta lusinga, le abitudini della famiglia, le conversazioni, la compagnia, i mobili, il gonfio cuore che anela, affetto che non si può contraddire, il senso di ciò che è reale, il pensiero se, dopo tutto, dovesse mostrarsi irreale, i dubbi di giorno e i dubbi di notte, il curioso se e come, se ciò che si mostra così e così, o se è soltanto barlumi, pulviscolo?». (di Walt Whitman, «There was a child went forth»).

Il brano è una chiara rappresentazione di come le esperienze, le immagini, le scene e lo stupore vissuti durante l'infanzia rimangono dentro di noi e non si dimenticano più.

«Il bambino del passato» continua a vivere nell' adulto che adotta non solo gli stessi atteggiamenti culturali proposti dai genitori (dal rapporto col cibo alle scelte religiose, dal rapporto col sesso a quello col denaro), ma soprattutto gli atteggiamenti che i genitori avevano nei suoi confronti.

Le abitudini sono dure da cambiare e anche il modo con cui ci trattiamo abitualmente (preso in prestito dai genitori), ma una reale accettazione dei sentimenti di quel bambino che ognuno di noi è stato, ci solleva dallo sforzo affannoso di reprimerli e, soprattutto, ci risparmia dalla possibilità di ricreare quella situazione simile a quando, sculacciati, sgridati, privati dalle punizioni, ci sentivamo rifiutati, inadeguati, isolati.

Recuperare il contatto con le emozioni vissute dal «bambino di un tempo» può essere un utile spunto verso una crescita emotiva che ci permette di diventare dei nuovi genitori per noi stessi.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Affiatamento discreto con i collaboratori. Non affannatevi per ogni minima cosa. Affetti importanti.

Toro 21/4 20/5

Non vi mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi ormai alquanto deludenti. Godetevi il momento favorevole anche perché troppo presto purtroppo finirà.

Gemelli 21/5 20/6

Sarete circondati dagli amici e dalle persone a cui volete bene e vi troverete ad animare una giornata simpatica. Potrete fare alcune conoscenze importanti e anche molto intriganti.

Cancro 21/6 22/7

Grazie a un nuovo e inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

Leone 23/7 22/8

Ci sarà forse qualche alto e basso ma la giornata potrà essere confortante e serena soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo. Riceverete un invito.

Vergine 23/8 22/9

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. Con la protezione degli astri si possono fare nuovi e interessanti progetti.

Bilancia 23/9 22/10

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza e determinazione.

Scorpione 23/10 21/11

Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

Sagittario 22/11 21/12

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali e in tale direzione farete delle scelte indovinate. Rapporti vivaci con gli amici. Un breve spostamento molto piacevole in giornata.

Capricorno 22/12 19/1

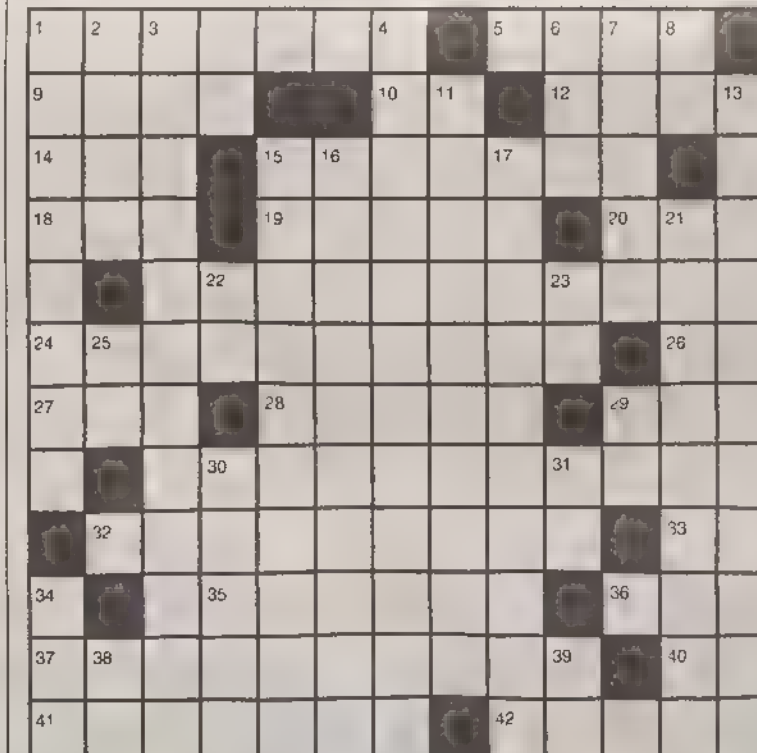
Avvertirete un grande desiderio di spostamento e così deciderete di dedicarvi a una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Mantenetevi molto calmi.

Aquario 20/1 18/2

Una potente iniezione di energia vi arriva dalle stelle e, anche se non tutto filerà liscio riuscirete a trascorrere una bella giornata senza grossi problemi. Una buona occasione.

Pesci 19/2 20/3

Non sottovalutate un nuovo sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore che attendete da tempo. Maggiore fiducia nel domani che vi attende.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Riunione ad alto livello - **5** Nell'antica Roma c'era quella Tarpea - **9** Insieme a - **10** La fine dei lavori - **12** Scurissima - **14** Quattro latino - **15** Gloria del cinema - **18** Rovigo - **19** La parità negli scacchi - **20** Il «King» Cole del jazz - **22** Un bosco di marroni - **24** Senza auto sono liberi - **26** Tariffa Differenziale - **27** Bagna Piacenza - **28** Margini, sponde - **29** Il voto della sufficienza - **30** Isola di fronte a New York - **32** Collocati in un determinato periodo di tempo - **36** Il musqué in pellicceria - **37** Isola antillana - **40** I limiti del travet - **41** Fiume che nasce dai monti Simbruini - **42** Cassetta ronzante.

VERTICALI: 1 Un farmaco da bere - **2** Un dono pasquale - **3** I confini di Manhattan - **4** Tracciare linee brevi e molto vicine - **6** Un segno al totocalcio - **7** Un tipo di pasta corta - **8** L'erbio - **11** Lavorati con il bulino - **13** Ha ampliato da sé la propria cultura - **15** Guasconate, smargiassate - **16** Il più lontano predecessore di Bush - **17** Un particolare genere letterario - **21** Crimini terroristici - **22** Le hanno capra e cervo - **23** Né sì, né no - **25** Comprendono l'arabo - **29** Coda di sposa - **30** Compiono furti - **31** Articolo per scapolo - **34** Circuito belga di Formula Uno - **38** Siede a Montecitorio con un'abbreviazione - **39** Al centro del foro.

INDOVINELLO

Dopo l'intervista tv

Se mi son risentito? Certamente:
m'ha ripreso così sonoramente,
m'ha rigirato delle frasi intere...
ma dico, avrei voluto anche vedere!

Errebi

SCIARADA ALTERNA (xxyxy xxxxyy)

Una strana setta

In mille son qui finiti a terra
per troppi movimenti che circolano
e, con le dipendenze assicurate
in compenso le bustine tagliate.

L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI

N	B	■	■	T	R	A	N	T	R	A	N
■	A	M	M	O	N	I	M	E	N	T	O
■	R	E	I	T	A	■	■	A	■	T	T
L	■	N	N	■	■	B	O	T	N	I	A
I	N	D	O	S	S	A	T	R	I	C	I
Q	U	A	R	T	U	L	T	I	M	O	■
U	C	C	I	A	R	D	O	N	E	■	M
E	L	E	T	T	R	I	C	I	S	T	A
F	E	■	A	I	O	■	E	■	■	O	C
A	O	■	R	■	G	I	N	E	V	R	A
R	■	D	I	S	A	S	T	R	A	T	O
E	L	I	O	T	■	T	O	G	N	I	■

Anagramma:
CENTENARIO = CANTONIERE

Sciarada:
FINE STRETTA = FINESTRETTA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO - Giardino pubblico paraggi piano alto con ascensore luminoso appartamento di ampia metratura, si compone di ingresso, vestibolo, cucina abitabile, ampio salone, studio, due camere, doppi servizi, ripostiglio e disimpegni. Tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO - Strada del Friuli attico con superattico vista totale sul golfo, si compone di zona giorno, tre stanze e tripli servizi, terrazze abitabili e posti auto. Tel. 040/600243.
(A00)

A. L'IGLOO - Crispi epoca luminoso e tranquillo ottimo appartamento composto da grande atrio, salone con stufa in maiolica, matrimoniale, grande cameretta, cucina con veranda, bagno completo, ulteriore servizio e ripostiglione. Pavimenti in legno pregiato. Termoautonomo e condizionatore. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO - Largo Barriera ultmo piano con ascensore, condizioni eccellenti, si compone di ingresso, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio e soffitta. Termoautonomo e aria condizionata. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO - Molino a Vento in stabile recente appartamento silenzioso in buone condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. Tel. 040/7600243.
(A00)

CAMPO Marzio mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura, studiolo, matrimoniale, bagno. € 115.000. Rif. 9003. Rabino 040/368566.
(A00)

CASACITTÀ p.zza Perugino adiacenze, disponibili due appartamenti con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, bagno, termoautonomo. Da € 90.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Rifiniture interne a scelta. € 105.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Commerciale bassa, appartamento con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ottime condizioni. Possibilità posto auto in affitto. € 135.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere, termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare € 52.400. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente, ascensore, buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno € 140.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare, epoca con ascensore: soggiorno, camera, cucina e bagno. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via della Guardia epoca, grazioso: salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta, termoautonomo, vista nel verde € 61.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato, buone condizioni interne: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio € 84.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Udine alloggio sito al piano terra silenzioso: ingresso, corridoio, salone doppio, matrimoniale, servizi separati, cucina completa di arredo nuovo, cantinaa € 63.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CENTRALE primingresso ottimamente rifinito ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. € 174.000. Rif. 16403. Rabino 040/368566.
(A00)

GIULIA buone condizioni soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, luminosissimo. € 97.500. Rif. 11903. Rabino 040/368566.
(A00)

MONFALCONE soggiorno, due camere, cucina, bagno, posto auto in garage. € 120.000. Rif. 12403. Rabino 040/368566.
(A00)

MUGGIA abitazione in bifamiliare primo ingresso con giardino ed entrata indipendente. 177 mq circa interni, posizione dominante, totale vista golfo. Prezzo interessante. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA adiacenze stazione degli autobus appartamento in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA in caratteristica torre medioevale appartamento da ristrutturare di: bagno con antibagno, cucina abitabile, camera matrimoniale. Casamania tel. 040/330400.
(A00)

MUGGIA Lungomare appartamento con vista mare di: ingresso, cucina, soggiorno, due camere ampie, bagno, servizio, terrazza abitabile. Casamania tel. 040/330400.
(A00)

MUGGIA ottimo: salone, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzino, garage. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente attico con ingresso, salone, caminetto, tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo, lastrico solare con monovano. Termoautonomo. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA zona campo sportivo vendesi posti auto coperti. B.G. 040/272500.
(A00)

OPICINA villa su tre livelli ristrutturata e rifinitissima di ampia metratura con giardino. € 480.000. Rif. 16003. Rabino 040/368566.
(A00)

REVOLTELLA occupato uso investimento camera, camerino, cucina. € 29.000. Rif. 4303. Rabino 040/368566.
(A00)

RIVE adiacenze signorile vista mare salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, camerino, terrazzini. € 297.000. Rif. 15102. Rabino 040/368566.
(A00)

SAN Maurizio vendesi cantine in muratura varie metrature. B.G. 040/3728802.
(A00)

SAN Michele buone condizioni, tinello, cucinotto, due camere, bagno. € 65.000. Rif. 14203. Rabino 040/368566.
(A00)

TRIESTE sopra l'università vendiamo mq 2000 ca, parzialmente edificabili. Possibilità monofamiliare. Vista. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Mantegna 3.o piano, appartamento 60 mq, buone condizioni, termoautonomo. € 87.000. Gir 040/366316.
(A00)

VIA Parini c.ca 104 mq soggiorno cucina due camere servizi separati balcone cantina termoautonomo. Cod. 602/P, Progettocasa 040/368283.
(A00)

VIA Udine appartamento c.ca 141 mq ristrutturato soggiorno cucina quattro camere servizi box termoautonomo. 195.000. Cod. 619/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE epoca signorile appartamento ampia metratura rifiniture di pregio: salone (mq 50) due matrimoniali cucina ab., lavanderia, doppi servizi. Termoautonomo, condizionatori, allarme. Possibilità mansarda. Prezzo impegnativo. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

ZONA Baiamonti vendesi grande locale commerciale con vetrine di ca 500 mq B.G. 040/3728802.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento in contanti. 040/638588.
(A00)

A.A.A. COSTALUNGA/CAMPANELLE soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638588.
(A00)

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti piccoli, zona centrale, per numerose richieste. Definizione immediata. Eurocasa 040/638588.
(A00)

A.A. RIVE / Università Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocasa 040/638588.
(A00)

A. L'IGLOO - cerchiamo urgentemente per nostro cliente un appartamento centralissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore. Preferibilmente piano alto, che disponga oltre alla zona giorno di due stanze più servizi. Tel. 040/661777.
(A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura, Paisiello, ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.
(A00)

PALAZZI interi liberi, terreni edificabili, solo lottizzati o a edificazione diretta qualsiasi zona impresa di costruzioni nazionale acquista solo nostro tramite perché esclusivisti. Massima disponibilità. B.G. 040/3728802.
(A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo S. Luigi appartamento soggiorno, cucina, due/tre camere, bagno, posto auto.
(A00)

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 euro. 040/5708131.
(A00)

Continua in 35.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.11**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**5.01**
	cala alle	**15.34**

47.a settimana dell'anno, 326 giorni trascorsi, ne rimangono 39.

IL SANTO

Santa Cecilia

IL PROVERBIO

Chi perde la fede non può perdere di più.

MAREE

Alta:	ore	7.44	**+62**	cm
	ore	20.48	**+31**	cm
Bassa:	ore	1.31	**-34**	cm
	ore	14.30	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.19	**+65**	cm
Bassa:	ore	2.10	**-30**	cm

TEMPO

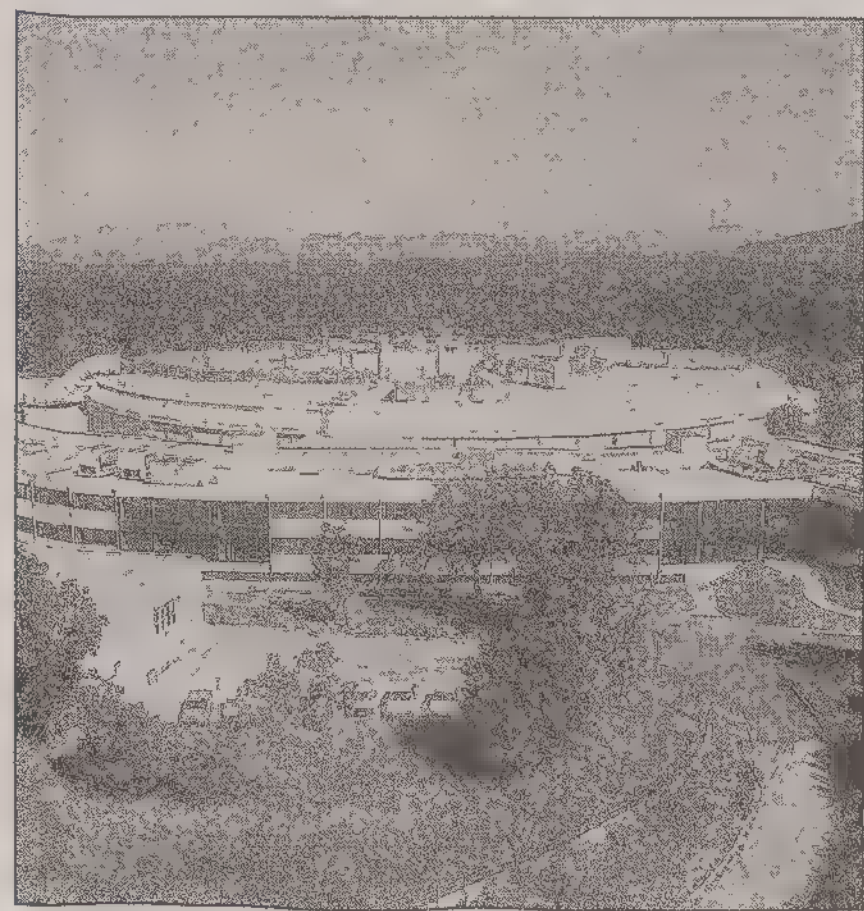
Temperatura:	**10,7** minima
	12,0 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1023,2** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**4,0** km/h da N-W
Mare:	**13,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'annuncio dell'assegnazione a Trieste del Fel («Free electron laser») dato dal ministro Letizia Moratti e dal presidente della Regione, Illy

Via a un secondo Sincrotrone da fantascienza

In provincia sorgeranno altre strutture d'eccellenza, a partire dal Centro di biomedicina molecolare

L'area della luce di Sincrotrone a Basovizza.

Il Sincrotrone raddoppia e si protende verso il futuro con la costruzione di un acceleratore di quarta generazione, quasi da fantascienza: il Free electron laser (Fel). Viene impiantato a Basovizza anche un centro di biomedicina molecolare, l'anello mancante tra le ricerche di base nel settore delle biotecnologie e dell'ingegneria genetica e la medicina «applicata» sui pazienti. Infine, la città si candida a ospitare l'Istituto italiano di tecnologia di cui il Mit (Massachusetts institute of tecnology) è il modello a livello mondiale.

Una giornata fondamentale per la scienza e la ricerca a Trieste quella che ieri si è conclusa con questi annunci del ministro Letizia Moratti, intervenuta nel pomeriggio al convegno Infra/Era 2003, la Conferenza sulle grandi infrastrutture europee della ricerca che ha visto darsi convegno alla stazione marittima 350 ricercatori, scienziati e funzionari provenienti da tutto il continente.

Letizia Moratti

Il ministro Moratti e il presidente della Regione, Riccardo Illy hanno firmato un protocollo d'intesa che, riprendendo quello siglato già nel 2000, prevede il potenziamento del Laboratorio di luce di sincrotrone e la sua qualificazione quale centro di eccellenza internazionale nei campi delle nanotecnologie in particolare attraverso la costruzione di una sorgente ad alta brillanza, basata sul principi dei Laser a elettroni liberi. E' appunto il «Fel». E, più in generale, per Area science park si prevedono l'espansione a sostegno di nuovi insediamenti industriali della regione, il sostegno all'avvio del Centro di biomedicina molecolare, il sostegno agli insediamenti di ricerca nella chimica e nella scienza e tecnologia dei materiali e biomateriali e l'incremento delle ricadute applicative nel campo delle nanotecnologie.

«Per il laser a elettroni liberi - ha annunciato il ministro Moratti - il governo ha già allocato uno stanziamento ministeriale». Ma ha poi anche spiegato che in futuro il Sincrotrone potrà contare sia sui finanziamenti governativi riservati ai centri di ricerca d'eccellenza sia su strumenti innovativi di finanziamento che fanno riferimento alla Commissione europea. In questo senso il «Fel» è già stato inserito nella Quick start list predisposta dalla Commissione europea che attende ora soltanto il varo del Consiglio d'Europa.

Come ha spiegato il presidente di Elettra, Carlo Rizzuto, la spesa prevista è di 52 milioni di euro nell'arco di cinque anni, ma la prima apertura potrà avvenire già dopo tre anni e mezzo dall'inizio dei lavori. «Il vantaggio che presenta Trieste per aggiudicarsi il 'Fel' - ha spiegato il presidente Illy - è la possibilità di disporre dei macchinari già esistenti nell'attuale macchina di luce ai quali possono validamente aggiungersi altre attrezzature per un'ulteriore sviluppo delle attività di ricerca. Per questo comparto la Regione ha stanziato proprio stamattina 13 milioni di euro. E ancora - ha aggiunto Illy - mi sento di offrire il patrimonio di conoscenze e infrastrutture che Trieste ha in questi anni accumulato per fare della città la più autorevole candidata a ospitare l'Istituto italiano di tecnologia.»

E del Laser a elettroni liberi come di una carta fondamentale per la ricerca del futuro che però ha bisogno di sostanziosi investimenti di denaro ha parlato al convegno anche Philippe Busquin, commissario europeo per la ricerca. Dopo aver espresso apprezzamento per il semestre di presidenza italiana, ha rilevato che «nessun Paese può più procedere da solo alla creazione di nuove infrastrutture, senza il sostegno europeo, se non addirittura anche di quelli statunitense e giapponese.» E il ministro Moratti ha sottolineato che l'Italia sta finalmente per acciuffare gli altri Paesi europei per quel che concerne gli investimenti nella ricerca. «Raggiungono oggi lo 0,63 per cento della legge finanziaria contro lo 0,66 che è la media europea. Abbiamo quasi colmato un 'gap' che dura dal 1991.»

Silvio Maranzana

La manifestazione contro il ministro in difesa della scuola.

I PROGETTI AL DECOLLO

Nella prospettiva di giungere al 2010 all'utilizzo del 3 per cento del Prodotto interno lordo per la ricerca scientifica, Trieste risulta al passo con i tempi. Ora è il tempo della riconversione, e dell'ammodernamento: l'annuncio di Trieste quale città ospitante il Fel - apparecchio di nuova generazione, laser ad elettroni liberi, in grado di potenziare l'attività in corso di svolgimento al Sincrotrone da parte di Elettra - risulta essere il primo passo verso le apparecchiature scientifiche triestine di «seconda generazione», quella che, conclusi gli investimenti originari, vanno a potenziare l'offerta, circoscriverla e indirizzarla verso i settori maggiormente produttivi e high tech.

E' il caso del Fel (tecnicamente, free electron laser), la cui realizzazione a Trieste si deve - come ha dichiarato il Ministro Moratti (contestata all'uscita dal Comitato per il tempo pieno nella scuola) - alla precisa volontà del Sincrotrone di innovarsi e crescere, e certamente al ruolo centrale giocato nel periodo di presidenza italiana dell' Unione europea, con un importante gioco di lobby, e di precisa analisi delle potenzialità triestine. Quando nascerà, il Fel risulterà essere un progetto «paneuropeo»: vi hanno già aderito alcuni Stati dell Europa centro orientale, adesioni di carattere scientifico, ma anche economico, che provvederanno ad abbassare i costi per i finanziatori italiani. La direzione - spiega il presidente del Sincrotrone Elettra, Carlo Rizzuto - è necessariamente quella della cooperazione scientifica internazionale, anche rivolta all'Est.

Stesso concetto viene ripetuto anche per la seconda sfida triestina della «generazione due», relativa alla costituzione del Centro di Medicina molecolare. Nei giorni scorsi è stato approntato lo statuto del consorzio che riunirà i centri di ricerca, le Istituzioni e i finanziatori privati (l'appello è tanto lungo quanto autorevole: Area di Ricerca, Cro di Aviano, Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato, Icgeb, IrccsBurlo Garofolo, Lncib, Sissa, Università di Trieste, Bracco Imaging, Bruker Biospin, Dideco, Instrumentation Laboratory, Leica Microsystems, 3M Italia e Assicurazioni Generali). In una prima fase, il centro di biomedicina utilizzerà risorse già esistenti dei singoli istituti coinvolti: una sorta di grande economia di scala. Poi arriveranno i finanziamenti, e il Centro, oltre a preparare scientificamente addetti, assolverà a un ruolo strategico per la crescita della ricerca scientifica triestina: lo "spin off" tecnologico, ossia il delicato passaggio da teoria a pratica, da ricerca scientifica a produzione, e quindi industria ad alta tecnologia.

fr.c.

Il Comune vara d'urgenza l'intervento: l'assenza di pioggia sta favorendo lo sforamento della soglia di sicurezza

Allarme polveri sottili, lavaggio preventivo delle strade

I valori di concentrazione sono in progressivo aumento dall'inizio della settimana

È allarme polveri sottili: i valori della concentrazione giornaliera delle particelle in sospensione non hanno ancora raggiunto la soglia di sicurezza ma vi si sono progressivamente avvicinate in questi ultimi giorni. Di conseguenza, quale misura preventiva, il Comune ha deciso di avviare il lavaggio delle strade. La soglia di allarme è fissata a 60 microgrammi per metro cubo: da tre giorni a questa parte la concentrazione rilevata in diverse parti della città dalle centraline è andata gradualmente aumentando, fino all'impennata di ieri.

I valori più alti sono stati registrati nelle postazioni di piazza Libertà (45 microgrammi) e piazza Goldoni (44), seguite dalla centralina di Muggia (41) e dai 36 microgrammi di via Carpineto e i 27 di via Svevo.

«I valori sono ancora inferiori al limite di allarme - spiega l'assessore all'Ambiente del Comune Maurizio Ferrara - ma, stando alle previsioni dei tecnici la situazione meteorologica non è destinata a cambiare tanto presto: si prevede l'arrivo della pioggia solo da martedì. Fino a quel giorno, niente potrebbe ripulire l'aria».

«A questo punto - prosegue l'esponente della giunta - nel tentativo di evitare possibili misure più drastiche quali la circolazione a targhe alterne, abbiamo iniziato il lavaggio delle strade, che continuerà anche nella giornata odierna».

Da ieri sera, dunque, ed anche questa sera, gli appositi mezzi dell'Acegas transiteranno lungo le strade delle zone in cui si è verificato l'innalzamento dei valori».

Il provvedimento, di conseguenza, riguarderà il comprensorio di Chiarbola, quello di piazza Goldoni da Largo Barriera a tutta la via Carducci ed infine la zona di piazza Libertà. L'assessore lancia inoltre un appello affinché i cittadini limitino l'uso di vetture e moto, per fornire un contributo alla riduzione del fenomeno inquinante.

«Quella dell'intervento preventivo è una decisione forse inedita - conclude Ferrara - ma preferiamo adottarla prima di dover imporre misure limitative. Nel frattempo, comunque, stiamo pensando a estendere l'obbligo del «bollino blu» anche ai diesel».

Secondo la proposta avanzata un mese fa dall'assessore, il bollino blu dovrà essere esposto anche dai mezzi commerciali, come i furgoni e i camion fino a 35 quintali di carico. Ed i controlli sui gas di scarico, da effettuare obbligatoriamente ogni due anni, a cominciare dal quarto dopo la prima immatricolazione del mezzo, riguarderanno anche tutti i veicoli diesel. Ne rimarranno esclusi i mezzi pubblici e i camion più grandi, il cui accesso nelle vie del centro è comunque limitato.

g.c.

Incontro a Palazzo di giustizia tra i vertici del gruppo siderurgico prima col giudice Rigo e poi col pm Frezza

I mali della Ferriera, summit coi giudici

Dalle banche cinque milioni di euro per rifare le strutture più imbrattanti

Ferriera di Servola: incontro segreto l'altra sera all'interno del Palazzo di giustizia immerso nella penombra.

I vertici del gruppo siderurgico bresciano e in particolare il nuovo amministratore Enrico Bondi, si sono incontrati separatamente con il giudice Fabrizio Rigo e con il pm Federico Frezza. Il primo ha autorizzato due settimane fa il sequestro degli impianti di Servola, già precedentemente sequestrati dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Il secondo è il titolare dell'azione penale e da almeno tre anni sta cercando di far rientrare nei limiti di legge i valori delle emissioni di fumi e polveri che escono dall'impianto e imbrattano case, strade, giardini.

L'incontro, il primo tra i magistrati e nuovi vertici del gruppo bresciano, nasce all'insegna di un rapporto di collaborazione che dovrebbe portare a significativi risultati anche grazie ai vari tavoli di concertazione e confronto aperti in queste ultime settimane con gli enti territoriali e con il ministero dell'Ambiente che per la prima volta ha palesato l'intenzione di stanziare somme significative per il risanamento della Ferriera.

Al contrario il precedente confronto tra la magistratura e vertici del gruppo siderurgico che fino a maggio faceva perno sulla famiglia Lucchini, si era rivelato poco soddisfacente. Impegni verbali, incontri, incarichi, perizie. Ma sul piano della spesa e della realizzazioni per limitare gli imbrattamenti, molto poco. Da qui i sequestri.

Ora il clima sembra ben diverso anche perché le banche che controllano la società proprietaria della Ferriera, hanno messo a disposizione cinque milioni di euro per il rifacimento delle strutture più «imbrattanti».

Nell'incontro al palazzo di Giustizia l'altra sera si è parlato anche dell'attivazione del nuovo altoforno l'Afo 3 che a brevissima scadenza sostituirà l'Afo 2 destinato allo spegnimento. I due altoforni hanno in comune il canale di colata, o meglio la vasca di granulazione della loppa. Da questa vasca escono fumi e vapori che la cappa della Daneco non riesce a intercettare adeguatamente. Per continuare l'attività il vertice del gruppo siderurgico si è impegnato con i magistrati a un immediato rifacimento. Per il nuovo altoforno Afo 3 la Procura nei giorni scorsi ha chiesto al giudice Rigo il sequestro, proprio per controllare l'effettiva realizzazione dei lavori.

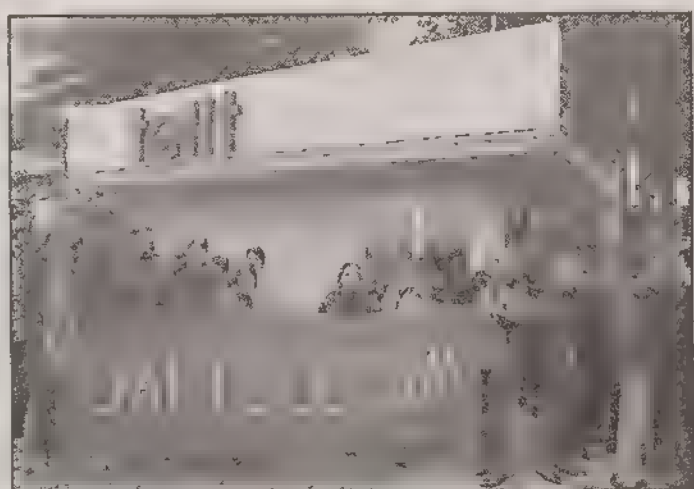
In pratica tra la Procura e il vertici del gruppo, è in via di attivazione una precisa linea di comunicazione tesa al superamento dei problemi che via via si palesano sugli impianti. E' una delle poche, se non l'unica strada percorribile per salvare in un verso mille posti di lavoro e nell'altro la qualità dell'ambiente a Servola. Sullo sfondo l'attività di Elettra, la centrale elettrica a turbogas che se la Ferriera dovesse chiudere, perderebbe gran parte del proprio valore di mercato.

Claudio Ernè

Si cercano rimedi contro gli imbrattamenti della Ferriera.

Sciopero all'ex Telit di Sgonico: i dipendenti chiedono lumi sul futuro

«Sit-in» alla Dai Telecom

Hanno paura i 200 lavoratori della Dai Telecom (ex Telit), hanno paura del loro futuro occupazionale. Su 200 dipendenti, 80 sono ancora in cassa integrazione, e il piano di rilancio annunciato a fine settembre dal nuovo amministratore delegato Luciano Frascà stenta a decollare. Ieri hanno scioperato per quattro ore, dalle 8 alle 12, organizzando un sit-in davanti allo stabilimento di Sgonico. «Vogliamo sapere con chiarezza quale sarà il nostro futuro - ha spiegato Claudio Giachin delle Rsu - se dovremo cioé emigrare, disperdendo tuttavia un bagaglio di conoscenza acquisita in questi anni». Nonostante l'aumento di capitale da 10 milioni di euro varato lo scorso agosto, all'industria giuliana, come confermano i lavoratori, vige ancora l'incertezza, accentuata anche dalle difficoltà nel piazzamento del nuovo prodotto (il G83), nonché ai rapporti con l'unico cliente significativo (Tim). Ci sono contatti con Vodaphone e Wind, riferiscono i dipendenti, ma si attendono indicazioni più concrete.

E intanto un primo segnale l'azienda lo ha già lanciato, incontrando ieri mattina i rappresentanti della Rsu. Ma le incognite permangono. «Siamo preoccupati sul futuro dell'attività aziendale - si legge in una nota - e dei livelli occupazionali, nonché sul mantenimento della presenza in provincia dell'unica realtà aziendale in campo nazionale che progetta e sviluppa prodotti nel campo della telefonia mobile e accessori». Sindacati e Rsu annunciano quindi l'intenzione di contattare la Finmek per «comprendere se la stessa sia a conoscenza della conduzione della società», e contemporaneamente si attiveranno «nei confronti delle istituzioni e delle forze politiche a tutti i livelli allo scopo di salvaguardare un'azienda a elevati contenuti tecnologici sia sotto il profilo umano che di conoscenza e strumentazione».

«Per salvaguardare tutto ciò - prosegue la nota - invieremo richieste di incontri con l'assessorato regionale all'Industria, con i capigruppo provinciali e regionali con l'obiettivo di coinvolgere la proprietà Finmek nell'assunzione di una decisione sulla conduzione dell'impresa, che se non cambia, rischia di portare a un drammatica chiusura».

In realtà l'azienda di Sgonico è l'unico produttore di telefonini in Italia, affittato dal gruppo israeliano, la Sfk, attraverso la Dai Telecom ltd. L'ex Telit, dopo i fasti dei primi anni sotto la guida di Massimo Zanzi (che aveva portato a fatturati vicini ai 400 miliardi di lire, con 2700 dipendenti distribuiti in otto stabilimenti, era stata acquisita a seguito di pesanti perdite (450 miliardi) dalla Finmek dell'imprenditore veneto carlo Fulchir. Anche qui tuttavia si erano manifestate difficoltà. Da qui l'affitto agli israeliani alla fine del 2002.

a.r.

La protesta di ieri alla Dai Telecom di Sgonico.

Tavolo Rsu-Comune: i sindacati indicano le strade da seguire contro l'impatto ambientale

«Cokeria, attività da rallentare»

Quali sono i punti critici dell'attività della Ferriera sotto il profilo ambientale? Come limitarne le emissioni? Di questi temi si occuperà un documento che il Comune stilerà recependo le indicazioni che le Rsu hanno fornito all'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara e ai tecnici ingegneri Tosolini e Caputi. Quella di ieri è stata la prima riunione di un tavolo tecnico di lavoro costituito all'interno della segreteria tecnica cui partecipano tutti i soggetti - dal ministero dell'Ambiente agli enti locali - incaricati di mettere a punto il piano di miglioramento delle condizioni ambientali nell'area di Servola per arrivare a un accordo volontario tra gruppo Lucchini e ministero.

Come avevano chiesto da tempo, dunque, i lavoratori entrano a pieno titolo nella vicenda Ferriera, portando competenze tecniche dirette e conoscenza degli impianti maturata sul campo. Un passaggio che tanto i lavoratori (con Fabio Fuccaro delle Rsu Cgil) che l'assessore Ferrara definiscono estremamente positivo. Ieri le proposte delle Rsu si sono concentrate sulla cokeria, la parte dello stabilimento sotto sequestro oggi maggiormente responsabile delle emissioni. I lavoratori hanno sottolineato che la cokeria ha aumentato l'attività dopo lo spegnimento di uno dei due altiforni i cui gas alimentavano la centrale elettrica, così da poter continuare ugualmente a godere dei benefici Cip 6 (l'Enel paga a Lucchini un prezzo molto più alto del valore di mercato per l'energia che viene prodotta con almeno il 51% di gas residui, cioè appunto di altiforni o di cokeria). Tra le proposte avanzate dalle Rsu, un rallentamento dell'attività della cokeria, ma anche una serie di interventi sugli altiforni. Il confronto tra Comune e sindacati proseguirà, ma fin d'ora Ferrara sottolinea «la grande utilità» dell'appuntamento e «la partecipazione delle Rsu, che ha confermato come fosse giusto coinvolgere i lavoratori nel processo che si propone il miglioramento ambientale».

Ieri intanto si è tenuta a Piombino, dove Lucchini è proprietaria di uno stabilimento, la manifestazione unitaria mirata a evitare contrapposizioni tra le diverse esigenze dei cittadini in tema di occupazione e ambiente. In una nota il responsabile della commissione lavoro di Rifondazione comunista Paolo Hlacia ricorda il «piccolo passo» avanti compiuto in questa direzione con il documento unitario stilato dai capigruppo del Comune di Trieste guardando a Piombino, e annota che anche qui «ci sono le condizioni per evitare contrapposizioni strumentali e vedere unita la città come nel '94, su una piattaforma più avanzata che affermi la volontà comune di soluzione del problema senza sacrificare nessun soggetto».

Ferrara: «Giusto coinvolgere i lavoratori dello stabilimento»

Ferriera, operai all'uscita.

Martedì incontro pubblico al Savoia

Si riuniscono in assemblea le diverse anime del socialismo pronte a una nuova «Iniziativa»

È fissata per martedì, dalle 18.15 alle 20 all'hotel Savoia, l'assemblea pubblica dell'associazione culturale «Iniziativa socialista»: sarà quello il primo momento utile per ritrovarsi, contarsi, ragionare e decidere insieme le iniziative per il futuro.

L'appuntamento è stato annunciato ieri in una conferenza stampa cui hanno partecipato alcuni dei fondatori di quello che - è stato ribadito - non vuole essere un nuovo partito bensì un pensatoio, un laboratorio di idee in cui i socialisti divisi nel corso degli anni da Tangentopoli in qua si possano ritrovare. Insomma, le diverse anime del socialismo triestino, aldilà della loro attuale collocazione politica, avviano un ragionamento comune sulla base di quei valori che li accomunarono un tempo nel vecchio garofano. Il tutto senza pregiudicare la militanza in questo o in quello schieramento, ha precisato Augusto Seghene, ex ala sinistra Psi, fondatore di Iniziativa socialista assieme a Arduino Agnelli, Gianfranco Carbone, Roberto De Gioia, Alessandro Gilleri e Gianfranco Orel (questi ultimi due segretari rispettivamente del Nuovo Psi, schierato al Centrodestra, e dello Sdi, alleato al Centrosinistra). Tra le cose che accomunano questi e altri nomi c'è appunto l'allergia per l'attuale sistema bipolare, guidato solo dal miraggio della «conquista del potere» (Seghene) ma «privo di una visione culturale che indichi cosa significhi gestire questo potere» (Gilleri).

Partendo da questo e da altri fattori unificanti, dunque, e guardando all'area cattolica che si sta ricompattando nelle tre grandi famiglie di Forza Italia, Udc e Margherita, anche i socialisti vogliono proporre una nuova «casa» comune, sorta di «risposta a un mondo laico che oggi non va a votare» (ancora Gilleri). L'idea di riprovarci, nelle parole di Orel, è nata spontaneamente, parlandosi e confrontandosi. L'obiettivo adesso è di fornire proposte e risposte - sui temi del sociale, per esempio - che spesso dalla politica non arrivano.

Fin qui il presente, con la prima assemblea pubblica di martedì. Al futuro e ai suoi sviluppi, i socialisti lasciano la porta aperta.

Con una votazione «bulgara» la sessantina di iscritti conferma la fiducia allo studente, che aveva finora retto il movimento come commissario

Il congresso ha deciso, la Lega riparte da Fedriga

«Subito il confronto con gli alleati della Cdl, oppure usciremo dalla coalizione»

Massimiliano Fedriga è il nuovo segretario provinciale della Lega Nord Padania Trieste. Ventitrè anni, studente di Scienze della comunicazione, consigliere dal 2001 del direttivo nazionale del Carroccio, Fedriga è stato eletto ieri sera al termine del congresso provinciale del movimento. Al congresso («in cui si è ritrovata, dopo tanto tempo, una cordialità incredibile», commenta Danilo Slokar) hanno presenziato una sessantina di iscritti con diritto di voto. Nemmeno un voto contrario - è il resoconto dei leghisti - a Fedriga. Eletti con lui nel direttivo Pietro Cainero, Massimiliano Lisini, Tullio Pantaleo, Paolo Polidori, Sergio Rudini e Federica Seganti. Lisini e Roberto Nardini sono stati nominati revisori dei conti. Delegati al prossimo congresso, è stato ancora deciso, saranno Rudini, Seganti e Andrea Debelli.

Fedriga, già nominato commissario provinciale la scorsa estate dal commissario regionale Fulvio Follegot, ha annunciato ieri di volere impostare la linea politica su tre filoni. Primo, l'organizzazione interna del partito da ristrutturare. Secondo, i rapporti con il movimento regionale: ora che è uscita dal lungo tunnel del commissariamento la Lega intende tornare a giocare un ruolo tra i padani del Friuli Venezia Giulia. Terzo, i rapporti con gli alleati della Casa delle libertà. Secondo il neosegretario «è ora di arrivare a prendere posizioni forti, decise e comuni all'interno della Cdl, al cui interno ogni partito deve giocare un proprio ruolo preciso». Se la Lega continuerà a essere di fatto tagliata fuori dalla Cdl cittadina, «si potrebbero scegliere altre strade». Come l'andare da soli, o anche il tentare - dice Fedriga - «la strada di una coalizione di liste civiche».

Una *boutade*? Fino a un certo punto. «È ora di iniziare a lavorare per la città invece che per i propri privilegi» scrive Fedriga: «La Lega ha proposto un tavolo della Cdl dove si discuta del futuro di Trieste e delle risposte ai problemi concreti che ogni giorno i cittadini devono affrontare», in primo luogo sicurezza e caro vita, «ma tale confronto non è stato nemmeno tenuto in considerazione dai nostri alleati che preferiscono prendersi a coltellate sulla stampa». Se dunque nulla cambierà nei prossimi mesi, la Lega potrebbe darsi da fare per costruire una «alternativa seria alla Sinistra», divenendo «motore di questo nuovo Centrodestra che dovrà coinvolgere le realtà locali».

p.b.

Massimiliano Fedriga

Dal boom al declino
La grande impennata di dieci anni fa Seganti al debutto con 34 mila voti

Quelli che c'erano narrano delle centinaia di tesserati della Lega ai tempi eroici. Roba ampiamente passata. Oggi gli iscritti militanti con diritto di voto nella Lega Nord Padania Trieste sono suppergiù una sessantina. Da questi iscritti sono usciti ieri, al termine di un congresso di dimensione familiare, i nuovi vertici del partito. Candidato unico, frutto di scelta «ponderata» - come la definisce Federica Seganti - il ventitreeenne Massimiliano Fedriga deve far giocare al movimento la carta del rinnovamento generazionale e cercare di chiudere la stagione dei commissariamenti a singhiozzo che hanno caratterizzato il declino del Carroccio locale.

Un declino iniziato poco dopo che, nel 1993, la Lega fece boom anche a Trieste. In quell'anno le elezioni regionali fruttarono tre consiglieri e un 17% di preferenze. Pochi mesi dopo l'impennata al 27%, allorché la debuttante Seganti perse contro Illy (debuttante anch'egli) nella corsa a sindaco, ma raggranellò 34 mila voti per una Lega assurta a partito di maggioranza relativa in città.

Accadeva dieci anni fa: Bossi aveva portato a Roma 80 parlamentari e i partiti rovinavano sotto tangentopoli. Fu una stagione breve. Per la Lega locale di lì in poi i numeri si sono andati assottigliando sempre più. Dalle regionali '98 il movimento è uscito ridimensionato al 5,5% (e avanti di un soffio sui «cugini» autonomisti del Fronte giuliano). Nel 2001 - politiche e amministrative - è stata disfatta totale: la Lega è rimasta fuori dal Comune con il suo 1,41%. Alle regionali dello scorso giugno, alleata con Nord Libero, la Lega ha totalizzato il 3,23%.

Certo, aldilà dell'exploit iniziale, il Carroccio da queste parti non ha mai avuto vita facile, anche per la turbolenta vita interna al partito (basti ricordare l'espulsione e il successivo rientro di Fabrizio Belloni). Ma come ricorda Paolo Polidori, ex assessore regionale, «il tracollo vero è iniziato nel 1996, con la dichiarazione di indipendenza della Padania voluta da Bossi. Lì, perdipiù in una città sensibile come questa a certi temi, ci siamo bruciati tutta la parte moderata dell'elettorato. È rimasto lo zoccolo duro dei secessionisti». Eppure «fu una scelta consapevole, che forse con le riforme un giorno ci darà ragione», osserva una Seganti meno pessimista sul futuro di quel Carroccio locale che ora punta su Fedriga, il giovane Max padano che «trasuda entusiasmo», sottolineano i suoi elettori.

p.b.

L'uomo dell'omicidio-suicidio di Aurisina Cave aveva ceduto l'appartamento all'associazione presieduta dal console onorario di Albania, Lucio Birolla

Curti aveva regalato la casa ai commercianti

Aveva trattato l'affitto di un bar in via Commerciale ma poi si è defilato. Nel 2001 una condanna per usura

La palazzina di Aurisina Cave teatro della tragedia.

«Claudio Curti un anno fa mi ha regalato l'appartamento di Aurisina Cave dove è stato trovato cadavere martedì assieme alla sua compagna Marisa Haidignac».

Lucio Birolla, 56 anni, console onorario commerciale di Albania, nonché presidente dell'Associazione autonoma commercio, turismo, artigianato e servizi, non ha problemi a confermare il trasferimento di proprietà dell'alloggio della morte. Un trasferimento a suo favore.

«Claudio Curti con quella donazione ha voluto sottolineare la sua amicizia e stima per l'Associazione che presiedo. In effetti la vera proprietaria dell'alloggio è l'Associazione che ho fondato. L'accordo è stato ratificato alla fine del 2002 dai nove componenti del nostro consiglio direttivo. Nel contratto avevamo stabilito comunque che Claudio Curti che aveva 60 anni e la signora Haidignac che ne aveva 50, avrebbero potuto restare in quella casa finché fossero rimasti in vita. Lui mi considerava un fratello: non aveva parenti, non aveva congiunti e con quella donazione voleva sottolineare la sua stima per tanti anni di stretta rapporti di collaborazione. Certo, ora inaspettatamente e drammaticamente siamo diventati proprietari di quell'alloggio. Non credo lo venderemo, anche se le clausole della donazione non prevedono nulla in questo tema. Siamo liberi di cederlo, come di tenerlo...»

Lucio Birolla ha anche perfezionato il contratto di affitto dell'ultimo locale preso in gestione da Claudio Curti. E' posto in via Commerciale 27/A e ha per insegna quella del «Crazy Bar». «Bar matto» in lingua italiana. Il contratto per questo esercizio è stato sottoscritto il 10 ottobre scorso davanti al notaio Alberto Giglio. Il 22 ottobre il contratto è stato «vidimato» dal Comune. Poi è accaduto qualcosa perché la proprietaria si è rivolta proprio a Lucio Birolla per tentare di mettersi in contatto con Claudio Curti che sembrava sparito assieme alla sua convivente, non assumendo mai la gestione del bar. Non rispondevano nemmeno al telefonino.

Claudio Curti

Lucio Birolla

«Siamo stati anche a cercarli nel loro alloggio di Aurisina Cave. Le finestre erano sprangate. Nessun rumore, tutto chiuso. Un vicino ci ha detto che probabilmente erano partiti per un lungo viaggio, forse una vacanza. Certo è che io sapevo da tempo che lui beveva molto e che anche la signora Marisa faceva altrettanto. Anche i loro rapporti erano difficili. In un bar di via della Guardia che avevano gestito in precedenza si ubriacavano anche davanti ai clienti. Una situazione increscìosa. Ma Claudio Curti di soldi ne aveva, qualcosa comunque gli rodeva dentro, stava male. Anni fa, quando era di buon umore, mi aveva raccontato di essere stato anche il cameriere di Frank Sinatra. Mi aveva mostrato molte fotografie di quei tempi felici...»

Che Claudio Curti avesse una certa disponibilità di denaro e che lo investisse ricavandone altri soldi, lo conferma anche la sentenza di un processo conclusosi nel giugno del 2001 davanti al Tribunale di Trieste.

E Curti era accusato di usura e il dibattimento ha confermato l'ipotesi della Procura. Da qui una condanna a un anno e quattro mesi di carcere e otto milioni di multa. Avrebbe dovuto anche risarcire le parti civili con altri cinque milioni. Secondo la sentenza stessa del giudice Gloria Carlesso «Claudio Curti, pur negando genericamente ogni circostanza, ha ammesso di aver dato in prestito un milione in cambio di un milione e 200 mila lire entro un mese. Ha ammesso di aver cambiato gli assegni per 3 milioni con due propri di due milioni e 300 mila lire, giustificando la differenza con la necessità di verificare la copertura dei titoli. E ha ammesso di avere intestato le polizze di pegno relative ai gioielli a se medesimo, perché voleva assicurarsi di non perdere il credito. Ha comunque ammesso di aver fatto i prestiti in cambio di un interesse oggettivamente alto e di avere richiesto le somme in restituzione».

Claudio Ernè

Autobotte fatta intervenire dall'Acegas in Largo Roiano per disostruire il collettore intasato: protestano i proprietari

Una nube di liquami si riversa su auto e moto

Getto a 200 atmosfere introdotto nella rete fognaria si diffonde nell'aria e sui mezzi posteggiati

Liquami di fogna in Largo Roiano. Liquami maleodoranti «sparati» a 200 atmosfere di pressione su moto, auto, marciapiedi. Scarichi nebulizzati nell'aria e poi depositatisi su selle, manubri, parabrezza e asfalto.

E' accaduto ieri verso le 17 per intervento diretto di una squadra di operai della ditta «Pertot», chiamati dall'Acegas a disostruire un grosso collettore fognario intasatosi all'improvviso.

Gli uomini della ditta hanno rimosso senza tanti riguardi un paio di moto regolarmente posteggiate; hanno aperto un tombino da 55 centimetri di diametro e hanno iniziato l'intervento di disostruzione. Accanto a loro una potente autobotte in grado di portare l'acqua a 200 atmosfere. Quasi un proiettile.

Sta di fatto che la manichetta è stata introdotta nella fogna attraverso il tombino. Ma il getto che doveva esser esplosivo e devastante, almeno nei primi momenti di aggressione al «tappo», non ha sortito l'effetto sperato. Ha invece provocato un rigurgito di liquami che si sono diffusi nell'aria e sui mezzi posteggiati attorno al tombino.

Dalla finestra uno dei malcapitati proprietari dei mezzi «concimati», ha seguito l'evolversi della inusuale situazione. Ha protestato, sia per la rimozione senza alcun avviso, sia per la lordatura. Ma per tutta risposta è stato invitato a chiamare un numero telefonico dell'ex municipalizzata. La moto probabilmente gli sarà lavata, ma non è chiaro definito il modo in cui questo mezzo tutto incrostato come gli altri che gli erano accanto, sarà trasportato sotto le spazzole del lavaggio.

Gli operai della ditta Pertot avevano anche tentato di effettuare in strada una pulizia estemporanea. Ma l'esito non è stato ritenuto sufficiente sotto l'aspetto igienico. Liquami di fogna, scarichi d'appartamento, acque reflue, hanno una carica batterica non indifferente.

«Siamo stati chiamati all'improvviso, per un intervento urgentissimo - ha replicato in serata la ditta Pertot — Da un altro tombino di viale Miramare uscivano copiosamente liquami di fogna. Non c'era tempo da perdere. Ecco perché le moto sono state spostate di qualche metro. Un responsabile dell'Acegas per cui lavoriamo era comunque presente sul posto. A Roiano le fogne si otturano con assiduità. Dal monte i torrenti trasportano verso il mare detriti di ogni genere rami, erba, fango. I collettori fognari si intasano, si tappano. Ecco la necessità di usare manichette o meglio lance ad acqua a 200 atmosfere. In caso contrario non si passa...»

Il tombino in Largo Roiano oggetto dell'intervento.

Pacchi con hashish e marijuana provenienti dall'Olanda intercettati dalla polizia postale. In vendita in rete anche funghi allucinogeni

Droga arrivata via Internet, beccati tre triestini

Tre ragazzi triestini sono finiti nei guai per aver ordinato droga servendosi di Internet.

A scoprirli sono stati gli agenti della polizia postale che nei giorni scorsi hanno intercettato alcuni pacchi contenenti hashish e marijuana destinati proprio ai tre giovani che sono stati denunciati alla procura.

L'inchiesta è stata condotta dalla «postale» di Milano in collaborazione con gli investigatori del Servizio centrale operativo. In tutta Italia sono sette arrestate dieci persone.

La polizia, dopo una lunga indagine via Internet, ha intercettato oltre mille pacchi (tra cui quelli dei ragazzi triestini) e spediti dalle organizzazioni che vendono sostanze su Internet, in Olanda, e destinati ad adulti e giovanissimi. L'altra notte sono scattate 321 perquisizioni domiciliari, a carico di alcuni dei destinatari dei pacchi: in tutto sono stati ottocento gli acquirenti segnalati all'autorità giudiziaria.

Nell'operazione sono stati sequestrati 270 chili di funghi allucinogeni, 17 mila pasticche a base di Efedrina (una sostanza con la quale si producono le pastiglie di ecstasy), 80 cactus allucinogeni di tipo Peyote, e 12 chili di «Salvia Divinorum», un vegetale allucinogeno che contiene un potente alcaloide.

Ma le sorprese, nel vero e proprio supermarket di sostanze intercettato all'interno dei pacchi giunti dall' Olanda ai centri di smistamento postale del Milanese, sono state diverse: tra i «prodotti» più interessanti, per gli investigatori semi di cannabis che venivano garantiti come capaci di determinare un principio attivo elevatissimo, di oltre il 22 per cento e una pianta grassa che viene venduta giovane ma che poi, con la maturazione, produce mescalina, una sostanza stupefacente.

I quattro siti web sui quali si può trovare un intero campionario di sostanze, sono ora oggetto di una rogatoria internazionale: attualmente però sono ancora aperti e attivi.

Parte della droga sequestrata dalla Polizia postale.

In carcere Guido Ghersevic, già «informatore» e protagonista di processi e inchieste

Riciclaggio di auto, arrestato

Vetture prima noleggiate da alcuni concessionari triestini poi misteriosamente sparite. Altre rubate direttamente negli autosaloni.

Il «regista» del *business* secondo il pm Federico Frezza è stato Guido Ghersevic, 42 anni, già «informatore» di varie forze di polizia e protagonista di numerosi processi e inchieste fin dai tempi dei «veleni in Questura».

E' stato arrestato l'altra mattina dai poliziotti della Squadra Mobile che gli hanno notificato un provvedimento di custodia cautelare del gip Massimo Tommasini.

Nei guai sono finiti anche altre persone, tre sono abitanti in città, la quarta

Guido Ghersevic

è residente a Ronchi dei Legionari. Secondo la polizia i contratti di noleggio delle auto, sia utilitarie che supercar, erano stati firmati proprio da loro. Una volta alla guida dell'auto i complici, dopo aver denunciato il furto, la cedevano a Ghersevic che - come hanno accertato i poliziotti - poi la rivendeva oltreconfine.

Guido Ghersevic era finito in carcere nel marzo del 2000 per una vicenda di carte di credito contraffatte. Ma in passato è stato coinvolto a vario titolo in traffici di droga, rapine. Tra i vari procedimenti giudiziari che lo hanno visto protagonista si può ricordare una condanna a due anni, nel 1995 per aver «ispirato» una rapina in una villa di Opicina, fornendo ai banditi informazioni e materiali, salvo poi «vendere» i rapinatori alla polizia. Quando i banditi fecero irruzione nella villa si trovarono davanti gli agenti che li aspettavano.

c.b.

LA NUOVA AGENZIA DI MICHAEL GÖTTSCHE.

Il Paradiso

LATTE INTERO PIÙ

il piacere quotidiano che dura di più!

da Agricoltura Biologica

LATTE INTERO DA AGRICOLTURA BIOLOGICA PASTORIZZATO A TEMPERATURA ELEVATA

1 Litro ℮

NOVITÀ!

DESPAR BIO Logico

LATTE PIÙ INTERO BIOLOGICO DESPAR LT. 1

€0,89

L. 1.723

in offerta.

Immagina la prima colazione. Sì, proprio la prima prima - quella di Adamo ed Eva, nel Paradiso Terrestre. Immagina tanto buon latte "originale".

Un latte sano, genuino, come il latte biologico Despar. Che, però, ha un vantaggio in più. Un nuovo, rivoluzionario processo di pastorizzazione che garantisce tutte le caratteristiche tipiche e positive del miglior latte biologico, e lo fa durare molto di più. Per questo si chiama Latte Più. Per di più, alla certificazione garantita dagli Enti preposti, Despar aggiunge il proprio controllo e, come sempre, seleziona il buono per darti il meglio.

Ed ora c'è anche l'offerta: non coglierla è proprio un peccato... **www.despar.it**

Il Desiderio Originale.

EUROSPAR

Prosegue l'installazione degli impianti «a pastorale»: dopo via Giulia, tocca a corso Italia e alla Sacchetta

Nuovi lampioni artistici in tutta la città

Partono i lavori di illuminazione di palazzo Pitteri in piazza Unità

I modelli sono stati progettati pensando all'illuminazione pubblica esistente agli inizi del Novecento. L'impegno economico è di oltre 2 milioni di euro.

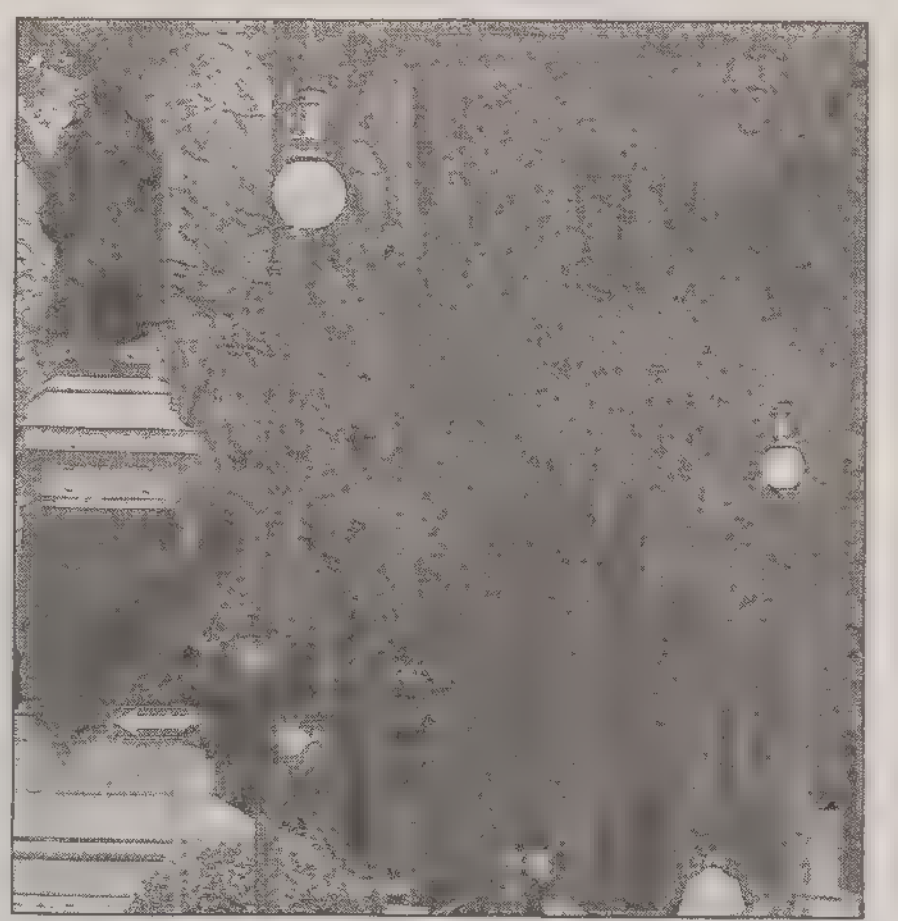
Da via Giulia a corso Italia, da Roiano a piazza della Libertà. Prosegue il radicale *maquillage* sull'illuminazione pubblica avviato lo scorso anno dall'amministrazione comunale, che per l'operazione destinata a toccare tanto il centro quanto la periferia arrivando sino all'altipiano ha previsto un impegno economico complessivo di 2 milioni 417 mila euro.

In questi giorni è stata ultimata l'installazione dei nuovi lampioni a pastorale (con 28 punti luce bilaterali) nella parte bassa di via Giulia, lungo il giardino pubblico de Tommasini. L'intervento, del costo di 88.337 euro, prevede anche una nuova illuminazione per il monumento a Domenico Rossetti.

I lampioni di via Giulia, così come tutti gli altri che vengono via via installati in città, sono stati progettati pensando al patrimonio dell'illuminazione pubblica esistente agli inizi del secolo scorso, e recuperato per quanto possibile dall'Acegas. Obiettivo finale, la sostituzione dei corpi illuminanti in ferro - decisamente vecchiotti giacché datati tra gli anni Sessanta e Settanta - con nuovi impianti in ghisa (su piloni o a muro) studiati per farne un elemento caratterizzante del capoluogo giuliano. O, come nel caso di via Giulia, prendere il posto dell'illuminazione «aerea».

Con il benestare della Soprintendenza, gli esperti di Comune e Acegas hanno messo a punto il modello in collaborazione con la Neri, un'azienda di Longiano (Emilia Romagna) che produce manufatti per illuminazione e arredo urbano in ghisa recuperando forme e materiali antichi. Sono stati così recuperati i modelli dei vecchi pastorali (i piloni con la parte finale ritorta) dotandoli però di un'anima tecnologica.

Visibili in alcune aree del centro (l'operazione-*restyling* ha avuto un prologo nel 2001, partendo dalle Rive) e ora anche in via Giulia, presto i pastorali - anticipa l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci - verranno installati anche in corso Italia, dove si sta procedendo a un rifacimento globale dell'impiantistica, mentre sono in fase di montaggio quelli in zona Sacchetta. Un capitolo successivo sarà poi dedicato alla zona di Ponterosso, dove tra alcuni mesi si potrà vedere un nuovo modello di lampioni.

Ulteriori fasi di lavoro interesseranno il colle di San Giusto (dove saranno installati modelli a lanterna), mentre lampioni a pastorale si potranno vedere in futuro anche da piazza Libertà lungo viale Miramare e fino al distributore situato qualche centinaio di metri dopo largo Roiano.

I lampioni collocati al Giardino pubblico. (Tommasini)

Intanto partiranno a breve i lavori per la nuova illuminazione della facciata di palazzo Pitteri, in piazza dell'Unità (è l'edificio allineato all'hotel Duchi d'Aosta). L'impianto sarà realizzato sulla base del progetto - nato sotto l'amministrazione Illy, firmato dall'Acegas e portato avanti dalla giunta Dipiazza - che punta a valorizzare le facciate degli immobili della piazza armonizzandone l'illuminazione così da ottenere un effetto omogeneo. L'impianto di palazzo Pitteri, che segue quelli già installati sul Municipio, su palazzo Modello, sul palazzo delle Generali e sull'hotel Duchi d'Aosta, completerà l'«illuminazione d'arredo» (la Regione a suo tempo scelse una soluzione diversa da quella proposta da Acegas, mentre il palazzo della Prefettura è escluso dall'operazione per motivi di sicurezza). A lavori conclusi, i palazzi inseriti nel progetto saranno collegati a un'unica centrale di accensione e spegnimento degli impianti.

Primo incontro Dipiazza-sindacati sul «matrimonio» con la padovana Aps

Acegas, protocollo sulla fusione

Verso un nuovo protocollo d'intesa sull'Acegas. La bozza sarà formulata dagli stessi sindacati, che poi la sottoporranno, già la prossima settimana, al sindaco Roberto Dipiazza, con il quale si è svolto ieri un incontro al quale hanno partecipato Cgil, Cisl, Uil e Confsal. Tema della riunione, che arriva dopo un duro monito dei rappresentanti dei lavoratori al primo cittadino, la fusione di Acegas con la municipalizzata padovana Aps. Un'operazione che deve essere ancora perfezionata, ma dalla quale nascerà il sesto gruppo italiano delle multyutilities, il primo nel Triveneto.

Ieri comunque, dopo le polemiche dei giorni scorsi, Dipiazza ha assicurato che sarà siglato un nuovo protocollo, sulla falsariga di quello sottoscritto dal Comune con i sindacati nel '95, quando l'amministrazione Illy si impegnò a non cedere mai la maggioranza del pacchetto azionario dell'Acegas. E questa, più o meno, sarà anche la formula che i sindacati proporranno per la fusione con i padovani.

Fra martedì e mercoledì è previsto un nuovo incontro nel corso del quale saranno approfonditi proprio questi argomenti. «A livello aziendale i sindacati intendono proseguire le trattative previste dall'articolo 47, che regola le procedure in caso di fusione» evidenzia Fiorenza Degrassi, sella segreteria Semca-Cisl. «C'è stato un piccolo scontro iniziale - aggiunge Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl - dovuto alla condotta del Comune. Perché è ora di finirla, bisogna fare vera concertazione. Finalmente si profila la firma di un nuovo protocollo. Non vorremmo che lavoratori triestini si ritrovino trasferiti a Milano o a Torino...».

Leggermente diversa la posizione della Confsal. Secondo Filippo Caputo, non c'è bisogno «come hanno fatto altri sindacati, di andare in fibrillazione». «Pur con la prudenza del caso - aggiunge - l'Acegas non è la Ferriera o l'Olcese, non vediamo quindi una situazione negativa. Anzi, c'è la possibilità che si crei nuovo lavoro».

a.r.

Cerimonia al Conservatorio «Tartini»

Premio pianistico «Marizza» alla bulgara Dora Deliyska e al triestino Lorenzo Cossi

È Dora Deliyska, pianista bulgara ventitreenne, la vincitrice della settima edizione del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Università Popolare. La cerimonia della premiazione si è svolta nell'aula magna del Conservatorio «Tartini».

Dora Deliyska

La Deliyska ha aperto la sua esecuzione con un Rondò di Mozart, per passare quindi al romanticismo passionale di Chopin, e concludendo poi con un'energica toccata di Sankan, in cui la pianista ha dimostrato una forza d'espressione notevole.

Il premio speciale è stato invece conferito a un giovane triestino, il ventunenne Lorenzo Cossi, «per l'autenticità - spiega la motivazione del premio - che muove il suo sentimento musicale e la grande naturalezza del suo pianismo». Cossi, dal canto suo, ha proposto un abbinamento tra alcuni brani delle «Invenzioni» di Petrassi e un'interpretazione dei «Preludi».

Mostra fotografica di Borsatti al Caffè degli Specchi per celebrare i primi sciatori triestini

Sappada «trasloca» in piazza della Borsa

Offerti vin brûlé e dépliant. E dal 6 dicembre ecco il maxi-abete

La casetta sappadina in piazza della Borsa.

Sono trascorsi cinquant'anni da quando i primi sciatori triestini (all'epoca pochissimi si cimentavano sulle nevi) cominciarono a sobbarcarsi un piccolo viaggio, pur di raggiungere Sappada per poter inforcare scarponi e racchette.

A mezzo secolo di distanza, il Comune del Bellunese ha voluto festeggiare la ricorrenza presentando due mostre in città. La prima, storica, comprende una quarantina di fotografie, rigorosamente in bianco e nero e firmate da Ugo Borsatti, che ritraggono quei pionieri impegnati ben prima che nascessero gli skilift e che sciare diventasse una moda: l'esposizione sarà inaugurata stamane al Caffè degli Specchi e si protrarrà fino al 6 dicembre, quando in piazza dell'Unità sarà acceso di luci l'albero di Natale donato, anche quest'anno, dall'amministrazione comunale di Sappada.

L'altra è costituita da una presenza in piazza della Borsa di una ventina di cittadini del centro sciistico, vestiti in costume tradizionale, che propongono le bellezze della loro terra attraverso fotografie e depliants, oltre che un vin brulé che già ieri sera, nel corso dell'ultimo allestimento, ha fatto avvicinare parecchi passanti triestini.

«Il legame fra Trieste e Sappada - ha detto l'assessore Alessandro De Zordo - risale a tempi lontani, vogliamo rinsaldarlo e il 6 dicembre porteremo in piazza dell' Unità il nostro gruppo folcloristico per uno spettacolo che speriamo venga gradito dalla città».

Tre serate alla Stazione Marittima

L'Abruzzo si presenta nel segno della cultura e dell'enogastronomia

Tre serate per apprezzare la cultura, l'arte, l'enogastronomia dell'Abruzzo. Inizieranno lunedì alla Stazione Marittima (apertura alle 18 con la cerimonia ufficiale), organizzate dall'Associazione degli abruzzesi di Trieste, formata da circa 200 soci «ma i corregionali che vivono qui - precisa Paolo Cespa, consigliere del gruppo e noto da anni per la sua attività a favore del commercio - sono circa 300». All'interno del palazzo dei Congressi per la rassegna, che è intitolata «Trieste chiama Abruzzo - saperi e sapori», saranno allestiti due livelli: al pian terreno sarà fatto spazio agli espositori dell'enogastronomia e dell'artigianato, con la presenza dell'Azienda di promozione turistica abruzzese, mentre al primo l'umorista abruzzese Lucio Trojano proporrà una cinquantina di disegni nell' ambito di «Abruzzo humor», una raccolta che sfrutta la carica ironica e autocritica dello spirito abruzzese. «La nostra tradizione - spiega il presidente dell'Associazione, Gianfranco Bellante - è ricca di valori e ripercorrerne la storia è un'occasione per noi di ricordare la nostra terra e per i triestini di conoscerci meglio». Fra gli ospiti abruzzesi di fama, sono annunciati padre Gian Maria Polidori, direttore della «Porziuncola» di Assisi e Franco di Silverio, titolare della cattedra di urologia dell'Università di Roma.

DUINO AURISINA I ricorsi al Tar ritardano la realizzazione del progetto. Ma gli uffici comunali non si fermano

Baia, avanti con porto e fognature

Ret: «La dilatazione dei tempi non ci deve far preoccupare»

Nel Consiglio comunale svoltosi a Duino Aurisina alcuni giorni or sono di tutto si è parlato, eccetto che di Baia. Il progetto relativo al recupero turistico della Baia di Sistiana, infatti, è brillato per la sua assenza, e a quanto pare così continuerà a essere almeno fino ad aprile.

«Colpa» della pendenza di una serie di ricorsi al Tribunale amministrativo regionale, che pur non avendo ottenuto la sospensione sulla variante 22 (strumento urbanistico che sta alla base del piano particolareggiato della Baia) ha indotto gli amministratori pubblici – in particolare Comune e Regione – ad agire con cautela in merito a eventuali decisioni da prendere prima della data della sentenza del Tar, attesa per il 23 aprile.

In un primo momento, il sindaco Giorgio Ret aveva dichiarato di attendere un parere legale per sapere se proseguire con le azioni burocratiche e amministrative indotte dall'approvazione lo scorso luglio del piano particolareggiato; oggi, dopo quel parere, e un simile comportamento della Regione, il sindaco invoca alla pazienza, mettendo in campo la sua miglior dote, il self control: «Credo che questa dilatazione dei tempi non ci debba preoccupare – dichiara il primo cittadino – in quanto i nostri uffici non stanno affatto fermi. Stiamo lavorando a porzioni del progetto che non sono intaccate dai ricorsi: la fognatura, il depuratore, il porto, argomenti che vanno di pari passo con il progetto vero e proprio della Baia di Sistiana. Per aprile tutti questi importanti dettagli saranno pronti».

Alla Baia di Sistiana lavori rallentati per i ricorsi al Tar.

Quello che al momento non è ancora pronto attende il via libera del Tar: il tribunale non ha sospeso le procedure, ma in via cautelativa le amministrazioni hanno rallentato il passo, almeno per quanto concerne la convenzione tra la proprietà della Baia e il Comune stesso.

Un rallentamento che porta a posticipare ancora una volta i tempi relativi alla realizzazione del progetto. Solo quest'estate, all'epoca dell'approvazione del piano particolareggiato, la proprietà prevedeva di ottenere le prime concessioni edilizie per il mese di dicembre: a oggi tutto ciò appare impraticabile.

L'unico atto concreto che al momento la proprietà della Baia ha l'autorizzazione di compiere, risulta essere un'azione di analisi del sedime della cava, necessaria a valutare l'intervento in termini geologici.

Le esplorazioni sono state autorizzate dalla Regione, e il sindaco ha già mandato i vigili a controllare, poiché su segnalazione degli oppositori al progetto le analisi e i carotaggi erano stati interpretati come azioni vere e proprie di scavo. «Abbiamo controllato – ha dichiarato il sindaco – ed è tutto in regola».

fr. c.

Il ruolo, la storia, i bandi e le iniziative costantemente aggiornate

L'Università popolare ha il suo sito Internet

L'Università popolare di Trieste «sbarca» in Rete. Cliccando l'indirizzo *http://enti.triesteincontra.it/upts* si può leggere tutta la storia dell'UpT, dalle origini fino ai giorni nostri, con spazi costantemente aggiornati riguardo le ultime notizie, le iniziative locali e quelle riguardanti la tradizionale attività di salvaguardia della lingua e della cultura italiana della minoranza residente in Slovenia e Croazia, lo statuto recentemente aggiornato, i bandi di concorso promossi dall'ente (da «Istria Nobilissima» al Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza») oltre alla comunicazione relativa alle elezioni che dovranno nominare prossimamente quattro membri del consiglio di amministrazione dell'ente.

Il sito – realizzato da Doriana Segnan, addetta stampa dell'UpT – è stato presentato in una conferenza stampa, promossa nella sede dell'Università, dal consigliere Alessia Rosolen e dall'assessore provinciale competente Claudio Grizon, che ha offerto lo spazio nel portale «Trieste incontra» (che ospita anche altre associazioni locali), mentre la Data Advanced Technology dell'Area Science Park di Padriciano ha dato il supporto tecnico.

Consultabile l'archivio dei libri in possesso dell'UpT. Spazio anche alle attività di tutela della cultura italiana in Slovenia e Croazia

Il fine è diffondere l'immagine dell'Università Popolare, il suo ruolo, la sua storia, tutto ciò che in questo secolo ha fatto per la città e, negli ultimi quarant'anni, per la Comunità nazionale italiana dell'Istria, Fiume e della Dalmazia.

Numerosissimi i link, tra cui quelli sull'intera storia dell'UpT contenuti nella scheda di presentazione, e quello – nella home page – con l'intero archivio dei volumi in possesso, di grande utilità per tutti gli studenti laureandi su materie riguardanti l'Istria.

Una chicca, il link contenuto nella pagina dell'attività a Trieste, che porta una bella intervista a due voci alle autrici del volume «Bora», Nelida Milani Kruljac e Anna Maria Mori.

Al comprensorio scolastico l'inaugurazione di un percorso naturalistico

Banne, natura sotto osservazione con «Passeggiamo tra gli alberi»

Oggi alle 14.30, alla presenza dell'assessore all'Educazione e Condizione giovanile del Comune di Trieste Angela Brandi, sarà inaugurato - nel comprensorio scolastico di Banne - il percorso naturalistico «Passeggiamo tra gli alberi».

L'iniziativa è nata dall'esigenza di fruire in orari extra-scolastici degli spazi esterni del complesso scolastico di Banne.

Con l'approvazione del dirigente scolastico Rita Manzara e con il contributo del progetto «Spazi urbani in gioco-Azione animazione di giardini scolastici» dell'Area educazione del Comune, nasce un comitato dei genitori che con l'aiuto di alcuni esperti dà seguito all'ideazione e realizzazione di un percorso alternativo, «Una passeggiata aerea tra gli alberi» appunto, che unisce l'attrazione dei ragazzi per le attività fisico-sportive con l'osservazione dell'ambiente, in un contesto di alto valore naturalistico e rappresentativo quale quello carsico.

L'asilo «Kugy» di strada per Basovizza.

Domani, dalle 10 alle 12, l'area sarà aperta per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni che vorranno provare l'emozione di una divertente e appassionante escursione tra gli alberi.

Il percorso si sviluppa in tre passaggi aerei, realizzati nella massima sicurezza con l'ausilio di attrezzatura tecnica e antinfortunistica, il tutto sotto la supervisione di personale qualificato: si sale su di una prima piattaforma d'osservazione per poi intraprendere la traversata su due corde, seguita da un attraversamento alla tirolese, infine una divertente discesa con carrucola.

In caso di pioggia l'inaugurazione è rinviata a domani, alle 11.

MUGGIA L'accordo sulla «pulizia» all'interno dell'area dello stabilimento non piace al Comitato Monte d'Oro

Ex Aquila, il Gpl escluso dalla bonifica

Per Jercog il deposito rischia di frenare la vocazione turistica della cittadina

Da oggi la festa per il mezzo secolo della banda Ongia

Iniziano oggi alle 20.30, alla sala Roma di piazza della Repubblica, gli appuntamenti musicali per i festeggiamenti del 50º della fondazione della Banda «Ongia», la decana fra le compagnie musicali della cittadina. A inaugurare il cartellone sarà il coro della Comunità degli italiani «G. Martinuzzi» di Albona (diretto da Sabrina Stemberga-Vidak), a cui si avvicenderà quello muggesano femminile dell'Aida diretto da Lidia Vuch-Patrignani. Altri appuntamenti il 6 dicembre e gran finale il 21 con il concerto di Natale. L'ingresso è libero.

Il Comitato Monte d'Oro smorza gli entusiasmi sulla recente notizia dell'accordo sulla bonifica dell'area ex Aquila e ricorda che comunque «la zona in cui dovrebbe sorgere il deposito Gpl non sarà toccata».

La questione del deposito costiero di Gpl della Seastok in area ex Aquila è un argomento ostico e a lungo dibattuto, che ha avuto diversi sviluppi negli anni. Nei confronti del deposito l'atteggiamento delle amministrazioni locali è stato altalenante, trovando invece la costante, netta opposizione della popolazione locale.

Negli ultimi anni il Comune di Muggia ha adottato invece una posizione fortemente contraria, con pareri e documenti urbanistici atti ad escluderne la nascita. Ma la Seastok, che ha sempre sostenuto di avere le carte in regola per proseguire nel suo intento, ha spesso espresso le sue «rimostranze» rivolgendosi al Tar, con ben tre ricorsi nell'ultimo anno e mezzo contro gli atti del Comune.

Tra gli ultimi eventi legati al Gpl ad Aquilinia, una proroga della Regione sul termine dei lavori del deposito estesa al marzo 2005 (sarebbe scaduta lo scorso giugno). «Ma se i lavori non sono mai iniziati! È il primo regalo del governatore Illy» aveva commentato il sindaco Gasperini.

Comitato Monte d'Oro, ancora un no al deposito di Gpl.

Da tempo vigile sull'iter del deposito, il Comitato Monte d'Oro ora esprime preoccupazione per il fatto che nel piano di bonifica dell'area ex Aquila da parte della Teseco non sia compresa la parte destinata al contestato deposito di Gpl. Giorgio Jercog, del Comitato, quasi sulla scia di quanto aveva dichiarato il sindaco, afferma: «Si sa che Illy era favorevole a tale insediamento. Il fatto che rimanga escluso dall'area di bonifica fa pensare».

Jercog fa anche una serie di considerazioni: «Muggia sta iniziando il suo difficile percorso di vocazione turistica, ma un deposito di Gpl rischia di frenarlo se non addirittura bloccarlo. Si parla tanto delle autostrade del mare, ma qui, se ci saranno le gasiere, ce le possiamo dimenticare». Jercog non esclude problemi di terrorismo: «Mettere qui le gasiere, vicino a zone abitate, potrebbe essere come un invito a nozze per qualche malintenzionato». E sul futuro iter del progetto, dal Comitato un'assicurazione: «Se inizierà la bonifica, e l'area attorno sarà ripulita, diverrà anche più facile controllarla per scongiurare qualsiasi azione che possa far nascere il deposito».

Sergio Rebelli

Un aiuto ai disabili

Sono un ospite di una casa di riposo comunale e ho avuto il beneficio del trasporto e assistenza domenica 25 ottobre per partecipare alla messa nella cattedrale di S. Giusto.

Con molta sorpresa ho notato che la scala d'ingresso principale non ha alcun sostegno che faciliti l'entrata dei disabili vedenti e di quelli col bastone.

Per risolvere questo inconveniente, suggerisco alle autorità competenti l'installazione dei passamano che faciliteranno notevolmente l'affluenza dei disabili, non sempre accompagnati.

Antonio Urbani

«Ci scusiamo con l'utente»

Con riferimento alla Segnalazione dal titolo «Conducenti di autobus molto poco cortesi», pubblicata il 25 ottobre a firma della signora Marina Coronica, la Trieste Trasporti si scusa con la cliente e assicura che a livello interno sono già stati avviati tutti i necessari accertamenti e provvedimenti, come sempre accade in simili casi.

Ingrid Zorn
responsabile
Relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

Acegas da rimproverare

Ho apprezzato la Segnalazione del signor Finzi, che lamentava la scarsa attenzione posta dall'Acegas nella sistemazione dei cassonetti. Ma c'è qualcosa di più indecoroso, soprattutto in prossimità dell'entrata dell'obitorio in via Pietà, luogo che accoglie spesso gente proveniente da fuori città e dove ben 5 cassonetti sono spesso non solo traboccanti, ma per giorni letteralmente sommersi da ogni sorta di immondizie. È una cosa vergognosa.

Mi riservo di mandarvi qualche fotografia non appena avrò l'occasione di passare in quel sito e dovessi trovare ancora un immondezzaio a cielo aperto. Certo che alcuni cittadini badano poco al decoro della loro città, ma poiché ormai così vuole non di rado l'attuale stile di vita, le istituzioni che ben lo sanno dovrebbero apporre le dovute difese, il che vuol dire provvedere all'asporto con maggiore periodicità e sostituire gli attuali cassonetti con contenitori più ampi e che restano chiusi, oltre che scopare tutt'intorno. Il sindaco (o chi per lui) dovrebbe passare ogni tanto per quella via per rendersi conto del grado di inciviltà raggiunto, mentre da parte sua l'Acegas anziché cercare di espandersi su piazze esterne dovrebbe prima compiere meglio le funzioni per le quali viene pagata in questa città.

Giorgio Scerbo

IL CASO

Un lettore denuncia una situazione grave e anche molto pericolosa

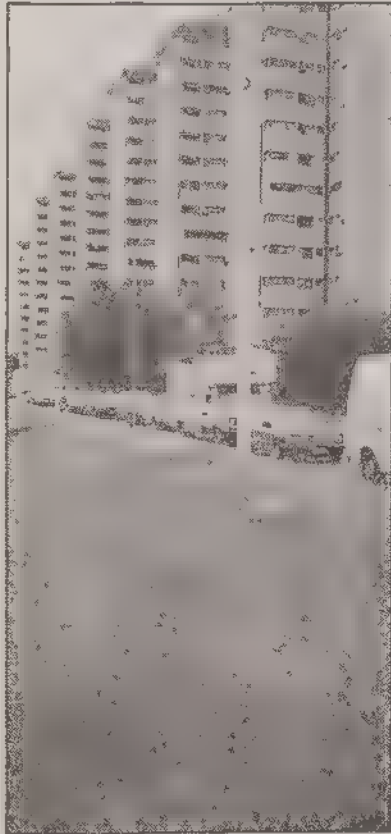
L'inferno in una casa dell'Ater

In riferimento all'articolo del 10 ottobre. Anche noi, in quanto proprietari e inquilini di uno stabile amministrato e, in parte, proprietà Ater, abbiamo, per colpa di un inquilino, atrio, portone, ascensori trasformati in una fogna delle peggiori cloache del mondo.

Troviamo orina nel portone, sulle scale, negli ascensori, sia di giorno che di notte, luci scala accese giorno e notte, cassette posta danneggiate, pompe idranti rotte, estintori scarichi e portelli quadri luce divelti, sputi sulle porte, carte/avvisi pubblicità sparse in portone, cantine aperte senza motivo, vetri degli idranti rotti, interruttori luci scale rotti. Inoltre, segnaliamo concerti di musica varia ad un volume non tollerabile, cartacce ed immondizie buttate dalle finestre. Troviamo spesso le porte degli ascensori aperte con il risultato che chi abita al 9° piano è costretto ad andare a piedi.

Qualcuno ha rimproverato la presunta persona responsabile delle sopracitate azioni, con il risultato di sentirsi dire: «Ti butto giù dalle scale ecc.».

L'ultima bravata è consistita nel rimuovere, di notte, i cavalletti e le segnalazioni di uno scavo inerente riparazioni tubi acqua Acega e buttare il tutto nella buca. Contattata telefonicamente, l'azienda menzionata rispondeva che in ogni condominio Ater c'è sempre qualcuno che si diverte e che a loro non interessa denunciare questi danneggiamenti. Contattata telefonicamente l'Ater rispondeva: «Sono diatribe condominiali».

Lettera firmata

Anche nella nostra città a quanto pare accadono episodi da Terzo mondo.

L'addio alla comunità Finisterre

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Un caro saluto alla comunità Finisterre, ultima comunità per le tossicodipendenze che ha operato a Trieste, e che dal 15 novembre ha chiuso i suoi cancelli per cessata attività! Basta! Da oggi, al Finisterre, dopo che si sono smarrite tutte le accoglienze, non c'è più niente da cercare, tentare, provare...

Quando chiude una comunità, ci si può soffermare nell'illusione, e per cinque minuti, convincersi che il motivo della chiusura sia dovuto alla mancanza della «materia prima», godendo così il piacere di una città finalmente ripulita dalle tristezze dipendenti. Quando chiude una comunità, dopo i cinque minuti d'illusione, si può tornare con i piedi per terra e riflettere che, i piccoli centri come quello di Finisterre, possono correre il rischio di chiudere anche per colpa di un affanno finanziario, per una divergenza terapeutica, per un'ottusità politica, oppure, forse, magari, chissà, sotto, sotto... perché la maledizione della droga continua a essere più forte di qualsiasi buona intenzione.

Oggi, dopo quasi otto anni, i clamori di un'apertura sono diventati i silenzi di una chiusura, e le immagini dell'inaugurazione con annessi applausi, discorsi e benedizioni, sono fotografie da stivare nello scaffale del «C'era una volta», e con loro, anche la fatica degli operatori, il riposo delle angosce familiari, i risvegli dei ragazzi, Oggi, tutto finito, stivato! Oggi, se qualcuno ha voglia di girarsi può darsi che ritrovi solo il vecchio eco di una protesta, quella che raccolse le petizioni per impedire l'apertura «pericolosa» di una speranza, protesta che, senza volerlo, ora potrà vantare la stupidaggine di una soddisfazione! Oggi, per non impantanarsi dentro la ragione di una tristezza, ci si può soffermare sui rammenti sparsi delle piccole vittorie, vedi i ragazzi tolti dalle carceri, quelli tolti da un malessere, vedi le rinascite, i posti di lavoro, i compleanni da festeggiare, i sorrisi da riscoprire... Vedi anche la scommessa di aprire le porte della comunità alla città, come quando, con il pretesto di ospitare l'incontro con un personaggio pubblico, i ragazzi del Finisterre, mescolati agli operatori, alle madri, gli studenti, la gente comune, potevano alzare la mano e con la formula del «Permette una parola?», sentirsi i protagonisti importanti di un incontro. Ricordo con piacere le mani alzate per le «stelle» di Margherita Hack, e nel contrario metaforico, le curiosità per le «stalle» carcerarie, e subito dopo tutte le difficoltà di gestione e rieducazione esposte dal direttore Sbriglia. Ricordo le attenzioni per le disquisizioni assistenziali dell'assessore Cominotto, o per quelle abitative del presidente Ater Mazzi. Ricordo le bocche aperte per l'offesa dei manicomi discussa con Beppe Dell'Acqua, il doping denunciato da Tanjevic, le prostitute raccontate da Carla Corso. Tra i tanti passaggi e le tante emozioni, ricordo, assolutamente ricordo, durante l'incontro con il vescovo Ravignani, il coraggio di una mano alzata quando chiese un parere sull'omosessualità. Un caro abbraccio a quel «coraggio» che oggi non c'è più!

Ricordo, ed è cosa di adesso, che con la restrizione e repressione di una nuova legge che non distingue la «sostanza», facile che le piccole comunità avranno sempre meno senso, prevedendo invece, anche per le minime dosi e i piccoli usi, l'ingrossamento fino all'inverosimile della dimora carceraria, e questo, nonostante il tempo abbia dimostrato che la cultura delle catene... non ha guarito mai nessuno! Un caro saluto alla comunità Finisterre!

Transito pubblico

Rispondo alla Segnalazione comparsa su «Il Piccolo» del 13 novembre in cui la signora Barbara Fabricci lamenta che parte del marciapiede antistante alcuni stabili di via Molino a Vento sia stato occupato da privati.

I proprietari di quegli stabili hanno dimostrato, atti tavolari alla mano, di essere i proprietari dell'intero marciapiede largo circa cinque metri. In un caso addirittura i locali dello stabile occupano lo spazio sotterraneo al di sotto del marciapiede stesso.

Al Comune spettava il compito di garantire il pubblico transito, e si è riservato a tal fine una fascia di due metri di marciapiede, larghezza minima prescritta dal Codice della strada.

Giorgio Rossi
assessore comunale
alla gestione
del territorio e patrimonio

Intervento riuscito

Facilmente si critica, con difficoltà si ringrazia.

La famiglia della signora Romana Allegri, ricoverata nella Chirurgica polmonare dell'ospedale di Cattinara, desidera ringraziare con il cuore la équipe medica della divisione diretta dal professor Gennaro Liguori per aver operato nostra madre ottantenne in modo così splendido da offrirle ancora tempo per vivere.

Maria Visotto

Importante contributo

L'associazione Alice Fug di Trieste, non essendo in possesso del recapito della signora Silva Fratter intende attraverso le Segnalazioni ringraziarla vivamente per il contributo che la stessa ha inteso elargire in memoria di Elfride Candotti, con ciò agevolando l'attività di detta associazione.

Giulio Papetti
presidente Alice

LA POLEMICA

Una lettrice di Grado chiede che qualche esperto la aiuti a uscire dal tunnel della disperazione

«I medici non conoscono la mia allergia»

Ho 59 anni e chiedo aiuto a un «centro specializzato in allergie», a un medico competente in materia, poiché l'ultimo specialista da me interpellato, un medico valido e qualificato in regione, s'è definito «non all'altezza per quanto riguarda il mio caso».

Dal mese di maggio, dopo un cena al ristorante (cena a base di pesce e frutti di mare), sono finita per ben sei volte in Pronto soccorso per malore dovuto ad «allergia alimentare».

Nonostante tutte le diete alle quali mi sono attenuta scrupolosamente (diete prescritte dai vari allergologi di volta in volta interpellati), la mia situazione non è affatto migliorata, anzi, ultimamente è peggiorata e negli ultimi giorni addirittura precipitata.

La mia dieta alquanto frugale (ho subito finora un calo di 17 chili), si sta restringendo di giorno in giorno poiché i pochi alimenti che riuscivo ad assumere, ora non li tollero. Negli ultimi giorni poi, non li posso neanche prendere in mano perché il loro solo contatto mi fa stare male. M'è accaduto ultimamente con i fagiolini e con il petto di pollo.

Sono costretta a mettere i guanti per non sfiorare gli alimenti sospetti e quasi giornalmente ormai devo ricorrere al cortisone.

È da tempo che sono in attesa di fare il Patch test per il titanio, per il nichel, ecc. alla Medicina del lavoro di Trieste, ma finora non è stato possibile perché per fare questa prova bisogna rimanere per un breve periodo senza assumere del cortisone.

«Sono risultata «intensamente positiva all'istamina». Ultimamente, ho avuto di notte diversi episodi di tachicardia (fino a 125 battiti), cosa mai successa prima d'ora. Ho fatto un impianto dentistico endo-osseo nei primi mesi di quest'anno e non vorrei che, come alla donna apparsa recentemente in tv, la causa di tutto ciò che mi sta accadendo fosse riconducibile a questo.

Oggi ho cominciato ad accusare dei dolori alla pancia; non era mai successo in questi mesi: penso che il mio organismo, ormai saturo di cortisone non lo accetti più.

Gianna Marchesan
Grado

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

22 novembre 1953

• Si informa che si sono resi disponibili 50 alloggi già occupati dalle famiglie del personale alleato: a Opicina, Campo Romano (4 stanze e servizi, affitto mensile da 3840 e 6000 lire), Cologna in Monte (5 stanze, doppi servizi e garage, 24.044 lire).

• Si avvisa che il documentario Incom sui recenti fatti di Trieste, la cui proiezione è stata vietata dalle autorità alleate, è in programmazione sullo schermo del Cinema Nazionale in via Duca d'Aosta a Monfalcone.

• Ha avuto luogo, al Farneto, la celebrazione della tradizionale «Festa degli alberi», nel corso della quale alunni di varie scuole cittadine hanno messo a dimora 1000 piantine di pino nero. Successivamente, sono stati consegnati diplomi e medaglie al «merito silvano».

• Per raggiunti limiti d'età, hanno preso congedo dall'Istituto magistrale «Carducci» il prof. Giacomo Furlani, ordinario di matematica e fisica, e le docenti di pianoforte Ida Fradelli e Maria Zampieri.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Percussioni e sassofoni

Oggi alle 19 alla sala Rovis in via Ginnastica 47, si terrà il concerto conclusivo del corso di perfezionamento per sassofono e strumenti a percussione che prevede l'esibizione del gruppo percussioni Trieste e del Quartetto di sassofoni accademia. Ingresso libero.

Due cori a Muggia

Iniziano gli appuntamenti musicali per il 50.o dell'Ongia con un concerto di cori a Muggia: oggi alle ore 20.30 nella sala Roma concerto del Coro della comunità degli italiani di Albona e dell'Aida di Muggia. L'ingresso è libero.

Vendita di beneficenza

Oggi alle ore 16-20, domani ore 9-20 vendita di beneficenza di piccoli oggetti natalizi in sala parrocchiale della chiesa di Sant'Antonio Vecchio, piazzetta Santa Lucia 1. «Jasminka - Un cuore per la vita»: Graziella Dedic di Torre ha già raccolto la metà dei fondi per acquistare l'apparecchio che individua le disfunzioni cardiache dei giovani pazienti (ecocardiografo per uso pediatrico) indispensabile al reparto di cardiologia infantile dell'ospedale di Pola.

«Premio Pace»

Questa mattina, cono inizio alle ore 10 alla Sissa (via Beirut, 2-4), si terrà la cerimonia di assegnazione del premio Giovanni Maria Pace per opere e stampa di divulgazione scientifica. Il premio – offerto da Sissa e Illycaffè – verrà consegnato al vincitore, Lucio Russo, al termine di una breve presentazione del suo libro: Flussi e riflussi (Feltrinelli, 2003). L'ingresso è aperto a tutti. Per informazioni 040/3787557.

Dipinti di Cimador

Oggi alle 18 si inaugurerà la mostra dei dipinti di Flavio Cimador che si terrà nei locali, allestiti per l'occasione, di via Mazzini 27. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

Associazione Panta Rhei

Domani avrà luogo l'escursione a Belluno per visitare le due mostre «Da Corot a Monet. Opere impressioniste e post-impressioniste dai Musei sudafricani» e «Da Van Gogh a Picasso. Capolavori del disegno francese del XIX e XX secolo dal Los Angeles County Museum of Art». Con l'occasione si visiterà anche la cittadina di Vittorio Veneto.

Vigili del fuoco

I pensionati dei Vigili del fuoco, interessati a partecipare al tradizionale pranzo annuale, possono mettersi in contatto con la segreteria dell'Associazione nazionale vigili del fuoco il lunedì dalle 18 alle 19 o telefonare allo 040/3789905 (segreteria) o allo 040/363245 (socio).

Sweet Heart Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore, via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Premio alla Bontà

Inaugurazione oggi della mostra «Premio alla bontà Hasel Maria Cole». La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio R. Molesi nel salone del Circolo aziendale Generali al 7.o piano. Saranno presenti gli autori.

Alcolisti in trattamento

L'Associazione club alcolisti in trattamento organizza domani alle 18 alla sala parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di Valmaura un Interclub zonale sul tema: «Il club nella comunità - Come si propone sul territorio». Seguirà un rinfresco offerto dalle famiglie: La comunità locale è invitata. Per informazioni potete rivolgervi alla sede dell'associazione in via Foschiatti 1, tel. 040/370690.

Unione italiana ciechi

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano) pomeriggio con Laura Salvador e gli attori dell'Armonia, associazione di compagnia di teatro dialettale, che intratterranno il pubblico con simpatiche scenette in dialetto. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che le iscrizioni al raduno di Verona, maggio 2004, sono state prorogate al 4 dicembre alla segreteria.

Museo sveviano

Il Museo sveviano resterà chiuso al pubblico fino al 19 dicembre per l'allestimento della nuova mostra. La sala studio resterà aperta dalle 8.30 alle 13.30 ogni giorno esclusa la domenica.

Samba a Opicina

Rassegna «VivaBrasil»: oggi esibizione della batteria di samba Berimbau nella piazza di Opicina, per inaugurazione bottega di commercio equo solidale. Inizio ore 16. Informazioni: Xingu Arte Brasil in via Ss. Martiri 12 (tel. 040/313119). Internet: www.vivabrasil.it.

Famiglia paolina

Domani alle 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il vescovo Ravignani presiederà una messa di ringraziamento per la beatificazione di don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia paolina, presente in città con l'istituto Santa famiglia e le Figlie di San Paolo con la loro libreria in corso Italia. Alla celebrazione saranno presenti anche il postulatore della causa di beatificazione e un delegato nazionale dell'istituto Santa Famiglia.

Servizio successioni

La Cisl di Trieste informa che il servizio successioni riceve, previo appuntamento, ai numeri 040/6791335-6791311, nei seguenti giorni: martedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 8.30 alle 12.

Messa cantata

Alla messa cantata delle 9 di domani, festa di Cristo Re, la Cappella corale parrocchiale «S. Cecilia» della chiesa di Sant'Antonio Nuovo eseguirà la «Missa Festiva» op. 154 di A. Gretchaninoff, l'Offertorio inedito «Postula a me» di C. Tomè e parti mobili in gregoriano; all'organo il Preludio in re min. di D. Buxtehude op. BuxWV 140 e in finale il Corale in Dulci Jubilo BWV 608 di J.S. Bach.

Museo postale

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto domani sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Sarà possibile visitare la nuova sala dedicata alla posta militare e la prima mostra sociale collettiva dell'Associazione di Storia postale del Friuli e della Venezia Giulia con espositori provenienti da tutta la regione.

Corso di fotografia

L'Associazione Porta aperta (alla cultura) avvisa che la settimana prossima inizierà un corso di fotografia sia su pellicola sia digitale. Per informazioni tel. 291297 oppure 339/4867486.

Separazione e genitorialità

La mediazione familiare è un servizio rivolto a coppie in via di separazione per il raggiungimento di accordi tra i genitori sulle scelte educative e organizzative comuni per il benessere dei figli. Informazioni: Fondazione istituto Andrea Devoto - Centro pedagogico per le famiglie riva Grumula 6, IV piano; tel. 348/0831798 e 348/7925379.

Archivio di Stato civile

A partire da lunedì gli uffici dell'Archivio di stato civile saranno trasferiti dal 3° piano del palazzo di passo Costanzi 2 al pianoterra dello stesso edificio (lato largo Granatieri). A causa del trasloco, preventivato in 6 giornate, l'Archivio di stato civile resterà chiuso al pubblico dal 24 al 28 novembre. Gli uffici riapriranno lunedì 1° dicembre nella nuova sede di passo Costanzi 2, pianoterra, con i consueti orari: lun.-ven. 8.30-12, lun. e mer. anche 13-15.

Associazione «Mitteleuropa»

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domenica 7 dicembre una gita in giornata a Graz per visitare i mercatini di Natale. Informazioni e prenotazioni in sede di piazza Libertà 6 (tel. 040/414529 o al cell. 339/5472404).

Repubblica dei ragazzi

Domani la Repubblica dei ragazzi di don Marzari dell'Opera Figli del popolo festeggerà il 53° anniversario della sua fondazione. L'appuntamento per tutti i cittadini della Repubblica, per le sezioni sportive di Azzurra R.d.R. e per soci e amici dell'Associazione è alle ore 11.30 a S. Giusto al monumento ai Caduti per un omaggio floreale. Seguirà la celebrazione della messa nella chiesa di S. Maria Maggiore, per concludere con un pranzo sociale nella sede di Palazzo Vivante.

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Nei versi di Adriano Doronzo il fascino della terra egiziana

«Da ragazzo sognavo il deserto / E il mediterraneo mare / L'antica Siracusa e i vicoli del Cairo / Le femmine scure di nome Marien / Le pallide lune d'oriente...». Sono versi di Adriano Doronzo questi, pervasi dal dono della limpidezza diversamente dalle altre pagine poetiche di «Viaggio in Egitto» (Franco Puzzo editore, collana Castalia diretta da Gaetano Longo, pagg. 22), ove prevalgono le tormentate sfaccettature di una febbrile dimensione interiore sospeso tra simboli, silenzi, lontani echi.

La silloge, che sarà presentata oggi alle ore 18.30 alla libreria New Age Shop, via Nordio 4 C, è l'abbandonarsi dell'autore al fascino della terra egiziana per respirarne il mistero, le suggestioni, la malia in un coinvolgimento che è compenetrazione emotiva, e poetica. Un itinerario che fruga negli oscuri percorsi dell'essere per coglierne il senso e l'essenza, un percorso di verità lungo quel Nilo «che spezza in due il grande corpo / accarezzandone l'anima...». In un simile paesaggio rarefatto e onirico che si alimenta ai fondali dell'inconscio, Doronzo «riveste» una condizione di veggente, nella quale spazio e tempo sembrano dissolversi all'ombra delle Piramidi o nell'enigma dello sguardo di Horus.

A presentare questa seconda pubblicazione di Adriano Doronzo – nel '95 è uscito anche un suo album di canzoni – sarà, dopo l'introduzione di Fedele Boffoli, Gaetano Longo che coglie in questi versi «un viaggio iniziatico nei misteri del proprio io verso una verità rivelata attraverso la poesia». Alcune pagine di «Viaggio in Egitto» saranno lette dall'attore Maurizio Zacchigna.

Grazia Palmisano

Quell'architettura religiosa nella Trieste degli anni '50

Tre chiese triestine accomunate da un simile linguaggio architettonico formale sorsero a metà degli anni Cinquanta del 1900 con l'esigenza di espandere il Cattolicesimo sul territorio.

Sono le parrocchie di San Luigi Gonzaga, eretta in via dei Civrani per merito dell'ingegner Dino Tamburini, di San Pio Decimo, costruita a Rozzol, in via Revoltella, secondo le indicazioni dell'architetto Vittorio Frandoli e delle Ss. Tecla e Femia, edificata a Grignano su progetto dell'architetto Mario Zocconi.

Di esse parlerà oggi alle 17.30 alla sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, massimo Mucci, collaboratore a Ingegneria edile e docente alla Facoltà di Scienza della formazione del nostro Ateneo, durante la conferenza «Architettura religiosa a Trieste negli anni Cinquanta: tre chiese», organizzata dalla Società di Minerva del presidente Gino Pavan nell'ambito del ciclo culturale di incontri del sabato pomeriggio.

Dopo una breve introduzione relativa al periodo storico italiano dell'epoca, il relatore, con l'aiuto di diapositive, illustrerà al sempre numeroso pubblico minervale le caratteristiche dei tre luoghi di culto in questione, soffermandosi soprattutto su particolari comuni come la navata a volta parabolica che li contraddistingue. Non mancheranno nemmeno riferimenti alle maggiori realizzazioni cittadine, spesso in coabitazione con altri colleghi, dei tre professionisti nostrani sopra citati, fra cui si ricordano le due torri residenziali di via Conti del Tamburini, alcuni edifici fieristici di Zocconi e la prima sede dell'ospedale Burlo Garofolo ad opera di Frandoli.

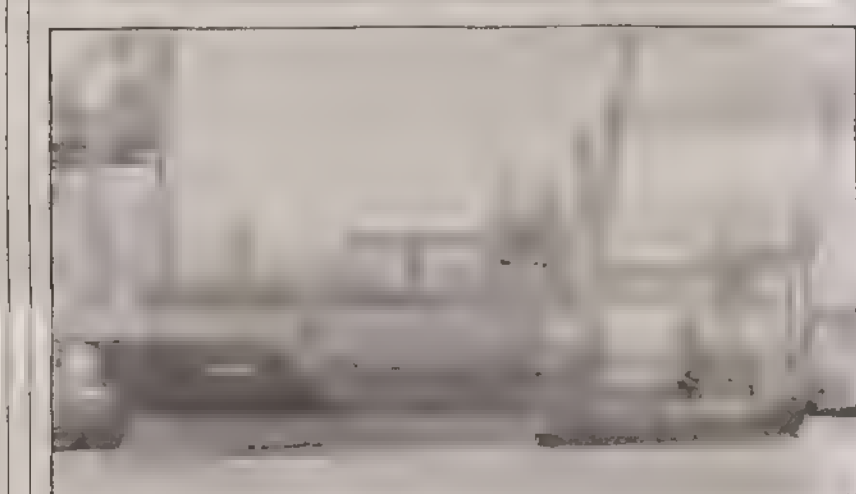
Fiorenzo Ricci

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 8 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa da orm. 57; ore 9 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm.31; ore 10.30 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 16 Tu UND DENIZCILIK da Istanbul a orm. 39; ore 20 Le FM SPIRIDON da Beirut a orm. 3.

PARTENZE

Ore 12 Le KARIM ALLAH da orm. 3 a Beirut; ore 14 Mi WIELUN da orm. 14 a Haifa; ore 14 Ho ZAHER IV da orm. 3 a Beirut; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14.30 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23.30 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli.

Oggi si festeggiano i 140 anni della «Ginnastica Triestina»

Oggi con inizio alle ore 13 verranno festeggiati i 140 anni della gloriosa Società Ginnastica Triestina.

Con l'occasione verrà commemorato l'evento che ha coinvolto tante generazioni e che ha visto giovani e anziani uniti nello sport e nella cultura, esempio di particolare vitalità nel nostro mondo cittadino.

È una storia coinvolgente tutte quelle persone che hanno capito quanto sia importante la funzione dello sport per la formazione sana dell'individuo e per una qualità migliore della vita.

Presso la sede della società Ginnastica Triestina, verrà commemorato quel lontano 10 novembre 1863 in cui venne convocata l'assemblea costitutiva e si è proceduto all'elezione del primo consiglio direttivo.

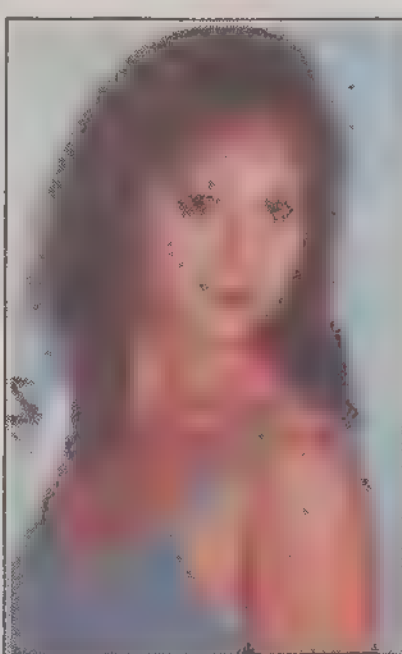
Lo scopo sociale era quello «di promuovere gli esercizi ginnastici onde giovare al buon morale e fisico della gioventù triestina» e si proponeva di raggiungerlo «mediante esercizi di ginnastica, scherma ed esercizi a remi, come pure mediante analoghe accademie e gite di piacere».

Espletate le formalità burocratiche il 19 dicembre 1863 alle ore 20, l'attività sociale venne solennemente inaugurata alla presenza del podestà.

La prima imbarcazione acquistata, un lancione a remi e a vela venne chiamata «Ginnastica» e aveva appoggio in un magazzino del Porto Nuovo (ora vecchio).

Si ricorda che nei giorni successivi e precisamente dal 30 novembre al 7 dicembre, verrà esposta una mostra fotografica raffigurante i momenti storici che hanno caratterizzato la vita della Ginnastica Triestina una fra le più gloriose società sportive e culturali del nostro Paese.

Questo pomeriggio un concerto della pianista Cristina Zonch

«Giochi d'acqua» al Primo Rovis

La giovane ma già affermata pianista triestina Cristina Zonch sarà la protagonista del concerto in programma oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47).

Come pezzo forte proporrà al pubblico la Sonata D 960 in Si bemolle maggiore di Schubert, una delle ultime prodigiose composizioni che rappresentano il coronamento e la conclusione della sua opera pianistica. Si tratta di una musica che ci trasferisce in un'altra stimolante dimensione, quella del sogno e della creatività pura.

Durante il concerto di questo pomeriggio seguiranno i celebri «Giochi d'acqua» di Ravel, capolavoro del descrittivismo sonoro dotato di un fascino particolarissimo e di innegabile novità di linguaggio. A conclusione ci sarà una delle più suggestive pagine di Chopin, il Notturno op. 27 n. 2.

Cristina Zonch

La pianista triestina Cristina Zonch si è diplomata col massimo dei voti, lode e menzione speciale al conservatorio «Tartini» sotto la guida del maestro Massimo Gon.

Si è esibita in veste di solista a Trieste, Gorizia, Lignano, Grado, e anche a Pirano (nella Casa Tartini) e nel 2001 ha eseguito il quarto concerto di Bethoven con l'orchestra del Conservatorio.

La Zonch ha partecipato col trombonista Sergio Bernetti alla masterclass di musica da camera tenuta dal maestro De Rosa.

Ha ottenuto il II premio al concorso di S. Giuliano (Pisa), il I premio al concorso internazionale «Isole Borromee» (2002) per la musica da camera e nello stesso anno è stata premiata quale migliore allieva della Scuola di pianoforte, vedendosi assegnare una borsa di studio offerta dal Rotary Club di Palmanova. L'eclettica Cristina Zonch frequenta anche la scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori all'Università di Trieste.

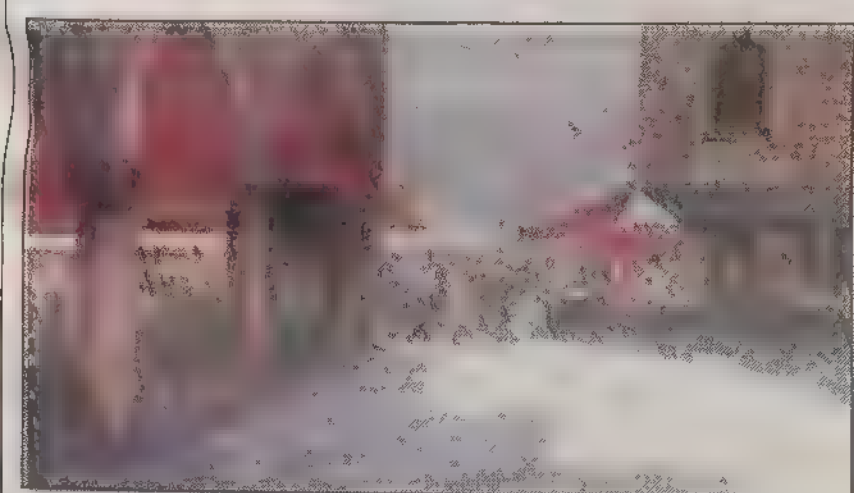
Liliana Bamboschek

Fotogramma d'oro per i video di qualità

Foto di gruppo per i cineamatori triestini affermatisi nel «40.o fotogramma d'oro international video festival» svoltosi nella nostra città alla Stazione marittima: Sergio Marsi, Lia Zanei, Pino Rudez e Lodovico Zabotto.

Dieci anni dopo l'esame di maturità all'Oberdan

La VG del liceo Oberdan a cena 10 anni dopo. In alto da sinistra: Monica Grancini, Ivan Curzolo, Daniele Scano, Valentina Padoan, Sandro Martini, Andrea Mistaro, Mauro Carli. In basso da sinistra: Denise Mutton, Valentina Guercini, Roberto Duiez, Corrado Giona, Giovanna Scataglini, Massimiliano Lupieri.

Roberto D'Ambrosio è uno dei maggiori pittori triestini.

«Contrada scura», fino al 28 la mostra di D'Ambrosio

La mostra del pittore triestino Roberto D'Ambrosio alla Galleria Antiquaria Contrada Scura, in via Felice Venezian 15, proseguirà fino al 28 novembre con il seguente orario: mattino 10.30-12.30, pomeriggio 16.30-19.30, domenica e lunedì chiuso.

Il «Cafè ala stazion» commedia al femminile

Continua la stagione di prosa dialettale al Teatro di S. Giovanni (via S. Cilino 99/1) con la commedia «Cafè ala stazion» (good bye Johnny) di Manuela Dessanti che andrà in scena oggi alle 20.30 (con repliche fino al 7 dicembre). Interprete il gruppo teatrale «La Maschera & Cirt» a cui si affiancano musicisti, cantanti e ballerini della scuola di ballo «Arianna»; regia di Marino Sossi, scene e costumi di Fritz Guest, Manuela Dessanti, Katia Pavlic, luci di Corrado Comelli. Prevendita dei biglietti alla biglietteria centrale Utat Point di Galleria Protti 1 (tel. 040/630063) e alla cassa del Teatro un'ora prima dell'inizio.

Ancora una volta, come piace all'autrice, un tema al femminile e un luogo, il caffè alla stazione, dove il presente si interseca coi ricordi del passato. La vicenda si svolge negli anni '80 ma i richiami agli anni '50 sono continui e le musiche fanno da supporto alla fantasia sottolineando i momenti emotivi: brani moderni, pezzi classici, canzoni sentimentali, boogie-woogie...

La protagonista, Mara, è una donna di cinquant'anni che vive ancora nell'atmosfera del suo lontano amore per Johnny, uno dei tanti marines, arrivato a Trieste e poi ripartito lasciandola con promesse di matrimonio mai mantenute. Lei passa per i caffè ogni sera e alle sei precise va alla stazione ad aspettarlo. La sua fuga dalla realtà sconfina con una dolce follia che è un modo per difendersi dalla solitudine e dalla depressione.

Nella sua esistenza entrano anche altri personaggi per lo più femminili: colei che gestisce il locale, le amiche, una professoressa che ha il vizio di bere, la figura curiosa di una «gattara»... Poi improvvisamente il colpo di scena: Johnny, dopo essersi sposato in America ed esser rimasto vedovo, ritorna a Trieste per rivedere i luoghi della sua giovinezza. Ma è davvero possibile fermare il tempo? E la storia avrà un lieto fine... o no?

l.b.

ELARGIZIONI

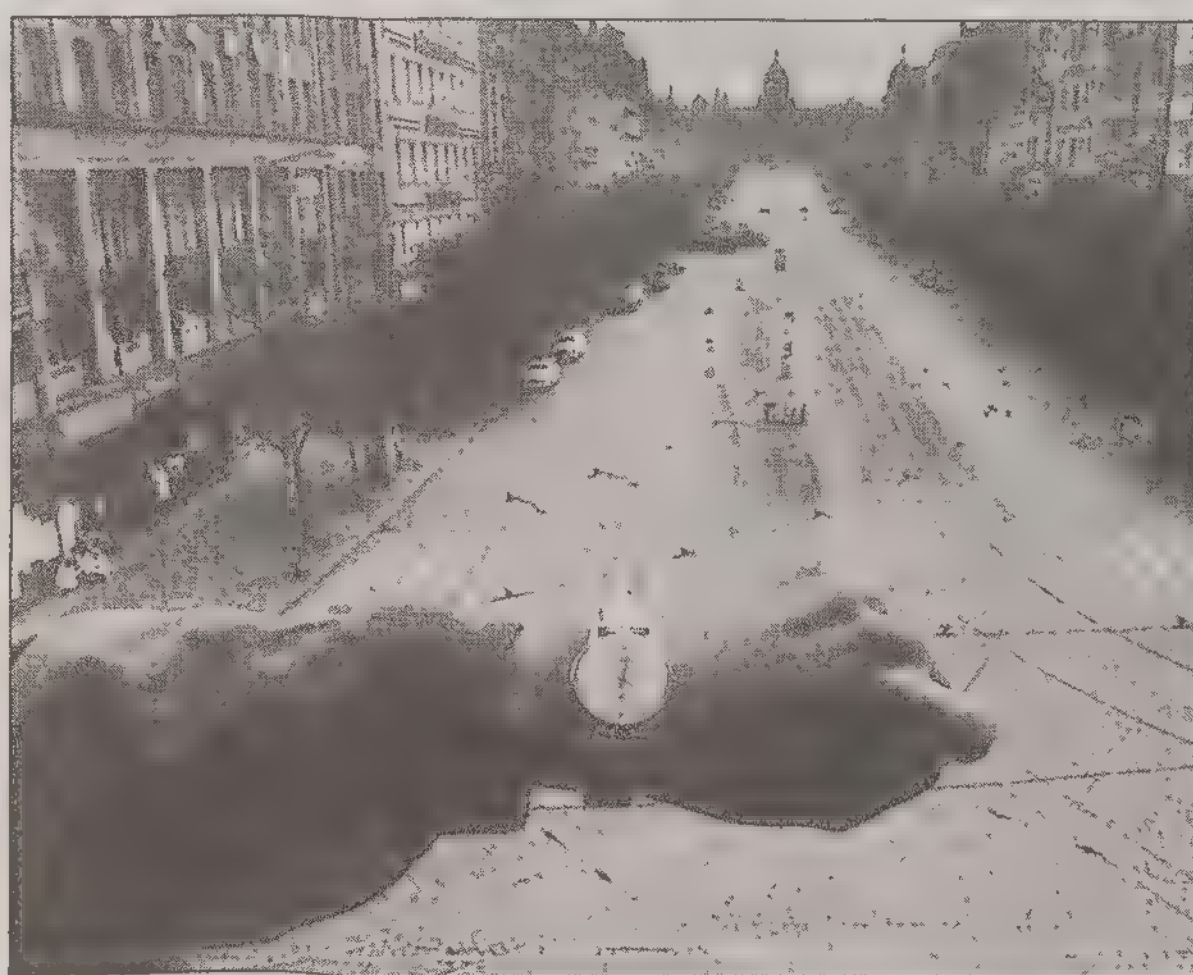
– In memoria di Mario Battaglia da Duilio e Cati 100 pro Frati di Montuzza; da Dora Rella 50 pro Ass. de Banfield (Alzheimer); dalla famiglia Furlan-Grusovin 50 pro Aism; da Biancamaria Vici 15 pro Istituto Rittmeyer, 14 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lidia Ollipitsch 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Angelo Di Giorgio nel II anniv. dalla cugina Carmen 25 pro Burlo Garofolo (immaturi).
– In memoria di Guerrino Bertozzi nel X anniv. (22/11) dalla moglie Elda 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della cara mamma e nonna Maria Caroli (22/11) da Licia e Roberto Curci 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Romeo Derin nel XIX anniv. (22/11) dai familiari 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giusto di Manzano nel XIV anniversario (22/11) dalla moglie Elvina e dalla figlia Daria 50, da Silva 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria della bisnonna Francesca (22/11) dai pronipoti Aglaia e Talia 20 pro Enpa.
– In memoria di nonna Giorgia per il suo 80° compleanno (22/11) dalla figlia 25 pro Enpa, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Emilio Gombac (22/11) dalla moglie 50, dalla figlia 50, dalla nipote 50 pro Cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Enrico Krauseneck (compleanno 22/11) da Gina Krauseneck 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Lega tumori Manni, 25 pro Andos, 25 pro Reparto oncologico (dott. Tuveri).
– In memoria di Manuela Maniago per il suo compleanno (22/11) da papà e mamma 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria del mio papà dalla figlia Rita 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefania Russo (22/11) e Teodoro Russo dalla figlia Odetta Russo 20 pro Istituto Rittmeyer, 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Cecilia Silli per l'onomastico (22/11) da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria di Paolo Silli per il compleanno (22/11) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria della sorella Alba Sumberaz nel Trigesimo da Fulvio e Quinta Sumberaz 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Zoli per l'anniversario (22/11) e per tutti i nostri cari defunti dalla moglie e dai figli 20 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Marino Marcon da Liola e Pietro Baxa 100 pro Missione triestina in Kenya; da Gemma Saiz Rutter 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria del gen. Antonio Melis da Federico e Gabriella Rosati, Giorgio e Betty Rizzi 100 pro Airc, 100 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Corinno Micol da Ucci e Irma 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro Ass. amare il rene.
– In memoria di Maria Teresa Musco dalla famiglia Tunis 100 pro Domus lucis.
– In memoria di Bernardo Paolo Nobile da Romana 8 pro Accri.
– Ricavato vendita di beneficenza Festa di Samhain - Muggia (1/11) da Robin Hood Folk country club 146 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Argeo Sanzin da Giorgio ed Edda 50 pro Anfamiv (Udine).
– In memoria di Giannina Sartori dal Gruppo ginnastica Sistiana 70 pro Frati Montuzza «pane per i poveri».
– In memoria di Giovanni Schira dai condomini di Strada di Guardiella 24 60 pro Casa di riposo San Domenico.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *In un volume le immagini realizzate con l'apparecchio che è stato «testimone di un secolo»*

Leica, quando la Storia ha fatto «clic»

Il «Miliziano morente» di Capa, la fine della Primavera di Praga di Koudelka

«Il miliziano morente» di Robert Capa. Realizzata nel 1936, la foto è diventata simbolo della guerra di Spagna. A destra, l'immagine che ha descritto meglio la tragedia della Cecoslovacchia, invasa dalle forze del Patto di Varsavia nell'agosto del 1968: «Addio alla Primavera di Praga» di Joseph Koudelka.

Il famoso «Bacio a Parigi» di Robert Doisneau.

La Storia è sfilata davanti al suo occhio impassibile. Raccontare il Novecento con le immagini significa rendere omaggio a una macchina fotografica: la Leica. Che Robert Capa aveva con sé quando inquadrò la scena simbolo della guerra di Spagna: il «Miliziano morente». Che Joseph Koudelka utilizzò per inventare l'inquadratura più simbolica della tragica fine della Primavera di Praga, schiacciata dai carriarmati del Patto di Varsavia. E che Marc Riboud spianò in faccia ai soldati americani con i fucili puntati contro una ragazza che manifestava con un fiore in mano per chiedere la fine della guerra nel Vietnam.

Adesso, la storia di quella macchina fotografica, che ha fatto la Storia con le immagini, che ha raccontato il Bovecento meglio di qualunque scrittore, è raccolta in un volume. E nella serata di presentazione del libro, che **Alessandro Pasi** ha intitolato **«Leica - Testimone di un secolo» (Bolis Edizioni, pagg. 159, euro 45)**, Gianni Berengo Gardin, partendo dall'affermazione di Henri Cartier-Bresson («Che cos'é la fotografia? È cogliere l'attimo, mettere sulla stessa linea l'occhio, la testa e il cuore»), ha spiegato che niente come la macchina fotografica Leica può realizzare questa triplice visione, che magicamente fissa ciò che per sua natura fluisce senza sosta: il tempo, la luce, e l'azione.

«Non capisco perché mi chiedano sempre di parlare - ha aggiunto - quando ho scelto proprio un mezzo di comunicazione visiva e muta come la fotografia per esprimere il mio pensiero e le mie emozioni. Possiamo affermare che la fotografia abbia un doppio inizio. Il primo, nel 1826, quando per la prima volta Nicéphore Niepce riuscì a scrivere con la luce su una superficie. La seconda, nel 1913, quando il tedesco Oskar Barnack, ingegnere presso l'Optische Institut von Ernst Litz, azienda specializzata nella produzione di microscopi, progettò e realizzò la prima fotocamera davvero portatile per riprendere il mondo alla stessa velocità in cui si muove, senza metterlo in posa. E, rivoluzione nella rivoluzione, utilizzando la pellicola cinematografica, in modo da avere una quarantina di immagini con un caricatore solo. E quali immagini: perché Barnack alla meccanica di precisione unì l'ottica di qualità. Era nata la Leica, acronimo di Leitz (il costruttore) e Camera (macchina fotografica), "piccoli negativi, grandi immagini". Tutto il contrario di quello che accadeva fino allora: i fotografi dovevano portarsi dietro poche grandi e pesanti lastre in scomode e ingombranti scatole di legno. Da quel momento, si comprese in maniera definitiva che la fotografia non aveva nulla a che fare con la pittura. Ne condivideva l'ambizione a sconfiggere il tempo. Ma la foto era, è, sarà perennemente qualcosa di più e qualcosa di meno del mondo che vuole catturare».

«Sul vaporetto di Venezia» di Gianni Berengo Gardin.

L'originalità e il fascino di questo volume consistono nel fondere la storia della fotocamera nata a Wetzlar, un piccolo paese tra Colonia e Francoforte, con le immagini e i protagonisti che hanno creato le icone del Novecento. La Leica è stata in volo sui dirigibili Zeppelin, a Mosca nelle mani di Rodchenko, a Parigi in quelle di Kertész e di Cartier-Bresson, e ha fissato l'ultimo grande avvenimento pacifico degli anni Trenta, le Olimpiadi di Berlino, impugnata da Leni Riefensthal.

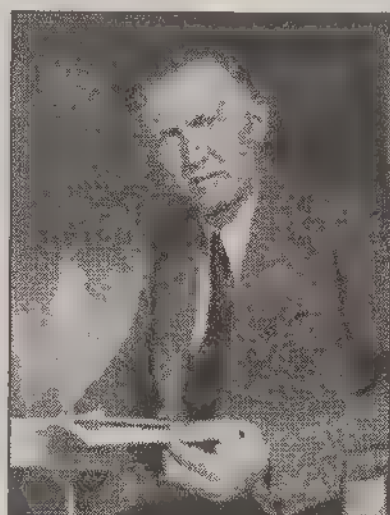
Sfogliando le pagine incontriamo poi le foto che riassumono una guerra, come «Il miliziano morente» realizzata da Robert Capa nel 1936 durante la guerra civile spagnola e la foto della bandiera rossa dell'Unione Sovietica issata sulle rovine del Reichstag di Berlino nel maggio 1945. Ancora le foto d'amore più famose come «Specchietto retrovisore» di Elliot Erwitt del 1955 e il «Bacio a Parigi» di Robert Doisneau. I simboli della contestazione giovanile degli anni Sessanta come il ritratto di Ernesto Che Guevara di Alberto Diaz Gutierrez, detto Korda e la ragazza che porge un fiore ai militari durante una manifestazione contro la guerra in Vietnam ritratta da Marc Riboud. Fino ai reportage drammatici eppure bellissimi di Sebastiao Salgado.

Nell'epoca del digitale, e nonostante Leica abbia tentato dopo gli anni Sessanta di adattarsi al mercato delle reflex giapponesi, chi ama questa macchina a telemetro, i più importanti fotoreporter, collezionisti fanatici e i fotoamatori più esigenti, continuano ad apprezzare due qualità "antiche" come la totale meccanicità e il telemetro che apparentemente la rende così scomoda. Con quel suo mirino con le cornicette, contrariamente alla visione reflex in cui si vede solo quello che si inquadra (e tra uno scatto e l'altro lo specchio che si alza impedisce di seguire la scena), nella Leica si vede più di quello che si fotografa, la scena intera è sempre presente a chi inquadra e tra una foto e l'altra non ci sono tempi bui. Siamo nel campo dell'insondabile: sono note le diatribe tra i tifosi Leica e quelli che usano Nikon, un po' come decidere se siano migliori i Beatles o i Rolling Stones, Pepsi o Coca Cola. È questione di gusti, per molti in realtà una scelta di vita.

Elena Dragan

POETI *Il 5 dicembre da Christie's a Roma*

Biagio Marin all'asta ma con il vincolo

Biagio Marin va all'asta. Il 5 dicembre da Christie's a Roma sarà proposto un lotto di materiale del poeta di Grado (1891-1985), comprendente manoscritti e poesie inedite risalenti al periodo tra il 1951 e il 1964 e, soprattutto, del «quaderno» del suo Diario 1946-'48. La notizia ha colto di sorpresa gli enti - l'Archivio e centro di documentazione della Cultura regionale e il Centro Studi di Biagio Marin di Grado - che custodiscono la gran parte delle cose mariniane. «È deprecabile che chi ha progettato l'evento non abbia pensato prima agli archivi e agli istituti che presiedono con molto impegno, su mandato della famiglia del poeta, alla conservazione dell'archivio di Marin» afferma Edda Serra, presidente del Centro Studi, che sta cercando freneticamente un partner finanziario per l'acquisto del lotto, che la Casa d'aste Christie's presenta «secondo volontà del poeta alla sua morte» e che partirà da una base d'asta fra i 30 e i 40 mila euro.

Il poeta Biagio Marin.

Ma chi ha messo all'asta Marin? E perchè? Due domande per ora senza risposta, anche se l'ipotesi più attendibile è che si tratti di una delle «fiamme» di Biasèto, una signora della Bassa friulana che per cinque lustri sarebbe stata in rapporto con lui.

L'autore de «I canti de l'Isola» è stato tanto prolifico che probabilmente l'80 per cento di quanto ha prodotto è rimasto inedito. Non solo poesie (e se non furono pubblicate ci sarà pure un motivo), ma anche lettere, testi preparatori a conferenze o discorsi (a Roma andrà all'asta il manoscritto del discorso tenuto per la laurea honoris causa a Trieste). Per quanto non sia «raro», Marin comunque fa gola, per esempio, ai collezionisti americani che valutano un suo «foglio» fino a 400 euro. Ma non sarà facile ottenerlo. Il sovrintendente archivistico del Friuli-Venezia Giulia, Pierpaolo d'Orsi, ha messo il vincolo sul lotto mariniano, che non potrà essere smembrato né andare all'estero senza autorizzazione.

r.s.

DALLA PRIMA PAGINA

IL CASO *Il ministro Giuliano Urbani parla di progetti ambiziosi ma qualcuno teme che si voglia far traslocare la Biennale*

La lottizzazione ucciderà la Mostra del cinema di Venezia

Solo durante il fascismo fu autenticamente «veneziana», quando la presiedeva il conte Volpi

Dai leghisti di «Roma ladrona», ai profeti dell'attività permanente e della interdisciplinarità di sessantottina memoria, coinvolgendo anche larghi strati della maggioranza governativa.

Non è la trasformazione della Biennale in fondazione, ad agitare le acque, sia ben chiaro, e neppure l'ingresso dei privati nel consiglio di amministrazione; tutti progetti auspicati da tempo; bensì il codicillo che riguarda la contemporanea istituzione di una consulta, composta da membri di enti esterni alla Biennale, con il compito di esprimere il proprio parere sui programmi e gli indirizzi culturali; un parere che, dato il peso specifico degli enti chiamati in causa (la Quadriennale di Roma, la Triennale di Milano, la Fenice di Venezia, l'Eti, Cinecittà Holding e il Centro sperimentale), finirebbe fatalmente per esautorare il consiglio d'amministrazione e trasformare i direttori di settore in semplici passacarte, con tanti saluti oltretutto alla «venezianità» della costituenda fondazione.

Sia concesso di esprimere un parere anche al sottoscritto, poco informato sui problemi dei settori riguardanti la musica, il teatro e le arti, ma che, per quanto concerne la Mostra del cinema, una certa esperienza ce l'ha, avendola frequentata a partire dal 1947, ritornandovi alle volte anche come membro di giuria o di commissione. Prima domanda: ci sbagliamo, dicendo che la «venezianità» della Biennale, almeno per quanto riguarda il cinema, è stata sempre di nome, ma non di fatto? Che i direttori della Mostra sono stati sempre scelti dalle dirigenze nazionali dei partiti partecipanti alle successive maggioranze governative? Che la composizione dei consigli d'amministrazione ha sempre ricordato maledettamente quella delle commissioni parlamentari? Paradossalmente si potrebbe concludere che la Mostra di Venezia è stata «veneziana» solo durante gli anni del fascismo; ma solo perché a presiedere la Biennale in quegli anni era stabilmente il conte Volpi, che il Duce chiamava non a caso «l'ultimo doge» della città lagunare.

Moritz de Hadeln: verrà sostituito alla direzione della Mostra da Giancarlo Giannini?

Seconda domanda: ci sbagliamo, dicendo che i vizi politici dell'istituto sono aumentati da quando lo statuto fascista ha lasciato il passo allo statuto cosiddetto democratico, cosa che, data la lentezza con cui il Parlamento prende certe decisioni, è avvenuta molto tardi, precisamente tra il 1973 e il '74? Lo statuto fascista aveva almeno l'involontario merito di essere inapplicabile e di lasciare perciò le mani libere ai direttori maggiormente dotati d'iniziativa. Quando, negli anni '60, veniva accusato di non rispettare i limiti concessigli dallo statuto, Luigi Chiarini, che è stato uno dei migliori direttori, nonostante il suo brutto carattere (ma lui, a chi glielo rimproverava, ribatteva che in Italia chi ha un brutto carattere, ha semplicemente un carattere); Chiarini, dicevamo, faceva notare che lo statuto prevedeva anche di riferire al Duce del Fascismo, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Re Imperatore, quindi era inapplicabile. Dunque aveva le mani libere di fare quel che riteneva utile per le finalità culturali della Mostra. Del resto Carmelo Bene, che era di natura un provocatore, ma quasi sempre ci azzeccava, non ebbe tutti i torti, quando telegrafò a Saragat, allora Presidente della Repubblica, scongiurandolo di fare uso della sua autorità, per mantenere in vita lo statuto fascista, a evitare che «un qualsivoglia potere partitico o partitico-artistico non subentri arbitrariamente ad occupare lo spazio ormai sfatato – e perciò disponibile ancora concretamente – di una REALTÀ FANTOMATICA, sostituendovi il FANTASMA REALE di qualsivoglia POTERE) (Carmelo Bene, «L'orecchio mancante» Feltrinelli; le parole in maiuscolo appaiono così nel volume).

Infatti, dal 1974 è iniziata per la Mostra l'era nefasta della lottizzazione che è ancora lungi dall'essere conclusa. Anzi, verrà ancora aggravata dalla consulta minacciata da Urbani, che trasformerà l'esistente commissione parlamentare in un parlamento tout court, con tutte le conseguenze del caso.

In compenso, invece di non porre termini preventivi alla durata in carica dei direttori, si parla di rendere labile la già stabilita (e insufficiente) durata di quattro anni con una riconferma annuale e addirittura di sostituirli con una triarchia, foriera di ulteriore confusione nel caso improbabile (ma non si sa mai), ci sia gente disposta a operare in un siffatto condominio. Parlando al Mifed il ministro Urbani ha invitato il presidente della Biennale, Franco Bernabè, a presentare entro l'anno un progetto di «grande ambiziosità» (testuale) per lo sviluppo della Mostra del Cinema, che egli, stando al carattere del suo riordino, misura col metro aziendale, lo stesso metro usato per la nuova legge del cinema. Non dubito dell'onestà dei suoi propositi. Il guaio è che il cinema, la sua storia insegna, è una industria anomala, che ha funzionato sugli sperimentati binari industriali solo negli Stati Uniti. Altrove, dovunque si è voluto imitare il modello americano, ha fatto cilecca. Al contrario, abbiamo visto il cinema dare i suoi frutti migliori nel momento in cui tutto intorno a lui stá crollando: nell'Italia dal 1943 al '48, nell'Argentina attuale in preda a una spaventosa crisi economica, tanto per fare due esempi, molto distanti fra di loro, nello spazio e nel tempo.

I problemi della Mostra, comunque, sono altri e non si risolvono con le consulte e con la giostra dei direttori. A cominciare dalla sua sede: restare al Lido, adattandosi ai suoi limiti logistici (ma rinunciando a inseguire la «grandeur» cannense), o trasferirsi all'Arsenale, per ricominciare un nuovo ciclo da zero?

Callisto Cosulich

CINEMA *Intervista con la Lante della Rovere, protagonista del film di Giampaolo Tescari che si gira a Trieste*

Lucrezia a Trieste. Negli occhi dell'altro

«Nel personaggio ci sono una solarità, un'allegria che forse mi appartengono»

TRIESTE L'eleganza raffinata di Lucrezia Lante della Rovere e la bellezza torbida dei quadri del pittore triestino Paolo Cervi Kervischer. Un connubio suggestivo pensato dal regista Giampaolo Tescari, che ha scelto lei per il ruolo di Barbara nel suo «Gli occhi dell' altro», il film che sta girando in queste settimane a Trieste, e la casa dell'artista come location per l'abitazione dei protagonisti. Kervischer ha messo a disposizione della troupe il suo appartamento nello storico palazzo di via Belpoggio, progettato nel 1906 dall'architetto Max Fabiani, insieme alle sue opere, perfetto sfondo per la vicenda di conflitto e di tensione latente del film.

«Gli occhi dell'altro» racconta infatti la storia di una coppia che deve affrontare la presenza in casa di un uomo: non un amante, ma semplicemente un ospite, un «altro», che con il suo semplice esserci manda in frantumi l'equilibrio dei protagonisti. La casa quindi, ambiente in cui si annidano le conflittualità irrisolte tra i personaggi, ha nel film un ruolo particolare e quella del pittore è sembrata perfetta: stanze ampie, colme di libri e dettagli preziosi, grandi finestre che si affacciano sul mare. L'arredamento è stato modificato dalla scenografa Marta Maffucci, ma l'elemento che su tutti spicca sono i quadri di Kervischer, che uno accanto all'altro riempiono le pareti. I più scuri, per la maggior parte dipinti negli ultimi due anni e dai quali emergono sagome di corpi anonimi che paiono cercare un' identità, sono tutti raggruppati nella camera, sopra il letto matrimoniale, e immergono la stanza in un'atmosfera di attesa. La bellezza sobria e inquieta di Lucrezia Lante della Rovere abita bene questi spazi, che esaltano il temperamento sfuggevole e artistico della donna che interpreta.

L'attrice Lucrezia Lante della Rovere, sul set a Trieste, fotografata da Marino Sterle.

«Il mio personaggio è una coreografa, una donna che vive nel teatro e non ha una vita radicata». spiega l'attrice, in una pausa delle riprese: «È molto innamorata del suo compagno ma è anche impegnata nel lavoro, sta mettendo in scena "Medea". In più compie un gesto importante, quello di ospitare una persona che esce dal carcere, un uomo cui ha lavorato anni prima, che vuole aiutare perché altrimenti potrebbe finire facilmente dentro un'altra volta. Questo gesto semplicemente ospitale fa scaturire il problema del film: il suo compagno non riesce ad accettare la situazione, a vederla appunto "con gli occhi dell'altro" e diventa preda di una serie di fantasie di gelosia. Piano piano è come se i due si avvitassero in una progressiva distruzione della coppia».

Anche lei è un'artista. Il personaggio le somiglia?

«C'è una solarità, una leggerezza, un'allegria che forse mi appartengono, ma non mi sono mai trovata in una situazione simile».

Il regista ha detto di aver subito pensato a lei per questo personaggio.

«Credo che sia stato colpito da quello che esprimo come persona, al di là della recitazione. Ogni attore trasmette sullo schermo anche un modo di essere fatto di tanti particolari personali».

Lei ha lavorato molto anche in teatro e per la televisione...

«Ho avuto esperienze professionali diverse, perché non prediligo tanto il mezzo ma i singoli progetti. Questo film l'ho scelto per la trama, mi ha colpito molto. Alcuni lavori che ho fatto sono meno riusciti di altri, ma tutte le mie esperienze professionali mi hanno portato qualcosa, magari anche solo un'amicizia. Per esempio nello spettacolo di Renato Zero di qualche anno fa ho conosciuto quella che adesso è la mia migliore amica, Dodi Conti. Durante i momenti di attesa è nato un confronto importante che ha fatto nascere una commedia, "Abbracciami", che abbiamo messo in scena l'anno scorso».

Era mai stata a Trieste prima?

«No, e mi piace questa forte atmosfera mitteleuropea. Non ho avuto molto tempo per visitarla, ma mi piace molto entrare nei bar particolari ed eleganti della città vecchia».

C'è qualche personaggio alla quale si sente più legata?

«Dopo ogni lavoro volto pagina. Preferisco non rimanere legata a nessun ruolo, altrimenti lavorerei con nostalgia...».

Ha qualche paura che riguarda le sfera professionale?

«Quella di non riuscire a fare bene il mio pezzetto di lavoro in quello collettivo del progetto, di non incastrarmi nel modo giusto nel grande puzzle che è un film».

Elisa Grando

STORIA *L'inventore di Amalfi, mai esistito*

E Flavio Gioia perde la bussola

SALERNO L'amalfitano Flavio Gioia inventore della bussola? Un errore storico, o meglio, di interpretazione dovuto a scrittori emiliani del Rinascimento. Sì perchè Flavio Gioia, in fondo, non è proprio mai esistito. Un dato, però, sembra essere certo: Amalfi, con la bussola, c'entra, e come, visto che lo strumento che ha cambiato le regole della navigazione di tutti i tempi è stato inventato proprio lì. Lo sostiene Giuseppe Gargano, presidente del Centro di Cultura e Storia Amalfitana, nel corso di un convegno di studi ad Amalfi, dal tema «Il bossolo e la carta da navigare. Orientamento e strumentazione nautica nel medioevo». A parlarne, in quella che la tradizione indica come patria di Flavio Gioia, ci sono relatori provenienti da tutto il mondo, da Tokyo, dalla Russia, dalla Cina ma anche dall'America e dall'Italia.

Gargano, a sostegno della sua tesi, chiama in causa documenti storici e ricerche approfondite. E la storia del mai esistito Flavio Gioia la ricostruisce nei dettagli. Sarebbe tutta colpa di Biondo Flavio, scrittore umanista di Forlì che, nel 1450, fu uno dei primi ad attribuire l'invenzione della bussola agli amalfitani. Da allora, dal suo nome, iniziano una serie di errori di interpretazione.

Su un aspetto, però, lo studioso è più che certo. E cioè che ad Amalfi sia stata inventata la bussola. «Nel Medioevo c'erano due tipi di bussola, uno ad acqua, poco efficiente perchè in caso di mare mosso l'ago impazziva facilmente, e una a secco - spiega Gargano - Studi provano che gli amalfitani abbiano inventato la bussola a secco». «Un contratto marittimo del 1259, stipulato tra nobili mercanti del ducato di Amalfi - dice - accerta per la prima volta la navigazione in mare aperto sulla rotta Baia-Accon in pieno febbraio, violando, dunque, il periodo di navigazione vietata che, nel Medioevo, era compreso tra marzo ed ottobre. Evidentemente gli amalfitani avevano a disposizione un nuovo strumento di navigazione».

Agli amalfitani spetterebbe anche un ulteriore perfezionamento della bussola con l'applicazione all'ago magnetico della rosa dei venti amalfitana grazie alla marineria di Positano. «Lo prova - conclude Gargano - una lettera dell'XI secolo scritta da un ebreo, laddove si fa riferimento ad un viaggio di una nave amalfitana compiuto da Alessandria D'Egitto ad Amalfi in solo 15 giorni, un tratto che altri navi percorrevano in un numero di giorni nettamente superiori. Questo dimostra che gli amalfitani avevano strumenti di navigazione molto più sofisticati».

MUSICA *Successo al Nuovo di Udine con la Mahler Chamber Orchestra*

Il pianista Lars Vogt esalta Brahms

Affiatata la giovane compagine diretta da Daniel Harding

UDINE Non è un caso che il I Concerto per pianoforte e orchestra di Brahms sia riuscito a guadagnare i favori del pubblico quando Clara Schumann, dopo averne compreso la bellezza, volle eseguirlo nel 1874 alla "Gewandhaus" di Lipsia, ribaltando il fiasco della prima esecuzione in un trionfale successo. Una partitura dall'impianto così monumentale necessita, infatti, d'un solista d'eccezione per essere gustata appieno. Nell'impresa è certamente riuscito il pianista tedesco Lars Vogt, che al Nuovo di Udine ha ipnotizzato la platea gremita con una straordinaria performance sulle note dell'ultimo, geniale alfiere del tardo romanticismo europeo.

Il solista, noto a livello internazionale per le sue collaborazioni e incisioni con alcune tra le più prestigiose formazioni orchestrali del mondo, come la London Symphony Orchestra, la Sinfonica di Berlino e l'Orchestra di Santa Cecilia, s'è esibito a fianco di una tra le più interessanti compagini strumentali d'Europa, la giovane e già illustre "Mahler Chamber Orchestra", fondata nel 1997 da Claudio Abbado e dal 2002 affidata alle cure d'una "bacchetta" eccellente come Daniel Harding, salito non ancora ventenne sul podio per un concerto dei Berliner Philarmoniker. L'orchestra, composta da una schiera di dotati strumentisti provenienti da quindici Paesi del vecchio continente, è stata l'applaudita protagonista della prima parte della serata, durante la quale sono stati presentati la "Kammersymphonie" n. 2 op. 38 di Arnold Schoenberg, e l'Ouverture, Scherzo e Finale in Mi maggiore op. 52 di Robert Schumann. Ottima l'esecuzione dei tre movimenti dell'opera in cui un maturo Schoenberg, dopo le sue sperimentazioni più avanzate, tornava alla tonalità-senza però rinunciare alle consapevolezze acquisite nella propria evoluzione stilistica. Sotto la direzione sapiente e robusta del maestro Harding, la Mahler Chamber Orchestra ha dato il meglio di sé nell'intenso e difficile Lento conclusivo, eseguito alla perfezione. Nessuna sbavatura anche nella sezione dedicata a Schumann: dalle note delicate dell'Ouverture, l'orchest! ra! si è mossa con disinvoltura sui ritmi incalzanti dello Scherzo, volando senza intoppi fino alla potente chiusura del Finale.

La Mahler Chamber Orchestra a Udine. (Foto Ketterer)

Nella seconda parte, consacrata a Brahms, la stella del pianista Vogt ha brillato in tutta la sua incandescente luminosità, galvanizzando il pubblico con i tre stupendi movimenti del I Concerto, nei quali la voluta preponderanza del pianoforte rischia di far scivolare la parte orchestrale sullo sfondo. La Mahler Chamber Orchestra s'è fatta sentire eccome, sfoggiando affiatamento e compattezza. Graditissimo bis su note di Ravel per il solista e la formazione diretta dal portentoso Harding, che hanno regalato a Udine una serata di grande musica.

Alberto Rochira

Lo distribuirà martedì

Mc Solaar; un cd che si distrugge

PARIGI Un cd-rom distribuito gratuitamente in 300 mila copie, con estratti del nuovo album, che si autodistrugge dopo sei giorni: questa l'idea del rapper francese Mc Solaar per lanciare il suo sesto album, dal titolo «Mach 6», atteso in commercio dal 1 dicembre. I dischetti saranno distribuiti da martedì prossimo.

Premio al francese Brisse

Film ecologista vince a Torino

TORINO Il regista francese Joel Brisse con il film ecologista «La fin du regne animal» ha vinto il XXI Torino FilmFestival. I Premi Speciali della giuria sono invece andati al film iraniano sul disagio giovanile nella Theran contemporanea di Parviz Shabazi, «Nafas-E Ameegh» (Profondo respiro) e al film polacco di Lukasz Barczyk, «Przemiany» (Cambiamenti).

APPUNTAMENTI

Trieste: Paolo Serra e Green House Band

A Udine c'è «Buio Re» Gradisca: I Mosaiciscj

TRIESTE Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti 8, suonano Paolo Serra e Green House Band.

Oggi, alle 19, nella sala Rovis di via Ginnastica 47, concerto del Gruppo Percussioni Trieste e del Quartetto di sassofoni Accademia.

Oggi, all'Hip Hop di Montebello, Papastuff dj set.

Oggi, al Punto G di via Economo, alle 21.30, Baccano Band cover swing.

Oggi, alle 21.30, da Spetic a Cattinara, Tano & Denis, music show.

UDINE Oggi, alle 21, al teatro San Giorgio, per la stagione di Contatto, Fortebraccio teatro presenta «Buio Re - da Edipo a Edipo in radiovisione» di e con Roberto latini.

Oggi, alle 19, al Tartini, concerto dell'ensamble del conservatorio.

Oggi, alle 20.45, nell'auditorium comunale di Camino al Tagliamento, concerto dello Stravinskij Ensamble, voce recitante Claudia Grimaz.

PORDENONE Fino a domenica, alle 20.45, all'auditorium Concordia, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè.

Oggi, alle 21, nel palazzetto dello sport di Casarsa, concerto di Kosovni Odpadki.

SACILE Oggi, alle 16, al teatro Ruffo, «Alla ricerca del regno perduto» con gli allievi della IV della scuola «De Amicis».

GRADISCA Oggi, alle 20.45, nella sala Bergamas, «I Mosaiciscj» messo in scena dal Teatro Incerto.

GORIZIA Oggi, ai musei di Borgo castello, alle 17.30, concerto del Trio dei fiati per la stagione A.Gi.Mus.

PALMANOVA Oggi, alle 21, nel duomo, la corale San Vito di Marano Lagunare eseguirà il «Te Deum» di Lalande, col soprano Monica Correnti e il mezzo soprano Ondina Altran, Massimiliano Morosini alla tromba barocca e M. Giorgio Filippo all'organo.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al teatro Pasolini, concerto di Uri Caine e Paolo Fresu.

CORDENONS Oggi al teatro Aldo Moro, alle 21, «Quando torna la primavera» di Wesker con la compagnia Gli Ipocriti.

VENETO Fino a domenica, alle 21, al teatro Eden di Treviso, Franca Valeri interpreta la «Vedova Socrate».

Oggi, alle 23.30, al New Age club di Roncade (Treviso) grande festa per gli otto anni del club.

Oggi, alle 21, nel teatro Accademia di Conegliano, concerto de «I solisti veneti» con la voce recitante di Lino Toffolo.

SLOVENIA Venerdì 5 dicembre, alla Hala Tivoli, concerto dei Deep Purple (prevendite a Radioattività, tel. 040-304444).

AUSTRIA Oggi e domani, nel duomo di Graz, alle 18.30, concerto del coro Monteverdi di Ruta.

MUSICA *Approda al «Verdi» il celebre allestimento mozartiano che Strehler non riuscì a finire*

«Così fan tutte», magico gioco

Ma non mancano segni di «affaticamento» in cantanti e orchestra

TRIESTE Giorgio Strehler scomparve a Lugano nel Natale del 1997; da allora le sue ceneri giacciono qui, nella città in cui nacque, ma solo ora, e di riflesso, una sua regia approda al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». E' quella di «Così fan tutte», la più attesa fra le tante opere di Mozart che ebbe a dirigere, la più a lungo sognata e diventata, non avendo egli fatto in tempo a vederla realizzata, il congedo, il suo testamento spirituale.

Nutrito di spirito e vocazione teatrali, Strehler intuiva in «Così fan tutte» la sintesi suprema del gioco scenico, dell'essere e del sembrare, lo sconfinamento ed il permearsi fra i due mondi, quello vero e quello simulato, fino a non sapere bene dove sta di casa la sincerità, se nella realtà o nella sua finzione. Attorno ad una sorta di sublimazione della commedia dell'arte, coglieva anche l'idea platonica del Settecento, finalmente spoglio di stucchi, specchi e carabattole, polvere e damaschi spiegazzati. Comprendendo come fosse stato impossibile per il secolo successivo amare quest'opera, trovava naturale che solo i tempi attuali ne avessero messo in luce i sensi riposti e l'originalissimo valore.

Eppure, interpretativamente, covava alcuni dubbi sulla strada da intraprendere. Se accentuarne, con passi calcolati, come in una manovra di teatro di burattini, la perfidia ed il cinismo, perché tanto, ad essere tutti eguali sono sia le dame che i cavalieri: «Uno val l'altro perché nessuno vale nulla», commenta la servetta filosofa. Oppure cogliere il sapore amaro dell'ironia, velarne la spensieratezza per rifugiarsi nella sfiducia e tristezza senili.

Dubbi destinati a sparire passando alla realizzazione, prontamente soccorso dalla musica di Mozart, apparentemente semplice e di un magistero senza eguali. Essendo superfluo raccomandare a se stesso d'astenersi da ogni innovazione, convocava per l'allestimento Ezio Frigerio e Franca Squarciapino. Disegnando i costumi, lei ha pensato alla loro leggerezza e vaporosità, poi all'eleganza, mentre Frigerio ideava un impianto scenico quasi metafisico, con elementi ridotti all'essenziale per permettere i numerosi cambi ed elargire molta libertà d'atmosfera, d'un biancore spesso abbacinante e qualche venatura d'azzurro a suggerirne l'ambientazione mediterranea.

Una scena dell'opera «Così fan tutte» al Verdi.

Al fidato collaboratore di Strehler, Carlo Battistoni, costretto a firmare la prima milanese, il compito di trasmetterne gli intendimenti anche nello spettacolo del Verdi. Certi slanci si saranno anche stemperati, la carica emozionale meno rovente, ma l'intreccio con la musica resta ineccepibile e sottile, non tradendola mai con la ricerca dell'effetto facile, dell'espediente.

Nell'esecuzione musicale il magistero formale in scena è chiamato a specchiarsi, ma qui riesce solo a tratti. Sul podio Paolo Olmi dispiega molta della sua esperienza, ma fra le sue palesi virtù professionali non spicca l'eleganza. Naturalmente apre tutti i tagli e ripristina il possibile della partitura e dei ritornelli. Per questo, ed anche per qualche pesantezza nei recitativi non compensata da una dizione chiara, la globalità dell'interpretazione non sa sottrarsi ad avvisaglie d'affaticamento.

Olmi parte lancia in resta nell'ouverture, viene egregiamente assecondato dall'Orchestra, dimostra scelte azzeccate negli innumerevoli stacchi di tempo, ma poi procede a strappi, alternando improvvisi solleciti a torpori ed indugi. Nell'opera mozartiana, perfetta come un cristallo, entrano in gioco anche le misure del palcoscenico e non ci si sarebbe mai sognati di pensare troppo grande quello del Verdi. Proporzioni ridotte permetterebbero a voci esatte quali lo stile richiede, e quindi non molto ampie, di risuonare in pienezza.

Non è così per tutti i sei cantanti, qui richiamati, per quanto possibile in toto, dalla prima, alcuni dei quali accorrono, appena possibile, al proscenio. Come i due «cinici» della vicenda, Despina e Don Alfonso. Janet Perry tratteggia la prima con esperienza vocale, spirito popolano e senza troppe moine, Alexander Malta si esprime affaticato, meritando apprezzamento per la pronuncia e la distaccata ironia.

Le spose sorelle s'assomigliano in avvenenza. Tolto qualche disagio verso il registro medio basso, con bel timbro e dovizia di mezzi Fiorella Burato tratteggia Fiordiligi, Terese Cullen avvolge di fascino e trepidazione Dorabella. Mobilissimi centrati nei ruoli e birbanti al punto giusto, il Guglielmo di Markus Werba, a lui la palma del migliore in un'ideale classifica, ed il Ferrando di Mark Milhofer.

Pubblico molto attento e cordialmente partecipe negli applausi finali che hanno accomunato i cantanti, il maestro, i realizzatori, l'Orchestra ed il Coro. Qualche consenso a scena aperta ma anche una certa defezione dopo le quasi due ore della prima parte.

Claudio Gherbitz

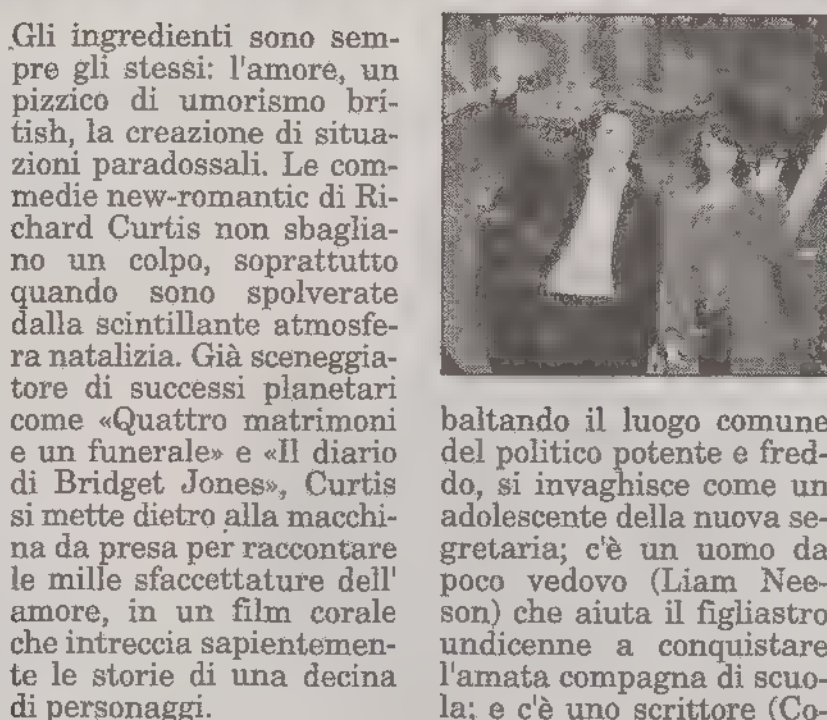
Concerto aperitivo con i fiati del Verdi

TRIESTE Domani alle 11, al Teatro Verdi, si terrà il consueto appuntamento con i Concerti Aperitivo. Protagonista della matinée, della durata di un'ora circa, è il Quintetto di Fiati del «Verdi». Nel programma figurano: il Quintetto op. 56 n. 1 di Franz Danzi, la «Kleine Kammerusik» op. 24 n. 2 di Paul Hindemith, «Trois Pièces Brèves» di Jacques Ibert e, infine, il Quintetto n. 1 di Jean Francaix.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Elisa Grando**

«Love Actually»

Regia di Richard Curtis
Interpreti: Hugh Grant, Emma Thompson, Colin Fith, Liam Neeson (Inghilterra 2003)

Gli ingredienti sono sempre gli stessi: l'amore, un pizzico di umorismo british, la creazione di situazioni paradossali. Le commedie new-romantic di Richard Curtis non sbagliano un colpo, soprattutto quando sono spolverate dalla scintillante atmosfera natalizia. Già sceneggiatore di successi planetari come «Quattro matrimoni e un funerale» e «Il diario di Bridget Jones», Curtis si mette dietro alla macchina da presa per raccontare le mille sfaccettature dell'amore, in un film corale che intreccia sapientemente le storie di una decina di personaggi.

C'è il Primo Ministro inglese (ritagliato sul volto da eterno perdente fascinoso di Hugh Grant) che, ribaltando il luogo comune del politico potente e freddo, si invaghisce come un adolescente della nuova segretaria; c'è un uomo da poco vedovo (Liam Neeson) che aiuta il figliastro undicenne a conquistare l'amata compagna di scuola; e c'è uno scrittore (Colin Firth) che, da sempre abituato a lavorare con le parole, si innamora paradossalmente della domestica che parla solo portoghese. E poi tante piccole storie di altre forme d'amore, come quello del fedele manager per la rockstar (il bravissimo Bill Nighy, che arriva in cima alla top ten dei brani natalizi screditando la sua stessa canzone in tv). Curtis costruisce una sceneggiatura precisa e dai toni dissacranti, al culmine quando il Primo Ministro dà della «vecchia maialona» al ritratto di Margareth Thatcher e il presidente degli Stati Uniti (Billy Bob Thornton) non può trattenersi dall'allungare le mani con le donne. Il finale è uno sbocciare di abbracci tra gente comune girati in digitale: «love is all around», come insegna Curtis, e la formula al cinema ha funzionato ancora una volta.

le altre proposte della settimana

«C'era una volta in Messico» di Robert Rodriguez.
El Mariachi, il pistolero con la chitarra che nella versione low-budget del '92 aveva rivelato il talento di Rodriguez, torna per la terza volta sullo schermo con la consueta esplosione pulp di sangue, sparatorie, polvere, donne burrose e morti da vendicare. La vicenda personale del protagonista (Antonio Banderas) è legata stavolta a un tentativo di colpo di stato contro il governo democratico messicano. Rodriguez si rifà dichiaratamente allo spaghetti-western, esasperandone i toni epici, e mette insieme un cast stellare: oltre all'autoironico Johnny Depp, anche Salma Hayek, Willem Dafoe e Mickey Rourke.

«L'ultima alba» di Antoine Fuqua.
Nel curriculum da eroe di Bruce Willis mancava l'avventura africana. Fuqua gli ha quindi confezionato il ruolo di un capitano dei marines, ruvido ma umano, impegnato nella giungla nigeriana a portare in salvo, durante la guerra civile, un gruppo di civili minacciati dai soldati ribelli. Con loro c'è l'improbabile dottoressa Monica Bellucci, sempre pettinata e perfetta anche mentre sgambetta nel fango. Un film di guerra esageratamente celebrativo e retorico, zeppo di personaggi stereotipati, del quale si salva solo la consueta narrazione a ritmo serratissimo di Fuqua.

«Sta' zitto... non rompere» di Francis Veber.
L'accoppiata può sembrare strana: il duro Jean Reno, un criminale che sogna solo di vendicare la morte della donna amata uccidendo a sua volta, insieme all'ingenuo Gérard Depardieu, un po' stupido ma campione di bontà. Dalla loro singolare amicizia nasce la nuova commedia di Francis Veber, esperto in situazioni paradossali e mai scontate come quelle dei suoi precedenti «La cena dei cretini» e «L'apparenza inganna», che qui mescola gag surreali e scene d'azione riprendendo la figura dell'idiota, alla fine l'unico animo puro e vincente di ogni situazione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart Terza rappresentazione oggi ore 17 (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore 16 (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore 20.30 (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore 20.30 (turno F/E) venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D) Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info. tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA TRIPCOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Coral da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Quintetto di fiati de Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 23 novembre ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly. Martedì 25 novembre ore 12. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero Info tel. 040/6722298/299; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore 20.30 «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi. Regia Johnny Dorelli. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» presenta «Storie sporcaccione». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi ore 21 «Session fu-luf more acustic» concerto e proiezioni video. Ingresso € 1.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO». Via Ananian. Ore 20.30 il gruppo Proposte teatrali del C.R.A.L. Poste di Trieste presenta la commedia «Xe tuto soto controlo... o quasi» di Neil Simon, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Tassan. Regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

TEATRO SAN GIOVANNI. Via San Cilino 99/1. Oggi alle ore 20.30 G.T. La maschera e Cirt presentano «Cafè ala stazion: good-bye Johnny» di Manuela Dessanti. Regia di Marino Sossi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek. Alle 24 a solo 5 euro.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Love actually - L'amore davvero». La nuova commedia romantica e divertente con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney. «NOTTE MANGA» ore 0.30 «Metropolis» tratto dal fumetto di Osamu Tezuka. Domani Ariston bambini ore 10.30 spettacolo unico «L'orsetto Panda e gli amici della foresta».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio dell'e «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione:
«C'era una volta in Messico» 16.15, 20.10, 22.20, 0.30 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«L'ultima alba» 16.20, 19.50, 22.15, 0.35 con Bruce Willis e Monica Bellucci. Intero 7 €, sono valide le consuete riduzioni e Cineram. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Love actually» 16.30, 20, 22.30, 0.20 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
«The Matrix Revolutions» 16.30, 17.50, 19.50, 22.20, 0.55 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci.
«Elf» 16.20, 18.20, 20.20 con Will Ferrel, James Caan. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Sta' zitto... non rompere» 16, 20.20, 22.15 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
«Alien versione inedita» 16.25 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.
«Kill Bill vol. 1» 22.25, 0.30 di Quentin Tarantino con Uma Thurman Lucy Liu.
«Mystic river» 19.45, 22.20. 0.50 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

Dal 25 al 30 novembre SCIENCEPLUSFICTION: Festival Internazionale della Fantascienza. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Per informazioni: La Cappella Underground, tel. 040/3220551; www.scienceplusfiction.org

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». A prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore 17.45, 20, 22.15 «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia e Leone del pubblico Venezia 2003
Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'Oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003 Per i giovedì all'Azzurra: 27 novembre Rassegna «Beat» Takeshi Kitano. «Sonatine».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.45, 20.30, 22.15: «Al cuore si comanda» con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Se a trent'anni non hai trovato marito puoi provare a prenderlo in affitto! A solo 5 €, rid. 4 €.

F. FELLINI. CARTOON. 15.30 e 17: «Parva e il principe Shiva» A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.20, 17, 18.30, 20.20: «Elf»... ritrova la magia che è in te!
20 e 22.20: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Sta' zitto... non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.45, 17.50, 20, 22.20, 0.30: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci. Alle 0.30 a solo 5 €.
15.45, 17.50, 20, 22.20, 0.30: «Matrix Revolutions» Alle 0.30 a solo 5 €.
18.15, 20.15, 22.15, 24: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy. Alle 24 a solo 5 €.
15.45, 18, 22.20, 0.30: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003. Alle 0.30 a solo 5 €.
16 e 20.30: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Together with you». Dal regista di «Addio mia concubina» un altro capolavoro da premio Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Swimming pool» di Francois Ozon con Charlotte Rampling, Ludivine Sagnier, dall'autore di «8 donne e un mistero».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Basic» con J. Travolta e S.J Jackson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore 18, 20, 22 «Il ritorno», Leone d'oro a Venezia.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: venerdì 28 novembre, ore 20.45, «Sesso con Luttazzi» di e con Daniele Luttazzi. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19)

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: giovedì 27 novembre, ore 20.45, Vladimir Milosevic, pianoforte. In programma musiche di Schumann, Ravel, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
«Elf» 17.30, 20.
«Sta' zitto... non rompere» 22.
«Love actually - L'amore davvero» 17.30, 20, 22.30.
«C'era una volta in Messico» 17.50, 20.15, 22.25.
«L'ultima alba» 17.20, 19.50, 22.15.
«L'asilo dei papà» 17.15.
«Matrix Revolutions» 19.50, 22.30.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2003-2004. Domenica 23 novembre 2003. Artisti associati - Comp. di prosa Gianrico Tedeschi: «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, regia di Juni Ferrini con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo e Aldo Alori. Informazioni: 0431/370273

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2003-2004. Venerdì 28 novembre 2003 ore 20.45. Teatro Italia di Arnaldo Ninchi presenta «L'uomo dal fiore in bocca... e altre confessioni» da Pirandello, Palazzeschi, Campanile, Totò, Trilussa. Prevendita biglietti presso Biblioteca Civica

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Prevendita per gli spettacoli di dicembre: dal 24 novembre. «Miseria e nobiltà» (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di E Scarpetta con Carlo Giuffrè e Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè. 25 novembre (turno A); 26 nov. (turno E), 27 nov. (turno D), 28 nov. (turno B), 29 nov. (turno C), ore 20.45. Biglietteria online www.teatroudine.it info 0432/248418.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 25 novembre (turno A); 26 novembre (turno E); 27 novembre (turno D); 28 novembre (turno B); 29 novembre (turno C) ore 20.45 «Miseria e nobiltà» (Abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di E. Scarpetta, con Carlo Giuffrè e Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè. Biglietteria online www.teatroudine.it; info 0432-248418.

TEATRO CONTATTO. Stasera, ore 21, Teatro San Giorgio: «Buro Re - da Edipo a Edipo in radiovisione» di Roberto Latini con Fortebraccio Teatro Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro San Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel 0432.510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione:
«C'era una volta in Messico» 17.40, 20, 22.20, 0.30 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«L'ultima alba» 17.40, 20, 22.20, 0.40 con Bruce Willis e Monica Bellucci.
«Love actually - L'amore davvero» 16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30, 0.10, 0.55 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
«The Matrix Revolutions» 16.50, 17.30, 20, 22, 22.30, 0.10, 0.55 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
«Elf» 16.45, 18.40, 20.35.
«Amore estremo» 20.25, 22.40, 0.55.
«Sta' zitto... non rompere» 16.25, 20.25, 22.20, 0.10 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
«Alien versione inedita» 16.35 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver
«Dogville» 16.55, 19.40, 22.20 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.
«Basic» 20.40, 0.25 con John Travolta, Samuel L. Jackson
«L'asilo dei papà» 16.30.
«Zatoichi» 18.10, 20.20.
«Prima ti sposo poi ti rovino» 18.45, 22.35, 0.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.
«Mystic River» 17.20, 22.30, 0.55 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon
«Tomb Raider la culla della vita» 18.15.
«Kill Bill vol. 1» 19.50, 22.30, 0.55 di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas
Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «L'ultima alba», con Bruce Willis e Monica Bellucci.
Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually - L'amore davvero», con Hugh Grant, Mr Bean

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20: «Elf» 22: «Seabiscuit - Un mito senza tempo».
Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Matrix».
Sala 3. 17.20: «Pimpi piccolo grande eroe». 20.10, 22.10: «13 anni - Thirteen».

La Rai regionale propone l'avventura del tarvisiano campione di sleddog

Ararad nel cuore dell'Alaska

Con dodici husky alla scoperta di popoli e tradizioni

Certo, anche l'Alaska non sarà più «quella di una volta». Trenta gradi sotto zero invece di sessanta, strutture più moderne e mezzi tecnici più adatti ad affrontare le condizioni climatiche, maggiori possibilità di nutrirsi in modo adeguato...

Tuttavia, percorrere in slitta la Nenana-Nome, 1200 chilometri attraverso paesaggi perennemente imbiancati dalla neve, non è impresa da poco, in qualunque epoca lo si faccia. Lo sapevano bene gli eroici mushers del 1925, che con una spedizione a staffetta durata poco più di cinque giorni riuscirono a salvare gli abitanti di Nome, e in particolare i bambini, dall'epidemia di difterite che li stava decimando, dando vita alla leggendaria, ma più che storica, «corsa del siero».

Lo sa bene anche Ararad Khatchikian, il musher tarvisiano campione di sleddog che all'inizio di quest'anno ha ripercorso assieme ai suoi cani lo stesso tragitto, e la cui avventura verrà riproposta domani, circa alle 9.50, sugli schermi regionali dal documentario «Sulle orme di

Il musher tarvisiano con la sua muta «sulle orme di Balto».

Balto», realizzato da Gianni Fachin in collaborazione con la Rai regionale e firmato dalla regista Gioia Meloni.

L'interesse storico, oltre che un fortissimo amore per gli animali, è ciò che emerge dal documentario della Rai, che segue passo passo l'avventura di Ararad e dei suoi dodici meravigliosi husky, lanciati alla conquista del record di percorrenza della pista e desiderosi di rievocare un gesto di solidarietà tra uomini e animali davvero straordinario. Riprese dal vivo e ricostruzione storica procedono assieme tappa per tappa, rivelando una profondà attenzione alla vita e alle culture locali; un viaggio attraverso le testimonianze degli abitanti del luogo, le canzoni tipiche, le fotografie d'epoca tratte dagli album di famiglia, le spiegazioni delle ramificate parentele con i mitici mushers della corsa del siero; e l'incontro con i bambini di oggi, nipoti di quelli di ieri, affascinati dall'uomo dei cani che, cantautore autodidatta oltre che grande sportivo e amante della natura e degli animali, porta nelle loro scuole anche l'allegria delle sue canzoni.

Infine i cani: veri atleti della corsa su pista ma anche buffi nelle loro «calzettine» protettive, guardano spesso dritti alla telecamera, come vere star; desiderosi di emulare le gesta del loro antenato Balto che, capomuta dell'ultimo tratto della staffetta, si prese onori e gloria, suscitando le invidie dei primi mushers coinvolti nell'impresa. Da qui l'importanza di ricostruire storicamente l'intero percorso dando a tutti il giusto merito, come fa il documentario della Meloni che, in forma di diario e con un sottofondo musicale sempre azzeccato, ci racconta questa bella storia, di ieri e di oggi.

Maria Giovanna De Simone

OGGI IN TV

Raitre: «Hurricane» con Denzel Washington

Talento del pugilato in carcere innocente

I film

«Hurricane - Il grido dell'innocenza» (1999) di Norman Jewison, con Denzel Washington (*nella foto*), Vicellous Reon Shannon (Raitre, ore 21). La storia di Rubin «Hurricane» Carter, talentuoso pugile nero condannato per un omicidio mai commesso.

«Quello che gli occhi non vedono» (2000) di Douglas Jackson, con Helen Slater, Cristopher Heyerdahl (Retequattro, ore 23.05). Una giovane perde la vista in seguito a un incidente. Un giorno, mentre si trova in casa da sola, irrompono due ladri che intendono estorcerle la combinazione della cassaforte del ricco zio.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

«Settimanale» sull'Iraq

«Settimanale» intervista a un ufficiale dei carabinieri appena rientrato dall'Iraq e a due militari che vi hanno trascorso quattro mesi. Inoltre: gli orologi di Pesariis, un anno dopo l'alluvione a Pordenone, quattro chiacchiere con lo scrittore Mauro Covacich.

Raiuno, ore 20.40

Kylie Minogue da Panariello

Ospiti di «Torno sabato...e tre», la pop star australiana Kylie Minogue, lo storico gruppo dei Nomadi e l'attore toscano Alessandro Benvenuti. E ancora il modello Marcus e l'attrice Elena Sofia Ricci.

La7, ore 12

«L'intervista» ad Amos Oz

È Amos Oz l'ospite de «L'Intervista» di Alain Elkann. Lo scrittore racconta la sua vita, la sua rabbia giovanile che attraverso la sua opera si è trasformata in un «triste umorismo», e il suo pensiero sulla questione mediorientale, per la cui soluzione vede solo «un compromesso a denti stretti».

Raiuno, ore 15.40

Angela: da Carrara a Hong Kong

A «Passaggio a Nord-Ovest», Alberto Angela visiterà le cave di Carrara. Ancora: tappa ad Hong Kong per vedere alcuni temerari operai su impalcature di bambù; visita a Laos, dove fioriscono una volta l'anno campi di papaveri da oppio.

Raiuno, ore 14.30

«Lineablu» nel Cilento

Questa settimana Donatella Bianchi per «Lineablu» mostrerà le coste straordinarie del Cilento, partendo da Agropoli. Si vedranno i magici riflessi della grotta Azzurra di Capo Palinuro.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00); 6.10: Non solo verde; 6.15. Italia, istruzioni per l'uso, 6.33. Tam Tam Lavoro Magazine; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.34: Speciale agricoltura.; 10.06: Diversi da chi?; 10.11: In Europa; 11.00: GR1 (12.00-13 00); 11.05: Voci dal mondo; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente, 13.19. GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15 00: GR1 (17.00-18.51); 17.10: Tutti i calci minuto per minuto; 17.55: Calcio: Anticipo di Serie A; 20.16: Ascolta si fa sera; 20 25: Calcio: Anticipo di Serie A; 21.20. GR1 (23.00); 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.53: GR1 Campus;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola, 9 00: Black Out, 10 00. Boomerang; 10 30 GR2 (12.30-13.30-15 30), 11 33 610 (sei uno zero), 12 47 GR Sport; 13 00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Lucilla G.; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Classifica Top 40 Singles, 17.30: GR2; 18.00. Radio2 Milano In Concert (R), 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (20.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Dispenser; 23 00: Ultrasuoni cocktail; 0.00: Rock Wave; 1.00: Due di notte, 5.00: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6 45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.03 Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.52: Il Terzo Anello; 11 50: Ritorno di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 19.01: Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19.51: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone: Teatro La Fenice di Venezia; 0.00: Esercizi di memoria; 2 00: Notte Classica,

Notturno Italiano

0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.33: Strade di casa, supplemento culturale, 12.30. Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7 30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Avvenimenti culturali (replica), 8 50 Successi musicali; 9: Rubrica linguistica, 9 15: Le vie della lettura (replica), 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, 11.15: Johann Strauss – Il re dei valzer viennese; 12: Trasmissione per la Val Resia, 12 40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Andrej Hieng: La burlesca di El Greco. Originale radiofonico. Regia dell'autore; 18.50: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Istr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19 10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17 20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20 30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Sonia Grey.
10.20 APRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.05 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.40 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
16.20 A SUA IMMAGINE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 46. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO... E TRE. Con Giorgio Panariello.
0.20 TG1
0.30 COMUNICAZIONE POLITICA MESSAGGI AUTOGESTITI
0.45 GIORNI D'EUROPA
1.05 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA
1.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.20 SPECIALE SOTTOVOCE - SUPERFICTION MARCINELLE
1.50 A CHE PREZZO HOLLYWOOD. Film (drammatico '32). Di George Cukor. Con Constance Bennett, Lowell Sherman.
3.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.20 RAINOTTE
3.22 DON MATTEO. Telefilm. "Il piccolo angelo"
4.10 IL RICATTO
4.50 UN POPOLO DEL NORD. Documenti.
5.15 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con con Nino Marazzita.
6.30 ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 9.00 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO. Con Don Giovanni D'Ercole.
10.55 SPECIALE EUROPA
11.05 REGIONANDO. Con Sonia Raule.
11.35 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 CD LIVE - LA MUSICA IN TV
15.30 STREGHE. Telefilm. "Empatia" "Punizione esemplare"
17.00 RAGAZZE A BEVERLY HILLS. Telefilm. "Ragazza di periferia" "Insegnante d'arte"
18.00 TG2 - METEO 2
18.05 SERENO VARIABILE
19.10 LAW & ORDER. Telefilm. "La resa di Dorothy"
19.45 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2
21.00 BIGLIETTO PER LA MORTE. Film (thriller '). Di Marc Hertel. Con Gregor Torzs, Sophie Schutt.
22.45 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.30 TG2 - DOSSIER STORIE
0.15 TG2 - METEO 2
0.25 BOXE: PARIS - DUDOLOVIC
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RAINOTTE
1.35 IL MARSIGLIESE. Telefilm.
2.40 GUARIRE
3.05 FANTASTICAMENTE
3.25 SCANZONATISSIMA
4.05 NON SOLO OGGETTI: ARTE E MERCATO
4.15 NET.T.UN.O.
4.20 COSMOLOGIE POST-ARISTOTELICHE - LEZIONE 7. Documenti.
5.00 APPRENDIMENTO E CONDIZIONAMENTO - LEZIONE 3
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 QUASIMODO
11.00 CORTO MALTESE
11.45 TGR ECONOMIA E LAVORO
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA. Con Cristina Di Domenico.
13.20 TGR MEDITERRANEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 BASKET: BREIL MILANO - LOTTOMATICA ROMA
16.45 VELA & VELA
17.30 VOLLEY: JESI - VICENZA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 HURRICANE - IL GRIDO DELL'INNOCENZA. Film (drammatico '99). Di Norman Jewison. Con Denzel Washington, John Hannah, Vicellous Reon Shannon.
23.30 TG3
23.40 TG REGIONE
23.50 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.40 TG3 - METEO 3
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 TG3 SABATO NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.16 IN FUGA A LAS VEGAS. Film (commedia '96). Di Dana Lustig. Con Illeana Douglas, Paulina Porizkova.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La veggente"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Topo 23"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5: DISCO. Film.
16.10 CORTO 5: PRIMO AMORE. Film.
16.15 L'INCREDIBILE VOLO. Film (commedia '96). Di Carroll Ballard. Con Anna Paquin, Jeff Daniels.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.35 NONSOLOMODA (R)
1.05 TG5 NOTTE
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.05 TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Film (drammatico '76). Di Alan J. Pakula. Con Robert Redford, Dustin Hoffman.
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Affanni d'amore e di cuore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 W R E S T L I N G SMACKDOWN! (R)
11.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Dinosauri"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.40 TOP OF THE POPS
14.40 SCUOLA DI POLIZIA 5: DESTINAZIONE MIAMI. Film (commedia '88). Di Alan Myerson. Con Bubba Smith, David Graf.
16.30 WALLY GATOR
16.40 CORSA SENZA LIMITI
16.55 I JETSON - I PRONIPOTI
17.20 PICCHIARELLO
17.30 SITTING DUCKS
17.50 I FLINTSTONES
18.20 UGO LUPO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.30 WILL & GRACE. Telefilm. "L'inafferabile mamma Adler"
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.05 FIEVEL - IL TESORO DELL'ISOLA DI MANHATTAN. Film (animazione). Di Larry Latham.
22.40 GUIDA AL CAMPIONATO
0.00 MISTER OLYMPIA
1.25 STUDIO SPORT
1.50 CIAK SPECIALE: BORSELLINO
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.25 BASEKETBALL. Film (commedia '98). Di David Zucker. Con Trey Parker, Matt Stone.
4.15 HALF BAKED. Film (commedia '98). Di Tamra Davis. Con Dave Chappelle, Guillermo Diaz.
5.35 TALK RADIO
5.40 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "L'evasione di Rambo"
6.35 STUDIO SPORT (R)

RETE4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La miniera dell'oro"
6.50 MURDER CALL. Telefilm. "Silenzio di tomba"
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.30 LA CROCIERA DELLA PAURA. Film tv (thriller '98). Di Brian Trenchard. Con Lindsay Wagner, Davis Lewis.
10.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETA'
17.00 IL VIAGGIATORE. Documenti.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
19.40 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "La medicina giusta"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "I soldati dell'odio"
21.00 LAW & ORDER - UNITA' SPECIALE. Telefilm. "Protezione" "Colpevole apparente"
22.30 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
22.35 PARLAMENTO IN
23.05 QUELLO CHE GLI OCCHI NON VEDONO. Film tv (thriller). Di Douglas Jackson. Con Helen Slater, Christopher Heyerdahl.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 ARDITI DELL'ARIA. Film (avventura '38). Di Victor Fleming. Con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
3.20 DOPPIA VITA. Film (drammatico '48). Di George Cukor. Con Ronald Colman, Signe Hasso, Edmond O'Brien.
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
9.05 I MASNADIERI. Film (avventura '61). Di Mario Bonnard. Con Daniela Rocca, Salvo Randone.
11.00 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
12.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
12.30 TG LA7
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 RUGBY: AUSTRALIA - INGHILTERRA - FINALE
16.15 LA GIURIA. Con Irene Pivetti.
17.15 SPORTISSIMO
17.50 J.F. KENNEDY: UN UOMO, UN PRESIDENTE. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 TG LA7
0.00 ALTRA STORIA
1.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.50 SATURDAY NIGHT LIVE
3.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 SPORT, ALE' OH OH OH!
9.00 AUTOMOBILISSIMA 2003
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 LA FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 SAILING TIME
11.30 ARTHUR RE DEI BRITANNI. Telefilm.
13.00 GORIZIA E DINTORNI
13.30 MUSICA CHE PASSIONE!
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT - SABATO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DANCING IN THE FOREST. Film.
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 VULCANO
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 STREET LEGAL. Telefilm.
3.40 LE SPIE. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO
5.00 TIME OUT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
12.30 PROVINCIA APERTA (R)
13.00 GO NEWS (R)
13.30 CALCIO DILETTANTI
14.00 SNADEIRO LINE (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 SPORT SERA
19.30 SPORT IN... CLUB
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
20.55 SPORT SERA
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
22.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.10 SPORT IN... CLUB
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 SPORT SERA
1.00 ARABAKI'S (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 PARLIAMO DI...
15.20 MEDITERRANEO. Documenti.
15.50 CIAK JUNIOR
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IA EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.05 ECO
20.35 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE SINTESI
21.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
21.50 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
23.15 PALLAMANO: PIVOVARNA LASKO - POVASKA BISTRICA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.00 SHOPPING
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.50)
13.00 ORE 13
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI
19.00 AGORA'
19.10 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.45 TIFONE SUL NAGASAKI. Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE
23.45 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
9.00 BARBAPAPA'
10.00 LOTTO ALBA
12.35 TOM & JERRY
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA D'ARTE
19.15 TELEGIORNALE
21.40 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
22.25 TELEGIORNALE
0.00 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

14.00 FULL METAL PANIC
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOP SELECTION
16.55 FLASH
17.00 SOUNDTRACK LOVE ACTUALLY
17.30 MASH
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH
19.00 U2 "ELEVATION"
19.30 GLI OSBOURNE
20.00 GTO
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 FLASH
22.35 KISS & TELL
23.30 PAVLOV
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MASH
2.30 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

TELENORDEST

11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 COMING SOON
19.40 ATLANTIDE
20.00 SCOPRIAMO LA NATURA.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 IL PIANETA DEI DRAGHI. Film.
23.15 TNE GIORNALE
23.40 RISI E BISI
23.59 FILM

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
18.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.00 FALSA IDENTITA'. Film (drammatico). Di Carlo C.Gustaff. Con Shannon Wirry, Timothy Bottoms.
1.10 BUON SEGNO
1.20 NEWS LINE
1.35 COMING SOON TELEVISION
1.50 SUPERBOY. Telefilm.
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE A

13.57 ALL MUSIC CHART
16.00 ALL MUSIC LIVE: LE VIBRAZIONI
16.57 TGA
17.00 MONO: GIANLUCA GRIGNANI
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 THE CLUB
20.00 INBOX
21.05 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 INBOX
22.30 MUSIC ZOO
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 BELLA OTERO. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 CAVALIERE CI CONSENTA
12.50 ITINERARI D'AUTORE
14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 PERCHE' NON RIMANI A COLAZIONE?. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
22.20 STRANISSIMO
23.30 FILM

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 I VINCENTI. Documenti.
10.30 ARCHEOLOGIA. Documenti.
12.00 SUMAN SETTE
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.00 NOTIZIARIO
13.15 TG DUE PALAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 I VINCENTI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.30 LE VIE DEI CANTI
23.00 NOTIZIARIO

ARBITRI DONNE PROTETTE

Insultare un arbitro donna può rappresentare una aggravante e quindi portare a una squalifica più pesante. È quanto ribadisce in una propria sentenza il giudice sportivo della Figc del Trentino, nel comminare una squalifica a un dirigente di una squadra che gioca nel campionato di 1.a categoria per gli insulti rivolti a un arbitro in gonnella.

OGGI IN TV

0.25 Raidue: Boxe: Paris - Dudolovic
13.30 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Telemontecarlo: Rugby: Australia - Inghilterra - Finale
14.00 Telepadova: TG7 Sport
15.55 Raitre: Basket: Breil Milano - Lottomatica Roma
17.15 Telemontecarlo: Sportissimo
17.30 Raitre: Volley: Jesi - Vicenza
18.00 Telepadova: Diretta stadio... ed e' subito goal!
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Maschile - 1a manche sintesi
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a manche
22.40 Italia 1: Guida al campionato

QUOTE DEL TOTOCALCIO

Un solo vincitore con 14 punti nel Totocalcio: a fortunato scommettitore torinese vanno euro 177 mila. La schedina giocata a Torino assomma anche la quota spettante ai 57 vincitori con punti 9. euro 2621.
Ai 57 vincitori con punti 13 spettano 2330 euro; ai 757 vincitori con punti 12 andrà una quota più popolare, solo 175 euro.

SPORT

10.A GIORNATA Al Braglia l'anticipo pomeridiano: i campioni d'Italia impegnati contro la squadra-sorpresa

Lippi teme le sberle del Modena

La Juventus lascerà a riposo alcuni titolari ma Del Piero sarà in campo

TORINO Oggi è di nuovo campionato, ma più che della trasferta di Modena (calcio d'inizio previsto alle 18) ieri in casa Juve ha tenuto ancora banco la vicenda Champions League e il rinvio al 2 dicembre della gara col Galatasaray. La società bianconera non è soddisfatta dello slittamento della gara, vorrebbe proprio evitare di volare in Turchia,

Marcello Lippi non ha usato giri di parole: «Spero di giocare in campo neutro e sono sicuro che andrà così - ha dichiarato il tecnico dei campioni d'Italia - non ha senso andare a giocare là mentre la gente scappa da Istanbul. Non è questione di paura, ma solo di consapevolezza. Se si è insicuri dovunque, figuriamoci in Turchia».

Intanto, mentre proseguono febbrili i contatti con la Uefa, in attesa di una decisione definitiva, quel che è certo è che martedì prossimo alle ore 21 la Juve scenderà in campo, ma a Siena, per la gara di andata degli ottavi di Coppa Italia. L'incontro avrebbe dovuto disputarsi il 2 dicembre, ma il rinvio della partita col Galatasaray ha costretto la Lega a cambiare il programma dei bianconeri in Coppa Italia.

Da qui a Natale non ci sarebbero stati spazi liberi, quindi o si anticipava alla prossima settimana Siena-Juventus, oppure si rimandava direttamente al 2004.

I toscani sarebbero stati favorevoli a questa soluzione, ma visto che già devono posticipare al 28 gennaio l'incontro di campionato col Milan (impegnato il 14 dicembre a Tokyo nell'Intercontinentale), la Lega ha chiesto loro un sacrificio per non ingolfare ulteriormente il calendario.

A furia di parlare delle partite a venire e di questioni extra calcio, si rischia di dimenticare che la capolista questo pomeriggio sarà di scena sul campo della rivelazione di questo inizio di stagione.

Lippi ha messo tutti in guardia sulle difficoltà dell' impegno: «Dobbiamo tenere alta la concentrazione, dipende da noi. Gli schiaffi sono sempre dietro l'angolo e vorremmo evitare di prenderne. Il Modena sta giocando un buon calcio, ha un bravo allenatore e grandi qualità tecniche».

E, a ribadire che tiene nella massima considerazione la trasferta del Braglia (che si annuncia esaurito, con tanto di record d'incasso), Lippi ha detto che giocherà il trio delle meraviglie Nedved-Trezeguet-Del Piero (autore del gol vittoria nella sfida del novembre 2002): «Chi non gioca a Modena, sarà in campo in Coppa Italia», ha spiegato il tecnico, che prosegue quindi sulla strada del turn over.

Ma in campionato si vedranno quasi tutti i pezzi migliori, se è vero che degli otto non convocati, soltanto Thuram (dolorante ad una caviglia) appartiene alla cerchia degli intoccabili.

Malesani ci terrebbe tanto a fare lo sgambetto ai bianconeri, così il Modena potrebbe essere sempre più la sorpresa della serie A. Ma il tecnico sa anche che ci vorrà una prova perfetta dei suoi per frenare la manovra solida e veloce dei campioni d'Italia.

Del Piero è alla ricerca della forma dopo l'infortunio.

La ritirata dei presidenti: si gioca e non si protesta

Luciano Gaucci è stato il primo a dar conto della svolta.

ROMA «Viva soddisfazione per il lavoro svolto dall'advisor e per le concrete prospettive di realizzazione degli obiettivi finanziari» - è stata espressa in un comunicato dalla società Plus Media Trading al termine dell'incontro avuto con l'advisor Franco Tatò per fare il punto sull'andamento delle trattative «finalizzate al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla migliore valorizzazione dei diritti pay tv».

Nell'incontro erano direttamente rappresentate Ancona, Brescia, Chievo, Empoli e Perugia.

Cosa sia successo e quali proposte abbia portato Tatò ai presidenti che3 aspettano un pacco di miliardi per la cessione a Gioco Calcio dei diritti tv non si sa ancora chiaramente. O almeno il comunicato di Pmt non lo dice. Come nessuno dei presidenti si è premurato di spiegare.

Si sa che l'ufficio indagini ha raccolto un dossier sui contratti tra i club e la piattaforma della pay-tv, ma si sussurra che ne sono usciti intrecci non propriamente cristallini. Tanto che Carraro ha usato toni duri con quanti minacciano di non giocare se non vengono esaudite le richieste. I presidenti avevano lanciato lamenti per le casse vuote e quindi per i pagamenti in ritardo: alcuni club hanno già avuto milioni di euro a decine mentre altri neanche un soldo. Facile - era il tono dei presidenti delle squadre in difficoltà - fare lezione di libri contabili in ordine.

Prima Gaucci aveva trovato toni rassicuranti, poi altri suoi colleghi avevano messo in croce Matarrese che era il portavoce degli intransigenti. Adesso, anche ufficialmente, la ritirata: si gioca e basta. Non è facile capire come sta il nostro calcio. Ma non merita nemmeno tentare di fare un'analisi.

Stasera al Meazza arriva la Reggina per verificare i cambiamenti del dopo-Cuper

Zac schiera l'Inter con uno spirito nuovo

Qualche assente per infortunio: Vieri a riposo ma c'è Martins che scalpita

10ª giornata SERIE A — LEGA CALCIO

Partite	Arbitri	
Modena-Juventus	**Gabriele**	di Frosinone
Inter-Reggina	**De Sanctis**	di Roma
Ancona-Brescia	**Saccani**	di Mantova
Bologna-Roma	**Collina**	di Viareggio
Empoli-Parma	**Bertini**	di Arezzo
Lazio-Perugia	**Bolognino**	di Milano
Lecce-Sampdoria	**Rizzoli**	di Bologna
Udinese-Siena	**Dattilo**	di Locri
Chievo-Milan	**Farina**	di Novi Ligure

LA CLASSIFICA

Juventus **23**; Milan e Roma **21**; Parma **18**; Lazio e Inter **16**; Chievo e Modena **14**; Sampdoria **12**; Udinese **11**; Siena **10**; Reggina **9**; Brescia e Lecce **7**; Bologna e Perugia **6**; Ancona **3**; Empoli **2**

AISA-CENTIMETRI

MILANO L'Inter sale sull'ottovolante. Otto giorni per capire di che pasta è fatta la squadra del dopo-Cuper: oggi c'è al Meazza la Reggina per risalire ancora in classifica, martedì arriva l'Arsenal per restare in corsa in Champions e sabato prossimo è in calendario la classicissima al delle Alpi con la Juventus per capire definitivamente se il club di Moratti ha ancora intenzione di rituffarsi nel ristretto ambito dei pretedenti al titolo.

Ad Alberto Zaccheroni, uomo della sana provincia italiana, non piace programmare a lunga scadenza, in nome di una politica dello step by step che ha sempre contrassegnato il suo approccio al calcio stressante dei tempi moderni. Prima la Reggina, poi l'Arsenal e infine la Juve: la gerarchia delle priorità è stabilita, anche se la legge del turn-over impone altri schemi mentali.

Per l'anticipo serale della decima di A, Alberto Zaccheroni si trova a dover fare i conti con una serie di problemi per nulla semplici da ovviare: contro i calabresi ci sono le defezioni certe di Emre, Coco, Helveg e Materazzi e il probabile, se non addirittura auspicabile, recupero dallo stato influenzale di Christian Vieri. «È sfebbrato da venerdì - ammette Zac in sala stampa - e non si è allenato per due giorni. Valuterò all'ultimo: la mia, comunque, sarà una scelta esclusivamente tecnica e non fisica».

Il mister che regalò al suo primo anno da milanista uno scudetto a Berlusconi dovrebbe lasciarlo riposare ancora un po' in vista della sfida di Champions con l'Arsenal, da vincere a tutti i costi per non compromettere il cammino in Europa con troppo anticipo. Ecco allora posizionarsi sulla rampa di lancio il giovane Martins, il piccolo funambolo dell'attacco nerazzurro che ha conquistato da tempo la curva con capriole da stuntman e velocità da centometrista. Il nigeriano, detto Oba Oba, potrebbe fungere da scassinatore della difesa calabrese e da trascinatore di una Inter che, dopo la lunga pausa per gli impegni delle varie nazionali, deve ancora comprendere in che stato sono tornati ad Appiano Gentile i suoi sudamericani.

«La mia unica perplessità - sottolinea Alberto Zaccheroni - riguarda l'attenzione che metterà in campo la squadra: voglio una Inter che sappia attaccare senza scoprirsi, che offenda mantenendo i giusti equilibri».

La Reggina non può essere affrontata con eccessiva allegria e Zaccheroni non nasconde tutte le insidie della gara: «Per mettere in difficoltà l'undici di Colomba serve l'Inter aggressiva e dinamica vista nelle ultime partite. I calabresi hanno le potenzialità per esprimersi meglio in trasferta che in casa: davanti Di Michele sa muoversi pericolosamente negli spazi, supportato da un centrocampo che sa giocare la palla come interdire».

Aspettiamoli alla prova

Cassano l'irascibile fa ancora il matto, Totti col Bologna rivedrà Mazzone

Torna la Serie A, tornano i protagonisti.

Cassano. *Gentile non lo vuole appunto nella Under 21 e per sopperire alla sua assenza schiera addirittura due fantasisti, l'altro romanista D'Agostino e il palermitano Gasbarroni: un disastro, inguardabili entrambi. Ma Cassano nell'allenamento infrasettimanale della Roma litiga con Capello, e finisce per dare ragione a Gentile. Che combinerà contro il Bologna?*

Totti. *Nella stessa partita il protagonista di Italia-Romania ritrova da avversario l'antico maestro Mazzone, che lo lanciò in serie A a 18 anni. Ma forse non sarà gran festa: il gioco dei rossoblu, ostico e fastidioso, sembra fatto apposta per innervosire Totti.*

Abbiati. *La sovrabbondanza dell'organico del Milan è da tempo un fastidioso tormentone, ma appare incredibile (anche se Dida è talvolta un fenomeno) che un portiere come Abbiati non sia titolare in serie A. Contro il Chievo, ancora panchina?*

Di Vaio. *Neanche lui è titolare fisso con Lippi: non lo sarà, sembra, contro il Modena dell'ottimo Malesani. Non è nemmeno turn-over, perché Galatasaray-Juve - per tristissimi motivi - sarà rinviata. Mah.*

Mihajlovic. *Dopo l'indecoroso duello rusticano con Mutu in Lazio-Chelsea (seguito da maxi-squalifica in Europa) e dopo l'assenza nello sfortunato derby con la Roma, deve cercare il rilancio per sé e per la squadra. Ma anche il Perugia ha gran bisogno di punti.*

Pizarro. *Contro la Juve (ma guarda...)l'Udinese è stata danneggiata: il rigore contro era assurdo, anche se Del Piero lo ha sbagliato; il rigore a favore doveva essere accompagnato dall'espulsione di Buffon, e le cose potevano mettersi diversamente. Comunque, succede troppo spesso che Spalletti raccolga meno del dovuto. Contro il Siena (scontro fra "bianconeri minori" che onorano il gioco) torna il bravissimo regista cileno: sarà la scossa giusta?*

Sergio Rinaldi Tufi

Le opinioni del ct Trapattoni in un incontro con giornalisti della «Gazzetta dello Sport» sui nomi del calcio nazionale

«Scudetto alla Juve e Pallone d'oro a Totti»

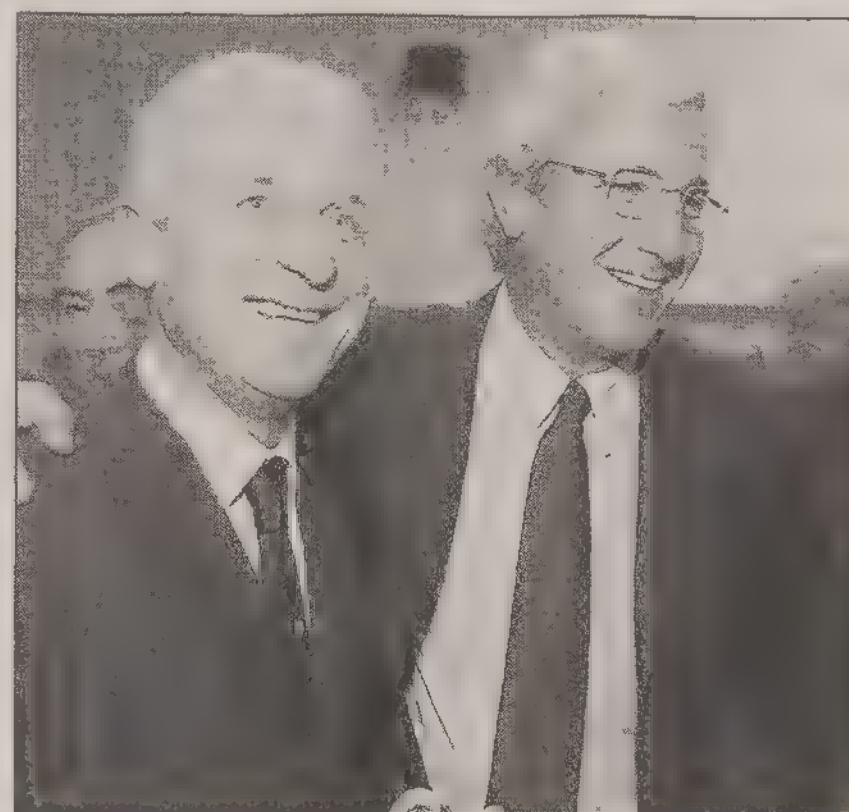
ROMA *Scudetto alla Juventus, Pallone d'oro a Totti, Cassano e De Rossi fra i possibili nomi nuovi per gli Europei: queste alcune delle risposte di Giovanni Trapattoni, con la disinvoltura e la sincerità consuete, alle domande che la 'Gazzetta dello Sport' gli ha posto nel corso di un incontro in redazione.*

«Per lo scudetto dico Lippi: può raggiungermi e superarmi - dice il ct della nazionale che con la Juventus ha conquistato sei titoli contro i cinque dell'attuale allenatore - Se prosegue questa sintonia con il club è possibile, anzi probabile. Marcello riesce ad applicare il turn-over e ottiene sempre i risultati. E poi i record sono fatti per essere battuti».

Secondo Trapattoni la squadra campione d'Italia è attrezzata anche per arrivare fino in fondo alla Champions League assieme al Milan: «Spero che le italiane siano in lotta per qualcosa il più a lungo possibile, così avrò giocatori motivati». Forse anche per questo motivo il ct darebbe a Totti il Pallone d'oro: «Per meriti dovrei assegnarlo a Maldini dopo una grande carriera e una stagione ad alti livelli. Ma dico Totti perchè è in un momento magico».

Poi Trapattoni arriva alla nazionale. Fingendo un sorteggio per la composizione dei quattro gironi della fase finale di Euro 2004 in Portogallo (quello ufficiale si svolgerà il 30 novembre a Lisbona), pesca, in un ipotetico gruppo D, la Svezia, la Croazia e la Svizzera. E non si risparmia una battuta: «Avvisate l'Uefa, mi tengo questo girone».

Quanto agli uomini che porterà, il ct non si nasconde dietro un dito, lasciando intendere che ci potrebbero essere sorprese dell'ultima ora (come successe per Doni alla Coppa del mondo), non negando chances a Cassano e perfino a De Rossi, i gioielli di Capello. «De Rossi sulla carta può giocare con l'under 21 e poi l'Europeo con noi. Nessuna preclusione di principio. Ma ha tanti campioni davanti, come Cassano. Lasciamoli crescere, vediamo i prossimi mesi. E non diciamo sempre che Antonio è uno scapestrato. Con noi si è comportato bene. Non facciamo paragoni con Maradona. Lui ha fatto vincere un Mondiale. Cassano è una piantina che sta crescendo. Esistono le regole di comportamento, ma sono i campioni che ti fanno vincere».

Quale sarebbe per Trapattoni il successore ideale alla guida della nazionale? «Serve gente d'esperienza, che ha allenato all'estero e si è confrontata con altre scuole. I nomi? Sempre quelli: Capello o Lippi».

Trapattoni e Lippi: il ct stima molto il collega bianconero.

Sostanzialmente giusto il pareggio ottenuto sul campo del Genoa, squadra che ha attaccato sempre e ha concesso molto

Se quel «cucchiaio» di Moscardelli...

Bjelanovic e Ghirardello (giocatori trattati da Seeber in estate) gli autori dei gol rossoblù

TRIESTE Quei pochi scommettitori temerari che giovedì avevano puntato una manciata di euro sulla vittoria esterna della Triestina (una giocata fatta più con il cuore che con il cervello) volevano suicidarsi a fine partita. Dopo quel rassicurante e inaspettato 2-0 del primo tempo erano sicuri di farsi i soldi grazie alla grassa quota offerta dalla Snai che proprio non ci credeva al successo dei prodi di Tesser. I quotisti alla fine hanno avuto ragione ma mai come questa volta il banco ha rischiato di saltare. Sul 2-2 ai poveri scommettitori delusi non è rimasto che recriminare per quel «cucchiaio» mal riuscito di Moscardelli a inizio ripresa che sul 2-1 avrebbe potuto chiudere la partita. Da buon romano, l'attaccante alabardato non ha resistito alla tentazione troppo forte di fare lo «scavetto» all'incerto portiere Gazzoli ma dovrà ripassarsi le cassette di Totti perché dal piede è partito un innocuo passaggio al portiere.

Ma c'è anche la recriminazione numero due per quel gol di Bjelanovic arrivato troppo presto nella ripresa che ha obbligato la Triestina a tirarsi indietro di venti metri; per non parlare della recriminazione numero tre per il gol preso su punizione del redivivo Ghirardello.

Innanzitutto fateci caso: tutte le punte che la società alabardata ha trattato questa estate (e poi per un motivo o per l'altro scartato) si stanno vendicando. Prima il pescarese Calaiò, poi il croato Budan in forza all'Atalanta e adesso anche Ghirardello, per parecchio tempo in cima alla lista dei desideri.

La recriminazione numero tre però riguarda il modo in cui la Triestina ha preso il gol. Neanche un minuto prima il "Ghira" aveva centrato la traversa con un tiro col giro che aveva scavalcato la barriera. Tutti si aspettavano il bis e quindi al momento del tiro i giocatori in barriera hanno fatto un salto per intercettare il pallone alto. Il genoano, invece, con tutta quella gente sospesa in aria ha trovato un facile pertugio sotto la barriera beffando tutti, anche il povero Pinzan che deve essere stato tradito da una deviazione.

Se alla fine una squadra pareggia una partita che poteva prima vincere ma nel finale anche perdere (che assalto!) vuol dire che il verdetto è giusto. Certo per una questione esclusivamente psicologica al triplice fischio ne esce sempre meglio la formazione che ha rimontato due gol e i sanguigni tifosi di casa si sono già dimenticati lo schifo dei primi 45' quando all'indirizzo dell'allenatore De Canio dalla tribuna arrivavano rimbrotti di tutti i tipi.

Alabardati a testa bassa per la grande occasione sciupata, ma d'ora in poi nel girone infernale di Marassi poche squadre faranno punti. E' finita tra l'altro 2-2 come l'anno scorso quando l'Unione di Rossi acciuffò il pareggio a sette minuti dalla conclusione grazie a Delnevo e a un arbitraggio benevolo (ora si può dirlo). E giovedì sera i tifosi alabardati presenti (una cinquantina nel solito e indecoroso gabbione) e gli altri a casa davanti alla tv hanno vissuto violente emozioni come una stagione fa. La partita, quasi sempre in mano ai padroni di casa, è stata piacevole e soprattutto intensa.

Certo con quella difesa, malgrado la presenza di Pluto Aldair il Grifone farà venire i capelli bianchi anche ai sostenitori più giovani. Troppo lenta e scarsa, portiere compreso che è quel Gazzoli dello spareggio per la B Lucchese-Triestina.

Recriminazione numero quattro, quella globale: una squadra più esperta e navigata avrebbe gestito meglio il doppio vantaggio, tuttavia i genoani con quell' incessante assalto alla baionetta si sono ampiamente meritati il pari. Un punto solo per la classifica dell'Unione è quasi come una goccia d'acqua in un lago ma ha la sua valenza perché potrebbe segnare la sospirata inversione di tendenza dopo tre rovesci consecutivi. Può dare anche slancio alla Triestina in vista della partita casalinga di domani contro il Como che ha tutte le caratteristiche di un altro spareggio-salvezza. L'allenatore Tesser, che con la prova di Marassi ha momentaneamente allontanato i gufi e tutti gli aspiranti alla panchina alabardata, conta di recuperare Mantovani da risistemare al centro della difesa.

Ieri mattina la squadra si è allenata a Genova, alla Sciorba, prima di ripartire per Trieste.

Infine c'è da registrare il primo gol stagionale (e molto occasionale) di Magoni che aspetta di farne uno più bello e nitido per pagare da bere. Lo divide, tra l'altro, con il bomber Moscardelli, al quale è forse riuscito il tocco quasi impercettibile sotto porta. Ma per lo score la rete è del "Mago", grande tamponatore del centrocampo, contro gli assatanati genoani.

Maurizio Cattaruzza

Moscardelli esulta.

Magoni prova a tirare. Il centrocampista alabardato è stato l'autore del primo gol.

Il centrocampista alabardato spiega come ha realizzato una rete al Genoa

Magoni: «Era un passaggio»

TRIESTE Oscar Magoni sorride poche volte. Ha un carattere da duro, un volto scavato da mille battaglie che nasconde la schiettezza di dire quello che pensa. Anche se la verità va a suo discapito.

«Il mio non era mica un tiro, ma un passaggio in profondità per Moscardelli che con il suo movimento ha ingannato il portiere permettendo alla palla di rotolare in rete. Il gol non è certo da cineteca, però a volte capita di segnare anche in questo modo», è l'analisi cinica e onesta della sua prima rete con la maglia alabardata.

Un gol importante per il centrocampista che, assieme al mastino Parola, ha interpretato al meglio la partita in mezzo al campo, rompendo il gioco degli avversari e aprendo subito quello della Triestina.

Magoni allo stadio Marassi era l'ex di turno, prima dell'incontro c'è stato pure il saluto con l'allenatore genoano Gigi De Canio, conosciuto ai tempi del Napoli.

«Lo ricordavo con simpatia e sono andato a salutarlo volentieri. A Napoli rimase solo una stagione in serie B, la chiudemmo - ricorda il centrocampista bergamasco, che ha indossato anche la casacca del Ciuccio per tre anni - al quinto posto che, davanti alle difficoltà e le problematiche, si dimostrò un ottimo piazzamento».

Vecchi tempi andati, in una piazza completamente diversa da quella triestina dove, in mezzo a tanta gioventù, l'esperienza di Magoni diventa una necessità. Forse mai come a Genova si è capito. «La reazione e il carattere della squadra è stata la cosa più positiva. Ho visto la voglia di conquistare il risultato, anche se purtroppo abbiamo sbagliato molto e alla fine i tre punti non sono arrivati. Sono in ogni caso soddisfatto perché tutti hanno cercato di mettere qualcosa in più: adesso non dobbiamo mollare, con il Como bisogna vincere perché la classifica è sempre complicata».

«La reazione e il carattere del gruppo è la cosa più positiva della trasferta. Ho visto la voglia di fare risultato a ogni costo»

La carica agonistica e la determinazione degli alabardati si è percepita dai falli commessi, senza più il timore di beccarsi ammonizioni e colpi proibiti. Una gomitata al volto ha costretto Magoni a lasciare brevemente il campo: due cerotti di avvicinamento, tanto per evitare qualche punto al naso, e poi di nuovo a duellare. La stessa cosa è capitata a Minieri, colpito duramente al naso al primo minuto di gioco. Una botta con la conseguente epistassi che, per verificare qualsiasi tipo di frattura ossea, vedrà il difensore sottoporsi a una radiografia.

Tutto in ordine tra gli altri alabardati, compreso Mantovani, a parte qualche piccolo affaticamento che sarà valutato nell'allenamento di questo pomeriggio al Grezar (la squadra è rientrata ieri sera in pullman, dopo essersi allenata a Genova).

Domani contro il Como, proprio la sua ex squadra, non ci sarà quindi il solo Bega che, per controllare il recupero del problema muscolare agli adduttori, attende l'esito di un' altra ecografia.

Pietro Comelli

Già domani arriva al Rocco il Como e si tratta di un altro spareggio per la salvezza. Ma la classifica comincia a diventare impietosa

Questa Unione sembra nata per soffrire e far soffrire

TRIESTE C'è poco da fare, la classifica della Triestina comincia a piangere. Ha bisogno della vitamina dei tre punti per riprendere un po' di colorito. Giornata dopo giornata, gli alabardati stanno scivolando in maniera inquietante verso il basso.

Ora sono a sole due lunghezze (prima erano tre) di distanza dalla quart'ultima poltrona occupata proprio dal Genoa.

In un campionato ormai in via di assestamento, pare che il posto degli alabardati sia lì in fondo, nelle ultime file dove si è condannati a soffrire per sopravvivere.

Perfino Como e Bari, che sembravano prive di sensi, hanno ricominciato a fare punti.

Preoccupa anche il fatto che la Triestina ha dietro a sé squadre come i grifoni e il Napoli che prima o dopo lasceranno quelle posizioni scomode perché valgono un'altra classifica.

Domanda angosciante: e allora chi resta da mettere in graduatoria dopo l'Unione? L'Avellino di Zeman sicuro, forse Bari e Como, forse il Verona che più o meno è nelle stesse condizioni della Triestina e forse la Salernitana. Dovrebbero restare nel giro-salvezza anche Ascoli, Vicenza e Venezia.

Le altre fanno un altro campionato, AlbinoLeffe compreso. Da ciò si evince che, salvo una forte ripresa, l'Alabarda dovrà convivere tutta la stagione con la paura di chi sa che non deve sbagliare certe partite per non slittare verso il fondo.

La tranquillità, invece, eventualmente la società alabardata (se lo riterrà opportuno) potrà comprarsela al mercato di gennaio con un paio di pedine esperte, una per il centrocampo e una ancora per la difesa.

Se la Triestina invece ama il rischio e l'azzardo allora resti com'è.

Cat.

GIUSTIZIA SPORTIVA

Livorno perdonato, giocherà sul suo campo

LIVORNO **Livorno-Venezia si giocherà regolarmente a Livorno allo stadio Armando Picchi. La commissione disciplinare ha accolto il reclamo avanzato d'urgenza dalla società amaranto che era difesa dall'avvocato milanese Leandro Cantamessa.**

Il Livorno si era appellato all'articolo 2 comma 10, nel quale la società non è responsabile del comportamento di uno sparuto gruppo di sostenitori, qualora la grande maggioranza dei tifosi avesse manifestato immediatamente la propria riprovazione. Esattamente dunque quanto accaduto domenica scorsa in occasione dei cori conto i carabinieri, scanditi da pochi ultras amaranto al termine del minuto di silenzio in memoria delle vittime di Nassiriya quando tutto lo stadio reagì fischiando.

Tifosi del Livorno spesso intemperanti sugli spalti.

Prima delle partite

Arbitri e giocatori accompagnati dai bambini pro-Unicef

TRIESTE Saranno venticinque (tanti quanti sono i giocatori che scendono in campo, oltre all'arbitro e i due guardalinee) le bambine e i bambini che si presenteranno al centro del terreno del Rocco domani, pochi minuti prima dell'inizio di Triestina-Como, indossando la maglietta dell'Unicef. Su di essa, oltre al simbolo dell'organizzazione internazionale per la tutela dei minori, apparirà anche la scritta «salute, scuola, uguaglianza, protezione».

In questi giorni infatti è stata celebrata la Giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, che ha coinciso con le celebrazioni del 14.o anniversario della firma della Convenzione dell'Onu sui diritti dell'infanzia. Il Settore giovanile e scolastico della Federcalcio, in collaborazione con la Lega calcio, l'Aia e l'Aic, ha perciò organizzato, in concomitanza con le partite di domani di serie A e di serie B, una piccola cerimonia che precederà il fischio d'avvio e che prevede la lettura di un messaggio che verrà diffuso attraverso gli altoparlanti, per sensibilizzare tutti alle problematiche relative ai diritti dei bambini.

Per i ragazzini che affiancheranno i calciatori della Triestina e del Como, l'arbitro e i suoi due collaboratori di linea, sarà una festa nella festa, perché poter calcare il campo del Rocco, davanti a migliaia di spettatori costituirà senz'altro un'esperienza unica.

TRIS

Siracusa aspetta un Falco

SIRACUSA Affollata la Tris a Siracusa. Sono 20 i galoppatori al via per una prova di non facile decifrazione. Scelta tutt'altro che semplice, quella di individuare i possibili protagonisti, anche se Falco, con Marco Latorre in sella, è un'idea che ci stuzzica parecchio. Anche Ades, Teddy Bin, Bailey, Sweet Vision, e lo scarico Il Puma sono bene in corsa

Memorial Nunzio Giordano, euro 22.000, metri 2100.

1) Chanthabury (63 1/2 P. Convertino); 2) Hokusai (63 1/2 S. Scalera); 3) Falco (63 M. Laterer); 4) Mister Salse (61 1/2 A. Corniani); 5) Ades (60 L. Maniezzi); 6) Samui (60 A. Carboni); 7) Sweet Vision (60 D. Zarroli); 8) Breakthru (58 1/2 G.S: Bologna); 9) Invario (57 C. Fiocchi); 10) Teddy Bin (57 M. Vargiu); 11) Terangela (56 1/2 S. Giarratana); 12) Bailey (56 A. Corrias); 13) Main Road (56 G. Formica); 14) Polo Player (56 M. Monteriso); 15) Libata (55 S. Basile); 16) Lyraco (55 C. Atzori); 17) Spanish Abjar (54 1/2 R. Fontana); 18) Kindly Livius (54 A. Monteriso), 19) Il Puma (53 1/2 G. Di Chio): 20) Swarovsky (53 1/2 A. Mazzarella).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Falco. 5) Ades. 10) Teddy Bin.** Aggiunte sistemstiche: **13) Main Road. 19) Il Puma. 7) Sweet Vision.**

GER.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **47**

1.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
2.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
Corsa +		8-4-3

AUTOMOBILISMO

Non ci sono soldi: il Gp di Magny Cours non si disputerà

NEVERS Niente Gp di Francia nel 2004. La corsa era stata inserita nel calendario della prossima stagione di Formula 1 con riserva di verifica della conferma del contratto. Ma il presidente del consiglio generale della Nievre, la regione in cui sorge il circuito di Magny Cours, ha concesso un'intervista in cui afferma che la corsa sarà annullata per problemi finanziari.

L'intervista con Marcel Charmat, questo il nome del politico, viene pubblicata dal quotidiano regionale 'Journal du centre'. «La situazione finanziaria della società di economia mista non consente di dare a Bernie Ecclestone le garanzie richieste per i pagamenti relativi all' edizione del 2004» - ha detto Charmat al giornale.

Restando nel mondo delle monoposto, Michael Schumacher ha brevemente interrotto le sue vacanze per trascorrere una giornata alla Ferrari, dove ha incontrato il direttore generale della gestione sportiva Jean Todt, Rory Byrne e Paolo Martinelli, con cui ha fatto il punto sullo sviluppo della monoposto che la scuderia schiererà nel campionato di Formula 1 del 2004.

La giornata è proseguita con una visita agli stabilimenti della gestione industriale: Schumi ha potuto così festeggiare con operai e impiegati (era la prima volta che tornava a Maranello dopo la conclusione della stagione) il quarto titolo mondiale consecutivo conquistato con la Scuderia, il suo sesto personale.

«È stato bellissimo essere di nuovo a Maranello per la prima volta dopo Suzuka. Aver incontrato Jean, Rory e Paolo mi ha reso ancor più desideroso di tornare in pista, anche perchè mi hanno parlato tanto della nuova vettura: sembra davvero promettente. Sono spesso in contatto con loro ma oggi ho potuto vedere di persona gli ultimi sviluppi del progetto. Siamo ancora nel bel mezzo della preparazione per il nuovo anno ma già si sente nell' aria la voglia di tornare a gareggiare. Sono andato anche a visitare la Gestione industriale, dove ho visto tante cose interessanti, fra cui la nuova 612 Scaglietti: è davvero bella! Ho ricevuto una grande accoglienza dalle persone che erano al lavoro: è vero, siamo una grande famiglia».

Schumacher è poi partito per l' aeroporto di Parma al volante di una Maserati: la sua visita è stata anche un' opportunità per provare su strada, per la prima volta, la nuova vettura del Tridente.

BASKET Il nuovo acquisto Brian Oliver, ancora bloccato dalla burocrazia americana, non sarà in campo domani contro Metis Varese

Arriva De Pol ma alla Coop «no se pol»

Cavaliero è ancora dolorante per la microfrattura al dito e difficilmente giocherà

Basket femminile

«Mission impossible» per la Ginnastica. E Muggia punta al vertice classifica

TRIESTE Ginnastica Triestina chiamata all'impresa sul campo del Montigarda. Contro la capolista del campionato di A2 femminile, questa sera alle 20.30, la giovane formazione di Paolo Ravalico si mette alla prova dopo il tonificante successo ottenuto in casa contro Borgotaro. Una missione impossibile nella quale, indipendentemente dal risultato finale della partita, la formazione triestina dovrà dimostrare di aver finalmente acquisito la giusta mentalità da trasferta scendendo in campo senza timori reverenziali. Trasferta sulla carta agevole per la Crup Udine impegnata sul campo di Borgotaro, fanalino di coda di un campionato nel quale è ancora fermo a zero punti.

In serie B femminile prova della verità per l'Interclub Muggia che sulle ali del successo esterno ottenuto nel derby contro la Scame Monfalcone viaggia sul campo di Umbertide. Formazione forte che divide assieme alle rivierasche la testa della classifica: una vittoria questa sera equivale a una seria ipoteca per la conquista del primo posto al termine della stagione.

ellegì

Alessandro De Pol con la maglia della Nazionale: il giocatore triestino tornerà con la Metis Varese a giocare «in casa»: contro una Coop a ranghi molto ridotti.

TRIESTE Non ci sarà Brian Oliver nella Coop Nordest in campo domani (PalaTrieste alle 18.15), contro la Metis Varese el triestino Alessandro De Pol. La guardia americana non è riuscita a completare in tempo utile le pratiche per ottenere visto e tesseramento e arriverà in Italia, al più tardi, martedì prossimo. L'esordio di Oliver, dunque, è rimandato alla sfida in trasferta contro la Mabo in programma domenica prossima a Livorno.

Senza lasciarsi condizionare dalle assenze e con una settimana alle spalle servita per metabolizzare l'emergenza, la Coop continua a lavorare con convinzione e fiducia. Paradossalmente il mancato arrivo di Oliver, sotto certi aspetti, potrebbe essere considerato addiritttura in maniera positiva. Il suo inserimento senza il necessario tempo per allenarsi e integrarsi, infatti, avrebbe potuto sconvolgere gli equilibri di una squadra che a Cantù, pur con tutte le difficoltà oggettive di questo periodo, aveva dimostrato di essere competitiva.

Cesare Pancotto in questi giorni ha puntato su un grande lavoro difensivo per contrastare un'avversaria difficile da affrontare a causa dell'ottima regia di un giocatore concreto come Mc Cullough e al fatto che i varesini, offensivamente, sono tutti in grado di rendersi pericolosi. In attacco gli allenamenti sono stati finalizzati ad alzare le percentuali di tiro contro un'avversaria solida e molto concreta e perseguire i giochi limitando al massimo le palle perse, vero punto debole della Pallacanestro Trieste delle ultime settimane. Nessuna novità, invece, sulle condizioni di Daniele Cavaliero, il giovane play triestino fermatosi da un paio di settimane a causa della microfrattura al pollice della mano sinistra rimediata nella gara contro la Skipper Bologna.

Cavaliero si è sottoposto anche ieri all'ennesimo consulto medico e ha deciso di rimandare a domenica la decisione definitiva circa il suo possibile impiego nella gara contro Varese. La sensazione resta però quella dei giorni scorsi e cioè che alla fine Daniele non sarà nella partita.

Anticipo ed Eurolega: la decima giornata di serie A si apre oggi con l'anticipo in programma al PalaLido tra Breil Milano e Lottomatica Roma (arbitri Paternicò, Ramilli e Anesin). Il secondo tempo della sfida tra le due metropoli del campionato italiano sarà trasmesso in diretta su Rai 3 a partire dalle 15.50. Mercoledì sera, intanto, seconda sconfitta in Eurolega per la Skipper Bologna superata 87 a 77 a Kaunas dallo Zalgiris di Arvidas Sabonis. Fortitudo in partita fino alle battute finali trascinato dai 21 punti di Mottola e 18 di Vujanic.

Lorenzo Gatto

Ai mondiali di pattinaggio in Argentina

Tanja Romano strega col «Bolero» di Ravel e guida la classifica

BUENOS AIRES Ai Campionati mondiali di Buenos Aires la triestina Tanja Romano (Ss Polet) è volata al comando della classifica provvisoria degli esercizi liberi dopo un programma breve ma perfetto. L'atleta di Mojmir Kokorovec ha dimostrato molta freddezza eseguendo correttamente tutti gli elementi richiesti ed interpretando al meglio il "Bolero" di Ravel, premiato con punteggi di 9.5 e addirittura di 10.0 nello stile. La principale avversaria di Tanja, l'americana Mulkey, ha tradito l'emozione sbagliando il doppio axel ed il triplo lutz, ottenendo così la terza posizione; seconda, a sorpresa, l'italiana Ciani-Passeri, che si è cosi riscattata dalle infauste prove dei Campionati Italiani ed Europei. Solo quinta l'infortunata Sanchez, vice-campionessa europea e diretta concorrente di Tanja: in ogni caso le atlete dal secondo all'ottavo posto si trovano ad una manciata di punti l'una dall'altra, mentre solo la prima posizione sembra inattaccabile. La Coppia Danza, nel frattempo, ha disputato l'OSPD, che ha visto il sorpasso degli italiani Pizzi-Grossi, attualmente al comando, ai danni degli americani Quinn-White; terzi gli azzurri Bornati-Bornati, mentre Melissa De Candido (Apa S.Vito Pn) e Mirko Pontello (Sc S.Polo Tv) sono sesti. Si è invece conclusa la gara della Coppia Artistico, dove gli italiani Zanforlin-Degli Esposti hanno conquistato il titolo iridato, davanti ai connazionali Grandi-Dallarda e Ermeti-Fabbri.

R. F.

Uno sponsor imbarazzante

PALERMO Un corno rosso ed un gobbetto per tenere la iella lontana dal campo di calcio. È l' ironica trovata di una squadra di Carini, che, al campionato Esordienti, partecipa con indosso la maglia di un insolito sponsor: la locale impresa di pompe funebri. Prima che l' arbitro fischiasse il calcio di inizio della partita contro il Giardinello i piccoli giocatori - la categoria è riservata ai bambini di 12 anni - hanno donato gli amuleti contro la «sfiga» agli avversari. «Come sponsor per bambini l' impresa funebre Randazzo - spiega in un' intervista al Giornale di Sicilia Rosario Amato, il presidente della polisportiva Iccarese a cui la squadra fa capo - sembrava qualcosa di esagerato, però è stata la nostra maggiore sostenitrice e quindi non potevamo deluderla. L' idea di sdrammatizzare mi è venuta spontanea». La scelta dello sponsor però non è piaciuta a tutti: contro l' uso della maglietta con su scritto «Impresa funebre Francesco Randazzo» sono scesi in campo i genitori di alcuni baby calciatori. Ma, si sa, pecunia non olet, e i conti della società, da tempo in rosso fisso, non hanno lasciato scelta al presidente. Discutibili gli effetti del rituale antiella: la disputa si è conclusa con una sonora sconfitta (2-0) del Carini. «Non è stata colpa della sfortuna», replicano i piccoli giocatori ma è improbabile che gobbetto e corno rosso tornino in campo giovedì prossimo.

Basilicata senza partite

POTENZA Per offrire un «coerente sostegno» alle manifestazioni di protesta contro il decreto che prevede la realizzazione a Scanzano Jonico (Matera) del deposito nazionale di scorie nucleari, il comitato regionale della Basilicata del Coni ha chiesto alla federazioni sportive di «fermare tutte le attività federali a livello regionale nei giorni 29 e 30 novembre». Subito la Federazione pallavolo della Basilicata ha rinviato a data da stabilire «tutte le gare dei campionati regionali» previste in calendario per oggi e domani. Anche i «cugini» della pallacanestro hanno deciso di sospendere tutte le partite in programma nel finesettimana poichè i blocchi stradali mettono in forse gli spostamenti delle squadre e degli arbitri. Lo comunica la Fip in una nota. «La grave decisione - prosegue la nota - è adottata anche per non distrarre le forze di polizia impegnate per garantire l' ordine pubblico nella programmata manifestazione regionale di domani. Resta confermato il fermo totale programmato per il 29 e 30 novembre, in adesione all' invito rivolto dal Coni regionale».

A Firenze la maratona italiana

FIRENZE Cresce di ora in ora l'attesa per la Firenze Marathon, la classica di gran fondo fiorentina che si svolgerà il domani, giunta ormai alla sua ventesima edizione, che quest' anno sarà valida anche come prova unica per assegnare il titolo italiano assoluto. Anche per questo motivo si tratta quest'anno di un' edizione-record, che infatti vedrà schierati ai nastri di partenza più di 5000 iscritti (di cui quasi la metà, 2166 per la precisione, stranieri provenienti da ben 42 paesi esteri) e alcuni dei migliori atleti azzurri sia maschili che femminili in gara per il tricolore. Fra questi al nastro di partenza ci saranno infatti il campione nazionale in carica Fabio Rinaldi, tallonato da Denis Curzi, Angelo Carosi e ancora Tiziana Alagia vincitrice della Firenze Marathon nel 2000, Lucilla Andreucci vincitrice della Maratona di Vienna nel maggio scorso, la giovane Anna Incerti.

SPORT&SALUTE

Allenamenti nella crescita

Lasciate ai giovani libertà di scelta. E non trasformateli in piccoli specialisti

L'attività sportiva vista come momento educativo e di sviluppo della persona giovane è oramai concetto di comune accettazione. Essa è di supporto alla scuola in quanto educa il ragazzo a concentrarsi, permette di scaricare tensioni accumulate durante la giornata a casa e a scuola, insegna a programmare il tempo libero, lo rende consapevole del proprio corpo e delle sue possibilità, consolida il carattere e l'autonomia decisionale. Queste poche righe, peraltro carenti, già riescono a spiegarne l'importanza nell'età dello sviluppo. Si lasci il giovane, per quanto possibile, libero nella scelta dello sport da praticare e gli si dia l'opportunità di cambiare disciplina se lo desidera. Se da una parte la conformazione fisica lo predispone a un dato sport, dall'altra si deve tener conto sia che lo sviluppo non è finito ancora e quindi il fisico può anche modificarsi, sia che non essendo necessario ottenere risultati agonistici di valore assoluto, in questo momento, va prediletto nell'allenamento l'aspetto ludico e formativo delle capacità condizionali a seconda dell'età interessata.

Lo sviluppo motorio del bambino va curato nella sua interezza, dando spazio al realizzarsi delle altre aree della sua personalità. L'attività praticata deve predisporre situazioni di stimolo per lo sviluppo della motricità e realizzare un complesso variato di gesti affinché si strutturi una vasta base motoria. La ripetizione dello stesso gesto ne migliora l'esecuzione, però limita il giovane costringendolo a una dimensione di azione e diminuisce la partecipazione emotiva. Se la motricità viene limitata e quindi danneggiata, avrà uno sviluppo ridotto, meno vario e flessibile. Si realizza una stereotipia motoria, cioè schemi motori rigidi, inadatti ad applicarsi ad altre discipline se il giovane volesse cambiare.

Inoltre ne risente la prestazione nella sua qualità, che diminuisce e i risultati raggiunti che tenderanno a stabilizzarsi. È importante affidarsi a società e preparatori che tengano in considerazione le varie fasi della crescita psicofisica, curando una corretta interpretazione di quella gestualità presportiva e polivalente che deve caratterizzare l'insegnamento delle attività motorie di base, perché non diventi una precoce specializzazione da ascrivere a tecnicismo esasperato.

Il fattore auxologico, o di crescita, quello psicologico e sociale, il modo di apprendere e la strutturazione delle attività basilari di moto sono i punti fondamentali che vanno tenuti in considerazione. Gli allenamenti vanno modificati tenendo conto delle esercitazioni delle diverse età e delle diverse esigenze che comportano, sia nella qualità sia nella quantità del lavoro svolto. Va tenuto conto dell'età cronologica e auxologica essendo talora distanti le caratteristiche psicofisiche e di apprendimento motorio anche per un solo anno di differenza. Vanno anche tenute in considerazione le differenze di attitudine all'apprendimento, di attenzione, di capacità espressiva che esistono tra le varie età. Per concludere se un domani vogliamo avere atleti di valore e persone sane dobbiamo investire affinché i migliori preparatori si dedichino ad allenare i più giovani.

dott. Ferruccio Divo
specialista in Medicina dello Sport

PALLAMANO

Il nuovo tecnico della squadra di Trieste è già riuscito a risollevare le sorti, ma punta in alto

Ivandja crede ancora nello scudetto: «Ho giocatori che meritano il titolo»

TRIESTE Silvio Ivandja punta forte sulla sua Pallamano Trieste. Il nuovo tecnico croato, arrivato da qualche settimana al posto dell'esonerato Dragan Rajic, ha cambiato il futuro di una squadra che sembrava destinata a galleggiare nel mare della mediocrità. Dalla sconfitta casalinga contro Conversano a oggi, infatti, sono arrivati i netti successi in campionato contro Gammadue Secchia e Bologna e la doppia vittoria contro i greci del Doukas School che ha lanciato Trieste negli ottavi di finale della Challenge Cup. Risultati che hanno regalato alla squadra fiducia e convinzione ma che non sono ancora sufficienti per consentire a Trieste di scalare una classifica che, alla vigilia della gara casalinga contro Sassari in programma domani alle 11 a Chiarbola (ingresso gratuito), la vede momentaneamente bloccata al quarto posto.

Allora Ivandja, è questa la reale dimensione della sua squadra?

«Dopo il successo ottenuto contro Conversano, Merano è da sola in testa alla classifica con un buon vantaggio nei nostri confronti. Ma noi, sul loro campo, abbiamo rischiato di vincere giocando alla pari per 60'. Per questo e per il gioco che la squadra ha espresso dal mio arrivo, sono convinto che l'attuale posizione di classifica non rispecchia il reale potenziale di questo gruppo. Abbiamo giocatori di qualità che possono puntare al titolo e giocarsi le loro carte per vincere il campionato».

Quali sono gli aspetti del gioco sui quali dovete ancora migliorare?

«Indubbiamente la difesa. Abbiamo fatto dei progressi ma ci sono ancora margini di miglioramento. Credo che la chiave sia una buona preparazione fisica. In questo senso dobbiamo fare un salto di qualità perché nelle ultime settimane, giocando tra campionato e coppa, non abbiamo potuto prepararci nel modo giusto».

A proposito di Challenge Cup, il sorteggio vi ha riservato il doppio scontro con i serbi della Stella Rossa. Quante possibilità ci sono di passare il turno e qual è l'obiettivo di Trieste in Europa?

«Della Stella Rossa sappiamo che è una buona squadra ma che non è imbattibile. Ha chiuso all'ottavo posto l'ultimo campionato ed è entrata in coppa solamente per la rinuncia delle squadre che la precedevano in classifica. Massimo rispetto per l'avversaria, dunque, ma anche fiducia nelle nostre possibilità di passare il turno. In generale penso che la Challenge di quest'anno sia una coppa alla portata di questa squadra. Le avversarie più pericolose? Direi svedesi e danesi».

lo. ga.

Il coach Ivandja

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): San Sergio-Pro Gorizia (via Petracco), Pordenone-Monfalcone. Promozione B (14.30): Castionese-Sangiorgina, Santamaria-Mossa. Prima C (14.30): Fincantieri-Turriaco (Cosulich), Torviscosa-Pro Fiumicello. Seconda C (14.30): Lavarian Mortean-Pocenia, Pasian di Prato-Pertegada. Seconda D (14.30): San Lorenzo-Villesse. C femminile: Udine-Montebello Don Bosco (20.45). Primavera (14.30): Padova-Udinese, Triestina riposa. Juniores regionali: Domio-San Giovanni (16 Barut), Monfalcone-San Canzian (16), Ponziana-Ronchi (16.30 Ferrini), Pro Cervignano-Opicina (16.30), Pro Gorizia-Muggia (16), Pro Romans-San Luigi (16 via Aquileia), Vesna-San Sergio rinviata alle 18.30 di lunedì. Juniores provinciali: Costalunga-Staranzano (17 via Petracco), Anthares Esperia-Montebello Don Bosco (15 via Felluga), Gallery Duino Aurisina-Lucinico (15.30 Visogliano), Cgs-Chiarbola (17 Villaggio del Fanciullo), Sovodnje-Sant'Andrea/San Vito (14.30). Allievi provinciali: Chiarbola-Domio (18.30). Giovanissimi sperimentali: Muggia-Ponziana (16.30 Aquilinia). Giovanissimi provinciali: Cgs-San Luigi (15.30 Villaggio del Fanciullo). Amatori (14.30): Inter San Sergio-Pieris (viale Sanzio), Staranzano-Mossa, Warriors-Da Nando, Leon Bianco-Pasian, Barazzetto-Ajax, La Rosa-Remanzacco, Milan-Lovaria.

BASKET

B1: Forlì-Nuova Pallacanestro Gorizia (21). B2: Saronno-Monfalcone (21). C1: Don Bosco-Eraclea (20.45 via dell'Istria), Gradisca-Padova (20.45), Bcc Manzano-Ronchi (20.30), San Daniele-Spresiano (20.45). C2: Gemona-Acli Trieste (20.30), Cosatto Udine-Cervignano, Codroipo-Grado (18.30), Jadran-Ardita Gorizia (20.30 Kulturni Dom, Gorizia), Muggia-Portogruaro (20.30 Aquilinia), Santos-Spilimbergo (20.30 Don Milani), Bor-Pagnacco (18.30 Guardiella). D: girone Ovest Villesse-Latisana, Cussignacco-Latte Carso Ubc, Geatti B. Time Udine-Tricesimo, Tarcento-Fontanafredda, San Vito-Casarsa, Zoppola-Cordenons, Us Goriziana-Cividale. A2 femminile: Montichiari-Sgt (20.30), Val di Taro-Udine (20.30). B femminile d'Eccellenza: Albino-Monfalcone (20.30), Umbertide-Muggia (18). B femminile: Santos-Oma (20.30 via della Valle 3), Rimaco-Pasian (21 Morpurgo), Basiliano-Concordia (20.30), Mortegliano-Codroipese (20.30).

PALLAVOLO

B1: Monselice-Vb Udine (18). B2: Cessalto-Villa Vicentina (20). C: Prevenire-Beach City (18 Monte Cengio), Sloga-Rigutti (19.30 De Tomasini), Torriana-Ferro Alluminio, Rast Imsa-Mossa, Buia-Tubac, Futura-Maniago, Reana-Vb Udine. D: Tergestea-Prata (18 Rismondo), Olympia Savogna-Altura, Il Pozzo-Breg, Travesio-Soca, Casarsa-Prapor, Faedis-Porcia, Al Cavallino-Arteni. B1 femminile: Sandonà-Sangiorgina (20.30). B2 femminile: Monfalcone-Novello Vicenza (18), Caoduro-Pordenone (21). C femminile: Delfino Verde-Kontovel (18 Don Milani), Arcoel-Kmecka Banka, Pav Udine-Torriana, Ca'Bolani-Dlf Udine, Libertas Tecnocom-Biesse Triveneto, Piùsprint sport-Tarcento, Trivignano-Polistar. D femminile: Sant'Andrea/San Vito-Reana (20.30 via Locchi), Oro Riello Torre-Staranzano (18 Suvich), Porcia-Sima Apigas, Pieris-Sloga, Paluzza-Govolley, Talmassons-Mobilclan, Cordovado-Il Pozzo.

TUFFI

Prima giornata della prima fase del meeting Alpe Adria: si gareggia alla piscina Bianchi di Trieste dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

NUOTO

Assoluti: prima prova regionale alle 17 a Gorizia.

HOCKEY SU PISTA

A1: Grigolin Hit Gorizia-Trissino.

PALLAMANO

C: Alabarda-Barracuda (19.30 via degli Alpini 128/1). B femminile: Tergeste-Mestrino (20.30 Chiarbola).

BOCCE

Serie B (15.30): Portuale-Muggia (Prosecco), Acli Ronchi-Tre Stelle (Ronchi), Turriaco-Sanmartinese (Gradisca).

MUAY THAI

Alle 21, a Zoppola, avrà inizio la serata, che proporrà anche un mondiale.

COPPA DEL MONDO Il Circo Bianco riprende oggi le gare col gigante di Park City. Domani lo slalom

Miller si difende sulle nevi di casa

L'americano, già vincitore a Soelden, è la spina nel fianco degli austriaci

La squadra italiana riparte da Arnold Rieder e Max Blardone. Rocca aspetta lo slalom di domenica per dire la sua. E la Putzer migliora

MILANO Con Bode Miller al comando della classifica assoluta grazie ai 100 punti conquistati sulle nevi austriache di Soelden, in un gigante che ha piazzato al secondo e terzo posto i francesi Frederic Covili e Joel Chanel, il circo bianco maschile riprende il suo ruolino di marcia spostandosi nel week-end negli Stati Uniti, destinazione Park City. Si comincia con il gigante odierno per finire con lo slalom di domani: due appuntamenti che sembrano essere disegnati appositamente per l'americano volante, quel Bode Miller che, capace di alzare la voce anche nelle prove veloci, ha in mente di rovinare i piani dello squadrone austriaco.

Al momento, infatti, è Miller l'unico in grado di frapporsi allo strapotere del Wunder Team, che anche per la stagione 2003-2004 parte in pole-position rispetto alle nazioni storiche dello sci alpino. E non potrebbe essere altrimenti, visto che l'Austria, in questa due giorni di gare, può mettere in pista il campione in carica Stephan Eberharter e il mastino Herman Maier, che resta "Herminator" nonostante sia costretto a convivere con una costola incrinata, disagio che metterebbe al tappeto qualunque essere umano.

Sottolineato il valore assoluto delle due punte invidiate dal resto del mondo, lo squadrone per antonomasia può anche contare su atleti di razza come Benjamin Raich, Heinz Schilchegger, Hans Knauss e Andreas Schifferer. Tra gli altri favoriti del gigante di oggi anche gli svizzeri Didier Cuche e Tobias Gruenenfelder e il finlandese Kalle Palander mentre per lo slalom di domenica c'è da temere anche la classe dello svedese Fredrik Nyberg e la rabbia agonistica del croato Ivica Kostelic.

La squadra azzurra riparte da Arnold Rieder, quarto a Soelden e in classifica generale con 50 punti, dalla determinazione di quel Max Blardone che da queste parti, lo scorso anno, sfiorò l'ingresso tra i magnifici tre e da Giorgio Rocca, che punta decisamente allo slalom ma che affinerà la sua sciata anche in gigante. Buone notizie per l'Italia femminile giungono da Karen Putzer. Costretta a saltare la prima tappa americana di Coppa del Mondo sempre nello Utah (28 e 29 novembre), la altoatesina si sta avviando al pieno recupero fisico e psicologico: la risonanza magnetica a cui l'azzurra si è sottoposta per valutare l'entità dell'infiammazione all'anca destra ha dato esiti negativi.

Il dottor Herbert Schoenhuber, presidente della commissione medica della Federazione internazionale, sottoporrà la Putzer ad un ulteriore consulto nei prossimi giorni a Berna, città svizzera dove opera il professor Ganz, uno dei luminari in campo mondiale per quanto riguarda le patologie a carico dell'anca.

Ippolito Lerner

Miller in azione a Soelden, dove di recente ha vinto: è l'unico a far paura agli austriaci.

IL CASO

Reazioni a valanga dopo l'intervista a un anonimo corridore che accusa i colleghi («il novanta per cento, me compreso») di usare sostanze proibite

«Ciclisti tutti dopati»: lo scoop di «Striscia» scatena il caos

Secondo «Dagospia» è Cipollini, lui querela. Il Coni fa un esposto. E Canale 5 rincara la dose

Un momento dell'intervista al ciclista che accusa quasi tutti i colleghi di usare il doping.

MILANO Il Coni presenta un esposto, la Federciclismo valuta azioni legali, il ministero chiede al "pentito" di venire allo scoperto, l'Associazione medici del ciclismo smentisce, "Striscia la notizia" rincara la dose facendo parlare uno juniores e intanto il "giallo" sul ciclista misterioso si apre a suon di querele. Ha scatenato una bufera la confessione-choc sul doping nel ciclismo proposta giovedì sera dal tg satirico "Striscia la notizia".

Intervistato di spalle, coperto da una felpa con cappuccio e con la voce camuffata, un anonimo professionista ha vuotato il sacco. Ha denunciato che il 90% dei ciclisti, lui compreso, è dopato, ha parlato di sostanze che non emergono ai controlli, di morti sospette, di test da lui definiti "pilotati", della "paura di parlare" per il rischio di essere "tagliati fuori".

Il giallo. Chi è l'anonimo corridore? Secondo il presidente federale della Federciclismo Giancarlo Ceruti si tratterrebbe di un "ex corridore". Ma il sito internet creato da Roberto D'Agostino, Dagospia.It, sostiene invece che sarebbe l'ex campione del Mondo, Mario Cipollini.

Immediata la smentita dell'interessato che parla di "falsità assurde" e annuncia querele. Ieri sera anche Ezio Greggio ed Enzo Iachetti smentiscono in diretta: il ciclista che abbiamo intervistato non è Cipollini. Il sottosegretario ai Beni Culturali con delega allo Sport Mario Pescante invita il pentito a mostrare la faccia: "Le denunce anonime sono poco attendibili. Invece di vestirsi da terrorista, esca allo scoperto". Stesso appello arriva da Franco Ballerini, ct della nazionale di ciclismo: "E' troppo comodo accusare a viso coperto ora che non fa più parte del movimento. Dove era quando correva?".

Partono le azioni legali. Quella di Cipollini non sarà l'unica querela legata alla vicenda. Il Coni ha deciso di presentare un esposto denuncia alla Procura della Repubblica "chiedendo - si legge in un comunicato _ di accertare se rispondono al vero le cose denunciate, per potere, se così fosse, perseguire i responsabili", questo a "tutela dell'immagine dell'ente e del movimento sportivo". E anche la Federciclismo ha dato mandato ai suoi legali perchè la giustizia scopra "le reali argomentazioni".

Le smentite. Secondo il presidente della Fci, Ceruti "le parole di un ex-corridore sono frutto di emotività senza avere presente un quadro chiaro della situazione. E' facile e demagogico parlare credendo di aver scoperto chissà che cosa: quello che conta sono invece i riconoscimenti che arrivano dall'Uci al lavoro federale". E in merito ai "controlli pilotati" aggiunge: "Abbiamo ricontrollato tutti i verbali degli ispettori antidoping delle gare in linea svolte nel 2003 in Italia: non esiste alcuna irregolarità".

Una smentita sul fatto che il doping interessi il 90% dei ciclisti arriva poi dall'Associazione Medici del Ciclismo: "Non è assolutamente vero - dice il presidente Massimo Besnati - Chi si è mascherato dietro l'anonimato, non solo ha assunto un comportamento meschino, ma ha anche gettato inutile fango sul ciclismo raccontando parecchie bugie e inesattezze".

Monica Viviani

SCI NORDICO

In Norvegia

La Paruzzi parte col pettorale n. 1, «Zorro» invece resta a casa

BEITOSTOLEN Priva di Zorro Zorzi rimasto in Italia ad allenarsi e a meditare dopo la tirata d' orecchi della Guardia di Finanza per le sue polemiche con la Fisi per i ritardi su premi e rimborsi, l' Italia del fondo celebra oggi a Beitostolen il ritorno in gara di una azzurra con il pettorale di capoclassifica di coppa del mondo. In Norvegia l' onore tocca per la prima volta in carriera a Gabriella Paruzzi: nella 10Km a tecnica libera l' olimpionica di Salt Lake City partirà indossando il pettorale di numero uno al mondo grazie alla vittoria conquistata in ottobre nella gara sprint-prologo di Duesseldorf.

È dal 17 dicembre 2000 che un'italiana non scendeva in pista con il pettorale di leader. L' ultima volta toccò a Stefania Belmondo nella gara Ko sprint di Brusson, dove giunse 23.a e perse il primato a favore della norvegese Bente Martinsen, altra regina del fondo che ha abbandonato la carriera. Oggi Gabriella Paruzzi tenta un' altra impresa affrontando norvegesi, finlandesi, l' estone Smigun e una pattuglia di russe tutte lanciate alla conquista del podio. Fuori gioco appare la tigre siberiana Julia Tschepalova apparsa sinora fuori forma dopo la pausa della scorsa stagione per la maternità.

La squadra azzurra femminile è composta poi da Antonella Confortola, Arianna Follis, Magda Genuin, Cristina Kelder, Marianna Longa, Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa. Tra i maschi gareggeranno nella 15Km tl Valerio Checchi, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer, Florian Kostner, Fabio Santus, Freddy Schwienbacher e Fulvio Valbusa. Domani staffette 4x5Km miste donne e 4x10Km miste uomini.

PALLAVOLO

La Nazionale italiana batte agevolmente i francesi, vicecampioni d'Europa, e ipoteca la qualificazione alle Olimpiadi 2004

Verso Atene, sgambetto degli azzurri ai «galletti»

HAMAMATSU L'Italia riscatta subito la sconfitta con il Brasile, supera per 3-0 la Francia e compie un bel passo verso la qualificazione per i Giochi Olimpici. Gli azzurri giocano un match di grande intensità e praticamente estromettono dalla corsa verso Atene i transalpini, vicecampioni d'Europa e medaglia di bronzo ai Mondiali del 2002 in Argentina.

Ottima prestazione di tutta la squadra italiana, eccezionali i due schiacciatori Papi e Cernic, molto bravo e trascinatore Sartoretti, eccellente Meoni. Dall'altra parte della rete una Francia che sapeva di essere arrivata all'ultima spiaggia e che ha tirato fuori una prestazione di alto livello, sbagliando poco o niente per due set, poi cadendo onorevolmente.

L'Italia è scesa in campo con la stessa formazione che aveva concluso il match con il Brasile: Meoni in regia e Cernic di banda, al posto di Vermiglio e Giani che sono rimasti in panchina accanto a Montali. L'inizio del set è veramente equilibrato, si procede punto a punto sino all'8-8, poi c'è un ottimo turno in battuta di Mastrangelo e gli azzurri riescono a guadagnare tre lunghezze. Il loro gioco è fluido, la Francia sbaglia poco, ma prima di riordinare le idee si ritrova a meno cinque. Nel finale i transalpini aumentano il ritmo, l'Italia sbaglia più del dovuto, ma chiude 25-22.

Anche all'inizio del secondo set l'Italia continua a giocare sicura, ma dall'altra parte della rete c'è una Francia attenta e concentrata, che non sbaglia mai. Gli azzurri nella fase centrale arrivano a condurre 11-8, ma poi si rilassano e i transalpini, nelle cui file Barca Cysique ha rilevato positivamente Capet, capovolgono la situazione e si portano sino al 20-15. Il parziale sembra perduto, ma Sartoretti sprona i compagni, insieme a Papi diventa incontenibile per un muro transalpino che fatica a spostarsi sui continui cambi di gioco di Meoni. L'Italia rimonta, annulla un set-point, poi di slancio chiude con un muro di Sartoretti e si porta 2-0.

Nel terzo set tanta Italia, la Francia cerca di rimanere attaccata al match, ma le sue battute sono meno filtranti e qualcuna finisce in rete, è il segnale che i giochi sono ormai fatti. Il finale è un crescendo azzurro, con Cernic che si esalta. Il punto della vittoria lo sigla Samuele Papi con un bel muro e fuori su De Kergret.

Ancora una volta tra i migliori in campo, Andrea Sartoretti è stato lþazzurro decisivo nei momenti difficili del secondo parziale: «Il secondo set è stato la chiave della partita. Noi abbiamo giocato un primo set da Italia, in cui abbiamo toccato e difeso, senza commettere grandi errori. Nel secondo set loro hanno forzato e noi siamo andati in difficoltà, ma nel momento più difficile siamo usciti caratterialmente tutti i uniti e operato una bella rimonta. Poi nel terzo non abbiamo più regalato nulla».

Cernic: eccezionale la prova dello schiacciatore azzurro contro i francesi, vicecampioni d'Europa.

HOCKEY IN LINE

Coppa Italia, netto successo in casa

I Kwins si riscattano subito dalla sconfitta di Spinea e conquistano così le finali

Bcc Kwins Ts	**5**
Spinea	**3**

BCC KWINS: Marchioro, M. De Iaco, Rebek, D. De Iaco, 1 Battisti, Cavalieri, Varotto, 1 Poloni, Pachys, Ferjanic, 3 Nabergoj.
SPINEA: Fregonese, Pasovettin, 2 Buozzo, Simionato, Toffano, Tessari, R. Bovo, E. Bovo, 1 Pistellato, Doriguzzi, Fattor, Pieropan, Agnoli, Zandegiacomo.

TRIESTE Pronto riscatto dei Bcc Kwins che conquistano, nella fase di ritorno della qualificazione per le Final Eight della Coppa Italia, la vittoria e l'accesso alle finali. Dopo la sconfitta rimediata a Spinea due settimane fa, quando la squadra era apparsa troppo attendista e poco decisa a portare a casa un risultato importante, i triestini ce l'hanno messa veramente tutta. Nonostante i Kwins schierassero una formazione giovanissima, con tanti inserimenti di giocatori nati tra il 1983 e il 1986, lo Spinea non ce l'ha fatta ad emergere.

L'incontro ha preso il via nel segno della squadra triestina, subito avanti per 2-0 grazie a due gol messi a segno da Tadej Nabergoj, un inserimento decisivo che ha portato più sicurezza alla formazione triestina, e da capitan Poloni. Lo Spinea, però, non ci stava a perdere. Approfittando dei soliti "tre minuti di distrazione" dei triestini i veneti, grazie anche ad una fortunosa deviazione, sono riusciti a conquistare il pareggio, portandosi sul 2-2.

I padroni di casa si sono portati subito in vantaggio con 2 gol di Nabergoj, poi hanno rischiato

I triestini, però, sono riusciti a reagire. Hanno premuto sul' acceleratore, rendendosi assolutamente superiori al team di Spinea, e hanno riacciuffato il vantaggio, chiudendo il primo tempo sul 4-2. Nella seconda frazione di gioco i Kwins hanno gestito il vantaggio con attenzione, supportati anche dall'ottima prova del portiere Marco Marchioro. Lo Spinea, mai domo, ha cercato sino all'ultimo di raggiungere il 5-4, il punteggio che avrebbe portato le due squadre allo spareggio per l'accesso alle Final Eight. La grinta dei Kwins, però, ha bloccato qualsiasi loro velleità.

Anna Pugliese

VELA

Fra quattro giorni il verdetto sulla città che dovrà ospitare la prossima edizione della regata più famosa del mondo. E in Italia si ricorre alla scaramanzia...

Napoli affida la Coppa America a «San Gennaker»

NAPOLI *«San Gennaker, piensace tu». Lo slogan campeggia sotto il conto alla rovescia che segna meno quattro giorni al fatidico 26 novembre, il giorno in cui verrà decisa la sede della 23.a edizione della Coppa America. Navigando - neanche a farlo apposta - in Internet, cliccando www.acoppamerica.it o www.napoli2007.it, compare un sito, «made in Napoli» interamente dedicato alla Coppa America in tre lingue: italiano, inglese e napoletano. Tra pura goliardia e moderna provocazione nasce l'idea di un sito che affiancherà il grande circo dell' Americàs Cup nel caso sbarcasse nel «mondo napoletano» fatto di mille contraddizioni e lingua veracemente dialettale, scrivono gli ideatori Maurizio De Fazio e Augusto Foberti nella sezione denominata «L' idea».*

«Chissà come la prenderanno gli uomini del team organizzativo di Bertarelli una volta arrivati in città - continuano De Fazio e Foberti - speriamo di strappargli un sorriso anticipandogli, senza barare, una parte di Napoli che li accoglierebbe più o meno come raccontiamo nel nostro sito web. L' idea ci è venuta in una notte d'estate, ridendo e pensando ai composti svizzeri destreggiarsi nel complesso tessuto napoletano, ricostruendo un mondo immaginario in uno scenario velico impossibile».

In effetti il sito, offre una ampia panoramica dell' evento Coppa America nel caso fosse Napoli la città designata ad ospitarlo. Dalla storia della gara, a come realizzare il logo, ad una analisi della città di Napoli - sempre in chiave goliardica - con annessa pianta della città con le direzione spiegate rigorosamente in napoletano - «accà, allà », alle rassicurazioni sulla presenza del vento nel 2007 grazie - raccontano nella sezione il Vento del Golfo, 'ciò verimm nujè - «ad un servizio dal valore aggiunto come nessun altra città al mondo può offrire. Un pool di esperti sta già raccogliendo in appositi barattoli di vetro il prezioso Vento del Golfo». E anche la «diatriba» tra San Gennaro e San Corrado (il santo che si festeggia il 26 novembre) per il ruolo di «preferito» dei napoletani.

Il sito, ha finora registrato oltre 11 mila visitatori. In attesa delle decisioni di Bertarelli, «San Gennaker, piensace tu».

Ernesto Bertarelli e il suo equipaggio di Alinghi: a lui la decisione.

Continuaz. dalla 13.a pagina

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo appartamento quattro stanze, cucina, bagno, prezzo massimo 150.000 euro. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo casa anche accostata in via D. Chiesa, Str. per Longera, Farnetello. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. 040/5708131. (A00)

ZONA Costiera Ginestre o simili nostro cliente cerca appartamento minimo due camere, salone, servizi con garage e terrazze. Pagamento in contanti, massima disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Grignano villa recente o epoca con giardino, perfetta o da ristrutturare, solamente grande metratura, pagamento in contanti disponibilità anche immediata, nostro cliente cerca. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA prima periferia, possibilmente San Giovanni, strada per Basovizza o limitrofi, nostro cliente cerca casetta minimo tre camere, soggiorno, servizi, giardino. Disponibilità massima 350.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Trieste cercasi piccolo appartamento anche da ristrutturare o occupato da mettere a reddito. Disponibilità immediata. B.G. 040/3728802.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA cerca agenti multimandatari gelateria pasticceria, province Centro Nord. Tel./fax 0481/90138. e-mail: info@italgelato.it. (B00)

AZIENDA specializzata nel settore nautico assume commesso/a. Si richiede conoscenza sloveno e/o croato e pc. Presentarsi lunedì 24 novembre in via Machiavelli 24/A dalle 14 alle 17. (A6769)

CERCASI apprendista mezza lavorante acconciature Dolly. Tel. 040/767030. (A6796)

CERCASI apprendista pratica e commessa panetteria presentarsi lunedì 24 novembre, «Al bon pan» via Orlandini 27, dalle ore 13.30. (A6809)

NUOVA agenzia regionale ai massimi livelli per condizionamento e trattamento dell'aria cerca plurimandatari con conoscenza del settore. Ne vale la pena. 335/7045540. (Fil 47)

PUNTO vendita articoli di cancelleria all'ingrosso e dettaglio cerca apprendista max 29 anni per gestione magazzino e consegne. Inviare curriculum vitae a Donelli Customs Service Srl, via Ottaviano Augusto 9, 34123 Trieste. (A00)

RISTORANTE prestigioso cerca chef da cucina. Telefonare dalle 9 alle 13 al 339/5609497. (A6813)

TORREFAZIONE triestina cerca rappresentante introdotto esercizi pubblici zona Gorizia e provincia. Telefono 040/391185 - 040/391194. (A6798)

VI.P. Sas - Padova Azienda leader settore pubblicità, ricerca account junior o senior, zona Trieste e Lignano, lavoro preorganizzato, formazione aziendale, ottimi guadagni. Telefonare 049/8898496. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile 333/4892380. (A6771)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana, 7.a misura, 21.enne affascinante. 340/6247092. (A6782)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda tutta da scoprire ti aspetta. 329/3373941. (A6732)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE, dolce, tenera, 20.enne, snella. 040/425061. (Fil 47)

A.A.A.A.A. TRIESTE «novità» bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A6733)

A.A.A. CANDY bellissima giovane sexy tel. 340/1565872. (A6808)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A6790)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6812)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891. (A6759)

A.A. TRIESTE novità Alice sexy disponibile ti aspetta tutti giorni 334/3413297. (A6793)

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza riceve, ambiente tranquillo, riservato. Tel. 333/4573128. (A6799)

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6636)

A. TRIESTE bella mora tailandese ti aspetta con simpatia. Tel. 333/5767136. (A00)

A. TRIESTE Mony bella mulatta, tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6766)

A.A.A. appena arrivata, esuberante, affascinante, giovanisima dolce, molto disponibile 346/2194130. (A6780)

ALINA bellissima ex fotomodella gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

ASIA bella bambolina afrodisiaca sensuale ardente fantasiosa ti aspetta. 339/2894297. (A6770)

BIONDA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bollenti spiriti 199/446444. Defonline Srv via Delle Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CARAIBICA giovane nuova arrivata ti aspetta per nuove emozioni tutti giorni, tel. 320/5316925. (A6768)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi.

IRIS bionda affascinante da lunedì a domenica 339/8897566. (A6651)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefnare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

NUOVISSIMA mulatta cubana ti aspetta. Chiamami 339/4141068. (A6817)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A.A.A.A. VENDO attività negozio centralissimo. Affitto interessante. Tel. 040/370740. (A6765)

UN'OFFERTA SENSAZIONALE IL PC COMPLETO

Intel®P4-3067 MHz

Masterizzatore CD

Lettore DVD

Monitor TFT 15"

Software, completo:

Sistema operativo:
- **Microsoft® Windows® XP Home Edition,** OEM con Internet Explorer 6, Outlook Express, Media Player, ...

Pacchetto Office:
- **Microsoft® Works suite 2003®** con **Word 2002** (elaborazione testi), **Works 7.0** (rubrica, calendario, tabelle di calcolo, progetti), **Encarta 2004** (enciclopedia universale per le ricerche e lo studio), **Picture-it** (elaborazioni immagini), **AutoRoute 2002** (per i tuoi viaggi in auto).

Comtrade consiglia Microsoft® Windows® XP

Per i tuoi dati:
- **Ahead Nero 5** - per masterizzare i tuoi CD.
- **Power DVD** - per vedere i tuoi DVD.

Molti giochi e programmi:
- **Comtrade Tool Disc 2004** con diversi Tools e giochi per il tuo computer e gli screensaver migliori (Lord of the Rings, Matrix Reloaded, Spiderman, ecc.).
- **Think- Il gioco di abilità** 168 Puzzle divisi in 6 livelli con musiche e grafica meravigliose.

Service, completo:

- **2 anni di garanzia** su tutto l'Hardware*)
- **Ready to use:** tutti i programmi ed i driver sono preinstallati.
- **Servizio 24 ore** Internet-Forum di Comtrade **www.support.comtrade.net**

Hardware, completo:

Il processore più veloce:
- **Intel® Pentium® 4 Processor - 3067 MHz,** 533 MHz Bus, 512 Cache

Le ram più veloci:
- **256 MB DDRAM PC-2700** (espandibili fino a 2048 MB)

Scheda grafica integrata:
- **64 MB Xabre® 200,** AGP 8x

In disco rigido ultraveloce:
- **80 GB Harddisc Ultra ATA 133,** 7200/gmin

Per masterizzare da sè:
- **Masterizzatore 52x in scrittura, 52x lettura, 24x per i rescrivibili**

Per vedere i film DVD ed ascoltare i tuoi CD:
- **Lettore DVD, 16x** per i tuoi DVD e CD

Lettore Smartcard universale:
- **CardReader integrato, 6 in 1** per MS (Memory-Stick - Sony®), MMC e SD (Secure Digital), SM (Smart Media), Compact Flash

Formato e connessioni:
- **ATX Midi Tower con 2** slot 5¼ pollici
- 3 slot PCI liberi, 4 porte USB 2.0, Modem interno 56K, Scheda di rete integrata 10/100 MBit LAN, Scheda audio con 6 canali Surround-Sound, 1 Porta Parallela, 1 Seriale, 2x PS/2

Accessori:
- Casse stereo
- **Tastiera multimediale, Wheel-Mouse** e Mousepad

Schermo Piatto:
- **TFT ColorDisplay 15 pollici,** Risoluzione 1024x768-75Hz, Contrasto 300:1, TC099, onScreen Display

Stampante All-in-One Lexmark X1130:
- **Stampare - Scansionare e Fotocopiare a colori:** **Modalità stampante:** A4, 4800x1200 dpi, sistema a 2 cartuccie, fino a 14 pagine/min in BN, fino a 8 pagine/min a colori. **Modalità scanner:** Scansione in BN o a colori con una risoluzione di 600x1200 dpi e 48 Bit, OCR per il riconoscimento testo o l'elaborazione immagini. **Fotocopiare:** zoom 25 - 400% per ingrandire o rimpicciolire.

comtrade
private electronics

per le vostre domande?
800/786 056
Numero verde gratuito oppure in Internet
www.despar.comtrade.net

intel inside pentium 4

Il PC Set completo

Tutto preinstallato - Ready to use:

€ 1.199,00

£ 2.321.588

IN ESCLUSIVA SOLO DA:

EUROSPAR

*) con l'esclusione dei supporti meccanici di plastica e gli accessori di consumo.

PRODOTTO DESTINATO ALLA VENDITA AL DETTAGLIO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.